

Documento Unico di Programmazione

2022-2024



Comune Di Albano Laziale

RM

Piazza della Costituente 1

00041 Albano Laziale

Documento Unico di Programmazione	1
INTRODUZIONE AL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP)	4
PREMESSA	6
SEZIONE STRATEGICA (SES)	8
SeS - Analisi delle condizioni esterne	8
PNRR: PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA	8
Obiettivi individuati dal Governo Nazionale	18
Parametri economici	51
Valutazione della situazione socio economica del territorio	53
Ses - Analisi delle condizioni interne.....	58
Strutture operative - ruoli e responsabilità.....	62
Il governo delle partecipate e i servizi pubblici locali	92
Tributi e tariffe dei servizi pubblici	94
Stato Patrimoniale Attivo	99
Stato Patrimoniale Passivo	103
Le politiche di bilancio.....	107
Disponibilità e gestione delle risorse umane	107
L'indebitamento con l'analisi della relativa sostenibilità	108
Equilibri di bilancio.....	108
GLI OBIETTIVI STRATEGICI.....	111
Missioni.....	111
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	111
MISSIONE 02 - Giustizia	112
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	112
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio.....	113
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	114
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	114
MISSIONE 07 - Turismo	115
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	115
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	116
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	116
MISSIONE 11 - Soccorso civile	117
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	118
MISSIONE 13 - Tutela della salute	118
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività.....	119
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale.....	120
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	120

MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	121
MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	121
MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	121
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	122
MISSIONE 50 - Debito pubblico	122
MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	123
MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	124
SEZIONE OPERATIVA (SEO)	125
Analisi delle risorse	228
Analisi della spesa	233
SeO - Riepilogo Parte seconda	247
Piano delle opere pubbliche	252
Piano Acquisti beni e servizi	253
Piano delle alienazioni	253
ATTESTAZIONE DEL RISPETTO DEI LIMITI FISSATI DALLE LEGGI DI STABILITÀ	254
Art.2, comma 594, L. n. 244/07 – Legge Finanziaria 2008 - Piano triennale 2022-2024 per il contenimento delle spese di funzionamento	254
Art. 46 D.L. n. 112/2008 conv. Legge n. 133/2008 - Programma incarichi di collaborazione	260
SPESE PER INCARICHI DI COLLABORAZIONE	264
Artt. 6 e 9 D.L. n. 78/2010 - Riduzione dei costi degli apparati amministrativi	266
Art. 1 c. 138, 146 e 147 Legge n. 228/2012	268
Normativa in materia di legalità, trasparenza e anticorruzione: il piano anticorruzione	271

INTRODUZIONE AL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP)

Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento Unico di Programmazione (DUP), che sostituisce, la relazione previsionale e programmatica.

Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La **Sezione Strategica** sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e, con un orizzonte temporale pari al mandato amministrativo, individua gli indirizzi strategici dell'Ente. In particolare, la SeS individua le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione, da realizzare nel corso del mandato amministrativo, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, nonché con le linee di indirizzo della programmazione regionale, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica.

Nel corso del mandato amministrativo, la Giunta Comunale rendiconta al Consiglio Comunale, lo stato di attuazione del programma di mandato.

Tra i contenuti della sezione, si sottolineano in particolare i seguenti ambiti:

- *analisi delle condizioni esterne*: considera gli obiettivi individuati dal Governo alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali, nonché le condizioni e le prospettive socio-economiche del territorio dell'Ente. Si tratta quindi di delineare sia il contesto ambientale che gli interlocutori istituzionali, più specificatamente il territorio ed i partner pubblici e privati con cui l'ente interagisce per gestire tematiche di più ampio respiro. Assumono pertanto importanza gli organismi gestionali a cui l'ente partecipa a vario titolo e gli accordi negoziali raggiunti con altri soggetti pubblici o privati per valorizzare il territorio, in sostanza gli strumenti di programmazione negoziata;

- *analisi delle condizioni interne*: l'analisi riguarderà le problematiche legate all'erogazione dei servizi e le conseguenti scelte di politica tributaria e tariffaria nonché lo stato di avanzamento delle opere pubbliche. Si tratta di indicare precisamente l'entità delle risorse destinate a coprire il fabbisogno di spesa corrente e d'investimento. Si porrà inoltre attenzione sul mantenimento degli equilibri di bilancio nel tempo, sia in termini di competenza che di cassa, analizzando le problematiche legate ad un eventuale ricorso all'indebitamento ed i possibili vincoli imposti dal patto di stabilità.

La **Sezione Operativa** ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella Sezione Strategica del Documento unico di programmazione.

In particolare, la Sezione Operativa contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il contenuto della Sezione Operativa, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella Sezione Strategica, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La Sezione operativa del documento unico di programmazione è redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza con riferimento all'intero periodo considerato, e per cassa con riferimento al primo esercizio, si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione.

La Sezione operativa supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio.

La Sezione operativa individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella Sezione Strategica. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del Documento unico di programmazione, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

Per ogni programma sono individuati gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza con riferimento all'intero periodo considerato che di cassa con riferimento al primo esercizio, della manovra di bilancio.

La **SeO** si struttura in due parti fondamentali:

Parte 1: sono illustrati, per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nel triennio, sia con riferimento all'Ente che al gruppo amministrazione pubblica.

Il contenuto minimo della SeO è costituito:

1. dall'indicazione degli indirizzi e degli obiettivi degli organismi facenti parte del gruppo amministrazione pubblica;
2. dalla dimostrazione della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti;
3. per la parte entrata, da una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli;
4. dagli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
5. dagli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti;
6. per la parte spesa, da una redazione per programmi all'interno delle missioni, con indicazione delle finalità che si intendono perseguire, della motivazione delle scelte di indirizzo effettuate e delle risorse umane e strumentali ad esse destinate;
7. dall'analisi e valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti;
8. dalla valutazione sulla situazione economico-finanziaria degli organismi gestionali esterni;

Parte 2: contiene la programmazione in materia di personale, lavori pubblici e patrimonio. In questa parte sono collocati:

- la programmazione del fabbisogno di personale al fine di soddisfare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica;
- il programma triennale delle opere pubbliche e l'elenco annuale 2022;
- il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari.

Il D.U.P. rappresenta, quindi, lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e, nell'intenzione del legislatore, consente di fronteggiare in modo *permanente, sistemico ed unitario* le discontinuità ambientali e organizzative.

In quest'ottica esso costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il *presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione*.

PREMESSA

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione - che si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, e che richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente - si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Sulla base di queste premesse, la nuova formulazione dell'art. 170 del TUEL, introdotta dal D.Lgs. n. 126/2014 e del Principio contabile applicato della programmazione, Allegato n. 4/1 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., modificano il precedente sistema di documenti di bilancio ed introducono due elementi rilevanti ai fini della presente analisi:

- l'unificazione a livello di pubblica amministrazione dei vari documenti costituenti la programmazione ed il bilancio;
- la previsione di un unico documento di programmazione strategica per il quale, pur non prevedendo uno schema obbligatorio, si individua il contenuto minimo obbligatorio con cui presentare le linee strategiche ed operative dell'attività di governo di ogni amministrazione pubblica.

Il documento, che sostituisce il Piano generale di sviluppo e la Relazione Previsionale e programmatica, è il DUP – Documento Unico di Programmazione – e si inserisce all'interno di un processo di pianificazione, programmazione e controllo che vede il suo incipit nel Documento di indirizzi di cui all'art. 46 del TUEL e nella Relazione di inizio mandato prevista dall'art. 4 bis del D. Lgs. n. 149/2011, e che si conclude con un altro documento obbligatorio quale la Relazione di fine mandato, ai sensi del DM 26 aprile 2013.

All'interno di questo perimetro il DUP costituisce il documento di collegamento e di aggiornamento scorrevole di anno in anno che tiene conto di tutti gli elementi non prevedibili nel momento in cui l'amministrazione si è insediata.

In particolare il sistema dei documenti di bilancio delineato dal D.Lgs. 118/2011 si compone come segue:

- il Documento unico di programmazione (DUP);
- lo schema di bilancio che, riferendosi ad un arco della programmazione almeno triennale, comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi ed è redatto secondo gli schemi previsti dall'allegato 9 al D.Lgs. n.118/2011, comprensivo dei relativi riepiloghi ed allegati indicati dall'art. 11 del medesimo decreto legislativo;
- la nota integrativa al bilancio finanziario di previsione.

Altra rilevante novità è costituita dallo "sfasamento" dei termini di approvazione dei documenti: nelle vigenti previsioni di legge, infatti, il DUP deve essere approvato dal Consiglio comunale di ciascun ente entro il 31 luglio dell'anno precedente a quello a cui la programmazione si riferisce, mentre lo schema di

bilancio finanziario annuale deve essere approvato dalla Giunta e sottoposto all'attenzione del Consiglio nel corso della cosiddetta "sessione di bilancio" entro il 15 novembre. In quella sede potrà essere proposta una modifica del DUP al fine di adeguarne i contenuti ad eventuali modifiche di contesto che nel corso dei mesi potrebbero essersi verificati.

SEZIONE STRATEGICA (SES)

La sezione strategica del documento unico di programmazione discende dal Piano strategico proprio dell'Amministrazione che risulta fortemente condizionato dagli indirizzi contenuti nei documenti di programmazione nazionali (legge di stabilità vigente).

In particolare, la sezione individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Gli obiettivi strategici sono ricondotti alle missioni di bilancio e sono conseguenti ad un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

SeS - Analisi delle condizioni esterne

Questa sezione si propone di definire il quadro strategico di riferimento all'interno del quale si inserisce l'azione di governo della nostra Amministrazione.

Questa attività deve essere necessariamente svolta prendendo in considerazione:

1. lo scenario nazionale ed internazionale per i riflessi che esso ha, in particolare dapprima con il Documento di Economia e Finanza (D.E.F.) e poi con la legge di Stabilità sul comparto degli Enti locali e quindi anche sul nostro Ente;
2. lo scenario regionale al fine di analizzare i riflessi della programmazione regionale sul nostro Ente;
3. lo scenario locale, inteso come analisi del contesto socio-economico e di quello finanziario dell'Ente, in cui si inserisce la nostra azione.

Partendo da queste premesse, la seguente parte del documento espone le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che hanno un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione, sempre riferiti al periodo di mandato.

PNRR: PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

Per la prima volta, il debito comune europeo finanzierà un programma di ripresa post pandemia dei Paesi Ue con 750 miliardi di euro.

L'Italia opererà attraverso il PNRR (Piano nazionale di ripresa e resilienza), un vasto programma di riforme - tra cui Pubblica amministrazione, giustizia, semplificazione della legislazione, concorrenza, fisco - accompagnato da adeguati investimenti.

Il piano di intervento europeo è stato chiamato «Next Generation EU» (NGEU), spesso definito dai media

«Recovery Fund» (Fondo per la ripresa).

Le risorse del NGEU finanzieranno i Piani di intervento di ciascun Paese membro. Il PNRR italiano, presentato alla Commissione il 30 aprile 2021, è stato approvato lo scorso 22 giugno con una valutazione di dieci «A» e una «B». Dopo l'adozione da parte del Consiglio europeo, spetta all'Italia un anticipo del 13% delle risorse destinate al nostro Paese.

Per l'Italia- prima beneficiaria in valore assoluto del Recovery Fund - le risorse disponibili previste dal NGEU nel suo Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza (RRF) sono pari a 191,5 miliardi: le sovvenzioni da non restituire ammontano a 68,90 miliardi (36%), i prestiti da restituire a 122,6 miliardi (64%). La dotazione complessiva del PNRR è di 235,14 miliardi, perché ai 191,50 si aggiungono 30,64 miliardi di risorse nazionali e 13 miliardi del Programma ReactEU, il Pacchetto di assistenza alla ripresa per la coesione e i territori d'Europa.

Le Riforme: la nuova Pa centrale per lo sviluppo

Il Next Generation EU richiede agli Stati membri di attivare una serie di riforme connesse agli interventi del Piano. Il PNRR italiano prevede riforme di quattro generi: orizzontali, abilitanti, settoriali e di accompagnamento. Le riforme orizzontali riguardano la Pubblica amministrazione e la Giustizia. Entrambe si prefiggono di rimuovere gli ostacoli agli investimenti per rafforzare la competitività del Paese e la propensione a investire in Italia. Dalla qualità delle amministrazioni pubbliche dipendono le prestazioni delle imprese e la stessa crescita economica. Una Pubblica amministrazione efficiente permette di fornire strutturalmente beni e servizi pubblici adeguati a cittadini e tessuto produttivo, a livello nazionale e a livello locale.

La riforma della Pubblica amministrazione è da tempo una delle principali richieste della Commissione europea. Risolvere le debolezze strutturali della Pa e semplificare le procedure, a livello normativo e amministrativo, significa alleggerire gli utenti dei servizi da oneri che frenano la crescita

Le Riforme: la semplificazione per il rilancio

Il PNRR prevede anche due riforme abilitanti, che riguardano la semplificazione e la concorrenza, al fine di rendere possibile un migliore impatto degli investimenti. La semplificazione punta a eliminare i colli di bottiglia che ostacolano la vita dei cittadini e le iniziative economiche.

a) Entro maggio 2021 è stato adottato un primo decreto legge per gli interventi di semplificazione urgenti, necessari per l'attuazione dei progetti del Pnrr.

b) Con leggi ordinarie successive e con interventi non normativi si procederà per migliorare la qualità della regolazione, semplificare i contratti pubblici e i procedimenti in materia ambientale, edilizia e urbanistica, abrogare o rivedere le leggi che alimentano la corruzione.

La semplificazione amministrativa e normativa è l'intervento riformatore essenziale per la crescita del Paese e supporta trasversalmente tutte le sei Missioni del PNRR

Le Riforme: concorrenza per imprese competitive

L'obiettivo della Riforma è accrescere il grado di concorrenza nei mercati, al fine di favorire l'aumento della qualità dei beni e dei servizi e l'abbassamento dei prezzi, ma anche di contribuire a una maggiore giustizia sociale.

Secondo l'indice di Regolamentazione del Mercato dei Prodotti (PMR) sviluppato dall'Ocse, l'Italia risulta meno competitiva di molti suoi partner Ue.

Il Pnrr prevede che l'Italia assicuri ogni anno l'approvazione della legge sulla concorrenza, finora adottata soltanto nel 2017. La legge dovrà agevolare l'attività d'impresa in settori strategici, come le reti digitali, i porti e l'energia, ma anche rimuovere molte barriere all'entrata dei mercati, ad esempio in materia di concessioni autostradali e vendita di energia elettrica. Sono inoltre previsti una razionalizzazione in materia di servizi pubblici locali e un rafforzamento della concorrenza nel settore della gestione dei rifiuti.

Le Riforme settoriali e di accompagnamento

All'interno delle singole Missioni sono contenute le Riforme settoriali: innovazioni normative relative a

specifici ambiti di intervento o attività economiche, destinate a introdurre regimi regolatori e procedurali più efficienti nei diversi ambiti settoriali.

Qualche esempio: le procedure per l'approvazione di progetti sulle fonti rinnovabili, la normativa di sicurezza per l'utilizzo dell'idrogeno, la legge quadro sulla disabilità, la riforma della non autosufficienza, il piano strategico per la lotta al lavoro sommerso, i servizi sanitari di prossimità.

Infine, il PNRR prevede anche le Riforme di accompagnamento all'attuazione, con misure che concorrono a realizzare gli obiettivi di equità sociale e miglioramento della competitività del sistema produttivo, già indicate nelle Raccomandazioni specifiche rivolte al nostro Paese dall'Unione europea. La più importante è la Riforma fiscale, inserita nel PNRR come una «tra le azioni chiave per dare risposta alle debolezze strutturali del Paese», in tal senso parte integrante della ripresa che si intende innescare con le risorse europee

Missione 1: digitalizzare Pa e imprese

La Missione 1 "Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura" sostiene la transizione digitale del Paese e la modernizzazione della Pubblica amministrazione, delle infrastrutture di comunicazione e del sistema produttivo.

L'obiettivo è garantire la copertura di tutto il territorio con la banda ultra larga, migliorare la competitività delle filiere industriali, agevolare l'internazionalizzazione delle imprese. Inoltre, si investe sul rilancio di due settori chiave per l'Italia: il turismo e la cultura.

La Missione 1, con una dotazione di 40,73 miliardi, si articola in tre Componenti:

- Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella Pubblica amministrazione
- Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo
- Turismo e Cultura 4.0

Missione 2: rivoluzione verde a tutto campo

La Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica" ha la finalità di realizzare la transizione verde ed ecologica dell'economia italiana, coerentemente con il Green Deal europeo.

Prevede interventi per l'agricoltura sostenibile e l'economia circolare, programmi di investimento e ricerca per le fonti di energia rinnovabili, lo sviluppo della filiera dell'idrogeno e la mobilità sostenibile. Inoltre, prevede azioni volte al risparmio dei consumi di energia tramite l'efficientamento del patrimonio immobiliare pubblico e privato, nonché iniziative per il contrasto al dissesto idrogeologico, la riforestazione, l'utilizzo efficiente dell'acqua e il miglioramento della qualità delle acque interne e marine.

La Missione 2, con una dotazione di 59,33 miliardi, si articola in quattro Componenti:

- Economia circolare e agricoltura sostenibile
- Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile
- Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici
- Tutela del territorio e della risorsa idrica

Missione 3: potenziare la mobilità

La Missione 3 "Infrastrutture per una mobilità sostenibile" ha l'obiettivo di rafforzare ed estendere l'alta velocità ferroviaria nazionale e di potenziare la rete ferroviaria regionale, con una particolare attenzione al Mezzogiorno.

Promuove la messa in sicurezza e il monitoraggio digitale di viadotti e ponti stradali nelle aree del territorio che presentano maggiori rischi e prevede investimenti per un sistema portuale competitivo e sostenibile dal punto di vista ambientale per sviluppare i traffici collegati alle grandi linee di comunicazione europee, nonché per valorizzare il ruolo dei porti del Mezzogiorno.

La Missione 3, con una dotazione di 25,13 miliardi, si articola in 2 Componenti:

- Investimenti sulla rete ferroviaria
- Intermodalità e logistica integrata

Missione 4: al centro l'istruzione dei giovani

La Missione 4 "Istruzione e ricerca" pone al centro i giovani, affrontando uno dei temi strutturali più importanti per rilanciare la crescita potenziale, la produttività, l'inclusione sociale e la capacità di

adattamento alle sfide tecnologiche e ambientali del futuro.

Con questa Missione si punta a garantire le competenze e le capacità necessarie con interventi sui percorsi scolastici e universitari. Viene sostenuto il diritto allo studio e accresciuta la capacità delle famiglie di investire nell'acquisizione di competenze avanzate. Si prevede anche un rafforzamento dei sistemi di ricerca di base e applicata e nuovi strumenti per il trasferimento tecnologico.

La Missione 4, con una dotazione di 30,88 miliardi, si articola in due Componenti:

- Potenziamento dell'offerta di servizi di istruzione: dagli asili alle Università
- Dalla ricerca all'impresa

Missione 5: lavoro, famiglia e coesione territoriale

La Missione 5 "Inclusione e coesione" si focalizza sulla dimensione sociale e spazia dalle politiche attive del lavoro, con focus sul potenziamento dei Centri per l'impiego e del Servizio civile universale, all'aggiornamento delle competenze, fino al sostegno all'imprenditoria femminile. Sono previste misure per rafforzare le infrastrutture sociali per le famiglie, le comunità e il terzo settore, inclusi gli interventi per la disabilità e per l'housing sociale.

Sono inoltre previsti interventi speciali per la coesione territoriale, che comprendono gli investimenti per la Strategia nazionale per le aree interne e quelli per le Zone economiche speciali (ZES) e sui beni sequestrati e confiscati alla criminalità.

La Missione 5, con una dotazione di 19,81 miliardi, si articola in tre Componenti:

- Politiche per il lavoro
- Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore
- Interventi speciali per la coesione territoriale

Missione 6: salute bene pubblico e universale

La Missione 6 «Salute» parte dall'assunto che la pandemia da Covid-19 ha confermato il valore universale della salute, la sua natura di bene pubblico fondamentale e la rilevanza macroeconomica dei servizi sanitari nazionali.

Si focalizza sugli obiettivi di rafforzare la rete territoriale e ammodernare le dotazioni tecnologiche del Servizio sanitario nazionale con il rafforzamento del Fascicolo sanitario elettronico e lo sviluppo della telemedicina. Inoltre, si sostengono le competenze tecniche, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario, oltre a promuovere la ricerca scientifica in ambito biomedico e sanitario. La Missione, con una dotazione di 15,63 miliardi, si articola in due Componenti:

- Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale
- Innovazione, ricerca e digitalizzazione del Servizio sanitario nazionale

LA RIFORMA DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

L'uso efficiente di queste risorse dipende dalla riforma della Pubblica amministrazione.

La Commissione europea nelle sue Raccomandazioni annuali chiede da tempo all'Italia una riforma della Pubblica amministrazione.

Il Piano prevede un insieme integrato di investimenti e riforme orientato a migliorare l'equità, l'efficienza e la competitività del Paese, a favorire l'attrazione degli investimenti e in generale ad accrescere la fiducia di cittadini e imprese.

Le riforme previste dal Piano puntano, in particolare, a ridurre gli oneri burocratici e rimuovere i vincoli che hanno fino ad oggi rallentato la realizzazione degli investimenti o ne hanno ridotto la produttività. Come tali, sono espressamente connesse agli obiettivi generali del PNRR, concorrendo, direttamente o indirettamente, alla loro realizzazione.

A questo fine, il Piano comprende tre diverse tipologie di riforme:

- Riforme orizzontali o di contesto, d'interesse trasversale a tutte le Missioni del Piano, consistenti in innovazioni strutturali dell'ordinamento, idonee a migliorare l'equità, l'efficienza e la competitività e, con esse, il clima economico del Paese;

- Riforme abilitanti, ovvero gli interventi funzionali a garantire l'attuazione del Piano e in generale a rimuovere gli ostacoli amministrativi, regolatori e procedurali che condizionano le attività economiche e la qualità dei servizi erogati;
- Riforme settoriali, contenute all'interno delle singole Missioni. Si tratta di innovazioni normative relative a specifici ambiti di intervento o attività economiche, destinate a introdurre regimi regolatori e procedurali più efficienti nei rispettivi ambiti settoriali (ad esempio, le procedure per l'approvazione di progetti su fonti rinnovabili, la normativa di sicurezza per l'utilizzo dell'idrogeno).
- Infine, a queste tipologie di riforma si aggiungono le misure che, sebbene non ricomprese nel perimetro del Piano, devono considerarsi concorrenti alla realizzazione degli obiettivi generali del PNRR. Sono le riforme di accompagnamento alla realizzazione del Piano, tra le quali devono includersi gli interventi programmati dal Governo per la razionalizzazione e l'equità del sistema fiscale e per l'estensione e il potenziamento del sistema di ammortizzatori sociali.

LE RIFORME ORIZZONTALI: PA E GIUSTIZIA

La debole capacità amministrativa del settore pubblico italiano ha rappresentato un ostacolo al miglioramento dei servizi offerti e agli investimenti pubblici negli ultimi anni. Il PNRR affronta questa rigidità e promuove un'ambiziosa agenda di riforme per la Pubblica Amministrazione. Questa è a sua volta rafforzata dalla digitalizzazione dei processi e dei servizi, dal rafforzamento della capacità gestionale e dalla fornitura dell'assistenza tecnica necessaria alle amministrazioni centrali e locali, che sono fondamentali per promuovere un utilizzo rapido ed efficiente delle risorse pubbliche. Uno dei lasciti più preziosi del PNRR deve essere l'aumento permanente dell'efficienza della Pubblica Amministrazione e della sua capacità di decidere e mettere a punto progetti innovativi, per accompagnarli dalla selezione e progettazione fino alla realizzazione finale.

Gli ostacoli agli investimenti nel Paese risiedono anche nella complessità e nella lentezza della Giustizia. Quest'ultimo aspetto mina la competitività delle imprese e la propensione a investire nel Paese: il suo superamento impone azioni decise per aumentare la trasparenza e la prevedibilità della durata dei procedimenti civili e penali. La lentezza dei processi, seppur ridottasi, è ancora eccessiva e deve essere maggiormente contenuta con interventi di riforma processuale e ordinamentale. A questi fini è necessario anche potenziare le risorse umane e le dotazioni strumentali e tecnologiche dell'intero sistema giudiziario.

LA RIFORMA DELLA PA

Nell'ultimo decennio l'evoluzione della spesa pubblica, con il blocco del turnover, ha generato una significativa riduzione del numero dei dipendenti pubblici in Italia. La Pubblica Amministrazione italiana registra oggi un numero di dipendenti (circa 3,2 milioni in valore assoluto) inferiore alla media OCSE (13,4 per cento dell'occupazione totale, contro il 17,7 per cento della media OCSE, secondo i dati del 2017).

Il ricambio generazionale nell'ultimo decennio è stato lento e parziale, ad eccezione del comparto della scuola. La sostituzione del personale in servizio è stata pari a un solo nuovo assunto a fronte di tre cessazioni nelle amministrazioni centrali e di un assunto ogni due cessazioni nelle amministrazioni locali. Oggi l'età media dei dipendenti pubblici è di 50 anni (dati 2019). Il 16,3 per cento del totale ha più di 60 anni, mentre soltanto il 4,2 per cento ne ha meno di 30. Ciò ha contribuito a determinare un crescente disallineamento tra l'insieme delle competenze disponibili e quelle richieste dal nuovo modello economico e produttivo disegnato per le nuove generazioni (digitale, ecologico, inclusivo).

La carenza di nuove competenze è anche determinata dal taglio delle spese di istruzione e formazione per i dipendenti pubblici. In 10 anni gli investimenti in formazione si sono quasi dimezzati, passando da 262 milioni di euro nel 2008 a 164 milioni nel 2019: una media di 48 euro per dipendente. Inoltre, tale limitata attività di formazione è anche poco finalizzata: nel 2018 la formazione ICT ha coinvolto solo il 7,3 per cento dei dipendenti della PA locale, con una diminuzione dello 0,4 per cento rispetto al 2015. Questi problemi sono più gravi nelle amministrazioni periferiche. Le amministrazioni regionali e locali hanno infatti particolarmente sofferto delle politiche di contenimento della spesa attuate durante gli anni di crisi

economica, e hanno registrato tagli per oltre 26,6 miliardi di euro di trasferimenti tra il 2007 e il 2015, una riduzione di circa il 50 per cento.

PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA RIFORME E INVESTIMENTI

A fronte di crescenti vincoli numerici, anagrafici e formativi, la PA italiana si trova a gestire un insieme di norme e procedure estremamente articolate e complesse che si sono progressivamente stratificate nel tempo in maniera poco coordinata e spesso conflittuale su diversi livelli amministrativi (nazionale, regionale e locale).

Se una PA con crescenti problemi strutturali deve gestire un insieme di regole sempre più complicate, il risultato è la progressiva perdita della capacità di implementare gli investimenti, sia pubblici sia privati da parte del sistema-Paese. Questa situazione impone costi economici elevati a cittadini e imprese e pregiudica la capacità di crescita nel lungo periodo. Non a caso, la riforma della PA è da tempo una delle principali richieste della Commissione europea nell'ambito delle Country Specific Recommendations (v., da ultimo, CSR 2019, n. 3; CSR 2020, n. 4), che rappresentano il punto di partenza per la scrittura del Piano.

Alla luce di questo quadro, è evidente che una riforma strutturale della PA debba tener conto sia dei vincoli interni alla stessa, legati al necessario ricambio generazionale e all'adeguamento delle competenze, sia di quelli esterni, riconducibili ai ritardi nell'azione di semplificazione normativa e amministrativa e di digitalizzazione delle procedure. La Commissione, in particolare, ha sottolineato la necessità di definire una strategia e una visione complessiva del percorso di riforma e di innovazione organizzativa; di puntare su meccanismi di implementazione e attuazione efficaci e rapidi; di creare strutturalmente capacità amministrativa attraverso percorsi di selezione delle migliori competenze e qualificazione delle persone; e di eliminare i colli di bottiglia che potrebbero rallentare l'attuazione degli investimenti previsti dal PNRR.

Il Senato e la Camera hanno posto l'accento sulla necessità di rafforzare gli interventi di semplificazione, per assicurare la più efficace attuazione degli investimenti previsti dal PNRR. Il Parlamento ha anche chiesto di meglio articolare e, soprattutto, rafforzare le misure di carattere organizzativo (reclutamento, formazione, valutazione delle performance, governance) per assicurare la costruzione di una capacità amministrativa stabile all'interno delle PA. Questa deve consentire non solo di realizzare in maniera efficace ed efficiente i progetti di riforma e di investimento previsti dal Piano, ma di fornire strutturalmente beni e servizi pubblici adeguati alle esigenze di cittadini e imprese.

Sulla base di queste premesse, la realizzazione del programma di riforme e investimenti si muove su quattro assi principali:

A. Accesso, per snellire e rendere più efficaci e mirate le procedure di selezione e favorire il ricambio generazionale

B. Buona amministrazione, per semplificare norme e procedure

C. Competenze, per allineare conoscenze e capacità organizzative alle nuove esigenze del mondo del lavoro e di una amministrazione moderna

D. Digitalizzazione, quale strumento trasversale per meglio realizzare queste riforme

Non tutte le azioni previste implicano misure di carattere finanziario. Molte di queste sono oggetto di interventi di riordino di processi e procedure, e alcune richiedono provvedimenti normativi o regolamentari, diversamente articolati da un punto di vista temporale

A. Accesso

Il turnover in atto può rappresentare una grande opportunità, se gestito consapevolmente, non solo per ringiovanire il volto della PA, ma anche per ridefinire le competenze (più profili tecnici e soft skills) e favorire l'ingresso di professioni del futuro (tra le altre, digitale e big data). Tuttavia, l'urgenza di rafforzare la dotazione di nuovi profili mal si concilia con le attuali procedure ordinarie di rilevazione dei fabbisogni professionali nella PA italiana, che tendono a riprodurre l'esistente con poca discontinuità rispetto al passato. Inoltre, le procedure concorsuali per gestire il ricambio all'interno della PA sono ancora molto lente: il tempo che intercorre tra la pubblicazione del bando per un concorso pubblico e le procedure di assunzione può richiedere fino a quattro anni. Oltre alla lentezza, un sistema di prove concorsuali ancorato alla valutazione della conoscenza in chiave sovente nozionistica, invece che delle capacità

tecniche e attitudini individuali, rischia di essere inefficace per assicurare il rinnovamento auspicato. Infine, la Pubblica Amministrazione deve tornare a essere attrattiva per i migliori giovani talenti perché è in grado di offrire non solo un posto fisso, ma la possibilità concreta di fare parte di un progetto ambizioso di cambiamento del Paese.

Obiettivi – L'obiettivo di questa misura è adottare un quadro di riforme delle procedure e delle regole per il reclutamento dei dipendenti pubblici, volti a valorizzare nella selezione non soltanto le conoscenze, ma anche e soprattutto le competenze, oltre che a garantire a tutti parità di accesso, in primo luogo di genere. In particolare:

- Rivedere gli strumenti per l'analisi dei fabbisogni di competenze
- Potenziare i sistemi di preselezione
- Costruire modalità sicure e certificate di svolgimento delle prove anche a distanza
- Progettare sistemi veloci ed efficaci di reclutamento delle persone, differenziati rispetto ai profili da assumere
- Disporre di informazioni aggregate qualitative e quantitative sul capitale umano della funzione pubblica e sui suoi cambiamenti

Modalità di attuazione – In primo luogo, viene realizzata una piattaforma unica per il reclutamento nelle Amministrazioni Centrali.

La piattaforma, insieme alle linee guida per la selezione, viene messa a disposizione:

- Delle singole amministrazioni, che potranno così far leva sulle risorse digitali per pianificare e gestire le procedure dei concorsi pubblici
- Dei dipendenti pubblici, che possono accedere al proprio profilo completo per aggiornare costantemente le informazioni sulle loro capacità e competenze, nonché conoscere le posizioni vacanti disponibili all'interno della PA per le quali eventualmente presentare la propria candidatura
- Di tutti i potenziali candidati esterni per accedere alle informazioni relative ai concorsi e alle posizioni aperte e valutare in questo modo tutte le possibili opportunità di lavoro

La piattaforma verrà progressivamente integrata con una banca dati con informazioni dettagliate su competenze e capacità del personale in essere, utile a definire in ottica di pianificazione strategica le politiche del personale e dell'organizzazione amministrativa. Il quadro di informazioni e di dati così raccolti, nonché la definizione di modelli di pianificazione strategica delle risorse umane, vengono messe a punto e valorizzate dal Dipartimento della Funzione Pubblica anche grazie a sistemi di intelligenza artificiale e di business intelligence.

In secondo luogo, pur rimanendo il concorso la modalità ordinaria per l'accesso al pubblico impiego, sono definiti altri percorsi di reclutamento.

In particolare:

- Ai percorsi ordinari di reclutamento sono affiancati programmi dedicati agli alti profili: giovani dotati di elevate qualifiche (dottorati, master, esperienza internazionale) da inserire nelle amministrazioni con percorsi rapidi, affiancati da una formazione ad hoc
 - Ai fini della realizzazione dei progetti del PNRR possono essere conclusi accordi con Università, centri di alta formazione e ordini professionali per favorire la selezione e l'assunzione rapida dei migliori profili specialistici, come sta già avvenendo nel settore sanitario per far fronte alla pandemia
 - Tramite procedure analoghe viene selezionato un pool di esperti multidisciplinari per il supporto tecnico alle Amministrazioni centrali e locali nella implementazione degli investimenti e delle riforme previste dal Piano. Il personale, così selezionato, è contrattualizzato a tempo determinato, a valere sui fondi che ciascuna Amministrazione coinvolta è chiamata a gestire per l'attuazione dei progetti del PNRR
- Le competenze e conoscenze acquisite dal personale in tal modo reclutato possono essere consolidate attraverso percorsi ad hoc che consentano di costruire strutturalmente capacità tecnica e amministrativa. In particolare, le esperienze e competenze maturate nelle attività di supporto tecnico alle amministrazioni per l'attuazione del PNRR possono essere valorizzate ai fini assunzionali, in relazione al raggiungimento di milestone e target collegati ai singoli progetti, previa specifica procedura di selezione.

Il percorso di riforma è stato avviato con l'art. 10 del DL n. 44/2021, che ha introdotto meccanismi semplificati per le procedure di concorso che prevedono un ampio ricorso al digitale.

Tempi di attuazione – Si stima che le misure possano essere operative entro il 2021.

B. Buona amministrazione

Le riforme e gli investimenti programmati hanno la finalità di eliminare i vincoli burocratici, rendere più efficace ed efficiente l'azione amministrativa, e ridurre tempi e costi per cittadini e imprese.

Obiettivi – In primo luogo, l'azione mira a semplificare e accelerare attraverso interventi da realizzare in tempi rapidi le procedure direttamente collegate all'attuazione del PNRR. Alcune di queste procedure sono già state individuate con le associazioni imprenditoriali e condivise con le Regioni, l'UPI e l'ANCI, nell'ambito dell'agenda per la semplificazione. I colli di bottiglia già individuati riguardano in particolare la VIA statale e quella regionale, l'autorizzazione dei nuovi impianti per il riciclo dei rifiuti, le procedure autorizzatorie per le energie rinnovabili e quelle per assicurare l'efficientamento energetico degli edifici e la rigenerazione urbana (edilizia urbanistica) nonché le Conferenze di servizi per l'approvazione dei progetti e le infrastrutture per la transizione digitale.

Più in generale, l'investimento e l'azione di riforma perseguono i seguenti obiettivi specifici:

- Ridurre dei tempi per la gestione delle procedure, con particolare riferimento a quelle che prevedono l'intervento di una pluralità di soggetti, quale presupposto essenziale per accelerare gli interventi cruciali nei settori chiave per la ripresa
- Liberalizzare, semplificare (anche mediante l'eliminazione di adempimenti non necessari), reingegnerizzare, e uniformare le procedure, quali elementi indispensabili per la digitalizzazione e la riduzione di oneri e tempi per cittadini e imprese
- Digitalizzazione delle procedure amministrative per edilizia e attività produttive, per migliorare l'accesso per cittadini e imprese e l'operatività degli Sportelli Unici per le Attività Produttive e per l'Edilizia (SUAP e SUE) attraverso una gestione efficace ed efficiente del back-office, anche attraverso appositi interventi migliorativi della capacità tecnica e gestionale della PA
- Monitoraggio degli interventi per la misurazione della riduzione di oneri e tempi e loro comunicazione, al fine di assicurarne la rapida implementazione a tutti i livelli amministrativi, e contemporaneamente la corretta informazione ai cittadini

Modalità di attuazione – La pianificazione di dettaglio e il coordinamento operativo delle attività e la verifica dell'attuazione sono assicurati da un tavolo tecnico istituito ai sensi dell'art. 2 della Intesa sancita in Conferenza Unificata tra Governo, Regioni ed Enti locali (art. 15 DL n.76 del 2020) che ha l'adottato l'agenda per la Semplificazione. Il tavolo tecnico è composto da cinque rappresentanti designati dalla Conferenza delle Regioni, tre designati da ANCI e UPI e quattro designati dal Dipartimento della Funzione Pubblica. Le attività di coordinamento e segreteria tecnica sono assicurate dall'Ufficio per la semplificazione e la sburocratizzazione del DFP.

L' Agenda prevede:

- La mappatura dei procedimenti e delle attività e dei relativi regimi vigenti
- L'individuazione del catalogo dei nuovi regimi, l'eliminazione delle autorizzazioni non giustificate da motivi imperativi di interesse generale, l'eliminazione degli adempimenti non necessari o che non utilizzano le nuove tecnologie, l'estensione Scia, il silenzio assenso, la comunicazione e
- l'adozione di regimi uniformi condivisi con Regioni e Comuni
- La completa reingegnerizzazione in digitale e semplificazione di un set di 200 procedure
- critiche, selezionate sulla base della consultazione degli stakeholder

Il risultato atteso finale è quello di avere per la prima volta in Italia un catalogo completo uniforme e aggiornato di tutte le procedure e dei relativi regimi, con piena validità giuridica su tutto il territorio nazionale (almeno 600 procedimenti), La stessa attività di reingegnerizzazione verrà realizzata in modo sistematico su tutti i procedimenti. Completa il processo la modulistica standardizzata online e la digitalizzazione dei procedimenti per edilizia e attività produttive.

Per superare le difficoltà che cittadini e imprese devono affrontare nei rapporti con le amministrazioni centrali e locali, è in corso un lavoro di definizione di standard tecnici comuni di interoperabilità (back-end), in collaborazione con il Ministero per l'Innovazione Digitale, per realizzare una piena ed effettiva attuazione del principio "once-only". L'esercizio prevede il pieno coinvolgimento delle amministrazioni centrali e locali nell'ambito di un comune accordo interistituzionale già in essere con la Conferenza unificata, nonché la messa a punto di meccanismi di monitoraggio e coinvolgimento dei cittadini, con l'obiettivo di rivedere le norme sulle banche dati di interesse nazionale, di assicurarne il costante aggiornamento delle informazioni e l'affidabilità delle funzioni e dell'esercizio.

Per supportare l'implementazione di queste attività a livello di amministrazioni locali è previsto il ricorso a uno strumento di assistenza tecnica (TA) equivalente alla creazione di un pool di 1.000 esperti. I pool opereranno con il coordinamento delle amministrazioni regionali, che provvederanno, anche sentita l'ANCI e l'UPI, ad allocarne le attività presso le amministrazioni del territorio (Uffici Regionali, amministrazioni comunali e provinciali) in cui si concentrano i colli di bottiglia nello specifico contesto.

L'azione del TA svolgerà i seguenti compiti:

- Supporto alle amministrazioni nella gestione delle procedure complesse (ad esempio VIA e altre valutazioni ambientali, infrastrutture, urbanistica, edilizia, paesaggio, ecc.) e a ogni altra attività utile alla velocizzazione degli iter procedurali
 - Supporto al recupero dell'arretrato
 - Assistenza tecnica ai soggetti proponenti per la presentazione dei progetti, la cui migliore qualità consentirà di accelerare i tempi di esame
 - Supporto alle attività di misurazione dei tempi effettivi di conclusione delle procedure
 - Sono, infine, previste azioni specifiche per introdurre iniziative di benchmarking nelle amministrazioni centrali, regionali e nei grandi comuni, al fine di promuovere misurazioni delle prestazioni orientate ai risultati ottenuti (outcome-based performance), introducendo specifici incentivi alle performance a essi collegati e mettendo in pratica gli istituti contenuti nel D. Lgs. n. 150/2009 che mirano a valorizzare il contributo offerto dai dipendenti ai processi di innovazione, revisione organizzativa e miglioramento della qualità dei servizi, sia in termini economici che attraverso l'accesso a percorsi formativi altamente qualificati. A questo scopo è altresì prevista una riforma degli Organismi Indipendenti di Valutazione.
- Tempi di attuazione – Le misure fast track saranno approvate nel 2021 con l'approvazione di un decreto-legge a maggio 2021, contenente gli interventi urgenti di semplificazione, non solo a carattere trasversale, ma anche settoriale. Il lavoro di semplificazione e quello di riduzione degli oneri burocratici proseguirà, in modo progressivo e costante, fino al 2026, insieme all'azione sul miglioramento della performance amministrativa.

C. Competenze

Sulle persone si gioca il successo non solo del PNRR, ma di qualsiasi politica pubblica indirizzata a cittadini e imprese. Il miglioramento dei percorsi di selezione e reclutamento è un passo importante per acquisire le migliori competenze ed è determinante ai fini della formazione, della crescita e della valorizzazione del capitale umano. La mancanza di una gestione "per competenze" riduce spesso la programmazione a una mera pianificazione di sostituzione del personale che cessa dal servizio. L'assenza di una comune tassonomia di descrittori delle professionalità presenti e necessarie non rende, inoltre, possibile una comparazione tra diverse amministrazioni, anche appartenenti alle medesime tipologie, né un agevole accesso alla mobilità. Il linguaggio comune si ferma, infatti, alle classificazioni giuridiche ed economiche definite, per ciascun comparto, all'interno dei contratti collettivi e diverse da un settore all'altro. Inoltre, risulta spesso carente nelle amministrazioni la capacità di proiettare nell'orizzonte di medio e lungo periodo la propria fisionomia, definendone i contorni in termini di competenze necessarie per rispondere efficacemente alle istanze dei cittadini e del mondo produttivo. In ultimo, si assiste spesso all'inadeguatezza dei sistemi di gestione delle risorse umane che, nei confronti dei dipendenti più capaci e motivati, difettano di strumenti in grado di tenerne alta la motivazione e valorizzarne efficacemente l'apporto.

Obiettivi – Da questo quadro nasce l'esigenza di allestire una nuova strumentazione che fornisca alle amministrazioni la capacità di pianificazione strategica delle risorse umane. Questo processo deve partire da un insieme di descrittori di competenze (incluse le soft skills) da utilizzare per comporre i diversi profili professionali, integrate nella piattaforma unica per il reclutamento. Occorre quindi creare aggregazioni di tali profili per famiglie e aree professionali e operare la corrispondenza con gli inquadramenti contrattuali.

In particolare, gli obiettivi sono:

- Definire dei profili professionali quale "parametro di riferimento" per le politiche di assunzione;
- Migliorare la coerenza tra competenze e percorsi di carriera
- Attivare dei percorsi formativi differenziati per target di riferimento, altamente qualificati e certificati all'interno di un sistema di accreditamento, e individuati a partire dall'effettiva rilevazione dei gap di

competenze rispetto ad ambiti strategici comuni a tutti i dipendenti o specifici e professionalizzanti, tra cui interventi formativi sui temi dell'etica pubblica

- Incrementare la cultura tecnico-gestionale degli amministratori, con misure che stimolino l'adozione di un approccio consapevole e proattivo alla transizione digitale, privilegino il raggiungimento dei risultati, e facciano leva sull'etica e sullo spirito di missione dei civil servant;

Modalità di attuazione – Per raggiungere tali obiettivi si intende investire su due direttrici di intervento. Da un lato, una revisione dei percorsi di carriera della PA, che introduca maggiori elementi di mobilità sia orizzontale tra Amministrazioni, che verticale, per favorire gli avanzamenti di carriere dei più meritevoli e capaci e differenziare maggiormente i percorsi manageriali. Importante sarà inoltre favorire, anche attraverso modelli di mobilità innovativi, l'accesso da parte di persone che lavorano nel privato più qualificato, in organizzazioni internazionali, in università straniere o presso soggetti pubblici e privati all'estero. Tema centrale di questa linea di azione è il miglioramento della capacità formativa della PA. A questo scopo l'intervento si articola su tre assi:

- Potenziamento della Scuola Nazionale dell'Amministrazione (SNA), anche attraverso la creazione di partnership strategiche con altre Università ed enti di ricerca nazionali

- Riorganizzazione e razionalizzazione dell'offerta formativa, a partire dalla predisposizione di specifici corsi on-line (MOOC) aperti al personale della PA sulle nuove competenze oggetto di intervento nel PNRR, con standard qualitativo certificato. Questi vanno integrati da una rigorosa misura dell'impatto formativo a breve e medio termine

- Creazione, per le figure dirigenziali, di specifiche Learning Communities tematiche, per la condivisione di best practices e la risoluzione di concreti casi di amministrazione

- Sviluppo di metodi e metriche di rigorosa misura dell'impatto formativo a breve medio termine

- È inoltre prevista una specifica azione a supporto delle medie amministrazioni locali (Province e Comuni da 25.000 a 250.000 abitanti), sulla base del modello sul futuro dell'ambiente di lavoro già definito dalla Commissione Europea (behaviours, bricks and bytes, COM(2019) 7450), con il finanziamento di specifici programmi volti a una revisione dei processi decisionali e organizzativi (behaviours), a una riorganizzazione degli spazi di lavoro (bricks), e a una crescente digitalizzazione delle procedure (bytes), con acquisizione delle competenze specifiche, tramite formazione o attraverso l'immissione in ruolo di nuovo personale. I fondi del PNRR finanzieranno i primi progetti pilota in questo senso, mentre l'azione sistematica a livello nazionale potrebbe avvalersi delle risorse della nuova programmazione comunitaria 2021-2027.

Tempi di attuazione – Le misure sulla riforma delle carriere saranno prese entro il 2021. Lo sviluppo della pianificazione strategica dei fabbisogni per le principali amministrazioni è previsto a fine 2023. La riforma dell'offerta formativa, e le azioni a supporto delle medie amministrazioni saranno implementati per tutta la durata del programma fino al 2026.

D. Digitalizzazione

La digitalizzazione è un abilitatore trasversale ad ampio spettro: dalla piattaforma per la selezione e il reclutamento delle persone, alla formazione, alla gestione delle procedure amministrative e al loro monitoraggio.

Obiettivi – Gli obiettivi perseguiti sono:

- Consolidare un nucleo di competenze di elevato spessore per la razionalizzazione dell'azione amministrativa attraverso l'innovazione tecnologica e organizzativa

- Facilitare e accelerare la messa in opera degli investimenti per la digitalizzazione

- Assicurare quanto necessario per passare dalla fase progettuale alla concreta entrata in

- esercizio delle nuove infrastrutture e applicazioni

- Valorizzare le competenze digitali già presenti nell'amministrazione, ampliarle e rafforzarle

Modalità di attuazione – Gli obiettivi perseguiti sono raggiunti attraverso un insieme di progetti sistemici orientati alla realizzazione di nuove architetture delle basi dati e delle applicazioni. Inoltre, è realizzato un continuo e progressivo ampliamento delle risorse umane dedicate e degli strumenti per la selezione e il reclutamento delle nuove competenze. Queste ultime, in particolare, sono definite e implementate con il Ministero dell'Innovazione e della Transizione Digitale.

La natura trasversale degli interventi previsti richiede la costruzione di una governance chiara ed efficiente tra tutte le amministrazioni coinvolte. In particolare, per quel che riguarda più specificamente gli ambiti di azione della PA, al Dipartimento della Funzione Pubblica è affidata la supervisione strategica del processo di reingegnerizzazione delle procedure secondo standard comuni; la loro implementazione anche a livello di amministrazioni periferiche, Regioni ed enti locali; e la gestione di tutti gli aspetti afferenti la selezione delle risorse umane dotate di adeguate competenze tecniche e la loro qualificazione e riqualificazione. Al Ministero per la Transizione Digitale sono attribuite le competenze in materia di definizione e costruzione delle tecnologie necessarie e delle infrastrutture digitali interoperabili, sulla base delle quali sono implementate le procedure reingegnerizzate.

Tempi di attuazione – Per i tempi di attuazione delle misure in materia di digitalizzazione si rinvia al cronoprogramma degli interventi di cui alla componente M1C1.

Obiettivi individuati dal Governo Nazionale

La Nota di Aggiornamento del DEF riveste particolare importanza in quanto si tratta del primo documento di programmazione economica del nuovo Governo ed essa viene presentata in una fase di cambiamento nelle relazioni economiche e politiche a livello internazionale, accompagnato da segnali di rallentamento della crescita economica e del commercio mondiale. Il Contratto firmato dai leader della coalizione di Governo formula ambiziosi obiettivi in campo economico e sociale, dall'inclusione al welfare, dalla tassazione all'immigrazione. Vi è inoltre una pressante esigenza di conseguire una crescita più sostenuta dell'economia e dell'occupazione e di chiudere il divario di crescita che l'Italia ha registrato nei confronti del resto d'Europa nell'ultimo decennio. L'obiettivo primario della politica economica del Governo è di promuovere una ripresa vigorosa dell'economia italiana, puntando su un incremento adeguato della produttività del sistema paese e del suo potenziale di crescita e, allo stesso tempo, di conseguire una maggiore resilienza rispetto alla congiuntura e al peggioramento del quadro economico internazionale. Ciò richiede un cambiamento profondo delle strategie di politica economica e di bilancio che negli anni passati non hanno consentito di aumentare significativamente il tasso di crescita, ridurre il tasso di disoccupazione e porre il rapporto debito/PIL su uno stabile sentiero di riduzione. Anche il rafforzamento della fiducia dei mercati finanziari e l'aumento dell'attrattività dell'Italia per gli investimenti esteri incontrano un ostacolo in previsioni di crescita non soddisfacenti e non in grado di produrre quel consenso e stabilità sociale che sono la base per la creazione di un ambiente favorevole alle attività economiche. La strategia di politica economica del Governo è quindi quella di affrontare efficacemente questi problemi ponendosi l'obiettivo di ridurre sensibilmente entro i primi due anni della legislatura il divario di crescita rispetto all'eurozona e in tal modo assicurare la diminuzione costante del rapporto debito/PIL in direzione dell'obiettivo stabilito dai trattati europei. In questa strategia il rilancio degli investimenti è la componente cruciale e uno strumento essenziale per perseguire obiettivi di sviluppo economico sostenibile e socialmente inclusivo. A causa delle politiche svolte in passato, gli investimenti pubblici quest'anno toccheranno un nuovo minimo dell'1,9 per cento in rapporto al PIL, laddove nel decennio precedente la crisi del 2011 essi furono pari in media al 3 per cento del PIL. Il Governo si propone di promuovere investimenti pubblici e privati nel quadro di un ambiente economico e sociale favorevole attraverso l'azione normativa e una riorganizzazione mirata della pubblica amministrazione. Nell'arco della presente legislatura è auspicabile riportare gli investimenti pubblici ai livelli pre-crisi, il che richiederà non solo adeguati spazi finanziari, ma anche un recupero di capacità decisionali, progettuali e gestionali. A questo scopo, il Governo intende mettere in campo una serie di azioni ad ampio raggio volte ad espandere, accelerare e rendere più efficiente la spesa per investimenti pubblici, migliorando la capacità delle pubbliche amministrazioni di preparare, valutare e gestire piani e progetti. Nel quadro di queste azioni, il Governo attiverà entro la fine di quest'anno una task force sugli investimenti pubblici. Riprendendo le esperienze di altri Paesi, che hanno affrontato con successo problematiche di investimenti pubblici e di gap infrastrutturali simili a quelli italiani, il Governo creerà inoltre un centro di competenze dedicato. Questo avrà il compito di offrire servizi di assistenza tecnica e di assicurare standard di qualità per la preparazione e la valutazione di programmi e progetti da parte delle amministrazioni pubbliche centrali e periferiche. Questa azione permetterà anche di creare nel

tempo un insieme di capacità professionali interne alla PA nell'intera gamma di competenze, tipologie e dimensioni della progettazione tecnica ed economica degli investimenti pubblici. Lo sforzo di rilancio degli investimenti e di sviluppo delle infrastrutture dovrà coinvolgere non solo tutti i livelli delle amministrazioni pubbliche, ma anche le società partecipate o titolari di concessioni pubbliche che hanno, in numerosi casi, beneficiato di un regime di bassi canoni ed elevate tariffe, rinviando i programmi di investimento previsti nei piani economici finanziari. Gli opportuni cambiamenti organizzativi e regolatori saranno prontamente introdotti onde rimuovere gli ostacoli che hanno frenato le opere pubbliche assicurando, al contempo, congrui livelli di investimento da parte delle società concessionarie, nonché un riequilibrio del regime dei canoni. In questo quadro assume particolare rilievo un rinnovato impegno del Governo a promuovere la liberalizzazione nei settori ancora caratterizzati da rendite monopolistiche e da ostacoli alla concorrenza, con risultati benefici sul fronte dei prezzi, dell'efficienza e degli incentivi all'innovazione. Settori strategici per la crescita su cui il Governo punterà anche per realizzare opportune sinergie pubblico-privato sono in particolare quelli della ricerca scientifica e tecnologica, della formazione di capitale umano, della innovazione e delle infrastrutture, in quanto portatori di effetti rilevanti e duraturi sulla produzione e la capacità del Paese di creare valore. Il mutamento di strategia di politica economica a sostegno della crescita richiede anche di creare le condizioni favorevoli ad un rapido processo di ristrutturazione e ammodernamento della nostra struttura produttiva. Questo appare ancora più necessario a fronte dell'esigenza di porsi al passo con l'innovazione tecnologica e i mutamenti imposti dall'economia digitale e le nuove dimensioni della competizione globale. A tal fine è anche necessario riformare profondamente la logica e il disegno degli investimenti in capitale umano per favorire l'efficiente allocazione delle risorse. Lo strumento del reddito di cittadinanza che verrà posto in essere fin dal prossimo anno è un obiettivo primario del governo ed è necessario per assicurare un più rapido ed efficace accompagnamento al lavoro dei cittadini. Esso ha il duplice scopo di garantire la necessaria mobilità del lavoro e un reddito per coloro che nelle complicate fasi di transizione, determinate dai processi di innovazione, si trovano in difficoltà. Tale misura eliminerà al tempo stesso sacche di povertà non accettabili nel settimo paese più industrializzato del mondo. Parimenti è necessaria una riforma del sistema pensionistico allo scopo di promuovere il rinnovo delle competenze professionali necessarie a supportare il processo di innovazione. L'attuale regime, infatti, pur garantendo nel lungo periodo la stabilità finanziaria del sistema previdenziale, nel breve e medio periodo impedisce alle imprese il fisiologico turnover delle risorse umane impiegate. Per consentire al mercato del lavoro di stare al passo con i progressi tecnologici è oggi necessario accelerare e non ritardare questo processo e dare spazio alle nuove generazioni interrompendo il paradosso per il quale giovani, anche con elevata istruzione, rimangono fuori dal mondo produttivo mentre le generazioni più anziane non possono uscirne. Infine è necessario semplificare il sistema di tassazione diretta e indiretta, riducendo allo stesso tempo la pressione fiscale su imprese e famiglie, come più volte raccomandato anche dalle istituzioni internazionali. Dal prossimo anno si inizierà ad agire in modo deciso sulla tassazione delle imprese.

Di importanza fondamentale è anche la riduzione del debito pubblico in rapporto al PIL, che da ormai trent'anni vincola le politiche economiche e sociali dell'Italia e che - a prescindere dalle regole di bilancio europee - va affrontato al fine di liberare spazi di bilancio e ridurre la pressione fiscale. Gli ultimi dati Istat mostrano che negli scorsi tre anni il rapporto fra debito pubblico e PIL è sceso di soli sei decimi di punto sebbene le condizioni economiche e finanziarie a livello europeo ed internazionale fossero nel complesso favorevoli. Il Governo intende seguire un approccio che combini responsabilità fiscale e stimolo alla crescita, assicurando una graduale riduzione del rapporto debito/PIL.

La programmazione delle attività e degli investimenti di un ente locale non può essere attuata senza il necessario raccordo con il contesto socio-economico e con la programmazione di altri enti costituenti la Pubblica Amministrazione, nonché dell'U.E. Primo fra tutti c'è lo Stato Italiano, ma non si può dimenticare il nuovo ruolo che regioni e province (seppur queste ultime oggetto di una profonda riorganizzazione) vengono a svolgere nel modello di "governance" affermatosi in questi ultimi anni e consolidatosi con l'approvazione della modifica del titolo V della Costituzione; così come è necessario ricordare anche il ruolo influente dell'U.E. soprattutto con riferimento al monitoraggio delle finanze pubbliche dei paesi dell'Area Euro.

Fatte queste premesse, che contribuiscono a delineare il quadro inter-istituzionale in cui si inserisce l'attività di programmazione del nostro Ente, si ritiene opportuno fornire una breve informativa sui contenuti dei documenti di programmazione nazionale, tesa ad evidenziare, oltre ai numerosi elementi indispensabili per comprendere l'entità delle funzioni e dei trasferimenti assegnati al comparto degli enti locali, una serie di ulteriori indicatori utili ai fini del presente lavoro.

Le principali variabili macroeconomiche

La principale fonte di riferimento per le valutazioni economiche e finanziarie generali è costituita dal Documento di Economia e Finanza 2022, deliberato dal Consiglio dei Ministri il 29 dicembre 2021. La Legge di Bilancio 2022 conferma i principali fronti di azione del Governo, con particolare attenzione a sanità, sostegno alle imprese e alle famiglie, e al mondo del lavoro – con uno specifico riguardo verso i giovani e le donne – e prevede importanti riforme, come l'assegno unico e quella dell'Irpef, e un programma di investimenti di oltre 50 miliardi in 15 anni (ai quali si aggiungeranno le risorse del Recovery Plan). Una manovra, quindi, fortemente espansiva, da quasi 40 miliardi di euro in termini di indebitamento netto: circa 24 miliardi derivanti da interventi previsti nella legge di bilancio a cui si aggiungono oltre 15 miliardi derivanti dall'impiego delle risorse previste dal programma Next Generation EU con l'obiettivo principale di dare un deciso impulso alla ripresa dell'economia duramente colpita dalla crisi pandemica. Un ampio pacchetto di misure all'interno di una strategia di politica economica che tiene conto dell'attuale evoluzione della pandemia da Covid-19 e che vuole offrire al Paese una cassetta degli attrezzi ben fornita per superare la crisi: investimenti, istruzione, welfare, sanità, lavoro con l'obiettivo di rilanciare la crescita, assorbendo l'impatto economico e sociale provocato dall'emergenza sanitaria, ma anche avviare la trasformazione del Paese, nel segno dell'innovazione, della sostenibilità, della coesione e dell'equità. Per rendere ancora più efficace il Servizio Sanitario Nazionale, nel 2022 ci saranno ulteriori miliardi di euro per avere più medici e infermieri, e interventi a sostegno delle azioni necessarie a ristrutturare l'offerta sanitaria degli ospedali e del territorio, un fondo da 400 milioni di euro per acquistare le scorte di vaccini e farmaci necessarie e verrà cancellata l'Iva sui vaccini anti-Covid, su tamponi e test. Vengono stanziati risorse per realizzare la riforma fiscale e viene messo a regime il taglio del cuneo fiscale per i lavoratori, entrato in vigore nel 2020. A luglio partirà l'assegno unico per i figli, e dal 2022 la riforma dell'Irpef. Viene rifinanziato il reddito di cittadinanza e rafforzato il Fondo indigenti. Per quanto riguarda il lavoro, chi assumerà giovani sotto i 35 anni avrà i contributi integralmente pagati dallo stato, così come per l'assunzione delle donne, senza limiti di età. Con ulteriori 5 miliardi circa viene finanziata e messa a regime la decontribuzione del 30% per tutti i lavoratori nel Mezzogiorno. Un nuovo ammortizzatore sociale, l'Indennità Straordinaria di Continuità Reddittuale e Operativa (ISCRO), allargherà le tutele a favore delle Partite Iva iscritte alla gestione separata.

In materia di imprese, viene ulteriormente prorogata la moratoria sui prestiti, rifinanziato il Fondo Centrale di Garanzia PMI, con estensione della copertura al 90% ed al 100% fino a giugno 2021, e rafforzato l'intervento di Sace attraverso 'Garanzia Italia', estesa anche alle medie imprese fino a 499 dipendenti.

Si potenzia e si prolunga per due anni il programma 'Transizione 4.0' e si rifinanzia la "nuova Sabatini" per 370 milioni di euro e, con un miliardo di euro, si proroga anche per il 2021 il credito d'imposta per gli investimenti nelle regioni del Mezzogiorno e, con 2 miliardi complessivi, le misure per l'internazionalizzazione delle imprese.

Il superbonus al 110% viene esteso fino al 30 giugno 2022 e prorogato al 31 dicembre 2022 per i lavori già intrapresi, e interesserà anche gli interventi per l'abbattimento delle barriere architettoniche.

Per quanto riguarda la scuola, viene finanziata con circa 1 miliardo a regime l'assunzione di 25.000 insegnanti di sostegno, viene avviato un piano di assunzioni per gli asili nido complementare al piano di

costruzione di nuovi asili che sarà finanziato con il Next Generation Eu e alla gratuità per la maggioranza delle famiglie finanziata con la scorsa legge di bilancio.

Sul fronte degli investimenti, nell'ottica della coesione territoriale, viene disposta una prima assegnazione aggiuntiva di risorse al Fondo per lo sviluppo e la coesione per il ciclo di programmazione 2021-2027, per ulteriori complessivi 50 miliardi per il periodo 2021-2030. Vengono inoltre definiti i criteri e le procedure di programmazione, di gestione finanziaria e di monitoraggio delle risorse 2021-2027, in analogia con il precedente periodo di programmazione, ferma restando la chiave di riparto delle risorse dell'80% alle aree del Mezzogiorno e del 20% alle quelle del Centro-Nord.

Quadro macro tendenziale 2022

Prospettive per l'Economia Italiana a cura dell'ISTAT per il biennio 2021-2022

Nel biennio 2021-2022 si prevede una crescita sostenuta del Pil italiano (+6,3% quest'anno e +4,7% il prossimo).

L'aumento del Pil sarà determinato prevalentemente dal contributo della domanda interna al netto delle scorte (rispettivamente +6,0 e +4,4 punti percentuali nei due anni) a cui si assocerebbe un apporto più contenuto della domanda estera netta (+0,3 punti percentuali in entrambi gli anni). Le scorte fornirebbero invece un contributo nullo.

Gli investimenti sosterranno la ripresa con una intensità più accentuata quest'anno (+15,7%) rispetto al 2022 (+7,5%). Anche i consumi delle famiglie residenti e delle ISP segneranno un deciso incremento (+5,1% e +4,8%).

L'evoluzione dell'occupazione, misurata in termini di ULA, seguirà il miglioramento dell'attività economica con un aumento più accentuato nell'anno corrente (+6,1%) rispetto al 2022 (+4,1%). L'andamento del tasso di disoccupazione rifletterà invece la progressiva normalizzazione del mercato del lavoro, con un incremento nel 2021 (9,6%) e una riduzione nel 2022 (9,3%).

Il deflatore della spesa delle famiglie residenti aumenterà dell'1,8% quest'anno, risentendo dell'attuale fase di accelerazione dell'inflazione che è attesa protrarsi nel 2022 (+2,2%).

Lo scenario presentato tiene conto degli effetti degli interventi previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), dell'orientamento ancora espansivo della politica monetaria e dell'assenza di significative misure di contenimento delle attività sociali e produttive legate all'emergenza sanitaria.

PROSPETTO 1. PREVISIONI PER L'ECONOMIA ITALIANA – PIL E PRINCIPALI COMPONENTI
Anni 2019-2022, valori concatenati per le componenti di domanda; variazioni percentuali sull'anno precedente e punti percentuali

TAVOLA I.1: QUADRO MACROECONOMICO TENDENZIALE SINTETICO (1) (variazioni percentuali, salvo ove non diversamente indicato)				
	2019	2020	2021	2022
Prodotto interno lordo	0,4	-8,9	6,3	4,7
Importazioni di beni e servizi fob	-0,6	-12,9	13,6	6,9
Esportazioni di beni e servizi fob	1,6	-14	13,2	7,1

DOMANDA INTERNA INCLUSE LE SCORTE	-0,3	-8,4	6,2	4,6
Spesa delle famiglie residenti e delle ISP	0,2	-10,7	5,1	4,8
Spesa delle AP	-0,5	1,9	0,7	0,9
Investimenti fissi lordi	0,7	-9,2	15,7	7,5
CONTRIBUTI ALLA CRESCITA DEL PIL				
Domanda interna (al netto della variazione delle scorte)	0,2	-7,8	6	4,4
Domanda estera netta	0,7	-0,8	0,3	0,3
Variazione delle scorte	-0,4	-0,4	0	0
Deflatore della spesa delle famiglie residenti	0,6	-0,3	1,8	2,2
Deflatore del prodotto interno lordo	0,9	1,2	1,2	1,9
Retribuzioni lorde per unità di lavoro dipendente	1,6	2,2	2,2	1,7
Unità di lavoro	0	-10,3	6,1	4,1
Tasso di disoccupazione	10	9,2	9,6	9,3
Stato della bilancia dei beni e servizi / Pil (%)	3,3	3,7	2,8	2,7

Nella seconda parte del 2021, l'economia internazionale ha continuato a crescere, sebbene a partire dai mesi estivi si siano manifestati alcuni ostacoli alla completa riattivazione delle catene del valore. L'inflazione dei prodotti energetici, inoltre, dopo un fisiologico percorso di risalita, ha cominciato a costituire un potenziale freno per la produzione globale.

Il commercio mondiale di merci dopo avere segnato un primo trimestre particolarmente dinamico (+3,3% congiunturale) ha rallentato nel secondo (+0,8%) e infine si è contratto tra agosto e settembre (-1,1%), principalmente a causa del calo degli scambi della Cina.

Le prospettive economiche mondiali restano positive ma caratterizzate da elevata incertezza rispetto all'evoluzione della pandemia, al riassorbimento delle spinte inflattive e all'eliminazione dei vincoli alla produzione. Le previsioni di autunno della Commissione europea indicano per quest'anno e per il prossimo un incremento del Pil mondiale (+5,7% e +4,5% rispettivamente), con una maggiore vivacità dei paesi emergenti e in via di sviluppo rispetto a quelli avanzati (Prospetto 2). Tra questi ultimi, nei mesi estivi, si è riscontrata una certa eterogeneità nel percorso di ripresa economica, con una performance migliore in Europa rispetto a Stati Uniti e Cina. Il Pil cinese, nel terzo trimestre, ha segnato un deciso rallentamento congiunturale (+0,2%, +1,5% nei tre mesi precedenti), caratterizzato dal rialzo dei prezzi dei prodotti energetici, dai problemi del settore immobiliare e dalle misure di lockdown legate a parziali e locali riprese dei contagi. Nel complesso, quest'anno la crescita del Pil cinese sarà del 7,9% e la fase espansiva continuerà anche nel 2022 seppure con intensità più contenuta (+5,3%).

Anche il Pil degli Stati Uniti tra luglio e settembre ha evidenziato una netta decelerazione rispetto ai tre mesi precedenti (+0,5% congiunturale da +1,6%), principalmente imputabile alla frenata dei consumi e degli investimenti fissi non residenziali. La crescita nella media di quest'anno dovrebbe attestarsi al 5,8% mentre il livello elevato dell'inflazione e il possibile processo di normalizzazione della politica monetaria dovrebbero determinare un rallentamento nel 2022 (+4,5%).

Nel terzo trimestre l'economia dell'area euro ha mostrato ulteriori segnali di rafforzamento (+2,2% la variazione congiunturale del Pil) anche se i livelli di prodotto e occupazione sono ancora inferiori a quelli pre-crisi. Gli aumenti sono stati più marcati in Francia (+3,0%) e Italia (+2,6%) rispetto a Spagna (+2,0%) e Germania (+1,8%). Considerando il confronto con il quarto trimestre 2019, la Francia è tornata sui livelli pre-crisi (-0,1%) mentre si è ridotto il gap per Germania e Italia (rispettivamente -1,1% e -1,4%) ed è rimasto elevato quello della Spagna (-6,6%).

Le prospettive economiche per l'area nel complesso restano favorevoli. Dopo il rallentamento nei mesi estivi, l'indice composito di fiducia economica della Commissione europea (ESI) si è stabilizzato su valori vicini ai massimi storici. La crescita del Pil per quest'anno e il prossimo è attesa, rispettivamente, al 5,0 e al 4,3%.

Lo scorso anno, il tasso di cambio si è attestato a 1,14 dollari per euro mentre per il 2021 si stima un progressivo apprezzamento dell'euro fino a 1,18 dollari che si manterrà, in base all'ipotesi tecnica sottostante la previsione, stabile anche per il 2022.

Nel 2021, la fase di ripresa dell'attività economica e l'eccesso di domanda hanno determinato un deciso aumento della quotazione del petrolio che nella media gennaio-novembre è stata pari a 70,3 dollari al barile in deciso rialzo rispetto al 2020 (43,4 dollari). L'ipotesi tecnica qui adottata implica il mantenimento di questo livello anche per il 2022.

Previsioni per l'economia italiana

Nel terzo trimestre, il Pil italiano ha segnato un deciso aumento (+2,6% la variazione congiunturale), proseguendo la fase di veloce ripresa dei ritmi produttivi manifestatasi nel secondo trimestre e consentendo una ulteriore riduzione del gap rispetto ai livelli pre-crisi.

La domanda nazionale (al netto delle scorte) e la componente estera netta, hanno fornito un contributo positivo (rispettivamente 2,0 e 0,5 punti percentuali).

Il miglioramento dell'economia italiana è risultato diffuso tra i settori ma con un'intensità del valore aggiunto più marcata nei servizi (+3,4% la variazione congiunturale) rispetto all'industria in senso stretto e alle costruzioni (rispettivamente 0,8% e +0,6%). Tra i servizi si segnala l'ampio miglioramento per il comparto del commercio, trasporto, alloggio e ristorazione (+8,6%) caratterizzato dal recupero delle attività dei servizi di alloggio e ristorazione (+71,2% la variazione congiunturale del fatturato rispetto al secondo trimestre).

I segnali provenienti dal clima di fiducia di famiglie e imprese (Figura 1 e 2), che tra ottobre e novembre si è mantenuto sui livelli massimi del periodo, forniscono un ulteriore elemento a supporto del proseguimento dell'attuale fase di recupero.

A novembre, la fiducia delle imprese ha mostrato un aumento nell'industria manifatturiera dove sono migliorati sia i giudizi sugli ordini sia quelli sulle attese di produzione. La fiducia nelle imprese di costruzione e nei servizi di mercato ha mostrato una flessione anche se i livelli si sono mantenuti superiori a quelli del periodo pre-crisi. Per le famiglie, le componenti dell'indice hanno evidenziato andamenti eterogenei con un miglioramento dei giudizi sul clima corrente e un peggioramento per quelli sul clima economico e quello futuro.

Un ulteriore segnale positivo è rappresentato dal recupero degli investimenti, che riflette sia il proseguimento della fase espansiva di quelli in costruzioni, più accentuata nei primi due trimestri dell'anno, sia l'ulteriore progresso nel terzo trimestre di quelli in impianti, macchinari e armamenti.

Accanto ai decisi segnali di ripresa permangono tuttavia alcune difficoltà strutturali caratterizzanti il sistema economico italiano. L'attuale composizione degli investimenti e del livello di istruzione degli occupati presentano ancora ampie differenze rispetto a quelle dei principali paesi europei e potrebbero rappresentare nel medio periodo un ostacolo alla crescita.

La quota sul Pil del totale degli investimenti ha mostrato un deciso incremento nel 2021 (Figura 3), attestandosi nel terzo trimestre al 19,3%, un livello superiore di 1,4 punti percentuali rispetto alla media del 2019. La quota rimane però inferiore a quella dei principali paesi europei (-0,8 punti percentuali e -2,3 p.p. la differenza con Spagna e Germania) in particolare per la componente degli investimenti in proprietà intellettuale, che comprendono la ricerca e sviluppo e il software. La relativa incidenza sul Pil è del 3,0% nel terzo trimestre, meno della metà rispetto a quella della Francia, inferiore di 0,9 p.p. rispetto alla Germania e 0,4 p.p. rispetto alla Spagna.

Anche per l'input di lavoro gli occupati italiani evidenziano una composizione per titolo di studio significativamente differente da quella dei principali paesi europei. Nel secondo trimestre del 2021, in Italia la quota di occupati tra i 25 e i 64 anni con titolo di istruzione terziaria (pari al 24,6%), è stata decisamente inferiore a quella di Spagna (46,5%), Francia (46,2%) e Germania (32,1%), sebbene in crescita rispetto alla media del 2019 (23,4%).

In questo scenario, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) è atteso fornire un significativo contributo sia con l'incremento della quota di investimenti sia col favorire una ricomposizione a favore degli asset intangibili. Oltre che considerare la piena attuazione dei programmi contenuti nel PNRR, l'attuale quadro previsivo ipotizza una politica monetaria ancora accomodante e l'assenza di misure di lockdown legate all'evoluzione della pandemia.

Nel 2021, in media d'anno, il Pil segnerebbe un deciso rialzo rispetto al 2020 (+6,3%) trainato dalla domanda interna che, al netto delle scorte, contribuirebbe positivamente per 6,0 punti percentuali e in misura più contenuta, dalla domanda estera netta (+0,3 punti percentuali). Il contributo delle scorte è stimato pari a zero. La fase espansiva dell'economia italiana è prevista estendersi anche al 2022 con un significativo aumento del Pil (+4,7%) sostenuto ancora dal contributo della domanda interna al netto delle scorte (per 4,4 punti percentuali) mentre la domanda estera netta apporterebbe un ulteriore contributo positivo (per 0,3 punti percentuali); il contributo delle scorte resterebbe nullo.

Consumi in aumento

Nel terzo trimestre del 2021, la spesa per consumi ha mostrato un andamento eterogeneo tra i principali paesi europei. La Francia ha registrato una forte accelerazione dei consumi finali rispetto ai tre mesi precedenti (+4,3%) mentre in Germania e Italia l'aumento è stato inferiore, mantenendosi comunque su ritmi elevati (rispettivamente +3,5% e +2,2%); la Spagna invece ha segnato una leggera diminuzione (-0,3%). Anche la spesa delle amministrazioni pubbliche è stata caratterizzata da una forte eterogeneità nelle variazioni congiunturali, aumentando in modo robusto in Francia (+3,0%) rispetto alla sostanziale stazionarietà in Italia e Spagna (+0,1%) e alla diminuzione in Germania (-2,2%).

Nello stesso trimestre, i consumi delle famiglie in Italia hanno seguito un andamento simile a quello degli altri principali paesi dell'area euro. La spesa delle famiglie residenti e non residenti sul territorio economico ha segnato un forte aumento congiunturale nel terzo trimestre (+4,9%) di simile entità rispetto a quello dei tre mesi precedenti (+5,2%) sostenuto dalla ripresa degli acquisti di servizi (+8%) e beni semidurevoli (+4,7%). I beni di consumo non durevoli hanno registrato un rialzo più contenuto (+1,3%), con un andamento simile a quello del primo semestre. Tuttavia, nel terzo trimestre, la quota di spesa in servizi si è attestata su un valore inferiore alla media del 2019 (rispettivamente 50,5% e 52,6% 2019).

In un contesto caratterizzato da livelli ancora elevati di fiducia delle famiglie sia a ottobre sia a novembre, per il 2021 si prevede una crescita dei consumi delle famiglie e delle ISP in termini reali (+5,1%) a cui si assocerebbe una parziale riduzione della propensione al risparmio che si manterrebbe su livelli ancora superiori al periodo pre-crisi. Nel 2022, è prevista un ulteriore incremento dei consumi (+4,8%). I consumi della PA sono attesi aumentare nel biennio di previsioni con intensità simile (rispettivamente +0,7% e +0,9%).

Significativa ripresa degli investimenti

Il recupero del processo di accumulazione di capitale procede con velocità diverse tra i paesi dell'area euro. Nei primi tre trimestri del 2021, la Francia ha registrato una crescita pari al +14,7% rispetto allo stesso periodo del 2020, meno sostenuta è stata invece la dinamica di Spagna e Germania (rispettivamente +2,5% e al +4,4%). La ripresa è stata trainata principalmente dagli investimenti in impianti, macchinari e armamenti e per la Francia anche dal settore delle costruzioni.

Nel periodo gennaio-settembre, gli investimenti italiani hanno mostrato un deciso progresso (+18,1%), superiore a quello dei principali paesi europei, trainato da quelli in costruzioni (+24,5%), sostenuti dalle agevolazioni fiscali, e in impianti, macchinari e armamenti (+19,1%). Decisamente modesto invece è stato il rialzo degli investimenti in proprietà intellettuale (+0,7%).

I segnali positivi provenienti dalle aspettative future sui livelli di produzione e sugli ordinativi, il proseguimento di una fase caratterizzata da contenute difficoltà sul mercato del credito e l'aumento del grado di utilizzo degli impianti, registrati nei primi tre trimestri del 2021, insieme con le misure di sostegno agli investimenti previste nel PNRR porterebbero a una crescita del processo di accumulazione del capitale sia per il 2021 (+15,7%) sia nel 2022 (+7,5%) quando la quota di investimenti sul Pil salirebbe al 20,1%.

Prosegue la ripresa degli scambi commerciali

La ripresa del commercio mondiale si è riflessa sull'andamento degli scambi con l'estero dell'Italia: nei primi nove mesi dell'anno le esportazioni di beni e servizi in volume sono aumentate del 14,3% rispetto allo stesso periodo del 2020, e le importazioni, stimolate dalla vivacità della domanda interna, hanno registrato un incremento del 14,8%. Le esportazioni italiane hanno mostrato una crescita superiore a quella osservata dagli altri principali paesi europei segnando una marcata crescita in volume sia sui mercati Ue sia su quelli extra Ue, diffusa verso tutti i principali mercati di destinazione.

Nel complesso, sono risultate particolarmente vivaci le vendite di alcuni comparti, quali la metallurgia e prodotti in metallo, prodotti in legno e mobili, autoveicoli e altri mezzi di trasporto mentre le vendite di beni di consumo tradizionali quali il tessile e l'abbigliamento sono risultate più contenute e i prodotti della farmaceutica hanno segnato una flessione rispetto al 2020.

L'attuale fase espansiva è prevista proseguire nei prossimi mesi. Nel 2021, le esportazioni dovrebbero aumentare del 13,2% e le importazioni del 13,6%. La ripresa degli scambi è attesa estendersi anche nel 2022, con un ulteriore incremento sia delle esportazioni sia delle importazioni (+7,1% e +6,9% rispettivamente).

Seppure in calo rispetto al biennio precedente, il saldo della bilancia dei beni e servizi espresso in termini di Pil si manterrebbe ampiamente positivo sia quest'anno (+2,8%) sia nel 2022 (+2,7%).

Ulteriori progressi sul mercato del lavoro

Il 2021 è stato finora caratterizzato da un deciso aumento delle unità di lavoro (ULA) per il totale dell'economia (+3,0% e +1,5% la variazione congiunturale rispettivamente nel secondo e terzo trimestre) cui è associato un analogo incremento delle ore lavorate (3,3% e 1,4%). Nel terzo trimestre il rialzo delle ULA è stato trainato dai servizi (+2,2% la variazione congiunturale) e dell'industria in senso stretto (+2,2%)

mentre nelle costruzioni si è registrata una variazione più contenuta (+0,3%) che segue i decisi aumenti dei trimestri precedenti (+7,4% e +2,4% rispettivamente nel primo e nel secondo trimestre).

I miglioramenti del mercato del lavoro si sono estesi anche a ottobre quando si è registrato un contenuto aumento dell'occupazione (+0,2% rispetto al mese precedente pari a 35mila unità) in presenza di un incremento della disoccupazione (il tasso di disoccupazione si è attestato al 9,4%, +0,2 punti percentuali rispetto al mese precedente) e di una riduzione degli inattivi (-0,6%, pari a -79mila unità).

Diversi i segnali favorevoli sulle prospettive di occupazione nei prossimi mesi. Da un lato, nel primo e nel secondo trimestre è salita significativamente la quota di coloro che hanno iniziato una attività lavorativa nei tre mesi precedenti l'intervista (rispettivamente 3,6% e 4,1% sul totale degli occupati) attestandosi, per la prima volta, su livelli vicini al valore medio dell'area euro (4,2% nel secondo trimestre). Dall'altro, nel terzo trimestre 2021, il tasso di posti vacanti ha raggiunto i suoi valori massimi sia con riferimento al totale delle imprese con dipendenti dell'industria e dei servizi (1,8% il valore stagionalizzato) sia per le imprese con almeno 10 dipendenti (1,4%). Sebbene quest'ultimo indicatore possa costituire anche un segnale di assenza delle figure professionali richieste nel mercato del lavoro, la ripresa dei ritmi produttivi sarà accompagnata da una sostanziale aumento degli occupati e, a partire dal prossimo anno, anche da una riduzione della disoccupazione.

Nel 2021 si prevede una crescita delle ULA (+6,1%) che proseguirà anche nel 2022 (+4,1%) in linea con l'evoluzione del Pil. Il tasso di disoccupazione aumenterà nel corso dell'anno (9,6%) per poi ridursi nel 2022 (9,3%).

L'aumento delle retribuzioni per ULA nel biennio di previsione (rispettivamente +2,2% e +1,7%) dovrebbe evolversi in linea con i prezzi al consumo.

Aumenta l'inflazione

L'attuale fase dell'evoluzione del sistema dei prezzi è caratterizzata dagli effetti inflativi connessi sia alla ripresa della domanda sia alla fase di eccezionale crescita delle quotazioni del petrolio e dei prezzi delle materie prime agricole, più accentuata nella seconda parte dell'anno.

A partire dalla primavera l'aumento tendenziale dei prezzi ha accomunato quasi tutti i paesi della zona euro ma l'incremento nella media dell'area è stato superiore rispetto a quello dei prezzi italiani. A novembre, in base alle stime preliminari, il divario si è mantenuto ampio sia per l'indice complessivo sia per la core inflation, implicando un distanziamento dei tassi italiani da quelli europei in particolare, tra le componenti di fondo, per i beni industriali non energetici e i servizi.

Per i prezzi al consumo italiani la fase inflativa ha preso slancio a partire dai mesi estivi. Agli effetti diretti e indiretti prodotti dalla crescita sostenuta dei prezzi energetici (tariffe di luce e gas così come i carburanti) si è sovrapposta sia la fase di accelerazione di quelli dei servizi ricreativi e culturali e dei trasporti sia, negli ultimi mesi, l'andamento dei prezzi degli alimentari lavorati.

La variazione tendenziale dei prezzi al consumo (indice NIC per l'intera collettività) si è attestata al 2,2% nel periodo luglio-settembre (+0,6% nel primo trimestre) per poi evidenziare un'ulteriore accelerazione nel bimestre ottobre-novembre (+3,4%), sostenuta anche dai rincari delle tariffe di luce e gas e dei prezzi dei trasporti. Le spinte sui costi hanno inciso anche sull'inflazione di fondo (nell'accezione che esclude energia, alimentari e tabacchi) che dopo il rallentamento nel secondo trimestre, si è progressivamente rafforzata, mostrando un lieve aumento nel terzo trimestre (+0,7%) e risalendo con una intensità più accentuata nel bimestre successivo (+1,1%).

Le diffuse pressioni inflative dovrebbero proseguire nei prossimi mesi, prima di una loro attenuazione prevista nella seconda parte del 2022. Nella media del 2021, il deflatore della spesa per consumi finali

delle famiglie è previsto in crescita dell'1,8% mentre il deflatore del Pil dovrebbe crescere dell'1,2%, in quanto il rialzo dei prezzi delle importazioni si trasferirebbe solo parzialmente sui prezzi dell'offerta interna.

Sul piano delle determinanti interne, le pressioni al rialzo rimarranno pronunciate. Il previsto recupero della domanda di consumo e investimenti dovrebbe sostenere politiche di prezzo più in linea con l'evoluzione dei costi. Nel 2022 il deflatore della spesa delle famiglie segnerà un aumento dello 2,2% in media d'anno mentre la crescita del deflatore del Pil si attesterebbe all' 1,9%.

Revisioni del precedente quadro previsivo

L'attuale scenario previsivo fornisce un aggiornamento delle stime per il biennio 2021-2022 diffuse lo scorso giugno. La revisione riguarda prevalentemente l'anno 2021.

Rispetto alle esogene si è proceduto a una contenuta revisione al rialzo per il commercio mondiale, con un effetto di ulteriore stimolo all'andamento di importazioni ed esportazioni italiane, del prezzo del petrolio (circa 4 dollari a barile nell'anno corrente e 2 per il 2022) e del tasso di cambio che, nelle ipotesi attuali, incorpora un apprezzamento dell'euro nei confronti del dollaro più contenuto rispetto a giugno (rispettivamente 1,18 e 1,20). Allo stesso tempo, gli ultimi mesi sono stati caratterizzati da una decisa ripresa dell'inflazione legata al significativo miglioramento del ciclo economico. Quest'ultimo è stato caratterizzato da una crescita più sostenuta della domanda interna rispetto a quella estera netta.

L'insieme di questi aggiornamenti ha determinato, per il 2021, una revisione al rialzo delle previsioni del Pil, ora stimato a 6,3% (+4,7% il valore diffuso a giugno). Le esportazioni e le importazioni hanno subito una revisione positiva, pari rispettivamente a 4,0 e 2,8 p.p.. Dal lato della domanda interna, rispetto al precedente quadro previsivo, sia i consumi delle famiglie residenti e delle ISP sia gli investimenti hanno segnato un aumento (+1,5 e +4,8 p.p. rispettivamente).

Per il 2021, l'accelerazione dell'inflazione ha determinato anche una revisione del deflatore della spesa delle famiglie residenti pari a +1,8% (+1,3% la stima a giugno).

Le revisioni per il 2022 risultano più contenute. L'aumento del Pil è ora stimato al 4,7% mentre era del 4,4% nella stima di giugno.

Previsioni di finanza pubblica: scenario tendenziale

Le previsioni aggiornate in base al nuovo quadro macroeconomico sopra illustrato collocano l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche del 2021 al 10,8 per cento del PIL, in marcato aumento rispetto all'1,6 per cento del 2020. L'aumento del deficit sarebbe il risultato di un peggioramento del saldo primario equivalente ad oltre 9 punti percentuali di PIL (da +1,8 a -7,3 per cento del PIL) e di un incremento della spesa per interessi dal 3,4 per cento del PIL nel 2020 al 3,5 per cento nel 2021 – aumento peraltro dovuto unicamente alla fortissima caduta del PIL, giacché in termini nominali i pagamenti per interessi sono stimati in diminuzione di quasi 2 miliardi in confronto all'anno scorso.

A sua volta, il peggioramento del saldo primario è da ascrivere sia a fattori ciclici, sia a variazioni discrezionali della politica di bilancio. Come si è già ricordato, l'impatto previsto ex ante di tutte le misure di sostegno introdotte in risposta alla crisi pandemica era di 6,1 punti percentuali di PIL. Tuttavia, la nuova stima dell'indebitamento netto è inferiore di circa 1,3 p.p. di PIL al livello desumibile dalla stima del DEF, dalla revisione al ribasso della stima del PIL e dagli importi degli interventi effettuati in maggio e agosto. Ciò è dovuto non solo ad un minor utilizzo di alcune misure, ma anche ad un andamento delle entrate

migliore del previsto anche per via di una serie di fattori tecnici (per esempio, la quota di contribuenti che ha preferito continuare ad effettuare versamenti in base al metodo 'storico' anziché a quello 'previsionale').

Guardando in avanti, il deficit a legislazione vigente è previsto diminuire al 5,7 per cento del PIL nel 2021 e quindi al 4,1 per cento nel 2022 e al 3,3 per cento nel 2023. Il saldo primario migliorerebbe nettamente già nel 2021, al -2,4 per cento del PIL, per poi convergere ulteriormente verso il pareggio nei due anni successivi, raggiungendo il -0,1 per cento del PIL nel 2023.

Scenario avverso di recrudescenza dell'epidemia

In linea con un analogo esercizio effettuato in occasione del DEF 2021, sono illustrati non solo i consueti scenari di rischio relativi alle variabili esogene della previsione (tasso di cambio dell'euro, prezzo del petrolio, *spread* del BTP e condizioni finanziarie), ma anche uno scenario più sfavorevole per quanto riguarda l'evoluzione dell'epidemia da Covid-19 attualmente in corso. Tale scenario alternativo è stato formulato in termini di andamento dei contagi, efficacia dei nuovi strumenti diagnostici rapidi, medicinali e vaccini, nonché tempistica della distribuzione di massa dei vaccini stessi.

Ciò indurrebbe il Governo a reintrodurre misure precauzionali, peraltro meno drastiche che nella scorsa primavera. Dopo il rimbalzo del periodo estivo, il PIL subirebbe una nuova caduta nel quarto trimestre. Ipotizzando la continuazione di alcune misure restrittive nei primi mesi del prossimo anno, il PIL continuerebbe a scendere, sia pure in misura nettamente inferiore a quella della prima metà del 2021 (anche grazie alle conoscenze e agli strumenti protettivi acquisiti nel frattempo). L'andamento dell'epidemia migliorerebbe nei mesi primaverili, ma la distribuzione di massa dei vaccini avverrebbe più tardi di quanto ipotizzato nello scenario tendenziale. L'attività economica riprenderebbe già nel secondo trimestre. Ciononostante, il riavvicinamento alla situazione pre-crisi sarebbe più lento che nello scenario tendenziale e nell'ultimo trimestre del 2021 il PIL reale sarebbe inferiore di oltre un punto percentuale a quello tendenziale.

Il riaccutizzarsi della crisi da Covid-19 sarebbe accompagnato da analoghi se non peggiori sviluppi in altri Paesi. L'economia italiana sarebbe pertanto impattata anche attraverso minori esportazioni di beni e servizi. Questo effetto è modellato separatamente sulla base di valutazioni per l'economia globale effettuate da Oxford Economics. L'impatto complessivo dei fattori domestici ed internazionali legati allo scenario di rischio pandemico è riportato nella tavola R3 del Capitolo II del presente documento. In base a tali impatti, la previsione annuale di caduta del PIL per il 2020 scenderebbe dal -9,0 per cento del quadro tendenziale al -10,5 per cento. La crescita del PIL nel 2021 si fermerebbe all'1,8 per cento, contro il 5,1 per cento del tendenziale. Viceversa, seguendo un sentiero di recupero (peraltro parziale e ritardato), il PIL crescerebbe poi del 6,5 per cento nel 2022 (contro il 3,0 per cento del tendenziale) e del 2,3 per cento nel 2023 (che si confronta con l'1,8 per cento dello scenario tendenziale).

Dal punto di vista della finanza pubblica, in via approssimata si può valutare che, a parità di altre condizioni (ad esempio il livello dei rendimenti sui titoli di Stato), il deficit della PA sarebbe pari a circa l'11,5 per cento del PIL nel 2021 e al 7,8 per cento del PIL nel 2022. Il successivo rimbalzo del PIL darebbe luogo ad una marcata discesa del deficit nel 2022 e 2023. Tuttavia, il punto d'arrivo sarebbe un rapporto tra deficit della PA e PIL più alto di circa mezzo punto percentuale nel 2023 e un rapporto debito/PIL in discesa, ma ad un livello superiore di oltre 4 punti percentuali in confronto al tendenziale.

Queste valutazioni non includono il possibile impatto sul saldo di bilancio e sul debito di eventuali interventi aggiuntivi che si rendessero necessari nello scenario di forte recrudescenza dell'epidemia in Italia. Il quadro programmatico discusso nel paragrafo seguente prevede comunque risorse aggiuntive per sostenere l'economia nel 2021.

Quadro macro e di finanza pubblica programmatico

Lo scenario programmatico è stato costruito alla luce dell'importante novità costituita dal *Recovery Plan* europeo, denominato *Next Generation EU* (NGEU), un pacchetto di strumenti per il rilancio e la resilienza delle economie dell'Unione Europea che sarà dotato di 750 miliardi di risorse nel periodo 2021-2026.

Come illustrato in maggior dettaglio nel Capitolo IV seguente, il Governo ha assunto la funzione di indirizzo per la redazione del Programma di Ripresa e Resilienza (PNRR) previsto dalla decisione del Consiglio Europeo del 21 luglio scorso⁹ per il tramite del Comitato Interministeriale per gli Affari Europei (CIAE). A sua volta, il CIAE ha affidato la conduzione dei relativi lavori al suo sottocomitato, il Comitato Tecnico di Valutazione (CTV). Quest'ultimo ad agosto ha avviato un'intensa attività di raccolta di proposte per progetti da finanziare tramite la *Recovery and Resilience Facility* (RRF), che costituisce la componente più rilevante del NGEU. Il 9 settembre il CIAE ha approvato e successivamente inviato al Parlamento le Linee Guida per la definizione del PNRR dell'Italia.

All'esito del vaglio parlamentare e tenuto conto degli indirizzi che il Parlamento vorrà formulare, nonché delle Linee Guida per la compilazione dei PNRR nel frattempo pubblicate dalla Commissione Europea, in ottobre il Governo elaborerà uno Schema del PNRR dell'Italia. Nei mesi seguenti, quest'ultimo sarà oggetto di interlocuzioni con la Commissione Europea, che a loro volta forniranno ulteriori elementi per la redazione finale del PNRR. La presentazione della versione finale del Programma è prevista a inizio 2021 e in ogni caso non oltre la scadenza di fine aprile prevista dal Semestre Europeo.

Com'è noto, la RRF prevede un pacchetto di sovvenzioni e prestiti. La programmazione di bilancio incorporerà entrambe le componenti ed è pertanto più complessa che in passato. La valorizzazione della componente sovvenzioni è particolarmente importante poiché essa consente di incrementare notevolmente gli investimenti materiali e immateriali della PA, aumentare la spesa per ricerca, istruzione e formazione, nonché stimolare maggiori investimenti privati, senza che ciò porti ad indebitamento aggiuntivo.

Il PNRR e la programmazione finanziaria devono pertanto essere pienamente coerenti. A questo fine, sebbene la presente Nota di aggiornamento si riferisca al triennio 2021-2023, il Governo ha anche elaborato proiezioni macroeconomiche e di finanza pubblica a sei anni, che costituiranno la base per valutare sia gli impatti del programma di investimenti e degli altri interventi finanziati da NGEU, sia per conseguire gli obiettivi di finanza pubblica.

I principali obiettivi della politica di bilancio per il 2021-2023 possono così essere riassunti:

- Nel breve termine, sostenere i lavoratori e i settori produttivi più colpiti dalla pandemia fintantoché perdurerà la crisi da Covid-19;
- In coerenza con gli obiettivi di finanza pubblica, valorizzare appieno le risorse messe a disposizione dal NGEU per realizzare un ampio programma di investimenti e riforme di portata e profondità inedite e portare l'economia italiana su un sentiero di crescita sostenuta e equilibrata;
- Rafforzare gli interventi a sostegno della ripresa del Mezzogiorno e delle aree interne, per migliorare la coesione territoriale ed evitare che la crisi da Covid- 19 accentui le disparità fra le diverse aree del
- Attuare un'ampia riforma fiscale che migliori l'equità, l'efficienza e la trasparenza del sistema tributario riducendo anche il carico fiscale sui redditi medi e bassi, coordinandola con l'introduzione di un assegno unico e universale per i figli;
- Assicurare un miglioramento qualitativo della finanza pubblica, spostando risorse verso gli utilizzi più opportuni a garantire un miglioramento del benessere dei cittadini, dell'equità e della produttività dell'economia;

Ipotizzando che la crisi sia gradualmente superata nei prossimi due anni, ricondurre l'indebitamento netto della PA verso livelli compatibili con una continua e significativa riduzione del rapporto debito/PIL.

Partendo dal quadro di finanza pubblica a legislazione vigente, la manovra 2021-2023 della prossima Legge di Bilancio punterà a sostenere la ripresa dell'economia con un'ulteriore spinta fiscale nel 2021, che si andrà riducendo nel 2022 per poi puntare ad un significativo miglioramento del saldo di bilancio nel 2023. Di conseguenza, gli obiettivi di indebitamento netto sono fissati al 11 per cento nel 2021, 4,5 per cento nel 2022 e 4,3 per cento nel 2023. Per gli anni seguenti, si prefigura un ulteriore e significativo miglioramento del saldo di bilancio, tale da assicurare una riduzione del rapporto fra debito pubblico e PIL in tutti gli anni della previsione.

Gli obiettivi di indebitamento netto tendono ad attestare il deficit al 160% del PIL, che dovrebbe attestarsi ad un aumento dell'8 e per l'anno 2022 del 6,6%.

In termini di ambiti principali della manovra, si prevede il rifinanziamento delle cosiddette politiche invariate non coperte dalla legislazione vigente (missioni di pace, rifinanziamento di taluni fondi di investimento, fondo crisi di impresa, ecc.). In secondo luogo si prevedono significative risorse per il sostegno all'occupazione e ai redditi dei lavoratori, segnatamente nei settori più impattati dall'emergenza Covid-19 e con particolare riferimento al primo anno di programmazione, il 2021. In terzo luogo, si completa il finanziamento del taglio del cuneo fiscale sul lavoro dipendente (i c.d. 100 euro) e si finanzia il taglio contributivo al Sud già introdotto dal decreto-legge di agosto limitatamente alla seconda metà del 2020.

Una componente di rilievo della programmazione triennale è l'introduzione di un'ampia riforma fiscale, che il Governo intende attuare sulla base di una Legge delega che sarà parte integrante del PNRR e dei relativi obiettivi intermedi. La riforma si raccorderà all'introduzione dell'assegno unico e universale per i figli.

Un'ulteriore, importante componente della politica di bilancio per il 2021-2023 sarà, come già menzionato, il pieno utilizzo delle sovvenzioni e dei prestiti previsti da NGEU per incrementare gli investimenti pubblici in misura inedita e aumentare le risorse per la ricerca, la formazione, la digitalizzazione e la riconversione dell'economia in chiave di sostenibilità ambientale.

Il quadro programmatico per il 2021-2023 ipotizza il completo utilizzo delle sovvenzioni previste dalla prima fase del *Recovery Plan* europeo, pari al 70 per cento dell'importo complessivamente stimato a favore dell'Italia, e di una prima parte del restante 30 per cento (limitatamente al 2023). Inoltre, si è assunto un parziale ricorso ai prestiti della RRF in deficit. La restante parte della RRF e delle altre componenti del NGEU verrà utilizzata nel periodo 2024-2026, come illustrato nella Tavola I.2 seguente. Va ribadito che le sovvenzioni andranno ad aumentare la spesa per investimenti pubblici, il sostegno agli investimenti privati e le spese per ricerca, innovazione, digitalizzazione, formazione ed istruzione secondo le "Missioni" individuate dal PNRR per un ammontare di pari entità. I prestiti svolgeranno il medesimo ruolo, ma non si tradurranno in un equivalente aumento dell'indebitamento netto in quanto potranno in parte sostituire programmi di spesa esistenti (anche corrente) e in parte essere compensati da misure di copertura. La porzione di prestiti che si traduce in maggior deficit è determinata per ciascun anno secondo gli obiettivi di indebitamento netto illustrati più oltre.

Il quadro programmatico di bilancio per il 2021-2023 prevede, dal lato della spesa, l'avvio di un programma di revisione e riqualificazione della spesa corrente della PA e la revisione di alcuni sussidi dannosi dal punto di vista ambientale; dal lato delle entrate, la componente più rilevante è il gettito addizionale derivante dalla più elevata crescita del PIL generata dal programma di investimenti descritto in precedenza. Tale retroazione fiscale, tuttavia, viene prudenzialmente inclusa nelle stime solo a partire dal 2022, anche per tenere conto dei ritardi temporali con cui il gettito risponde ad incrementi dell'attività economica.

Il Governo continuerà inoltre a perseguire politiche di contrasto alle frodi e all'evasione fiscale e, in generale, di miglioramento della *compliance*, che negli ultimi anni hanno conseguito risultati notevoli e superiori alle aspettative. In via prudenziale, le proiezioni programmatiche non includono ulteriori aumenti

del gettito derivanti dal contrasto all'evasione. Si prevede, invece, la costituzione di un fondo da alimentare con le entrate effettivamente generate da tale attività, che sarà destinato al finanziamento di interventi di riforma fiscale e alla riduzione del debito pubblico.

I principali ambiti della manovra 2021-2023 e i relativi impatti sono riassunti nella tavola II.3 (Capitolo II). La tavola conferma che, escludendo il *Recovery Plan*, l'impulso fiscale sarà elevato nel 2021 e si andrà in seguito riducendo onde consentire una graduale diminuzione del deficit. Il *Recovery Plan* avrà invece un impatto positivo e crescente sul PIL nell'arco del triennio, sia per via delle maggiori risorse messi in campo, sia per effetti di composizione (aumento della quota di investimenti pubblici sulla quota delle risorse impiegate) e ritardi temporali dell'impatto sul PIL.

Il sentiero del PIL reale coerente con queste stime prefigura una diminuzione dell'8 nel 2021, 6,6 per cento nel 2022 e 6,6 per cento nel 2023. Il PIL trimestrale nel quadro programmatico recupera il livello dell'ultimo trimestre pre- crisi (il quarto del 2019) nel terzo trimestre del 2022.

La più elevata crescita in confronto al quadro tendenziale è principalmente trainata dagli investimenti fissi lordi. Questi ultimi, a loro volta, esercitano un effetto moltiplicativo sulla produzione e accrescono il reddito disponibile delle famiglie, dando luogo a maggiori investimenti del settore privato e spesa per consumi delle famiglie. Le esportazioni risentono lievemente dell'impatto della crescita interna su costi e prezzi, ma nel tempo beneficiano della maggiore competitività dell'economia conseguita tramite i maggiori investimenti.

TAVOLA I.3: QUADRO MACROECONOMICO PROGRAMMATICO SINTETICO (1) (variazioni percentuali, salvo ove non diversamente indicato)

	2019	2020	2021	2022	2023
PIL	0,3	-11	-8	-6,6	-6,6
Deflatore PIL	0,7	1,1	0,8	1,3	1,2
Deflatore consumi	0,5	0,0	0,7	1,2	1,2
PIL nominale	1,1	2,7	3,5	6,3	6,3
Occupazione (ULA) (2)	0,2	-9,5	5,4	3,4	2,2
Occupazione (FL) (3)	0,6	-1,9	0,3	1,7	1,5
Tasso di disoccupazione	10,0	9,8	9,9	11	11
Bilancia partite correnti (saldo in % PIL)	3,0	2,4	2,5	2,3	2,2

D'altro canto, la previsione programmatica è stata impostata sulla base di stime di impatto prudenziali. Inoltre, non si è tenuto conto dell'impatto favorevole sulla crescita dell'ampio programma di riforme che sarà parte integrante del PNRR, né si è incluso l'impatto favorevole del *Recovery Plan* sul costo medio di finanziamento del debito. Nel complesso, dunque, la previsione appare equilibrata sebbene il livello di incertezza economica resti molto elevato e vi sia un rischio di implementazione relativamente al PNRR (anche in considerazione che i relativi regolamenti devono ancora essere approvati).

Alla luce del quadro macroeconomico programmatico, sebbene l'andamento del PIL potenziale risulti più favorevole, l'output gap si chiude più rapidamente nel triennio di previsione. Ciononostante, il saldo strutturale migliora significativamente in ciascun anno. In particolare, anche grazie al minor deficit nominale, il miglioramento del saldo strutturale risulta più marcato nel 2023 in confronto al quadro tendenziale.

Per quanto riguarda l'andamento del rapporto debito/PIL, il quadro programmatico ne prevede un aumento. Dal 161,9 per cento stimato per quest'anno, si salirebbe infatti al 162,5 per cento nel 2022, una conferma dello stesso debito nel 2023.

TAVOLA I.4: INDICATORI DI FINANZA PUBBLICA (in percentuale del PIL) (1)						
	2018	2019	2020	2021	2022	2023
QUADRO PROGRAMMATICO						
Indebitamento netto	-2,2	-1,6	-10,8	-10,4	-11,3	-11,3
Saldo primario	1,5	1,8	-7,3	-3,7	-1,6	0,1
Interessi passivi	3,6	3,4	3,5	3,3	3,1	3,1
Indebitamento netto strutturale (2)	-2,3	-1,9	-6,4	-5,7	-4,7	-3,5
Variazione strutturale	-0,5	0,4	-4,5	0,7	0,9	1,2
Debito pubblico (lordo sostegni) (3)	134,4	134,6	158,0	155,6	153,4	151,5
Debito pubblico (netto sostegni) (3)	131,1	131,4	154,5	152,3	150,3	148,6

QUADRO TENDENZIALE						
Indebitamento netto	-2,2	-1,6	-10,8	-5,7	-4,1	-3,3
Saldo primario	1,5	1,8	-7,3	-2,4	-0,9	-0,1
Interessi passivi	3,6	3,4	3,5	3,3	3,2	3,2
Indebitamento netto strutturale (2)	-2,4	-2,0	-6,6	-4,2	-3,8	-3,2
Variazione strutturale	-0,5	0,4	-4,5	2,4	0,4	0,5
Debito pubblico (lordo sostegni) (3)	134,4	134,6	158,0	155,8	154,3	154,1
Debito pubblico (netto sostegni) (3)	131,1	131,4	154,5	152,5	151,2	151,1
MEMO: DEF 2020, QUADRO CON NUOVE POLITICHE						
Indebitamento netto	-2,2	-1,6	-10,4	-5,7		
Saldo primario	1,5	1,7	-6,8	-2,0		
Interessi passivi	3,7	3,4	3,7	3,7		
Debito pubblico lordo sostegni (4)	134,8	134,8	155,7	152,7		
Debito pubblico netto sostegni (4)	131,5	131,6	152,3	149,4		

<i>PIL nominale tendenziale (val. assoluti x 1000)</i>	1771,1	1789,7	1647,2	1742,0	1814,8	1865,2
<i>PIL nominale programmatico (val. assoluti x 1000)</i>	1771,1	1789,7	1647,2	1759,2	1848,9	1916,6

Obiettivi 2024-2026 e sostenibilità del debito

L'obiettivo di più lungo termine è di riportare il debito della PA al disotto del livello pre-Covid-19 entro la fine del decennio tramite un ulteriore miglioramento del saldo primario e il mantenimento di un trend di crescita dell'economia nettamente superiore a quello del passato decennio.

Come già accennato, sebbene l'orizzonte di programmazione della Nota di Aggiornamento del DEF sia triennale, alla luce del fatto che il PNRR e le risorse messe a disposizione dal *Recovery Plan* europeo coprono il periodo 2021-2026, il Governo ha anche elaborato un quadro preliminare per il periodo 2024-2026. In tal modo, viene assicurata la coerenza fra le ipotesi formulate dal PNRR, il Bilancio 2021-2023 e la strategia di riduzione del rapporto debito/PIL.

Il punto di partenza per la costruzione del programmatico 2020-2026 è consistito nell'estendere al 2024-2026 il quadro macroeconomico tendenziale e le relative proiezioni di finanza pubblica. Si è postulato che la crescita del PIL converga verso il tasso di crescita potenziale stimato con la metodologia "T+10" tradizionalmente adottata dalla Commissione Europea¹¹. Essendo tale tasso di crescita pari a 1,1 per cento, si è posto il tasso di crescita effettivo all'1,5 per cento nel 2024 (in discesa dall'1,8 per cento del 2023) e quindi all'1,1 per cento nel 2025 e 2026.

Alla luce delle stime di finanza pubblica tendenziale, si sono poi proiettate le cosiddette politiche vigenti per pervenire ai saldi a politiche invariate. Su tale base, si sono inserite le ipotesi riguardanti il PNRR e se ne è stimato l'impatto netto sul PIL, che è positivo lungo tutto il periodo, ma lievemente decrescente, poiché il differenziale di maggiore spesa per investimenti pubblici ed altre politiche finanziate dalla RRF raggiunge un picco tra il 2023 e il 2024 e pertanto il suo impatto marginale sul PIL si riduce nei due anni finali dello scenario di previsione (sebbene i ritardi distribuiti degli impatti attutiscano questo effetto).

Tenuto conto di tali risultati, si sono fissati degli obiettivi di saldo primario della PA. L'avanzo primario programmatico sale dallo 0,1 per cento del PIL nel 2023 allo 0,6 per cento nel 2024, 1,7 per cento nel 2025 e 2,5 per cento nel 2026. Da tali obiettivi si ricava l'entità della manovra richiesta per centrarli; della manovra sono anche calcolate le retroazioni. La crescita del PIL reale nello scenario programmatico 2024-2026 è pari all'1,8 per cento nel 2024, 1,5 per cento nel 2025 e 1,4 per cento nel 2026.

Al surplus primario dell'anno finale della proiezione, data la stima della spesa per interessi, corrisponde un indebitamento netto (deficit) della PA dello 0,5 per cento del PIL. L'entità della manovra richiesta è cifrata in poco più dello 0,4 per cento del PIL nel 2024 e un ulteriore decimo di punto percentuale di PIL nel 2025. L'aggiustamento dei conti richiesto per conseguire l'obiettivo di indebitamento netto allo 0,5 per cento del PIL nel 2026 è quindi relativamente contenuto, il che conferma che lo scenario proposto è credibile in quanto non richiede una politica di bilancio marcatamente restrittiva, che in passato si è rivelata insostenibile o controproducente per la tenuta economica e sociale del Paese. Va anche rilevato che

laddove si ipotizzasse di non introdurre alcune delle nuove politiche, la manovra ipotizzata per il 2024-2025 non si renderebbe necessaria.

Alla luce dello scenario programmatico 2021-2026, si è anche effettuata un'analisi di sostenibilità del debito (*Debt Sustainability Analysis – DSA*) estesa fino al 2031. Tale analisi è normalmente effettuata partendo dal saldo primario dell'anno finale di programmazione triennale (che in questo caso è il 2023). A partire da tale saldo, si calcola il saldo primario strutturale (ovvero al netto delle misure temporanee e della componente ciclica) e lo si proietta su un orizzonte a dieci anni ipotizzando che l'economia segua il sentiero di crescita potenziale, che il deflatore converga verso il tasso di inflazione obiettivo della BCE e che il costo di finanziamento del debito segua un'evoluzione coerente con i rendimenti a termine calcolati dai recenti livelli di mercato. Queste estrapolazioni sono trattate in dettaglio nel Paragrafo III.5 della presente Nota di Aggiornamento.

Nella variante di DSA modificata qui riassunta si ipotizza, invece, che il saldo primario segua il sentiero programmatico fino al 2026 e poi rimanga a tale livello *in termini strutturali* nei cinque anni successivi. In base a tale ipotesi, e applicando il resto della metodologia DSA, si ottiene il sentiero del rapporto debito/PIL illustrato nella Figura I.7. Il rapporto debito/PIL si riduce costantemente e scende al disotto del livello dell'anno scorso entro il 2031.

Riassorbire un aumento del rapporto debito/PIL quale quello previsto per quest'anno (oltre 23 punti percentuali) nell'arco di un decennio sarebbe un ottimo risultato. Si potrebbe tuttavia argomentare che per proteggere la finanza pubblica da altri rischi che potrebbero materializzarsi nei prossimi anni sarebbe opportuno programmare un aggiustamento più rapido, anche in considerazione del fatto che la Regola di riduzione del debito non verrebbe pienamente soddisfatta nell'arco della previsione. Premesso che le regole fiscali europee saranno riconsiderate una volta superata l'emergenza pandemica, è evidente che se la ripresa dell'economia nei prossimi anni eccederà le aspettative si potrà successivamente considerare un sentiero di ancor più accentuato miglioramento del saldo primario, che a parità di altre condizioni consentirebbe di accelerare la discesa del debito pubblico in rapporto al PIL.

Ad ogni buon conto, la proiezione qui riportata conferma che un efficace utilizzo del *Recovery Plan* e una oculata ma non restrittiva gestione della finanza pubblica consentiranno di conseguire un elevato grado di sostenibilità del debito. Nell'immediato, gli sforzi del Governo si concentreranno sulla predisposizione di un PNRR di grande respiro ed efficacia. Su un orizzonte più lungo, sarà importante mantenere una costante attenzione al miglioramento della finanza pubblica, la cui resilienza è fondamentale per poter rispondere a shock inattesi come quello causato dall'attuale pandemia

Saldo netto da finanziare

In ottemperanza alle norme della legge di contabilità e finanza pubblica sui contenuti obbligatori della Nota di Aggiornamento del DEF, il saldo netto da finanziare del bilancio dello Stato di competenza potrà aumentare fino a 196 miliardi di euro nel 2021, 157 miliardi nel 2022 e 138,5 miliardi nel 2023. Il corrispondente saldo netto da finanziare di cassa potrà aumentare fino a 279 miliardi di euro nel 2021, 208,5 miliardi nel 2022 e 198 miliardi nel 2023. Tali importi includono le risorse finanziarie necessarie, da stanziare in via di anticipazione, per attuare il PNRR.

Scenario programmatico

Il quadro macroeconomico programmatico incorpora gli effetti sull'economia delle misure che il Governo intende presentare al Parlamento nel disegno di legge di bilancio 2021. Unitamente a tali misure, la programmazione finanziaria tiene conto degli interventi straordinari per il sostegno e il rilancio dell'economia che il Governo intende concordare con la Commissione europea attraverso la presentazione dello schema del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza nell'ambito delle procedure per l'accesso ai fondi stanziati con il NGEU.

La manovra di finanza pubblica per il 2021-2023 è descritta nei capitoli I e III del presente documento. Le previsioni programmatiche si basano su simulazioni effettuate con il modello QUEST della Commissione Europea, calibrato per l'Italia, per quanto attiene agli impatti macroeconomici del NGEU; gli effetti delle altre componenti della manovra di bilancio 2021-2023 sono stati invece stimati con il modello econometrico trimestrale del Tesoro (ITEM).

La tavola seguente mostra l'impatto sul PIL delle misure della manovra raggruppate per tipologia di intervento. Rispetto allo scenario tendenziale, si profila un incremento complessivo del tasso di decrescita del PIL di -9,1 punti percentuali nel 2021, di -4,5 punti percentuali nel 2022 e di -4,3 punti percentuali nel 2023.

Il contributo alla crescita rappresentato dagli interventi che verranno realizzati attraverso l'utilizzo delle risorse del NGEU (Tavola I.2 del Capitolo I) è relativamente più moderato nel primo anno, per poi aumentare fino a produrre un impatto dello 0,8 per cento sul PIL nell'ultimo anno di previsione. Le simulazioni su cui queste stime si basano sono state elaborate alla luce del mix di sovvenzioni, prestiti e coperture di bilancio necessarie a conseguire gli obiettivi di indebitamento netto declinati per ciascun anno di programmazione.

TAVOLA II.3 EFFETTI SUL PIL DELLA MANOVRA PROGRAMMATICA RISPETTO ALLO SCENARIO TENDENZIALE (impatto sui tassi di crescita)

	2021	2022	2023
Politiche invariate	0,1	0,1	0,1
Interventi in materia fiscale	0,2	0,2	0,1
Altre nuove politiche	0,3	0,1	0,0
Coperture	0,0	0,0	-0,3
Impatto manovra (*)	0,6	0,4	-0,1
Next Generation EU (*)	0,3	0,4	0,8

Impatto manovra con Next Generation EU (*)	0,9	0,8	0,7
(*) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.			

Il sentiero del PIL reale coerente con queste stime prefigura una diminuzione del -8 per cento nel 2021, -6,6 per cento nel 2022 e -6,6 per cento nel 2023. Il PIL trimestrale nel quadro programmatico recupera il livello dell'ultimo trimestre precrisi (il quarto del 2020) nel terzo trimestre del 2022. La più elevata crescita in confronto al quadro a legislazione vigente è principalmente trainata dagli investimenti fissi lordi. Questi ultimi, a loro volta, esercitano un effetto moltiplicativo sulla produzione e accrescono il reddito disponibile delle famiglie, dando luogo a maggiori investimenti del settore privato e spesa per consumi delle famiglie. Le esportazioni risentono lievemente dell'impatto della crescita interna su costi e prezzi, ma nel tempo beneficiano della maggiore competitività dell'economia conseguita tramite i maggiori investimenti.

TAVOLA II.4: QUADRO MACROECONOMICO PROGRAMMATICO (variazioni percentuali, salvo ove non diversamente indicato)

	2019	2020	2021	2022	2023
ESOGENE INTERNAZIONALI					
Commercio internazionale	1,1	-11,5	8,6	5,7	4,0
Prezzo del petrolio (Brent, USD/barile, futures)	64,3	42,4	48,1	49,7	51,0
Cambio dollaro/euro	1,119	1,140	1,185	1,185	1,185
MACRO ITALIA (VOLUMI)					
PIL	0,3	-11	-8	-6,6	-6,6
Importazioni	-0,6	-13,8	8,8	6,0	3,8
Consumi finali nazionali	0,3	-6,4	4,4	2,8	1,7
Consumi famiglie e ISP	0,4	-8,9	5,5	3,7	2,3
Spesa della PA	-0,2	2,0	1,2	-0,2	-0,4

Investimenti	1,6	-13,0	10,6	8,5	5,9
- macchinari, attrezzature e beni immateriali	0,9	-10,4	9,9	9,2	6,2
- mezzi di trasporto	1,0	-26,3	19,0	10,3	4,8
- costruzioni	2,5	-13,6	10,3	7,4	5,7
Esportazioni	1,0	-17,4	9,6	5,7	3,5
pm. saldo corrente bil. pag.in % PIL	3,0	2,4	2,5	2,3	2,2
CONTRIBUTI ALLA CRESCITA DEL PIL (1)					
Esportazioni nette	0,5	-1,5	0,3	0,0	0,0
Scorte	-0,7	0,0	0,2	0,0	0,0
Domanda nazionale al netto delle scorte	0,5	-7,4	5,4	3,8	2,4
PREZZI					
Deflatore importazioni	-0,2	-3,5	1,1	1,1	1,3
Deflatore esportazioni	0,5	-0,4	0,6	1,1	1,2
Deflatore PIL	0,7	1,1	0,8	1,3	1,2
PIL nominale	1,1	-8,0	6,8	5,1	3,7
Deflatore consumi	0,5	0,0	0,7	1,2	1,2
Inflazione programmata			0,5		

LAVORO					
Costo lavoro	1,5	1,4	1,4	1,2	1,2
Produttività (misurato su PIL)	0,2	0,6	0,5	0,4	0,2
CLUP (misurato su PIL)	1,3	0,8	0,8	0,8	0,9
Occupazione (ULA)	0,2	-9,5	5,4	3,4	2,2
Tasso di disoccupazione	10,0	9,5	10,3	9,5	8,7
<i>Tasso di occupazione (15-64 anni)</i>	59,0	58,1	58,4	59,6	61,1
<i>pm. PIL nominale (valori assoluti in milioni euro)</i>	<i>1789747</i>	<i>1647239</i>	<i>1759223</i>	<i>1848881</i>	<i>1916551</i>

La crescita più elevata del PIL porta anche ad un aumento dell'input di lavoro. Quest'ultimo è leggermente inferiore a quello del valore aggiunto poiché la produttività aggregata dell'economia è prevista migliorare. A sua volta, l'aumento delle unità di lavoro si traduce in un maggior numero di occupati nella previsione programmatica e in un calo più accentuato del tasso di disoccupazione nel corso del triennio. Il tasso di disoccupazione scenderebbe ad un livello inferiore a quello del 2020 già nel 2022. Questa previsione è peraltro soggetta ad un notevole margine di incertezza data la forte caduta della partecipazione al lavoro registrata durante la crisi, fenomeno che si prevede rientrare gradualmente ma potrebbe invece invertire rotta più rapidamente anche grazie alle politiche attive del lavoro adottate dal Governo.

Va segnalato, infine, che in confronto al tendenziale il quadro programmatico prefigura un andamento lievemente più dinamico dell'inflazione e una moderata riduzione del surplus di partite correnti, quest'ultima dovuta alle maggiori importazioni stimolate dalla più rapida crescita di investimenti fissi lordi e consumi delle famiglie.

La manovra di finanza pubblica 2022 – 2024

Ecco le principali novità previste dalla Legge di Bilancio 2022

Disposizioni in materia di governance e remunerazione del servizio nazionale della riscossione (commi 14 e 15)

La norma interviene sulla governance dell'Agenzia Entrate-Riscossione, che viene posta in capo all'Agenzia delle Entrate e dispone regole sulla remunerazione dell'attività del riscossore nazionale, a decorrere dagli atti di riscossione emessi dal 2022, in una logica di superamento dell'aggio di riscossione,

argomento oggetto della legge di delega fiscale. Su questo punto in particolare, attraverso la sostituzione dell'articolo 17 del d.lgs. n. 112 del 1999, si stabilisce che le spese per procedure esecutive e notifica continuano ad essere attribuite ai destinatari delle procedure di recupero e si dispone l'addebito a carico di tutti gli enti diversi dalle amministrazioni dello Stato o previdenziali che si servono del riscossore nazionale di due quote: una quota – da determinarsi con successivo decreto – in caso di emanazione di provvedimento di sgravio totale o parziale da parte dell'ente impositore; un'ulteriore quota di partecipazione al costo del servizio, per un importo pari all'1 per cento delle somme riscosse.

Proroga super bonus e sisma bonus (art. 1, comma 28)

È prevista la proroga al 2023 (con il 110%) e fino al 2025 con una diminuzione della percentuale soggetta all'incentivo, vale a dire 70% per le spese sostenute nel 2024, 65% per quelle sostenute nel 2025. Viene disposto che, per interventi effettuati su edifici unifamiliari da persone fisiche si potrà fruire della maxi detrazione fino al 31 dicembre 2022 a condizione che entro il 30 giugno 2022 siano stati effettuati lavori per almeno il 30% dell'intervento complessivo. In tutti gli altri casi, il termine ultimo per concludere i lavori per beneficiare del superbonus 110% resta confermato al 30 giugno 2022. Inoltre, vengono ammesse nel superbonus le abitazioni servite dal teleriscaldamento e vengono allineate le scadenze dei lavori trainanti con quelle dei lavori trainati. Si prevede inoltre la proroga, fino al 31 dicembre 2025, delle detrazioni al 110% (Superbonus) per gli interventi edilizi effettuati nelle aree colpite da eventi sismici verificatisi a far data dal 1° aprile 2009, dove sia stato dichiarato lo stato di emergenza.

Ulteriori proroghe di detrazioni (art. 1, comma 37)

La norma in esame prevede la seguente serie di proroghe di detrazioni già previste dalla vigente normativa:

1. Per le spese sostenute negli anni 2022, 2023 e 2024 per interventi di riqualificazione energetica, viene prorogata la detrazione pari al 50% per gli interventi di acquisto e posa in opera di finestre comprensive di infissi e di generatori di calore alimentati da biomasse combustibili. Per le altre tipologie di intervento, inclusi gli interventi di sostituzione di impianti di climatizzazione invernale con impianti dotati di caldaie a condensazione di efficienza almeno pari alla classe A, (compresi anche apparecchi ibridi e generatori di aria calda a condensazione) è prevista un'aliquota pari al 65%. La detrazione deve essere suddivisa in 10 quote annuali di pari importo.
2. Proroga fino al 31 dicembre 2024 della detrazione pari al 50% con riferimento alle spese sostenute per l'adozione di misure antisismiche su edifici ricadenti nelle zone sismiche 1, 2 e 3.
3. Proroga delle detrazioni per spese relative ad interventi finalizzati congiuntamente alla riduzione del rischio sismico e alla riqualificazione energetica per gli anni 2022, 2023 e 2024.
4. Proroga, per le spese sostenute negli anni 2022, 2023 e 2024, della detrazione al 50% per l'acquisto di mobili e di grandi elettrodomestici, fino a 5.000 euro, finalizzati all'arredo dell'immobile oggetto di ristrutturazione, da suddividere in 10 quote annuali di pari importo.

Disposizioni in materia di reddito di cittadinanza (art. 1, commi 74-84)

La norma prevede una serie di disposizioni in materia di reddito di cittadinanza di cui al decreto legge 28 gennaio 2019, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2019, n. 26. La norma prevede l'obbligo per i Comuni, nell'ambito dei PUC, di avvalersi di almeno un terzo dei beneficiari di RdC residenti (attualmente sussiste solo l'obbligo da parte dei beneficiari di RdC a fornire la propria disponibilità a partecipare ai PUC). Si precisa che resta fermo che, in caso di non adesione ai progetti da parte dei percettori di RdC, è disposta la decadenza dal beneficio (In particolare, viene rafforzato il sistema di "precompilazione" delle domande di RdC, affinché siano automaticamente inseriti nelle stesse i dati già in possesso dell'Amministrazione (e quindi già verificati). L'obiettivo è inserire in modalità precompilata i dati dichiarati a fini ISBE e i dati già in possesso di INPS (Anagrafe tributaria, Anagrafe dei conti di gioco, del Catasto, del PRA, registro delle imbarcazioni da diporto etc...). Si prevede che i Comuni effettuino controlli a campione sui requisiti per il Rdc dei nuclei familiari, sia al momento della presentazione della domanda, sia dopo l'erogazione del beneficio (per verificare la permanenza di quei requisiti). La disposizione è tesa ad un maggior controllo anche da parte dei Comuni sulla sussistenza dei requisiti per la prestazione. Sia

al momento sia dopo l'erogazione del beneficio, si segnala che risponde di danno erariale il RUP del Comune che non esercita il potere di controllo sui dati anagrafici e non li comunica.

Livelli essenziali delle prestazioni sociali per la non autosufficienza (art. 1, commi 159-171)

La norma definisce il contenuto dei livelli essenziali delle prestazioni sociali, e qualifica gli ambiti territoriali sociali (ATS) quale sede necessaria in cui programmare, coordinare, realizzare e gestire gli interventi, i servizi e le attività utili al raggiungimento dei LEPS nonché a garantire la programmazione, il coordinamento e la realizzazione dell'offerta integrata dei LEPS sul territorio. L'attuazione degli interventi e l'adozione dei necessari atti di programmazione integrata sono demandate a linee guida definite con intesa in sede di Conferenza Unificata.

Risorse correnti ai Comuni per i servizi educativi per l'infanzia (art. 1, commi 172-173)

Si dispone l'incremento delle risorse aggiuntive da ripartire nell'ambito del FSC a titolo di rafforzamento del servizio Asili nido, con l'obiettivo di raggiungere entro il 2027 un grado di copertura del servizio, compresa la quota fornita attraverso strutture private, pari al 33% della popolazione in età 0-2 anni. Le risorse assegnate ammontano a 120 milioni di euro per il 2022, per poi crescere annualmente fino a 450 milioni per il 2026 e a 1.100 milioni di euro a decorrere dal 2027. Viene così ulteriormente potenziato il dispositivo già introdotto dalla legge di bilancio per il 2021, anche in connessione con il massiccio intervento di carattere infrastrutturale in corso di attivazione con il PNRR. La norma dispone inoltre l'esclusione del servizio asilo nido dagli obblighi di copertura minima dei costi del servizio in caso di "deficitarietà strutturale" (ex art. 243 TUEL)

Risorse correnti ai Comuni in materia di trasporto scolastico di studenti disabili (art. 1, comma 174)

Viene incrementato il Fondo di solidarietà comunale di 30 milioni di euro per l'anno 2022, 50 milioni di euro per l'anno 2023 e 80 milioni di euro per l'anno 2024, 100 milioni di euro e 120 milioni a decorrere dall'anno 2027, con l'istituzione di una quota destinata a finanziare i livelli essenziali di prestazione (LEP) per il trasporto scolastico degli studenti disabili frequentanti la scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di 1° grado.

Fondo per le politiche in favore delle persone con disabilità (art. 1, comma 178)

Il fondo per la disabilità e non autosufficienza viene ridenominato "Fondo per le politiche in favore delle persone con disabilità" e viene incrementato di 50 milioni di euro dall'anno 2023 all'anno 2026.

Fondo per l'assistenza all'autonomia e alla comunicazione per gli alunni con disabilità (art. 1, commi 179-182)

Per il potenziamento dei servizi di assistenza alla autonomia e alla comunicazione per gli alunni con disabilità della scuola dell'infanzia, della scuola primaria, e della scuola secondaria di primo e secondo grado, viene istituito il "fondo per l'assistenza all'autonomia e alla comunicazione per gli alunni con disabilità" con una dotazione di 100 milioni di euro a decorrere dal 2022. Il fondo è ripartito per la quota parte di 70 milioni in favore degli enti territoriali con decreto interministeriale, previa intesa in Conferenza Unificata entro il 30 giugno di ciascun anno e per la quota parte di 30 milioni in favore dei Comuni con decreto interministeriale, previa intesa in Conferenza Stato-Città entro il 30 giugno di ciascun anno.

Valorizzazione dei piccoli borghi e delle aree interne (art. 1, commi 353-356)

Si prevede un contributo per gli anni 2022 e il 2023 per il pagamento dell'imposta municipale propria per gli immobili siti nei Comuni con popolazione fino a 500 abitanti delle aree interne, a favore degli esercenti l'attività di commercio al dettaglio e gli artigiani che iniziano, proseguono o trasferiscono la propria attività

in tali Comuni. Gli Enti locali possono concedere in comodato beni immobili di loro proprietà, non utilizzati per fini istituzionali, agli esercenti l'attività di commercio al dettaglio e agli artigiani.

Fondazioni lirico sinfoniche (art. 1, commi da 359-363)

La norma prevede l'istituzione di un fondo con dotazione pari a 100 milioni di euro per l'anno 2022 e 50 milioni di euro per l'anno 2023, per l'assegnazione di un contributo finalizzato a incrementare il fondo di dotazione delle fondazioni lirico-sinfoniche di cui al decreto legislativo 29 giugno 1996, n. 367, e di cui alla legge 11 novembre 2003, n.1310.

Fondo unico nazionale per il turismo (art. 1, commi 366-372)

Viene istituito un Fondo unico nazionale per il turismo di parte corrente con una dotazione pari 120 milioni di euro per gli anni 2022 e 2023 e a 40 milioni di euro per l'anno 2024, con la finalità di razionalizzare gli interventi finalizzati all'attrattività e alla promozione turistica nel territorio nazionale, sostenendo gli operatori del settore nel percorso di attenuazione degli effetti della crisi e per il rilancio produttivo ed occupazionale in sinergia con le misure previste dal Piano nazionale di ripresa e resilienza. Per la realizzazione di investimenti finalizzati ad incrementare l'attività turistica del Paese, anche in relazione all'organizzazione di manifestazioni ed eventi, compresi quelli sportivi, connotati da spiccato rilievo turistico, è istituito un altro Fondo nazionale per il turismo di conto capitale, con una dotazione pari a 50milioni di euro per l'anno 2022, 100 milioni di euro per l'anno 2023 e 50 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024 e 2025.

Fondo per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione (art. 1, comma 380)

Viene incrementato il Fondo per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione prevedendo 5 milioni per il 2022, 10 milioni per il 2023, 20 milioni per il 2024.

Incremento della dotazione del Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo (art. 1, comma 390)

Viene incrementato di 29.981.100 euro per ciascuno degli anni 2022, 2023 e 2024 il Fondo nazionale per le politiche e per i servizi dell'asilo al fine di far fronte alle eccezionali esigenze di accoglienza dei richiedenti asilo e consentire l'attivazione di ulteriori 2.000 posti nel Sistema di accoglienza e integrazione (SAI), in conseguenza della crisi politica in atto in Afghanistan.

Istituzione del Fondo per la strategia di mobilità sostenibile per la lotta al cambiamento climatico e la riduzione delle emissioni (art. 1, comma 392)

Viene istituito il Fondo per la strategia di mobilità sostenibile, con una dotazione di 50 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2023 al 2026, 150 milioni di euro per ciascuno degli anni 2027 e 2028, 200 milioni di euro per l'anno 2029, 300 milioni di euro per l'anno 2030 e 250 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2031 al 2034.

Metropolitane nelle grandi aree urbane (art. 1, comma 393)

Si prevede l'estensione della rete metropolitana e del trasporto rapido di massa nelle città di Genova, Milano (linee M1, M2, M4), di Napoli (collegamento con Afragola), di Roma (linea C) e di Torino (linea 2). A tal fine è autorizzata la spesa di 50 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022 e 2023, 100 milioni di euro per l'anno 2024, 200 milioni di euro per il 2025, 250 milioni di euro per l'anno 2026 e 300 milioni di euro per l'anno 2027, 350 milioni di euro per l'anno 2028 e 300 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2030 al 2036. Entro il 28 febbraio 2022 saranno definite le modalità di assegnazione delle risorse, con particolare riferimento alla realizzazione della progettazione degli interventi ove non già disponibile.

Incremento del Fondo per la revisione dei prezzi dei materiali nei contratti pubblici (art. 1, commi 398-399)

La norma consente alle imprese di poter portare a compensazione, anche in deroga a quanto previsto dal codice dei contratti pubblici, per tutto il 2021 i maggiori costi sopportati a causa delle eventuali variazioni dei prezzi in aumento dei materiali da costruzione individuati con appositi decreti del Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili. A tal fine si prevede un ulteriore decreto del Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, da adottare entro il 31 marzo 2022, per individuare eventuali variazioni, in aumento o in diminuzione, superiori all'8 per cento, dei prezzi dei materiali da costruzione per il secondo semestre del 2021 e si provvede ad incrementare il fondo di cui al comma 8, del citato all'articolo 1-septies del decreto-legge n. 73 del 2021 di ulteriori 100 milioni di euro per il 2022.

Infrastrutture stradali sostenibili delle Regioni, delle province e delle città metropolitane (art. 1, commi 405-406)

La norma prevede il riconoscimento di risorse per il finanziamento di interventi relativi a programmi straordinari di manutenzione ordinaria e adeguamento funzionale e resilienza ai cambiamenti climatici della viabilità stradale di competenza di regioni, province e città metropolitane. Tra i criteri di assegnazione delle risorse sono inclusi quelli relativi alla vulnerabilità rispetto a fenomeni naturali, quali sisma e dissesto idrogeologico. Per l'anno 2022 si prevedono 100 milioni di euro, per l'anno 2023 150 milioni di euro, per gli anni 2024 e 2025 200 milioni di euro, 300 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2026 al 2030 e 200 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2031 al 2036.

Messa in sicurezza strade (art. 1, commi 407-414)

Vengono assegnati ai Comuni 200 milioni di euro per il 2022 e 100 milioni di euro per il 2023 per investimenti finalizzati alla manutenzione straordinaria delle strade comunali, dei marciapiedi e dell'arredo urbano. L'importo del contributo è modulato a seconda degli abitanti di ciascun Comune, in cifra fissa, a seconda della classe demografica di appartenenza (da 10mila euro per gli enti fino a 5mila abitanti, a 350mila euro per le città maggiori).

Rifinanziamento progettazione definitiva ed esecutiva a favore degli enti locali (art. 1, comma 415)

La norma prevede l'incremento di 150 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022 e 2023 delle risorse assegnate agli enti locali per spesa di progettazione definitiva ed esecutiva, relativa ad interventi di messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico, di messa in sicurezza ed efficientamento energetico delle scuole, degli edifici pubblici e del patrimonio comunale, nonché per investimenti di messa in sicurezza di strade. È inoltre assegnata la massima priorità nell'assegnazione dei contributi ai progetti connessi agli investimenti del PNRR.

Rifinanziamento aree interne (art. 1, commi 418-419)

Si dispone il rifinanziamento della Strategia Nazionale Aree interne con un incremento di 20 milioni per il 2023 e 30 milioni per il 2024 per interventi di messa in sicurezza e manutenzione straordinaria della rete viaria delle aree interne.

Ponti e viadotti (art. 1, commi 531-532)

La norma assegna ulteriori risorse per ponti e viadotti di province e città metropolitane nel limite complessivo di 100 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024 e 2025 e 300 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2026 al 2029. Tali contributi sono assegnati con decreto MIMS di concerto con MEF da emanare entro il 30 giugno 2023, previa Intesa in Conferenza Stato Città.

Manutenzione scuole (art. 1, comma 533)

Vengono incrementate le risorse a favore delle Città Metropolitane e delle Province per interventi di manutenzione straordinaria, di messa in sicurezza, di nuova costruzione, di incremento dell'efficienza energetica e di cablaggio interno delle scuole, nel limite complessivo di 525 milioni di euro per l'anno 2023, 530 milioni di euro per l'anno 2024, 235 milioni di euro per l'anno 2025, 245 milioni di euro per ciascuno degli anni 2026 e 2027, 250 milioni di euro per ciascuno degli anni 2028 e 2029, 260 milioni di euro per l'anno 2030, 335 milioni di euro per l'anno 2031 e 400 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2032 al 2036. Tali contributi sono assegnati sulla base dei criteri definiti con DPCM, di concerto con il MEF e con il Ministro dell'istruzione, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, da adottarsi entro il 30 giugno 2022 per il periodo 2023-2029 ed entro il 30 giugno 2029 per il periodo 2030-2036.

Rigenerazione urbana per i Comuni con popolazione inferiore a 15.000 abitanti (art. 1, commi 534-542)

Vengono assegnati contributi per favorire investimenti in progetti di rigenerazione urbana volti a ridurre i fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale e per migliorare la qualità del decoro urbano e del tessuto sociale ed ambientale anche ai comuni di medio-piccole dimensioni, nel limite complessivo di 300 milioni di euro per l'anno 2022. In particolare, possono richiedere i contributi:

a) i Comuni con popolazione inferiore a 15.000 abitanti che, in forma associata, presentano una popolazione superiore a 15.000 abitanti, nel limite massimo di 5.000.000 di euro. La domanda è presentata dal Comune capofila;

b) i Comuni che non risultano beneficiari delle risorse attribuite con il decreto del Ministero dell'interno, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze e con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti di cui all'articolo 5 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 21 gennaio 2021, nel limite massimo della differenza tra gli importi previsti dall' articolo 2, comma 2, del citato DPCM e le risorse attribuite dal predetto decreto del Ministero dell'interno. Le richieste di contributo per singole opere pubbliche o insiemi coordinati di interventi pubblici devono essere comunicate dai Comuni beneficiari al Ministero dell'Interno entro il termine perentorio del 31 marzo 2022. L'ammontare del contributo attribuito a ciascun Comune è determinato con decreto del Ministero dell'interno, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, da adottare entro il 30 giugno 2022. Qualora l'entità delle richieste superi l'ammontare delle risorse disponibili, l'attribuzione è effettuata a favore dei Comuni che presentano un valore più elevato dell'indice di vulnerabilità sociale e materiale (IVSM).

Fondi perequativi, finanziamento e sviluppo delle funzioni fondamentali delle province e delle città metropolitane (art. 1, comma 561)

La norma prevede per il finanziamento e lo sviluppo delle funzioni fondamentali delle province e delle città metropolitane un aumento graduale del contributo. Si prevede quindi un contributo di 80 milioni di euro per l'anno 2022, di 100 milioni di euro per l'anno 2023, di 130 milioni di euro per l'anno 2024, di 150 milioni di euro per l'anno 2025, di 200 milioni di euro per l'anno 2026, di 250 milioni di euro per l'anno 2027, di 300 milioni di euro per l'anno 2028, di 400 milioni di euro per l'anno 2029, di 500 milioni di euro per l'anno 2030 e di 600 milioni di euro a decorrere dall'anno 2031. Tali fondi sono ripartiti, su proposta della Commissione tecnica per i fabbisogni standard con decreto del Ministero dell'interno di concerto con il MEF, previa intesa in Conferenza Stato-città ed autonomie locali, da adottare entro il 28 febbraio 2022 con riferimento al triennio 2022-2024 ed entro il 31 ottobre di ciascun anno precedente al triennio di riferimento per gli anni successivi.

Misure per le assunzioni a tempo determinato per l'attuazione dei progetti del PNRR nelle Città metropolitane (art. 1, comma 562)

La norma consente alle Città metropolitane, nell'individuazione del rapporto tra spese di personale ed entrate correnti ai fini della determinazione della capacità assunzionale a tempo indeterminato, di non

considerare tra le spese di personale quelle effettuate con risorse proprie per assumere a tempo determinato il personale necessario per l'attuazione dei progetti previsti nel PNRR. Tali spese altresì non si computano ai fini della verifica del rispetto del limite di spesa per il personale riferito al valore medio del triennio 2011/2013.

Incremento fondo di solidarietà comunale per funzioni sociali, Comuni della Sicilia e della Sardegna (art. 1, comma 563)

La norma comporta l'incremento della dotazione del Fondo di solidarietà comunale di 44 milioni di euro per il 2022, di 52 milioni per il 2023, di 60 milioni per il 2024, di 68 milioni per il 2025, di 77 milioni per il 2026, di 87 milioni per il 2027, di 97 milioni per il 2028, di 107 milioni per il 2029, di 113 milioni a decorrere dal 2030. L'intervento è finalizzato ad assicurare anche ai Comuni della Sicilia e della Sardegna le risorse finanziarie per il perseguimento dei Lep, o di obiettivi di servizio incrementali, in materia di funzioni sociali, allineando le risorse aggiuntive a quanto già stabilito dal 2021 per i Comuni delle regioni a statuto ordinario.

Incremento dotazione fondo di solidarietà comunale per potenziamento sociale, asili nido e trasporto disabili (art. 1, comma 564)

La norma serve a riallineare la dotazione complessiva del fondo di solidarietà comunale all'incremento delle risorse destinate nell'ambito del fondo stesso al potenziamento degli asili nido, dei servizi in materia sociale e del trasporto dei disabili ed indicate ai commi 172, 174 e 563.

Rifinanziamento del fondo di cui all'art. 53 del d.l. 104/2020 ed estensione ai Comuni delle regioni Sicilia e Sardegna (art. 1, commi 565-566)

L'articolo 53 del decreto legge n. 104 del 2020 e il comma 775 dell'articolo 1 della legge n. 178 del 2020, in attuazione della sentenza della Corte costituzionale n. 115/2020, hanno previsto l'istituzione di un fondo (100 milioni di euro per l'anno 2020, 150 milioni di euro per l'anno 2021 e 100 milioni di euro per l'anno 2022) per favorire il risanamento finanziario dei comuni in predissesto, il cui deficit strutturale è imputabile sostanzialmente alle caratteristiche socio-economiche della collettività e del territorio e non a patologie organizzative. La norma in oggetto, in considerazione delle difficoltà strutturali degli enti e della necessità di assicurare condizioni più favorevoli per la predisposizione del bilancio di previsione 2022-2024, prevede un rifinanziamento dell'intervento stesso. L'intervento viene inoltre esteso anche ai Comuni della Sicilia e della Sardegna con previsione di introduzione delle capacità fiscali e dei fabbisogni standard nei rispettivi territori. In particolare, agli enti locali della Sicilia e della Sardegna, che non hanno partecipato al riparto delle risorse previste per le medesime finalità negli anni precedenti, è riservato l'importo di 50 mln per l'anno 2022 e partecipano alle nuove risorse relative agli anni 2022 e 2023. Si prevede, infine, che il contributo complessivamente riconosciuto a ciascun ente non possa essere superiore al disavanzo di amministrazione al 31 dicembre 2020 nettizzato dei contributi allo scopo già assegnati in passato. Il contributo è prioritariamente destinato alla riduzione, anche anticipata, del disavanzo di amministrazione. A seguito dell'utilizzo dei predetti contributi, l'eventuale maggiore ripiano del disavanzo di amministrazione applicato al primo esercizio del bilancio di previsione rispetto a quanto previsto dai piani di rientro può non essere applicato al bilancio degli esercizi successivi.

Ripiano disavanzo comuni sede di capoluogo di città metropolitana (art. 1, commi da 567- 580)

Ai comuni sede di capoluogo di città metropolitana con disavanzo pro-capite 2020 superiore a euro 700 è riconosciuto per gli anni 2022-2042 un contributo complessivo di euro 2.670 milioni (150 milioni di euro nel 2022, 290 milioni annui per il 2023 e il 2024, 240 milioni nel 2025, 100 milioni annui per ciascuno degli anni 2026-2042), da ripartire, in proporzione all'onere connesso al ripiano annuale del disavanzo e alle quote di ammortamento dei debiti finanziari al 31 dicembre 2021, al netto della quota capitale delle anticipazioni di liquidità e di cassa, previa attestazione del legale rappresentante dell'ente interessato. Gli oneri in questione sono ridotti in ragione degli effetti dovuti a precedenti analoghi contributi assegnati per le annualità 2021-2023. Il contributo è ripartito con decreto del Ministero dell'interno, di concerto con il MEF,

previa intesa in Conferenza Stato-città ed autonomie locali, entro il 31 marzo 2022. La concessione del contributo è subordinata alla sottoscrizione entro il 15 febbraio 2022 di un Accordo tra il Sindaco del comune beneficiario e il Presidente del Consiglio, riguardante: incrementi del prelievo da addizionale all'Irpef e l'istituzione di un'addizionale sui diritti di imbarco portuale e aeroportuale; valorizzazione ed efficientamento della gestione delle entrate proprie; riduzione delle spese generali e di amministrazione; interventi di razionalizzazione delle società partecipate; interventi di riorganizzazione e di incremento degli investimenti anche connessi al PNRR. L'Accordo prevede inoltre il censimento dei debiti commerciali pregressi e la loro definizione transattiva con percentuali di riconoscimento e liquidazione commisurate alla vetustà di ciascuna posizione. L'attuazione dell'Accordo è oggetto di vigilanza da parte della Commissione per la stabilità finanziaria degli enti locali (Cosfel) e il mancato rispetto delle condizioni ivi previste può portare al dissesto dell'ente ai sensi dell'art. 6 del d.lgs. 149/2011.

Incremento risorse correnti comuni fino a 5.000 abitanti in difficoltà economiche (art. 1, commi 581-582)

Si prevede un contributo di 50 milioni di euro su richiesta dell'Anci per l'anno 2022 in favore dei Comuni delle Regioni a statuto ordinario e delle regioni Sicilia e Sardegna con popolazione inferiore a 5.000 abitanti. In particolare, si prevede che il predetto contributo sia ripartito in proporzione alla popolazione al 31 dicembre 2019 post censimento tra i comuni con problemi di spopolamento che presentano un reddito medio pro capite inferiore di oltre 3.000 euro rispetto alla media nazionale, nonché un Indice di Vulnerabilità Sociale e Materiale (IVSM) superiore alla media nazionale. Il riparto è effettuato con decreto del Ministro dell'Interno, previa Intesa in Conferenza Stato, entro il 28 febbraio 2022.

Disposizioni in materia di indennità dei sindaci metropolitani, dei sindaci e degli amministratori locali (art. 1, commi 583-587)

Si prevede che, a decorrere dal 2024, l'indennità di funzione dei Sindaci metropolitani e dei Sindaci dei Comuni ubicati nelle regioni a statuto ordinario, sia parametrato al trattamento economico complessivo dei presidenti delle regioni sulla base delle seguenti percentuali che tengono conto della popolazione residente:

- a) 100 per cento per i Sindaci metropolitani;
- b) 80 per cento per i Sindaci dei comuni capoluogo di regione e per i Sindaci dei comuni capoluogo di provincia con popolazione superiore a 100.000 abitanti;
- c) 70 per cento per i Sindaci dei comuni capoluogo di provincia con popolazione fino a 100.000 abitanti;
- d) 45 per cento per i Sindaci dei comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti;
- e) 35 per cento per i Sindaci comuni con popolazione da 30.001 a 50.000 abitanti;
- f) 30 per cento per i Sindaci dei comuni con popolazione da 10.001 a 30.000 abitanti;
- g) 29 per cento per i Sindaci dei comuni con popolazione da 5.001 a 10.000 abitanti;
- h) 22 per cento per i Sindaci dei comuni con popolazione da 3.001 a 5.000 abitanti;
- i) 16 per cento per i sindaci comuni con popolazione fino a 3.000 abitanti.

La norma prevede inoltre che, in sede di prima applicazione, tale indennità di funzione sia adeguata al 45% e al 68% delle suddette percentuali rispettivamente negli anni 2022 e 2023. Dispone, altresì, che a decorrere dall'anno 2022, la predetta indennità possa essere corrisposta nelle integrali misure di cui alle lettere precedenti nel rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio. Vengono adeguate le indennità di funzione da corrispondere ai vicesindaci, agli assessori ed ai presidenti dei consigli comunali all'indennità

di funzione dei corrispondenti sindaci come incrementate per effetto del comma 583. Vengono stanziati le risorse per l'attuazione della presente norma incrementando di 100 milioni di euro per l'anno 2022, 150 milioni di euro per l'anno 2023 e 220 milioni di euro a decorrere dall'anno 2024 il fondo destinato alla corresponsione dell'indennità di funzione minima per l'esercizio della carica di sindaco e per i presidenti di provincia di cui all'articolo 57-quater, comma 2, del decreto legge 26 ottobre 2019, n. 124. Infine si demanda a un decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali la ripartizione delle risorse tra i comuni interessati e dispone che i comuni beneficiari riversino ad apposito capitolo di entrata del bilancio dello Stato l'importo del contributo non utilizzato nell'esercizio finanziario.

Fondo per iniziative in favore della legalità e per la tutela degli amministratori locali vittime di atti intimidatori (art. 1, comma 589)

La norma istituisce, nello stato di previsione del Ministero dell'interno, un fondo con una dotazione finanziaria pari a 5 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2022 al 2024 destinato agli enti locali per consentire l'adozione di iniziative per la promozione della legalità, per finanziare misure di ristoro del patrimonio dell'ente o in favore degli amministratori locali che hanno subito episodi di intimidazione connessi all'esercizio delle funzioni istituzionali esercitate. Con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'istruzione e con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali verranno definiti i criteri e le modalità di riparto del Fondo.

Proroga dei termini in materia di certificazioni degli enti locali (art. 1, commi 590-591)

La norma interviene sull'articolo 1, commi 829 e 831, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, prorogando il termine della verifica a consuntivo della perdita di gettito e dell'andamento delle spese, dal 30 giugno 2022 al 31 ottobre 2022; in tale data si provvede all'eventuale conseguente regolazione dei rapporti finanziari tra Comuni e tra Province e Città metropolitane, ovvero tra i due predetti comparti mediante apposita rimodulazione dell'importo. La proroga si rende necessaria per poter avere un tempo congruo di analisi ed elaborazione dei dati delle certificazioni trasmesse dagli enti locali, tenendo conto del fatto che la certificazione della perdita di gettito e dell'andamento della spesa per l'anno 2021 è prevista per il 31 maggio 2022, ai sensi dell'articolo 1, comma 827, della richiamata legge n. 178 del 2020.

Disposizioni concernenti le modalità per il riparto delle risorse sui Livelli essenziali delle prestazioni da assegnare agli enti territoriali (art. 1, comma 592)

La norma è volta a prevedere il preventivo assenso della Commissione tecnica per i fabbisogni standard (CTFS) per la definizione dei criteri di riparto delle risorse da assegnare agli enti locali in relazione alle funzioni correlate ai livelli essenziali delle prestazioni definiti dai ministeri competenti, nonché ai relativi fabbisogni, costi standard e obiettivi di servizio.

Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane (art. 1, commi 593-596)

La norma istituisce, nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, un fondo, da trasferire al bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie, denominato "Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane", con la finalità di promuovere e realizzare interventi per la salvaguardia e la valorizzazione della montagna, nonché misure di sostegno in favore dei Comuni totalmente o parzialmente montani. Per il finanziamento del Fondo, è previsto uno stanziamento pari a 100 milioni di euro nel 2022 e a 200 milioni a decorrere dall'anno 2023. Inoltre, la disposizione individua puntualmente, gli interventi finanziabili.

Rinegoziazione anticipazioni di liquidità Enti territoriali (art. 1, commi 597- 603)

La norma consente alle Regioni e agli Enti locali di rinegoziare le anticipazioni di liquidità concesse nel corso degli anni dal MEF per il pagamento dei debiti commerciali, che abbiano un tasso di interesse pari o

superiore al 3%, che viene significativamente ridotto. L'intervento normativo prevede che i piani di ammortamento delle anticipazioni di liquidità siano rinegoziati secondo i seguenti termini: il debito residuo al 31 dicembre 2021 viene rimborsato in trenta anni mediante rate annuali costanti - ad eccezione della rata in scadenza nel 2022 - comprensive di capitale ed interessi, ferme restando le date di pagamento contemplate nei contratti di anticipazione originari. Il tasso di interesse applicato alla rinegoziazione è pari al rendimento di mercato dei BTP con la durata finanziaria più vicina a quella dell'anticipazione di liquidità, come rilevato sulla piattaforma di negoziazione MTS sulla base della quotazione del quinto giorno lavorativo successivo alla pubblicazione della norma in Gazzetta Ufficiale. Tale tasso viene determinato dalla Direzione II del Dipartimento del Tesoro e pubblicato sul sito internet del MEF. Il MEF e Cassa Depositi e Prestiti stipulano, entro trenta giorni dall'entrata in vigore della norma, un atto aggiuntivo all'addendum di cui all'articolo 1, comma 11, del decreto-legge n. 35 del 2013 finalizzato a disciplinare la gestione delle operazioni di rinegoziazione delle anticipazioni di liquidità concesse agli Enti locali. In particolare, nell'atto aggiuntivo sono fissati i criteri e le modalità per il perfezionamento delle operazioni di rinegoziazione, da effettuarsi secondo un contratto tipo, approvato con decreto del Direttore generale del Tesoro. Sia l'atto aggiuntivo che il contratto tipo sono pubblicati nel sito internet del MEF e di Cassa Depositi e Prestiti. Gli Enti locali trasmettono le richieste di rinegoziazione delle anticipazioni di liquidità a Cassa Depositi e Prestiti nel periodo che va dal 14 febbraio 2022 al 18 marzo 2022, secondo le modalità stabilite nell'atto aggiuntivo, previa deliberazione autorizzativa della Giunta, anche nel corso dell'esercizio provvisorio di cui all'articolo 163 del decreto legislativo n. 267 del 2000. Si stabilisce, inoltre, che i contratti relativi alle operazioni di rinegoziazione siano sottoscritti entro il 28 aprile 2022. Per le attività affidate a Cassa Depositi e Prestiti in forza dell'atto aggiuntivo, il comma 4 autorizza, per il 2022, la spesa complessiva di 300.000 euro. Infine, si precisa che gli atti modificativi, mediante i quali sono perfezionate le operazioni di rinegoziazione con le Regioni e gli Enti locali, non costituiscono novazione dei contratti originari di concessione delle anticipazioni di liquidità. Pertanto, tutti i termini e le condizioni previsti nei contratti originari, non espressamente modificati dagli atti modificativi, restano in vigore.

Disposizioni in materia di trattamento accessorio (art. 1, commi 604-606)

Comuni, Regioni e province possono aumentare, a valere sui propri bilanci, con la medesima percentuale e i medesimi criteri previsti per il personale delle amministrazioni dello Stato le risorse destinate al trattamento accessorio del personale.

Misure in materia di applicazione dei rinnovi contrattuali (art. 1, commi 610- 611)

Viene ribadito che, per il personale dei Comuni, gli oneri per i rinnovi contrattuali per il triennio 2022-2024 sono posti a carico dei bilanci delle amministrazioni stesse come previsto dall'articolo 48, comma 2, del decreto legislativo n. 165/2001.

Proroga esenzione canone unico patrimoniale per occupazioni di suolo pubblico degli esercizi commerciali (commi 706-707)

La norma proroga le disposizioni di esonero di cui all'articolo 9 ter, commi da 2 a 5, del decreto legge 28 ottobre 2020, n. 137, fino al 31 marzo 2022. Pertanto, sono prorogate fino al 31 marzo 2022, le seguenti misure:

- l'esonero dal pagamento del canone di cui all'articolo 1, c. 816 e seguenti, della legge n. 160/2019 per le imprese di pubblico esercizio, titolari di concessioni o di autorizzazioni concernenti l'utilizzazione del suolo pubblico;
- l'esonero dal pagamento del canone di cui all'articolo 1, c. 837 e seguenti, della legge n. 160/2019 per i titolari di concessioni o di autorizzazioni concernenti l'utilizzazione temporanea del suolo pubblico per l'esercizio del commercio su aree pubbliche;
- le misure di semplificazione per la presentazione delle domande di nuove concessioni per l'occupazione di suolo pubblico o di ampliamento delle superfici già concesse: le domande sono presentate in via

telematica all'ufficio competente dell'ente locale, con allegata la sola planimetria, in deroga al regolamento di cui DPR 160/2010, e senza applicazione dell'imposta di bollo di cui al DPR n. 642/1972;

- le misure di semplificazione per la posa in opera temporanea su vie, piazze, strade e altri spazi aperti di interesse culturale o paesaggistico, da parte dei titolari di pubblici esercizi, di strutture amovibili quali dehors, elementi di arredo urbano, attrezzature, pedane, tavolini, sedute e ombrelloni: la posa in opera non è subordinata alle autorizzazioni di cui agli artt. 21 e 146 del Codice dei beni culturali di cui al D.lgs n. 42/2004 ed è disapplicato il limite temporale di cui all'articolo 6, c. 1, lettera e-bis), del DPR n. 380/2001. Inoltre per il ristoro ai comuni delle minori entrate derivanti dal comma 1 è istituito, nello stato di previsione del Ministero dell'Interno, un fondo con una dotazione di 82,5 milioni di euro per l'anno 2022. Alla ripartizione del fondo tra gli enti interessati si provvede con uno o più decreti del Ministro dell'Interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, d'intesa con la Conferenza Stato città ed autonomie locali, da adottare entro il 30 giugno 2022. La copertura degli oneri, pari a 82,5 milioni di euro per l'anno 2022 è ottenuta mediante corrispondente riduzione del Fondo per le esigenze indifferibili di cui all'articolo 1, c. 200, della legge n. 190/2014 come incrementato dalla presente legge di bilancio.

Fondo per le non autosufficienze (art. 1, comma 677)

Il Fondo per le non autosufficienze è integrato di 15 milioni di euro per l'anno 2022.

Disposizioni in materia di procedura di riequilibrio finanziario dei Comuni (art. 1, comma 767)

La norma stabilisce che i comuni che hanno deliberato la procedura di riequilibrio finanziario di cui all'articolo 243-bis TUEL (cd. predissesto) nel secondo semestre del 2021 possono deliberare il piano di riequilibrio finanziario pluriennale entro il 31 gennaio 2022.

Finanziamento Fondo salva-opere (art. 1, comma 815)

Il Fondo salva-opere di cui all'articolo 47 del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, è incrementato di 1 milione di euro per l'anno 2022.

Spesa per investimenti pubblici (art. 1, comma da 820)

Al fine di sostenere e accelerare la spesa per investimenti pubblici da parte dello Stato, delle regioni, degli enti locali e degli altri enti pubblici, anche con riferimento agli interventi previsti dal PNRR e con particolare riguardo alla redazione delle valutazioni di impatto ambientale e dei documenti relativi a tutti i livelli progettuali previsti dalla normativa vigente, gli oneri posti a carico del bilancio dello Stato ai sensi dell'articolo 1, comma 58, della legge 28 dicembre 1995, n. 549 (fondo per la progettualità CDP), sono incrementati di 700.000 euro per l'anno 2022.

Rifinanziamento fondo demolizione opere abusive (art. 1, commi 873-874)

Il Fondo per la demolizione delle opere abusive è incrementato di 2 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022 e 2023

Facoltà di rimodulazione del Piano di riequilibrio finanziario pluriennale (art. 1, commi 992-994)

In deroga alle norme del TUEL che disciplinano la procedura di riequilibrio finanziario pluriennale (artt.243-bis e seguenti TUEL), gli enti locali che hanno proceduto all'approvazione del Piano di riequilibrio finanziario pluriennale prima della dichiarazione dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-19 e per i quali, alla data di entrata in vigore della legge di bilancio, non si è concluso l'iter di approvazione di (art. 243-quater, co. 3, o art. 243-quater, co.5, possono comunicare, entro i successivi trenta giorni da tale data (quindi entro il 30 gennaio 2022), la facoltà di rimodulazione del Piano stesso. La relativa comunicazione è effettuata alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti e alla Commissione

per la finanza e gli organici degli enti locali (Cosfel, art. 155 TUEL). Nel caso in cui l'ente locale abbia già impugnato la delibera di diniego del Piano, tale comunicazione va trasmessa anche alle Sezioni riunite della Corte dei Conti. Entro i successivi 120 giorni dalla suddetta comunicazione gli enti locali presentano una proposta di rimodulazione del Piano di riequilibrio finanziario pluriennale con la rideterminazione degli obiettivi ed eventualmente della durata.

Misure per la proroga dei contratti di consulenza e collaborazione in essere con soggetti esterni alla pubblica amministrazione (art. 1, comma 995)

La norma consente alle Pubbliche Amministrazioni coinvolte a vario titolo nelle attività di coordinamento, gestione, attuazione, monitoraggio e controllo del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Pnrr), nell'ambito della rispettiva autonomia, di prorogare i contratti di consulenza e collaborazione, di cui all'articolo 7, comma 6, del D.Lgs. n. 165/2001, con soggetti fisici esterni alla pubblica amministrazione fino al 31 dicembre 2026, previa valutazione della copertura economica a carico del bilancio dell'amministrazione interessata.

Il Documento di Economia e Finanza Regionale 2021 – Anni 2021 - 2023

La strategia del governo regionale, per il triennio 2021-2023, è ancorata all'attuazione delle azioni, misure, policy contenute nelle macro-aree strategiche architettate sui 3 pilastri su cui poggiano le politiche socio-economiche e territoriali dell'attuale legislatura, il cui fine ultimo è quello di coniugare la crescita socio-economica sostenibile e la riduzione delle diseguaglianze, nel rispetto degli equilibri di finanza pubblica.

In tema di competitività, crescita, occupazione e sviluppo rurale prosegue, nel prossimo triennio, l'attuazione, con le naturali rimodulazioni finanziarie richieste dalla domanda territoriale, delle misure, azioni e progetti – programmati nei Programmi Operativi e nei Piani di Sviluppo – per i 10 Obiettivi Tematici.

Sul versante delle politiche per i servizi al mercato del lavoro, per l'offerta di lavoro e per i giovani, le politiche pubbliche di breve-medio periodo agiranno – principalmente – in due ambiti: la riorganizzazione dei servizi per il lavoro, delineando un nuovo modello di centri pubblici per l'impiego, per rispondere alle esigenze delle persone e delle imprese; un mix di interventi nell'ambito delle politiche attive per il lavoro rivolto a tutte le categorie di persone in cerca di occupazione. Una specifica attenzione riguarderà la prosecuzione (e ampliamento) dell'offerta di politiche per le fasce più giovani della popolazione regionale.

In relazione al segmento dell'istruzione, saranno rafforzati e perfezionati gli specifici interventi del Piano scuola e quelli destinati agli alunni più «fragili». Le previsioni programmatiche relative ai progetti-programmi rivolti alla formazione professionalizzante, si articoleranno in due branche: progetti a forte vocazione mono-settoriale, destinati a giovani e adulti disoccupati, inoccupati, caratterizzati da azioni integrate; interventi in cui hanno un ruolo primario le «istituzioni formative».

Per l'asset dell'alta formazione, la programmazione settoriale intende potenziare la capacità di impatto di strumenti già in attuazione che, in alcuni casi, sono divenuti buone pratiche a livello europeo. In tema di politiche ambientali, territoriali e urbanistiche, si procederà a conciliare le componenti sociali ed economiche del progresso, all'interno del pilastro strategico che supporta le policy pubbliche per un più ordinato sviluppo sostenibile.

In termini programmatici, la conversione o transizione da un modello socio-economico tradizionale a una crescita sostenibile ha il suo naturale avvio a partire dagli interventi sulle dinamiche demografiche e socio-sanitarie della popolazione o, più in generale, dalle politiche sociali. Per la riduzione delle diseguaglianze le policy settoriali assicureranno un omogeneo livello di erogazione di servizi e prestazioni agendo e

operando sul servizio sociale professionale, sul servizio di segretariato sociale, sul punto unico di accesso, sul pronto intervento sociale, sul servizio di assistenza domiciliare, sulle strutture residenziali e semiresidenziali, sui centri di accoglienza residenziali o diurni a carattere comunitario. Sulle tematiche demografiche-socio-sanitarie si procederà con un policy mix che comprende:

1. il miglioramento della formazione di base e l'acquisizione di competenze avanzate nelle nuove generazioni;
2. gli investimenti in politiche in grado di migliorare la possibilità di essere attivi e solidamente inseriti nel mercato del lavoro

Per ciò che concerne gli obiettivi delle politiche culturali, proseguirà l'impostazione adottata negli ultimi anni con una programmazione imperniata su orizzonti pluriennali e sul sostegno finanziario alla conservazione e valorizzazione del patrimonio esistente e sull'introduzione di nuove tecnologie.

Sul versante dell'infrastrutturazione del territorio, gli obiettivi si concentreranno sul trasporto ferroviario, sulla mobilità sostenibile, sulla manutenzione straordinaria viaria e sul trasporto pubblico urbano e extraurbano. Sono, inoltre, previsti investimenti secondo un disegno di sviluppo e ammodernamento della maglia della rete di viabilità regionale condiviso tra la l'Amministrazione regionale e l'A.N.A.S. SpA.

Le politiche pubbliche per il prossimo triennio saranno finanziate: dalle «risorse a libera destinazione del bilancio regionale»; dai trasferimenti correnti dello Stato per il sostegno delle politiche regionali in materia di sanità, trasporti, welfare e istruzione; dal co-finanziamento comunitario e nazionale dei piani e programmi per la conclusione del ciclo 2014-2020 e l'avvio del nuovo ciclo 2021-2027; dal co-finanziamento statale per il sostegno alle politiche regionali in materia di reti infrastrutturali, ambiente, sviluppo economico, turismo, cultura. In base al percorso logico della programmazione economico-finanziaria regionale (strategia-obiettivi- allocazione finanziaria-spesa pubblica e attuazione degli interventi), nell'ipotesi di piena realizzazione della manovra nazionale per il triennio 2020-2022, alla trasmissione dei suoi effetti macroeconomici all'economia regionale si sommerebbero quelli della manovra regionale – pari a circa 1,3 punti di PIL in media d'anno – per complessivi 7,1 miliardi (4,9 miliardi di parte corrente e 2,2 miliardi di parte capitale).

Qualora la manovra regionale fosse realizzata nella sua organicità e beneficiasse per intero degli effetti positivi di quella nazionale, rispetto all'andamento tendenziale si avrebbe un contributo medio annuo attorno allo 0,9 per cento, con una maggior intensità nel 2020 (+1,1 per cento), per poi attenuarsi nel 2022 (+0,6 per cento). Con la dinamica economica programmatica, moderatamente vigorosa nel triennio, il tasso di disoccupazione si posizionerebbe, costantemente, sotto il 10 per cento (con precisione tra il 9,6 e il 9,5 per cento), raggiungendo, dunque, il livello minimo dal 2012.

Parametri economici

Il sistema degli indicatori finanziari, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria) analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi. Questi parametri, liberamente scelti a livello locale o previsti da specifici richiami normativi, forniscono interessanti notizie, soprattutto a rendiconto, sulla composizione del bilancio e sulla sua evoluzione nel tempo.

Più in generale, questo genere di indicatori rappresenta un utile metro di paragone per confrontare la situazione reale di un ente con quella delle strutture di dimensione anagrafica e socio-economica simile.

I singoli valori elaborati sono in allegato ai documenti del bilancio di previsione.

Altre tipologie di indici, come ad esempio i parametri di deficit strutturale, certificano l'assenza di situazioni di pre-dissesto.

Grado di autonomia

È un tipo di indicatore che denota la capacità dell'ente di riuscire a reperire le risorse (entrate correnti) necessarie al finanziamento delle spese destinate al funzionamento dell'apparato. Le entrate correnti, infatti, sono risorse per la gestione dei servizi erogati al cittadino. Di questo importo totale, i tributi e le entrate extra tributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'ente. I trasferimenti in C/gestione dello Stato, regione ed altri enti costituiscono invece le entrate derivate, in quanto risorse fornite da terzi per finanziare parte della gestione corrente. I principali indici di questo gruppo sono l'autonomia finanziaria, l'autonomia tributaria, la dipendenza erariale, l'incidenza delle entrate tributarie sulle proprie e delle entrate extra tributarie sulle proprie.

Pressione fiscale e restituzione erariale

Si tratta di un gruppo di indicatori che consentono di conoscere qual è il prezzo pagato dal cittadino per usufruire dei servizi forniti dallo Stato sociale. Allo stesso tempo, questi indici permettono di quantificare con sufficiente attendibilità l'ammontare della restituzione di risorse prelevate direttamente a livello centrale e poi restituite, ma solo in un secondo tempo, alla collettività. Questo tipo di rientro avviene sotto forma di trasferimenti statali in conto gestione (contributi in conto gestione destinati a finanziare, di solito in modo parziale, l'attività istituzionale dell'ente locale. I principali indici di questo gruppo, rapportati al singolo cittadino (pro-capite) sono le entrate proprie pro capite, la pressione tributaria pro capite ed i trasferimenti erariali pro capite.

Grado di rigidità del bilancio

Sono degli indici che denotano la possibilità di manovra dell'ente rispetto agli impegni finanziari di medio o lungo periodo. L'amministrazione può scegliere come utilizzare le risorse nella misura in cui il bilancio non è già stato vincolato da impegni di spesa a lungo termine assunti in precedenza. Conoscere la rigidità del bilancio consente di individuare quale sia il margine operativo a disposizione per assumere nuove scelte di gestione o intraprendere ulteriori iniziative che impegnino quote non residuali di risorse. In questo tipo di contesto, assumono particolare rilevanza il grado di rigidità strutturale, la rigidità per il costo del personale, il grado di rigidità per indebitamento (mutui e prestiti obbligazionari) e l'incidenza del debito totale sul volume complessivo delle entrate correnti.

Parametri di deficit strutturale

I parametri di deficit strutturale, meglio individuati come indicatori di sospetta situazione di deficitarietà strutturale, sono dei particolari tipi di indice previsti dal legislatore e applicati nei confronti di tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire agli organi centrali un indizio, anche statistico, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, che indichi l'assenza di una condizione di pre-dissesto strutturale.

Secondo la norma, infatti, sono considerati in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti locali che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio individuate dalla presenza di almeno la metà degli indicatori con un valore non coerente (fuori media) con il corrispondente dato di riferimento nazionale.

Si riportano di seguito una serie di parametri normalmente utilizzati per la valutazione dell'attività dell'Amministrazione Comunale nel suo complesso e sono riferiti alle varie norme ed obblighi che nel corso degli anni il legislatore ha posto a capo dei Comuni ai fini della loro valutazione.

Indicatore	Nella Media
1.1 Incidenza spese rigide (ripiano disavanzo, personale e debito) su entrate correnti	NO
2.8 Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente	NO
3.2 Anticipazioni chiuse solo contabilmente	NO
10.3 Sostenibilità debiti finanziari	NO
12.4 Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio	SI
13.1 Debiti riconosciuti e finanziati	NO
13.2 + 13.3 Debiti in corso di riconoscimento + Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento	NO
Effettiva capacità di riscossione	NO

Valutazione della situazione socio economica del territorio

Nel seguente paragrafo si andranno ad analizzare le principali variabili socio-economiche che riguardano il nostro territorio amministrativo.

Considerando le osservazioni sopracitate verranno prese in riferimento:

- l'analisi del territorio e delle strutture;
- l'analisi demografica;
- l'occupazione ed economia insediata.

Popolazione

Gran parte dell'attività amministrativa svolta dall'ente ha come obiettivo il soddisfacimento degli interessi e delle esigenze della popolazione, risulta quindi opportuno effettuare un'analisi demografica dettagliata.

Nel quadro che segue sono riportati alcuni dati di sintesi sulla consistenza e sulle variazioni registrate dalla popolazione residente nel comune di Comune Di Albano Laziale.

DESCRIZIONE	VALORE
Popolazione legale al censimento n.	38.368
Popolazione residente al 31/12/2020	39.672
Popolazione residente alla fine del penultimo anno precedente di cui:	
maschi	18.988
femmine	20.684
nuclei familiari	17.204
comunità/convivenze	30

Popolazione al 01/01/2020	39.611
Nati nell'anno	230
Deceduti nell'anno	404
Saldo naturale	-174
Iscritti in anagrafe	1.485
Cancellati nell'anno	1.250
Saldo migratorio	235
Popolazione al 31/12/2020 (n.b. l'incongruità dei dati è dovuta alla conclusione dell'ISTAT dei dati Censimento 2011 - comunicati a giugno con ripartenza aggiunta ad aprile 2014)	39.672

Struttura della popolazione dal 2002 al 2020

L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: **giovani** 0-14 anni, **adulti** 15-64 anni e **anziani** 65 anni ed oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo *progressiva*, *stazionaria* o *regressiva* a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana.

In età prescolare (0/6 anni)	2.123
In età scuola obbligo (7/14 anni)	3.294
In forza lavoro prima occupazione (15/29 anni)	5.811
In età adulta (30/65 anni)	20.286
In età senile (66 anni e oltre)	8.158

	Popolazione	%
Italiani	36.207	91,27%
Stranieri comunitari	2.120	5,34%
Stranieri Extra-comunitari	1.345	3,39%
TOTALE	39.672	100%

Territorio

Secondo l'ordinamento degli enti locali, spettano al comune tutte le funzioni amministrative relative alla popolazione ed al territorio, in particolare modo quelle connesse con i servizi alla persona e alla comunità, l'assetto ed uso del territorio e lo sviluppo economico.

Il comune, per poter esercitare tali funzioni in ambiti adeguati, può mettere in atto anche delle forme di decentramento e di cooperazione con altri enti territoriali. Il territorio, e in particolare le regole che ne disciplinano lo sviluppo e l'assetto socio economico, rientrano tra le funzioni fondamentali attribuite al comune.

La conoscenza del territorio comunale e delle sue strutture costituisce attività preliminare per la costruzione di qualsiasi strategia. A tal fine nella tabella che segue vengono riportati i principali dati riguardanti il territorio e le sue infrastrutture, presi a base della programmazione.

Per governare il proprio territorio bisogna valutare, regolare, pianificare, localizzare ed attuare tutto quel ventaglio di strumenti e interventi che la legge attribuisce ad ogni ente locale. Accanto a ciò, esistono altre funzioni che interessano la fase operativa e che mirano a vigilare, valorizzare e tutelare il territorio. Si tratta di gestire i mutamenti affinché siano, entro certi limiti, non in contrasto con i più generali obiettivi di sviluppo. Per fare ciò, l'ente si dota di una serie di regolamenti che operano in vari campi: urbanistica, edilizia, commercio, difesa del suolo e tutela dell'ambiente.

2.4 TERRITORIO

Superficie in Kmq				2.380,00
RISORSE IDRICHE				
	* Laghi			1
	* Fiumi e torrenti			0
STRADE				
	* Statali	Km.		3.872,00
	* Provinciali	Km.		22.200,00
	* Comunali	Km.		100.870,00
	* Vicinali	Km.		0,00
	* Autostrade	Km.		0,00
PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI				
				Se "SI" data ed estremi del provvedimento di approvazione
* Piano regolatore adottato	Si	<input checked="" type="checkbox"/>	No	<input type="checkbox"/>
* Piano regolatore approvato	Si	<input checked="" type="checkbox"/>	No	<input type="checkbox"/>
* Programma di fabbricazione	Si	<input type="checkbox"/>	No	<input checked="" type="checkbox"/>
* Piano edilizia economica e popolare	Si	<input checked="" type="checkbox"/>	No	<input type="checkbox"/>
PIANO INSEDIAMENTI				
PRODUTTIVI				
* Industriali	Si	<input checked="" type="checkbox"/>	No	<input type="checkbox"/>
* Artigianali	Si	<input type="checkbox"/>	No	<input checked="" type="checkbox"/>
* Commerciali	Si	<input type="checkbox"/>	No	<input checked="" type="checkbox"/>
* Altri strumenti (specificare)	Si	<input type="checkbox"/>	No	<input checked="" type="checkbox"/>
Esistenza della coerenza delle previsioni annuali e pluriennali con gli strumenti urbanistici vigenti (art. 170, comma 7, D.L.vo 267/2000)				
	Si	<input type="checkbox"/>	No	<input checked="" type="checkbox"/>
	AREA INTERESSATA		AREA DISPONIBILE	
P.E.E.P.	mq.	40.000,00	mq.	0,00
P.I.P.	mq.	70.000,00	mq.	0,00

Strutture operative sul territorio

L'Ente destina parte delle risorse ai servizi generali, ossia quegli uffici che forniscono un supporto al funzionamento dell'intero apparato comunale. Di diverso peso è il budget dedicato ai servizi per il cittadino, nella forma di servizi a domanda individuale, produttivi o istituzionali. Si tratta di prestazioni di diversa natura e contenuto, perché:

- I servizi produttivi tendono ad autofinanziarsi e quindi operano in pareggio o producono utili di esercizio;
- I servizi a domanda individuale sono in parte finanziati dalle tariffe pagate dagli utenti, beneficiari dell'attività;
- I servizi di carattere istituzionale sono prevalentemente gratuiti, in quanto di stretta competenza pubblica.

Queste attività posseggono una specifica organizzazione e sono inoltre dotate di un livello adeguato di strutture.

Con riferimento alle condizioni interne, come previsto dalla normativa, l'analisi strategica richiede l'approfondimento degli aspetti connessi con l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici locali. In questa ottica va tenuto conto anche degli eventuali valori di riferimento in termini di fabbisogni e costi standard.

L'offerta di servizi al cittadino è condizionata da vari fattori; alcuni di origine politica, altri dal contenuto finanziario, altri ancora di natura economica. Per questo l'Amministrazione valuta se il servizio richiesto dal cittadino rientra tra le proprie priorità di intervento.

Da un punto di vista tecnico, invece, l'analisi privilegia la ricerca delle fonti di entrata e l'impatto della nuova spesa sugli equilibri di bilancio.

Numero progressivo allegati C)	DESCRIZIONE DEL SERVIZIO	Totale Entrate (Allegato C)	Totale Spese (Allegato C)
1	Moal	225.000,00	227.549,08
2	Illuminazione votiva	150.000,00	42.729,53
3	Museo e teatro	18.000,00	262.235,56
TOTALI		393.000,00	532.514,17

$$\frac{\text{Tot. entrate} \times 100}{\text{Totale spese}} = \frac{393.000,00 \times 100}{532.514,17} = 73,80\%$$

Economia insediata

L'economia di un territorio si sviluppa in 3 distinti settori. Il primario è il settore che raggruppa tutte le attività che interessano colture, boschi e pascoli; comprende anche l'allevamento e la trasformazione non industriale di alcuni prodotti, la caccia, la pesca e l'attività estrattiva. Il settore secondario congloba ogni attività industriale; questa, deve soddisfare dei bisogni considerati, in qualche modo, come secondari rispetto a quelli cui va incontro il settore primario. Il settore terziario, infine, è quello in cui si producono e forniscono servizi; comprende le attività di ausilio ai settori primario (agricoltura) e secondario (industria). Il terziario può essere a sua volta suddiviso in attività del terziario tradizionale e del terziario avanzato; una caratteristica, questa, delle economie più evolute.

L'attività in ambito economico si può dispiegare su una pluralità di temi che, nella loro unitarietà, attengono al ruolo dell'ente quale attore primario dello sviluppo locale, un compito i cui fondamenti trovano riferimento nelle politiche nazionali come di quelle a carattere comunitario. Il governo e la governance territoriale sono considerati, infatti, un fattore strategico sia per lo sviluppo sostenibile che per la coesione sociale. Questa attività interessa i processi di dialogo con le parti sociali, la gestione dei progetti di sviluppo integrato, la promozione turistica e territoriale, oltre alle funzioni autorizzative e di controllo sulle attività economiche, sul commercio su aree private e pubbliche, i servizi pubblici, l'artigianato locale, fino alle aziende di distribuzione e le strutture ricettive.

Considerazioni e valutazioni

L'economia insediata nel comune di Comune Di Albano Laziale risulta abbastanza diversificata e sufficientemente viva nonostante le piccole dimensioni dell'Ente e la congiuntura economica attuale decisamente non favorevole. Tale vivacità deriva anche dall'anima agricola presente sul territorio.

Aziende iscritte alla CCIA. Anno di riferimento 2021						
	Totale	%	di cui artigiane	%	di cui imprenditoria giovanile	%
A Agricoltura, silvicoltura pesca	88	3,4	1	0,1	10	3,6
B Estrazione di minerali da cave e miniere	0	0,0	0	0,0	0	0,0
C Attività manifatturiere	202	7,7	106	15,0	7	2,5
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	3	0,1	0	0,0	1	0,4
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	2	0,1	1	0,1	0	0,0
F Costruzioni	525	20,1	308	43,6	58	20,9
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	739	28,2	45	6,4	64	23,0
H Trasporto e magazzinaggio	77	2,9	39	5,5	5	1,8
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	228	8,7	23	3,3	35	12,6
J Servizi di informazione e comunicazione	65	2,5	5	0,7	2	0,7
K Attività finanziarie e assicurative	66	2,5	0	0,0	6	2,2
L Attività immobiliari	108	4,1	0	0,0	5	1,8
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	113	4,3	9	1,3	12	4,3
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	136	5,2	32	4,5	24	8,6
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale...	0	0,0	0	0,0	0	0,0
P Istruzione	15	0,6	2	0,3	0	0,0
Q Sanità e assistenza sociale	30	1,1	0	0,0	2	0,7
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	21	0,8	0	0,0	5	1,8
S Altre attività di servizi	197	7,5	136	19,2	42	15,1
T Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro p...	0	0,0	0	0,0	0	0,0
U Organizzazioni ed organismi axtraterritoriali	0	0,0	0	0,0	0	0,0
X Imprese non classificate	3	0,1	0	0,0	0	0,0
Totale servizi, codici H a S	1059	40,3	246	34,8	138	49,6

Ses - Analisi delle condizioni interne

La sezione strategica sviluppa le linee programmatiche di mandato e individua, in coerenza con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente. Le scelte sono definite tenendo conto delle linee di indirizzo della programmazione regionale e del concorso degli enti locali al perseguimento degli obiettivi nazionali di finanza pubblica. La stesura degli obiettivi strategici è preceduta da un processo conoscitivo di analisi delle condizioni esterne e interne all'ente, sia in termini attuali che prospettici. Per quanto riguarda le condizioni esterne, sono approfonditi i seguenti aspetti: Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali; Indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse ed ai corrispondenti impieghi; Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni; Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità ed i vincoli di finanza pubblica.

Con riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede, quantomeno, l'approfondimento di specifici profili nonché la definizione dei principali contenuti che la programmazione strategica ed i relativi indirizzi generali, con riferimento al periodo di mandato, devono avere.

Nei paragrafi che seguono, al fine di delineare un quadro preciso delle condizioni interne all'ente, verranno inoltre analizzati:

- I servizi e le strutture dell'ente;
- Gli strumenti di programmazione negoziata adottati o da adottare;
- Le partecipazioni e la conseguente definizione del Gruppo Pubblico Locale;
- La situazione finanziaria;
- La coerenza con i vincoli del pareggio di bilancio.

LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA - CONTESTO INTERNO

L'attività di analisi del contesto interno dell'Ente, è fondamentale per evidenziare tanto il sistema delle responsabilità, quanto il livello di complessità della struttura organizzativa dell'Ente .

ORGANI DI INDIRIZZO POLITICO

L'amministrazione è stata rinnovata con le consultazioni amministrative che si sono svolte il 20 e 21 Settembre 2020

Il Sindaco

Massimiliano Borelli è stato eletto sindaco del Comune di Albano Laziale al primo turno, con 11.089 voti validi.

La Giunta Comunale

La giunta comunale è composta da 7 assessori, più il sindaco, ognuno con una o più deleghe. Gli assessori attualmente in carica sono:

CARICA	NOMINATIVO	MATERIE
VICE SINDACO	ANDREASSI LUCA	Lavori pubblici – Infrastrutture – Trasformazione digitale
ASSESSORE	SERGI GABRIELLA	Ambiente – Amministrazione condivisa dei beni comuni – Partecipazione – Decentramento amministrativo - URP
ASSESSORE	SANTORO VINCENZO	Cultura – Sport – Turismo – Spettacolo – Musei – Teatro – Beni archeologici
ASSESSORE	SEMENTILLI MAURIZIO	Gestione rifiuti – Manutenzione immobili ed impianti, viabilità, strade, pubblica illuminazione – Decoro urbano – Gestione Ville Storiche
ASSESSORE	ANDERLUCCI MARCO	Urbanistica – Edilizia privata – Manutenzione dei verde e potature – Parchi gioco
ASSESSORE	CAMMARANO ENRICA	Piano sviluppo strategico – Trasporti- Mobilità e Città sostenibile – Risorse umane e semplificazione amministrativa – Pari opportunità
ASSESSORE	ZEPPIERI ALESSANDRA	Pubblica Istruzione – Politiche educative – Politiche giovanili – Politiche Europee – Gemellaggi – Biblioteche

Il Consiglio Comunale

Il consiglio comunale è composto dal sindaco e da 24 consiglieri:

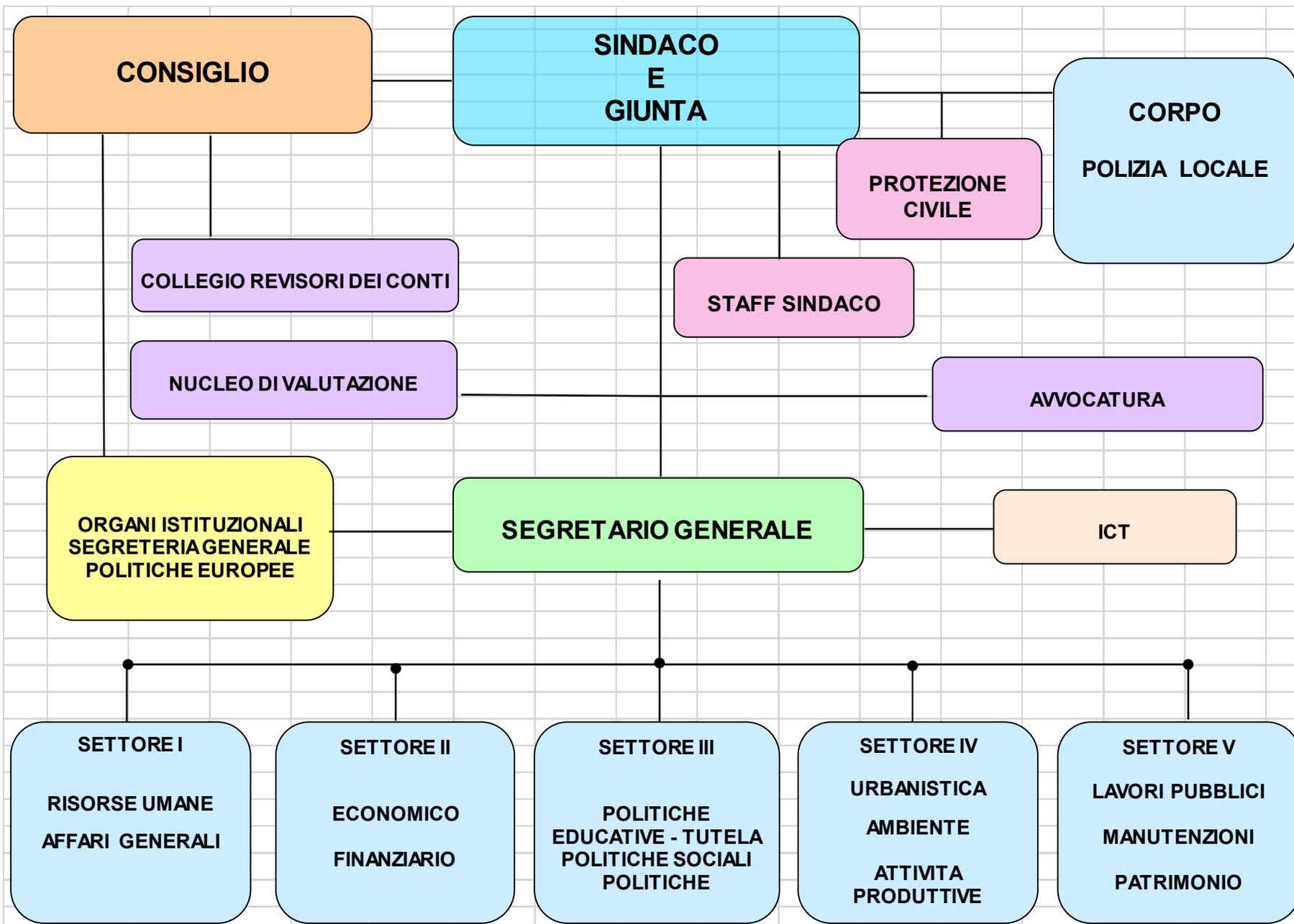
CARICA	NOMITATIVO	LISTA DI APPARTENENZA
Presidente del Consiglio Comunale	Marini Nicola	Partito Democratico
Consigliere	Colini Alessio	Capogruppo - Partito Democratico
Consigliere	Cavalieri Stefania	Partito Democratico
Consigliere	Mengarelli Chiara	Partito Democratico
Consigliere	Galanti Luca	Partito Democratico
Consigliere	Trivelloni Giuseppe	Capogruppo - Identità e Bene Comune
Consigliere	Alteri Marco	Identità e Bene Comune
Consigliere	Simonetta Lucci	Viviamo Albano
Consigliere	Faccia Laura	Capogruppo – Viviamo Albano
Consigliere	Gambucci Umberto	Capogruppo – Patto Civico Borelli
Consigliere	Salvatore Tedone	Capogruppo – L’Altra Albano
Consigliere	Matteo Santilli	Capogruppo – Albano noi domani
Consigliere	Fazio Simone Bruno	Capogruppo – Lista Reformista
Consigliere	Roberto Peduzzi	Capogruppo – Albano coraggiosa
Consigliere	Aldo Oroccini	Capogruppo – Insieme per Albano Laziale
Consigliere	Orciuoli Matteo Mauro	Capogruppo – Lega Salvini Premier
Consigliere	Ferrarini Massimo	Capogruppo – Fratelli d’Italia
Consigliere	Nobilio Federica	Fratelli d’Italia
Consigliere	Cuccioletta Roberto	Fratelli d’Italia
Consigliere	Guglielmino Giuseppa	Lega Salvini Premier
Consigliere	Giorgi Romeo	Lega Salvini Premier
Consigliere	Cascella Giovambattista	Lega Salvini Premier
Consigliere	Moresco Marco	Capogruppo – Insieme per Pavona

Consigliere	Nardi Luca	Capogruppo – Movimento 5 Stelle
-------------	------------	---------------------------------

La struttura organizzativa del Comune di Albano Laziale è articolata in unità organizzative permanenti: i settori, i servizi e gli uffici. I settori sono stati individuati sulla base delle linee d'intervento su cui insiste l'azione politico-amministrativa dell'Ente; essi dispongono di un elevato grado di autonomia progettuale e operativa nell'ambito degli indirizzi strategici, delle politiche di gestione, degli obiettivi e delle risorse assegnate dagli organi di direzione politica.

Al vertice della struttura si trova il segretario generale che provvede ad attuare gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti dagli organi di governo dell'ente: sovrintende alla gestione del comune e allo svolgimento delle funzioni dei dirigenti, perseguendo livelli ottimali di efficacia ed efficienza; svolge inoltre funzioni di consulenza giuridico-amministrativa per gli organi del comune.

Dal punto di vista organizzativo l'Ente si struttura come segue, secondo l'articolazione definita con deliberazione di Giunta Comunale n. 53 del 29.03.2013 ed aggiornata con la deliberazione n. 16 del 29.01.2021.



operative - ruoli e responsabilità

La struttura organizzativa con la deliberazione della Giunta Comunale n. 16 del 29.01.2021, cui sono seguiti gli atti di aggiornamento dei Dirigenti per l'attribuzione delle singole responsabilità negli uffici

SEGRETARIO GENERALE – Dott.ssa Daniela Urtesi

Avvocatura Comunale – Avv. Laura Liberati

Avv. Laura Liberati	Contenzioso - Tutela dei diritti e degli interessi del Comune di Albano Laziale davanti a tutte le giurisdizioni e in qualunque altra sede - Assistenza e Consulenza giuridico-legale in favore degli Organi istituzionali di governo e degli Organi di gestione dell'Ente
---------------------	--

SEGRETERIA GENERALE - Dott.ssa Daniela Urtesi

Organi Istituzionali Resp. Dott.ssa Silvia De Angelis	Supporto attività organi istituzionali – Contratti – Cerimoniale – Gemellaggi – Politiche comunitarie
URP Resp. Dott.ssa Daniela Urtesi	Ufficio ISEE - Sgate Enel e Gas - URP Decentrati Pavona Cecchina - Gestione Sito Web - Convenzioni con le Università - Coordinamento Stage - Autenticazione atti
I.C.T..Dott.ssa Daniela Urtesi	Informatizzazione

SETTORE I - Risorse Umane Affari Generali -

Servizio_1 (autonomo) Resp. Dott.ssa Silvana Raiola	Supporto attività dell'Organismo di Valutazione - Ufficio Procedimenti Disciplinari - Comitato Unico di Garanzia - Trattamento Giuridico - Relazioni Sindacali - Trattamento Previdenziali - (Pensioni, TFS, TFR, riscatti, ricongiunzione) - Formazione del Personale
Servizio_2 (autonomo) Resp. Dott.ssa Mariella Sabadini	Trasporti - Archivio - Protocollo - Stato civile - Elettorale - Anagrafe - Leva - Statistica - Attività ausiliaria scolastica - Messaggi comunali – Servizi cimiteriali

SETTORE II - Economico – Finanziario – Dirigente Dott. Enrico Pacetti

Servizio_1 Resp. Dott. Enrico Pacetti Resp. Rag. Roberta Vilmercati	Programmazione - Rendicontazione - Gestione Contabile - Certificazioni - Trattamento economico del personale - Controllo di gestione - Rapporti con le società partecipate
Servizio_2 Resp. Dott.ssa Rosa Pieragostini	Tributi - Entrate Patrimoniali - Economato - Provveditorato - Gestione locazioni

SETTORE III - Politiche Educative - Sociali – Culturali - Dirigente Dott.ssa Simona Polizzano

Servizio_1 Resp. Dott.ssa Raffaella Grosso	Politiche Educative - Scuola dell'Infanzia Paritaria Comunale
---	---

Servizio_2 Resp. Dott.ssa Valentina Alberti	Politiche sociali - Affidamento e tutela familiare - Assistenza domiciliare anziani e disabili - Assistenza scolastica - Centri diurni - Case famiglie - Autorizzazione e vigilanza strutture - Centri sociali anziani - Residenze assistenziali residenziali - Contributi - A.n.f. e M.a.t. - Associazioni di volontariato - Area progettazione servizi categorie varie
Servizio_3 Resp. Dott.ssa Rossana Claps	Politiche Culturali - Musei - Biblioteche - Spettacolo - Turismo - Sport - Politiche Occupazionali - Politiche Giovanili

SETTORE IV - Urbanistica - Ambiente - Attività Produttive - Dirigente Ing. Filippo Vittori

Servizio_1 Resp. Arch. Alberto Gemma	Gestione Piano Regolatore Comunale - Piani Attuativi - Rilascio autorizzazioni paesaggistiche - Espropri - Gestione Cimitero
Servizio_2 Resp. Geom. Gianluca Battistelli	Permessi di costruire - Segnalazione Certificate di inizio lavori - Comunicazioni di Inizio Lavori
Servizio_3 Resp. Geom. Angelo Andolfi	Condomo edilizio - Vigilanza edilizia - Agibilità degli edifici - Vincolo idrogeologico
Servizio_4 Resp. Ing. Federica Giglio	Tutela Ambientale - Politiche Energetiche - Mobilità Sostenibile - Autorizzazione sistemi fognari alternativi - Gestione Rifiuti - Prevenzione al randagismo - Derattizzazione e disinfestazione - Verde pubblico - Protezione civile - Autorizzazione al taglio degli alberi
Servizio_5	Sportello Unico Attività Produttive (SUAP) - Commercio - Artigianato - Industria - Fiere e Mercati

Resp. Rag. Giuseppe Petrolo	
--------------------------------	--

SETTORE V - Lavori Pubblici - Manutenzioni - Dirigente Ing. Filippo Vittori

Servizio_1 Resp. Arch. Andrea Giudice	Lavori pubblici - Progettazione - Direzione Lavori - Sicurezza del lavoro - Appalti
Servizio_2 Resp. Dott.ssa Rosanna Galanti	Manutenzioni immobili, impianti tecnologici e strade - Pubblica illuminazione - Pubblica incolumità - Direzione lavori di manutenzione
Servizio_3 Resp. Dott.ssa Rosanna Galanti	Patrimonio - Rapporti con gestori servizi di rete - Rapporti con l'ATER - Trasformazione diritto di superficie in diritto di proprietà

CORPO POLIZIA LOCALE

Servizio_1 (servizio autonomo) Resp. Dott.ssa Maria Luisa De Marco	Polizia Stradale - Polizia Giudiziaria - Edilizia - Notificazioni - Polizia Amministrativa, Annonaria e Commerciale (Moal) - Contravvenzioni - Contenzioso - Parcheggi invalidi- Protezione civile
---	--

Area Strategica :

2021_01 - Albano Comunità

Una città dove si sceglie di voler vivere!

Obiettivo Strategico :

01 - Una "Città diffusa" e partecipata

Settore Associato : SEGRETERIA GENERALE

Responsabile : URTESI DANIELA

Responsabile Politica:

Stakholder :

Gap :

Definizione dell'Obiettivo: Una città dove si sceglie di voler vivere deve saper valorizzare al meglio le potenzialità del suo territorio, trasformandole in opportunità per i suoi cittadini. Non vogliamo più avere un centro e delle frazioni. Albano deve diventare una città con più centri urbani con uguale dignità e livello di servizi. La riqualificazione dell'intero territorio comunale passa soprattutto per il recupero del Centro Storico. Per dare ulteriore impulso alla vocazione millenaria della nostra città con la sua storia, archeologia, cultura, parchi e turismo sono tre le direttrici sulle quali vogliamo muoverci:

Area Strategica :

2021_02 - Albano Trasparente ed Efficiente

Trasparenza, Efficienza e flessibilità organizzativa per un Comune al servizio del cittadino

Obiettivo Strategico :

02 - Servizi efficienti, accessibili e tecnologici

Settore Associato : SEGRETERIA GENERALE

Responsabile : URTESI DANIELA

Responsabile Politica:

Stakholder :

Gap :

Definizione dell'Obiettivo: Continueremo il percorso di digitalizzazione, potenziamento e diffusione dei servizi erogati dal Comune anche nelle nuove sedi decentrate, con particolare attenzione ai temi della sicurezza. L'obiettivo di un'efficiente gestione della "macchina comunale" è condizione imprescindibile per l'effettiva realizzazione del programma politico e amministrativo. Abbiamo provato con mano cosa possa significare, soprattutto per le fasce sociali più deboli, in questi difficili mesi, avere servizi pubblici presenti e pronti a rispondere alle emergenze. La "gestione efficiente" deve ispirare l'azione di ogni pubblica amministrazione, in modo che la struttura burocratica comunale possa ascoltare e, nel rispetto della norma, assecondare le richieste dell'utenza. Gestione efficiente significa, quindi,

riconoscere e tutelare i diritti dei cittadini, per cui ciò che è un diritto non divenga un favore. Questa linea avrà un nuovo impulso tramite i programmi i NGEU

Obiettivo Strategico :

03 - Legalità nell'amministrazione e prevenzione della corruzione

Settore Associato : SEGRETERIA GENERALE

Responsabile : URTESI DANIELA

Responsabile Politica:

Stakholder :

Gap :

Definizione dell'Obiettivo: L'azione amministrativa di un ente locale deve essere improntata nel rispetto di alcuni principi tra cui la trasparenza, l'efficienza, l'imparzialità ed il buon andamento dell'amministrazione, la legalità. Il principio della legalità sarà non soltanto uno dei valori guida nell'amministrazione della cosa pubblica, ma anche un principio da promuovere e diffondere nella cittadinanza tutta. Nell'ambito della res publica si sostanzierà nell'esercitare l'azione amministrativa tramite progetti e obiettivi ispirati ai principi di distinzione dalle attività di indirizzo e controllo degli organi di governo.

Obiettivo Strategico :

04 - Valorizzazione risorse umane e semplificazione amministrativa

Settore Associato : SETTORE I - RISORSE UMANE, AFFARI GENERALI

Responsabile : DIRIGENTE ND

Responsabile Politica:

Stakholder :

Gap :

Definizione dell'Obiettivo: La "macchina comunale" oggi è composta da varie professionalità, che sono prima di tutto persone. E se i dipendenti comunali sono ancora il motore centrale, tutto funziona grazie anche ai tanti operatori dell'Azienda Speciale e delle società partecipate. Vanno visti quindi in un insieme unico, seppur ognuno con le sue specificità. Solo insieme possono e devono diventare più efficienti, attraverso una grande opera di potenziamento degli strumenti tecnico-informatici e telematici e attraverso l'ascolto e la valorizzazione delle risorse umane disponibili in organico. Il Comune deve poter coprire integralmente il turn over, riorganizzare i servizi e gli uffici secondo le nuove esigenze e assumere il personale con le qualifiche necessarie al miglioramento complessivo della pubblica amministrazione e al ruolo di governo dell'ente locale. Abbiamo aperto il dialogo con i dipendenti comunali e con i sindacati e ci impegneremo per implementare il programma di formazione del personale, così da poter assicurare ai cittadini migliori servizi.

Obiettivo Strategico :

05 - La gestione finanziaria e l'equità fiscale

Settore Associato : SETTORE II - ECONOMICO FINANZIARIO

Responsabile : PACETTI ENRICO

Responsabile Politica:

Stakholder :

Gap :

Definizione dell'Obiettivo: Il Bilancio di un Comune è lo specchio di una gestione. Oggi abbiamo un Bilancio risanato, dopo anni di sacrifici, e il nostro Ente è considerato un buon pagatore, credibile e possibile attrattore di investimenti. L'esperienza che stiamo attraversando del Covid-19 ci impegna in una riflessione a medio e lungo termine in quanto gli effetti economici e finanziari, conseguenti alla crisi pandemica potranno durare diverso tempo. Riflessione che prevede degli interventi strutturali ed immediati già dal 2021. Le politiche di bilancio devono essere coniugate al progresso civile, ai servizi alla persona e alla famiglia, ai progetti culturali e allo sviluppo economico quale opportunità per le nuove generazioni. Lo scenario complessivo della finanza locale presenta una sempre maggiore rigidità delle condizioni economico-finanziarie, che investe sia la parte corrente del bilancio, sia quella destinata agli investimenti.

Area Strategica :

2021_03 - Albano Sicura

Legalità e Sicurezza per sentirsi "al sicuro" nella nostra città.

Obiettivo Strategico :

06 - Sicurezza Urbana

Settore Associato : POLIZIA LOCALE

Responsabile : DE MARCO MARIA LUISA

Responsabile Politica:

Stakholder :

Gap :

Definizione dell'Obiettivo: Il concetto di sicurezza urbana è interdipendente da quello di legalità. L'azione del Comune dovrà essere non solo di controllo e contrasto del crimine ma soprattutto di prevenzione. Nel primo ambito occorre migliorare la percezione di sicurezza attraverso presidi di prossimità e collaborazione tra le varie forze dell'ordine. Ci proponiamo, pertanto, di promuovere un Coordinamento della Sicurezza territoriale, mettendo in rete la Polizia Locale e le Forze dell'ordine sulla scorta di protocolli già esistenti in altre città (strumento ottimale per tale fine potrà essere la sottoscrizione del patto per l'attuazione della sicurezza urbana, di cui al DL 14/2017). In senso preventivo fondamentali saranno gli investimenti sull'educazione civica e sul valore dei beni comuni. L'azione di prevenzione coinvolgerà l'intera cittadinanza, con una particolare attenzione alla fascia di popolazione più giovane con riferimento ad una riqualificazione culturale, e

riguarderà il ripristino del decoro urbano, il recupero delle aree degradate, la vivibilità e la qualità urbana; tali azioni contribuiranno alla crescita di una coscienza civica comune.

Area Strategica :

2021_04 - Albano Città Aperta

Dove ognuno è benvenuto

Obiettivo Strategico :

07 - “Sportello Europa Aperta”

Settore Associato : SEGRETERIA GENERALE

Responsabile : URTESI DANIELA

Responsabile Politica:

Stakholder :

Gap :

Definizione dell’Obiettivo: Un servizio per rendere operative le idee imprenditoriali dei giovani e favorire l’accesso delle imprese del territorio alle agevolazioni legate alle leggi di finanziamento regionale, nazionale ed europeo. Promozione di iniziative finalizzate ad avvicinare la cittadinanza alla realtà europea e che diffondano la conoscenza sulle dinamiche internazionali e sulle opportunità che derivano dal far parte di un’unica grande comunità. Promuovere iniziative di scambio con la Città gemellata di Homburg. Approfondimento dei Programmi ErasmusPlus ed Europa per i Cittadini

Obiettivo Strategico :

08 - Formazione e cultura – I giovani protagonisti del futuro

Settore Associato : SETTORE III - POLITICHE EDUCATIVE, SOCIALI, CULTURALI

Responsabile : POLIZZANO SIMONA

Responsabile Politica:

Stakholder :

Gap :

Definizione dell'Obiettivo: Sono le persone che fanno la differenza, per questo bisogna investire sulla loro formazione e sul loro tempo libero, creando spazi da destinare all'Università dei Castelli, attivando centri di aggregazione culturale a Pavona e Cecchina e istituendo la Casa delle Culture ad Albano. Dobbiamo puntare sui giovani, come protagonisti dello sviluppo di una città viva e solidale e coinvolgendo maggiormente il "Consiglio Comunale dei Giovani", puntando al potenziamento dei servizi delle nostre biblioteche e realizzando centri di aggregazione e/o accoglienza (a Pavona nell'ex biblioteca di via Roma, a Cecchina nei nuovi locali dietro Villa Del Vescovo e ad Albano centro nei locali di via Piano delle Grazie). E' fondamentale promuovere la formazione continua, in una società sempre più complessa e digitale, collegata all'università e al mondo del lavoro

Area Strategica :

2021_05 - Albano Città Europea

Il nostro orizzonte

Obiettivo Strategico :

09 - Albano Laziale città turistica, della musica e del teatro

Settore Associato : SETTORE III - POLITICHE EDUCATIVE, SOCIALI, CULTURALI

Responsabile : POLIZZANO SIMONA

Responsabile Politica:

Stakholder :

Gap :

Definizione dell'Obiettivo: Le arti, nelle loro varie forme e sfumature rendono le città vive, belle e accoglienti. Albano, dopo questa lunga e dolorosa crisi legata al Covid-19, deve essere pronta nel coniugare l'antico con il moderno, legando le manifestazioni della tradizione e della memoria a nuove espressioni artistiche, così da intercettare le potenzialità dei tanti cittadini del bacino romano e metropolitano. Deve diventare meta da visitare, creando nuove opportunità che permettano di realizzare percorsi storico-artistici coinvolgenti. Il polo museale e il circuito monumentale devono ricercare partenariati con i principali Musei di Roma al fine di stabilire convenzioni per progetti di comunicazione e tariffazioni uniche.

Obiettivo Strategico :

10 - Dare spazio al patrimonio culturale

Settore Associato : SETTORE III - POLITICHE EDUCATIVE, SOCIALI, CULTURALI

Responsabile : POLIZZANO SIMONA

Responsabile Politica:

Stakholder :

Gap :

Definizione dell'Obiettivo: La cultura va a braccetto con un turismo di qualità, stabile e soprattutto di prossimità, legato a nuovi modelli di Albergo Diffuso. Promuovere un progetto ed un cartellone culturale che tenga conto delle importanti iniziative che, nel corso degli anni, hanno acquisito notorietà anche al di fuori del territorio comunale, come la Stagione Teatrale, l'Anfiteatro Festival, il Bajocco Festival – Artisti di Strada, le Settimane Lisztiane, Albano Jazz, Albano Insieme, Rassegna Bandistica e Festival dei Fiati, Salotto al Museo, Incontri Thematici, Corso di Archeologia e Storia Antica, Festival nazionale di Teatro Amatoriale premio “Lucio Settimio Severo”, Progetto di archeologia Sperimentale “Atmosfere del mondo romano antico”, Progetto "Albano in libro" – I Festival del libro di Albano Laziale - Albano in Presepe – Mostra di presepi artistici, Mostre d'arte e fotografiche, coniugandole con le manifestazioni popolari che rioccupino spazi dei nostri centri urbani, raccontando le tradizioni e la storia della città (recuperare la Festa delle Stagioni, ripensare il Carnevale, fiere patronali e i mercati rionali, iniziative culinarie che valorizzino i prodotti locali).

Obiettivo Strategico :

11 - Lo sport è salute

Settore Associato : SETTORE III - POLITICHE EDUCATIVE, SOCIALI, CULTURALI

Responsabile : POLIZZANO SIMONA

Responsabile Politica:

Stakholder :

Gap :

Definizione dell'Obiettivo: Con 6000 ragazze e ragazzi che svolgono attività sportiva sul nostro territorio, la sfida sarà realizzare nuove strutture a Pavona, Cancelliera e Albano centro, che si andranno ad aggiungere alle strutture già presenti e a quella appena completata a Cecchina in via Romania al fine di sostenere e rispondere alle esigenze di tutte le discipline, associazioni e società sportive.;

Area Strategica :

2021_06 - Albano Città che produce

Investire, generare, migliorare

Obiettivo Strategico :

12 - Commercio e Coordinamento territoriale

Settore Associato : SETTORE IV - URBANISTICA, AMBIENTE, ATTIVITA' PRODUTTIVE

Responsabile : VITTORI FILIPPO

Responsabile Politica:

Stakholder :

Gap :

Definizione dell'Obiettivo: Occorre semplificare la vita di chi vuole investire, rigenerare, migliorare, attraverso il potenziamento degli sportelli comunali (già peraltro presenti), per accompagnare e guidare il cittadino nei complessi iter amministrativi, nell'edilizia come nelle attività produttive. Servono organismi di coordinamento di marketing territoriale. I Castelli Romani devono fare più squadra anche attraverso un sistema commerciale integrato, che sfidi le piattaforme virtuali sviluppando e-commerce e App dedicate.

Area Strategica :

2021_07 - Albano verso un nuovo Sviluppo (NEXT Generation)

Next generation è l'opportunità che il Comune di Albano vuole cogliere per traghettare verso un benessere equo e sostenibile

Obiettivo Strategico :

14 - La città smart

Settore Associato : SEGRETERIA GENERALE

Responsabile : URTESI DANIELA

Responsabile Politica:

Stakholder :

Gap :

Definizione dell'Obiettivo: Daremo piena attuazione al Piano di Sviluppo Strategico, vero faro di riferimento per tutte le future scelte nei prossimi dieci anni, partendo in primis dall'innovazione tecnologica quale motore per lo sviluppo. Il Comune di Albano Laziale ha realizzato negli scorsi anni un anello in fibra ottica che collega alcuni edifici pubblici, ed inoltre sono stati installati numerosi punti di accesso WI FI, ad accesso libero e gratuito.

Obiettivo Strategico :

15 - Valorizzazione delle infrastrutture

Settore Associato : SETTORE V - LAVORI PUBBLICI, MANUTENZIONI, PATRIMONIO

Responsabile : VITTORI FILIPPO

Responsabile Politica:

Stakholder :

Gap :

Definizione dell'Obiettivo: Servono nuove infrastrutture scolastiche: concluderemo i lavori sulla scuola elementare del Plus, daremo seguito al cantiere di via Torino e attiveremo quanto necessario per realizzare la scuola a piazza Zampetti, aumentando l'attenzione sui servizi per l'infanzia e scuole materne. Progetteremo un piano di riqualificazione dell'intera area identificata come "Collodi" che preveda la realizzazione di un nuovo plesso scolastico strutturalmente moderno ed innovativo, aree dedicate alle attività sportive, un parcheggio multipiano e aree verdi anche attraverso l'attuazione di un project financing.

Obiettivo Strategico :

16 - Mobilità sostenibile

Settore Associato : SETTORE IV - URBANISTICA, AMBIENTE, ATTIVITA' PRODUTTIVE

Responsabile : VITTORI FILIPPO

Responsabile Politica:

Stakholder :

Gap :

Definizione dell'Obiettivo: Tratto caratteristico della Albano del futuro dovrà essere quello di una rinnovata attenzione ad una mobilità sostenibile, che miri alla totale integrazione tra i mezzi di trasporto pubblico e quelli a impatto ambientale zero. Serve un piano territoriale dei trasporti per garantire la migliore mobilità nel territorio in accordo con i Comuni limitrofi, progettando parcheggi di interscambio pubblico e privato, in accordo con la Regione Lazio. Apriremo un tavolo di confronto permanente intercomunale, partendo dai temi della mobilità pubblica, della viabilità intercomunale (bypass via Nettunense) e della gestione dei servizi.

Obiettivo Strategico :

18 - Agenda Europa - per una nuova urbanistica

Settore Associato : SETTORE IV - URBANISTICA, AMBIENTE, ATTIVITA' PRODUTTIVE

Responsabile : VITTORI FILIPPO

Responsabile Politica:

Stakholder :

Gap :

Definizione dell'Obiettivo:

Obiettivo Strategico :

19 - Ecosistema

Settore Associato : SETTORE IV - URBANISTICA, AMBIENTE, ATTIVITA' PRODUTTIVE

Responsabile : VITTORI FILIPPO

Responsabile Politica:

Stakholder :

Gap :

Definizione dell'Obiettivo:

Obiettivo Strategico :

20 - Cura del territorio e decoro urbano

Settore Associato : SETTORE V - LAVORI PUBBLICI, MANUTENZIONI, PATRIMONIO

Responsabile : VITTORI FILIPPO

Responsabile Politica:

Stakholder :

Gap :

Definizione dell'Obiettivo:

Area Strategica :

2021_08 - Albano Città Solidale

Obiettivo Strategico :

21 - Politiche sociali e pari opportunità

Settore Associato : SETTORE III - POLITICHE EDUCATIVE, SOCIALI, CULTURALI

Responsabile : POLIZZANO SIMONA

Responsabile Politica:

Stakholder :

Gap :

Definizione dell'Obiettivo:

Area Strategica :

NG01 - NEXT GENERATION EU - PNRR

NGEU è la nuova opportunità per lo sviluppo equo sostenibile di Albano

Obiettivo Strategico :

NG02 - Missione 2 - Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica

Settore Associato : ND - TUTTI I DIRIGENTI

Responsabile : ND

Responsabile Politica:

Stakholder :

Gap :

Definizione dell'Obiettivo: Rafforzamento mobilità ciclistica. Mobilità sostenibile PUMS Realizzazione di nuove Scuole, innovative e sostenibili. Promozione delle rinnovabili per le comunità energetiche e l'autoconsumo. Sviluppo infrastrutture di ricarica elettrica, efficientamento energetico e sviluppo territoriale sostenibile. Realizzazione di giardini sostenibili e forestazione urbana. Realizzazione di orti urbani e spazi verticali di culture ad alta innovazione tecnologica.

Obiettivo Strategico :

NG04 - Missione 5 - Inclusione e Coesione

Settore Associato : ND - TUTTI I DIRIGENTI

Responsabile : ND

Responsabile Politica:

Stakholder :

Gap :

Definizione dell'Obiettivo: Qualità dell'abitare - Rigenerazione sociale e culturale - Sport e inclusione sociale – Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti – Percorsi di autonomia per persone con disabilità

Obiettivo Strategico :

NG05 - Amministrazione, gestione e controllo degli interventi finanziati con il PNRR

Settore Associato : ND - TUTTI I DIRIGENTI

Responsabile : ND

Responsabile Politica:

Stakholder :

Gap :

Definizione dell'Obiettivo: Gli strumenti di monitoraggio e controllo degli Enti Locali, risultano determinanti nel processo del PNRR trattandosi di Fondi Comunitari. Occorre impostare un sistema di governance e task force con il segretario comunale e i responsabili addetti al PNRR che coinvolga anche l'organo di revisione quale controllo concomitante Occorre inoltre aggiornare il piano della prevenzione e corruzione con area specifica dedicata alla nuova mappatura dei rischi per le risorse derivanti dal PNRR

Il governo delle partecipate e i servizi pubblici locali

Il ruolo del Comune di Albano Laziale nei già menzionati organismi è, da un lato quello civilistico, che compete ai soci delle società di capitali e da un altro lato quello amministrativo di indirizzo politico e controllo sulla gestione dei servizi affidati ai medesimi.

Gli interventi normativi emanati sul fronte delle partecipazioni in società commerciali e enti detenuti dalle Amministrazioni pubbliche, sono volti alla razionalizzazione delle stesse e ad evitare alterazioni o distorsioni della concorrenza e del mercato così come indicato dalle direttive comunitarie in materia.

Il Comune, oltre ad aver ottemperato a tutti gli obblighi di comunicazione e certificazione riguardanti le partecipazioni, monitora costantemente l'opportunità di mantenere le stesse in base al dettato normativo di riferimento.

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 219 del 30.12.2021, in adempimento del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e del DPCM 28/12/2011, allegato 4 (Principio contabile applicato del bilancio consolidato), è stato definito l'elenco degli organismi, enti e società componenti il Gruppo amministrazione pubblica del Comune di Albano Laziale riportato nel prospetto che segue:

ND	Denominazione	Tipo	% di partecip.	Fondo di dotazione/ capitale sociale	Attività svolta
1	Azienda Speciale Albaservizi	Ente strumentale	100	10.000	Servizi sociali, culturali, educativi
2	Albalonga S.r.l. in liq.ne e c.p.	Società controllata	100	236.016	Multiservizi, farmacie, parcheggi, tributi
3	Volsca Ambiente e Servizi S.p.A.	Società partecipata	45,562	2.500.090	Gestione integrata rifiuti
4	Acea Ato 2 S.p.A.	Società partecipata	0,00000276	n.d.	Gestione servizio idrico
5	Consorzio di bonifica di Pratica di Mare	Ente strumentale	n.d.	n.d.	Progettazione, esecuzione e manutenzione rete idrografica minore
6	Consorzio Sistemista Bibliotecario dei Castelli Romani	Ente strumentale	12,08	n.d.	Acquisto e catalogazione centralizzati e coordinati; prestito interbibliotecario

7	Consorzio per l'Acquedotto del Simbrivio	Ente strumentale	n.d.	n.d.	Costruzione, esercizio e manutenzione dell'opera dell'acquedotto del Simbrivio
---	--	------------------	------	------	--

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 69 del 17.12.2021 il Comune ha approvato la "Revisione periodica delle partecipazioni ex art. 20 del D.Lgs. 19 agosto 2016 n. 175 e s.m.i. - ricognizione partecipazione possedute al 31/12/2020 - individuazione partecipazione da alienare o valorizzare".

Si riportano, nella tabella sottostante, le principali informazioni riguardanti le società e la situazione economica risultante dagli ultimi bilanci approvati:

Denominazione	Indirizzo sito WEB	RISULTATI DI BILANCIO		
		Anno 2020	Anno 2019	Anno 2018
Albalonga S.p.A. in liquidazione e concordato preventivo	http://www.albalongaspa.it/	59.406,00	348.808,00	375.638,00
Volsca Ambiente e Servizi S.p.A.	http://www.volscambiente.it/	46.694,00	100.528,00	650.915,00
Azienda Speciale Albaservizi	http://www.albaservizi.it/	12.467,00	-51.528,00	2.116,00

Come già nei DUP presentati negli scorsi anni, fin dalla sua nascita nel 2014 si riporta nel presente documento il budget dell'Azienda speciale del Comune per l'esercizio 2022. Il documento in questa fase ricalca i valori degli ultimi anni e nel corrente anno, in considerazione del fatto che l'organizzazione, fin dalla sua nascita e ancor più con l'ingresso, nel 2018, del direttore generale, ha adottato diverse significative migliorie che ne hanno consentito, una gestione equilibrata dei servizi resi e lo sviluppo delle attività assegnate nel tempo dal Comune, potrebbe avere piccoli adeguamenti senza significativi incrementi.

Budget 2022		S. SOCIALI (3621- 3621/10)	ASILO NIDO (4456- 3734)	MATERNA F.LLI CERVI (1540/50)	TEATRO (2369/10)	MUSEO (2210/15)	LUDOTECA (3741)	TOTALE
RICAVI	COMUNE SERVIZI	1.090.000		122.950	72.131	27.317		1.312.398
	COSTI SOCIALI	70.000	406.000	3.000	11.000	6.000	82.000	578.000
	RETTE		270.000				15.000	285.000
	REGIONE		50.000					50.000
	TOTALE RICAVI	1.160.000	726.000	125.950	83.131	33.317	97.000	2.225.398
COSTI DIRETTI	PERSONALE	860.000	550.000	105.000	56.500	28.000	70.000	1.669.500
	IRAP PERSONALE							0
	SPESE DIRETTE	130.000	60.000	100	15.000	0	3.000	208.100
	TOTALE COSTI DIRETTI	990.000	610.000	105.100	71.500	28.000	73.000	1.877.600
MARGINE DI CONTRIBUZIONE		170.000	116.000	20.850	11.631	5.317	24.000	347.798
COSTI INDIRETTI	PERSONALE	108.768	69.548	13.277	7.144	3.541	8.852	209.464
	IRAP PERSONALE							0
	SPESE COMUNI	45.864	29.332	5.600	3.013	1.493	3.733	88.333
	AMMORTAMENTI	25.961	16.603	3.170	1.706	845	2.113	50.000
	TOTALE COSTI COMUNI	180.593	115.483	22.047	11.863	5.879	14.698	347.798
RISULTATO OPERATIVO		-10.593	517	-1.197	-232	-562	9.302	0

Tributi e tariffe dei servizi pubblici

Un sistema altamente instabile. Il sistema di finanziamento del bilancio risente molto sia dell'intervento legislativo in materia di trasferimenti dello stato a favore degli enti locali che, in misura sempre più grande, del carico tributario applicato sui beni immobili presenti nel territorio. Il federalismo fiscale riduce infatti il trasferimento di risorse centrali ed accentua la presenza di una politica tributaria decentrata. Il non indifferente impatto sociale e politico del regime di tassazione della proprietà immobiliare ha fatto sì che il quadro normativo di riferimento abbia subito nel corso degli anni profonde revisioni. L'ultima modifica a questo

sistema si è avuta con l'introduzione dell'imposta unica comunale (IUC), i cui presupposti impositivi sono: il possesso di immobili; l'erogazione e fruizione di servizi comunali.

La composizione articolata della IUC

La IUC si compone dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia di chi possiede che di chi utilizza il bene, e della tassa sui rifiuti (TARI), destinata a sostituire la TARES e a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

Il presupposto oggettivo della TARI è il possesso di locali o aree scoperte, suscettibili di produrre rifiuti urbani. Il presupposto della TASI è il possesso di fabbricati, compresa l'abitazione principale come definita ai fini dell'imposta IMU, di aree scoperte nonché di quelle edificabili, a qualsiasi uso adibiti.

L'imposta municipale propria (IMU) e l'addizionale Comunale all'IRPEF, vedono le tariffe in vigore confermate per l'esercizio 2022. Tale scelta è adottata con atti autonomi presenti tra le delibere di bilancio in esame al Consiglio Comunale.

Tassa sui Rifiuti - Aliquote in Vigore ARERA

Il 2019 rappresenta l'anno di inizio della nuova regolazione del servizio rifiuti da parte dell'Autorità per l'energia elettrica, il gas e i rifiuti (ARERA), le cui delibere hanno inciso e incideranno in misura significativa sulla determinazione dei costi efficienti del servizio di gestione e smaltimento dei rifiuti urbani, determinando un importante cambio di impostazione rispetto al passato.

Il sistema di determinazione delle tariffe del servizio rifiuti da oltre un ventennio era governato dal DPR n. 158 del 1999, cd "metodo normalizzato", che definisce le componenti dei costi e determina le tariffe di riferimento. La maggioranza dei Comuni ha adottato questo metodo, seppur con una molteplicità di varianti consentite dallo stesso, anche in base a deroghe disposte dalla legge.

Dal 2019 il metodo normalizzato è stato parzialmente modificato dalla delibera ARERA n. 443 del 2019, che ha previsto una metodologia (MTR) per il calcolo dei "costi efficienti" basata tra l'altro su un nuovo "perimetro" del servizio, ovvero delle componenti di costo che possono essere incluse nel Piano economico finanziario del gestore (PEF), che costituisce la base di calcolo della TARI. La modifica determina un notevole impatto dal punto di vista operativo: i Comuni devono affrontare la regolazione cimentandosi con aspetti piuttosto complessi previsti delle regole fissate da ARERA, ma anche con realtà

operative spesso non dotate di una rendicontazione analitica, che è alla base della nuova regolazione.

Anche per il presente tributo l'esame e le scelte relative al servizio e le tariffe per l'esercizio corrente sono state adottate con atti autonome delibere di Consiglio Comunale approvate nell'ultima seduta.

Canone Unico

Dal 1° Gennaio 2021 è entrato in vigore il cosiddetto canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria (nuovo canone unico).

Nella L. 27 dicembre 2019, n. 160 (legge di bilancio 2020) risulta prevista infatti l'istituzione e la disciplina del canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria (canone unico), che riunisce in una sola forma di prelievo:

- le entrate relative all'occupazione di aree pubbliche
- e la diffusione di messaggi pubblicitari.

In aggiunta all'interno della stessa legge è prevista l'istituzione del canone patrimoniale di concessione per l'occupazione nei mercati.

Pertanto, sostituisce per effetto dell'art. 1, comma 816 della legge di bilancio 2020, i seguenti tributi:

- (TOSAP) – tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche
- (COSAP) – canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche
- (ICPDPA) – imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni
- (CIMP) – canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari
- ed infine il canone di cui all'art. 27, commi 7e 8, del D. Lgs. 30 aprile 1992, n. 285 (codice della strada)

Il nuovo Canone non ha natura tributaria, bensì patrimoniale e potrà quindi essere riscosso solo in sede ordinaria, senza possibilità di emettere avvisi di accertamento (e quindi di sanzioni proporzionali alle somme non versate) ma applicando solo sanzioni per violazione delle norme regolamentari.

Il canone unico è disciplinato dagli in modo da assicurare un gettito pari a quello conseguito dai canoni e dai tributi che sono sostituiti. Fatta salva, in ogni caso, la possibilità di variare il gettito attraverso la modifica delle tariffe.

Categorie	Rendiconto 2019	Rendiconto 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
106 - Imposta municipale propria	€ 7.600.000,00	€ 7.741.182,36	€ 8.250.253,40	€ 9.500.000,00	€ 8.900.000,00	€ 8.800.000,00
108 - Imposta comunale sugli immobili (ICI)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
116 - Addizionale comunale IRPEF	€ 4.100.000,00	€ 3.089.914,29	€ 3.882.070,00	€ 4.000.000,00	€ 4.000.000,00	€ 4.000.000,00
139 - Imposta sulle assicurazioni RC auto	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
140 - Imposta di iscrizione al pubblico registro automobilistico (PRA)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
141 - Imposta di soggiorno	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
149 - Tasse sulle concessioni comunali	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
150 - Tassa di circolazione dei veicoli a motore (tassa automobilistica)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
151 - Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani	€ 43.000,00	€ 43.000,00	€ 43.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
152 - Tassa occupazione spazi e aree pubbliche	€ 371.885,71	€ 335.531,73	€ 60.000,00	€ 20.000,00	€ 20.000,00	€ 20.000,00
153 - Imposta comunale sulla pubblicità e diritto sulle pubbliche affissioni	€ 131.000,00	€ 165.000,00	€ 50.000,00	€ 40.000,00	€ 40.000,00	€ 40.000,00
154 - Imposta municipale secondaria	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
160 - Tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
161 - Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi	€ 9.153.617,84	€ 8.819.073,00	€ 9.046.853,76	€ 8.930.758,36	€ 8.716.853,76	€ 8.716.853,76
164 - Diritti mattatoi	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
165 - Diritti degli Enti provinciali turismo	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
168 - Addizionale regionale sui canoni per le utenze di acque pubbliche	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
170 - Proventi dei Casinò	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
176 - Tassa per i servizi indivisibili (TASI)	€ 550.000,00	€ 250.000,00	€ 100.000,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00
195 - Altre ritenute n.a.c.	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
196 - Altre entrate su lotto, lotterie e altre attività di gioco n.a.c.	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
197 - Altre accise n.a.c.	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
198 - Altre imposte sostitutive n.a.c.	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
199 - Altre imposte, tasse e proventi n.a.c.	€ 4.653.134,08	€ 5.012.866,58	€ 5.301.906,47	€ 5.226.637,15	€ 5.226.637,15	€ 5.226.637,15

La spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio

Le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalla singola amministrazione. Tali attività utilizzano risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate. Viene indicato come "spesa corrente" l'importo della singola missione stanziato per fronteggiare il fabbisogno richiesto dal normale funzionamento dell'intera macchina operativa dell'ente. Si tratta di mezzi impegnati per coprire i costi dei redditi di lavoro dipendente e relativi oneri riflessi, imposte e tasse, acquisto di beni di consumo e

prestazioni di servizi, utilizzo dei beni di terzi, interessi passivi, trasferimenti correnti, ammortamenti ed oneri straordinari o residui della gestione di parte corrente.

Anche per gli anni 2022 - 2024 si prevede una spesa corrente per Missione sostanzialmente in linea con quella dell'anno 2021.

La spesa corrente, con riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali, risulta ripartita come segue:

Titolo	descrizione	Stanziamiento 2022	Cassa 2022	Stanziamiento 2023	Stanziamiento 2024
Missione 1	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	€ 11.802.824,93	€ 16.756.322,66	€ 11.128.306,19	€ 11.118.306,19
Missione 2	GIUSTIZIA	€ 40.000,00	€ 40.000,00	€ 40.000,00	€ 40.000,00
Missione 3	ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	€ 1.414.681,90	€ 2.072.295,99	€ 1.302.394,55	€ 1.302.394,55
Missione 4	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	€ 2.734.972,18	€ 4.281.545,68	€ 2.521.054,38	€ 2.521.054,38
Missione 5	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITA' CULTURALI	€ 899.607,82	€ 1.161.714,43	€ 937.607,72	€ 937.607,82
Missione 6	POLITICHE GIOVANILI , SPORT E TEMPO LIBERO	€ 220.000,00	€ 424.215,44	€ 220.000,00	€ 220.000,00
Missione 7	TURISMO	€ 94.000,00	€ 175.926,20	€ 94.000,00	€ 94.000,00
Missione 8	ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	€ 562.054,28	€ 568.715,40	€ 562.054,28	€ 562.054,28
Missione 9	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	€ 8.518.724,35	€ 12.763.279,64	€ 8.438.183,52	€ 8.473.183,52
Missione 10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'	€ 124.742,86	€ 124.742,86	€ 124.742,86	€ 124.742,86
Missione 11	SOCCORSO CIVILE	€ 48.778,00	€ 81.131,54	€ 46.600,00	€ 46.600,00
Missione 12	DIRITTI SOCIALI , POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	€ 10.290.162,72	€ 15.988.053,77	€ 9.805.200,41	€ 9.804.720,41
Missione 13	TUTELA DELLA SALUTE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Missione 14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'	€ 407.078,41	€ 586.131,40	€ 380.078,41	€ 380.078,41
Missione 15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	€ 0,00	€ 2.017,06	€ 0,00	€ 0,00
Missione 16	AGRICOLTURA , POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Missione 17	ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Missione 18	RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI	€ 46.650,00	€ 145.081,80	€ 46.650,00	€ 46.650,00
Missione 19	RELAZIONI INTERNAZIONALI	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Missione 20	FONDI ACCANTONAMENTI	€ 5.050.051,58	€ 0,00	€ 4.708.684,09	€ 4.615.611,54
Missione 50	DEBITO PUBBLICO	€ 389.765,72	€ 389.765,72	€ 373.343,13	€ 356.553,37
Missione 60	ANTICIPAZIONI FINANZIARIE	€ 5.000,00	€ 9.775,63	€ 5.000,00	€ 5.000,00
Missione 99	SERVIZI PER CONTO TERZI	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

L'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni

Il finanziamento delle decisioni di spesa è il presupposto su cui poggia la successiva distribuzione delle risorse. Si può dare seguito ad un intervento che comporta un esborso

solo in presenza della contropartita finanziaria. Questo significa che l'ente è autorizzato ad operare con specifici interventi di spesa solo se l'attività ha ottenuto la richiesta copertura. Fermo restando il principio del pareggio, la decisione di impiegare le risorse nei diversi programmi in cui si articola la missione nasce da valutazioni di carattere politico o da esigenze di tipo tecnico. Ciascuna missione può richiedere interventi di parte corrente, rimborso prestiti o in c/capitale. Una missione può essere finanziata da risorse appartenenti allo stesso ambito (missione che si autofinanzia con risorse proprie) oppure, avendo un fabbisogno superiore alla propria disponibilità, deve essere finanziata dall'eccedenza di risorse reperite da altre missioni (la missione in avanzo finanzia quella in deficit).

La gestione del patrimonio

Il conto del patrimonio mostra il valore delle attività e delle passività che costituiscono, per l'appunto, la situazione patrimoniale di fine esercizio dell'ente. Questo quadro riepilogativo della ricchezza comunale non è estraneo al contesto in cui si sviluppa il processo di programmazione. Il maggiore o minore margine di flessibilità in cui si innestano le scelte dell'Amministrazione, infatti, sono influenzate anche dalla condizione patrimoniale. La presenza, nei conti dell'ultimo rendiconto, di una situazione creditoria non soddisfacente originata anche da un ammontare preoccupante di immobilizzazioni finanziarie (crediti in sofferenza), o il persistere di un volume particolarmente elevato di debiti verso il sistema creditizio o privato (mutui passivi e debiti di finanziamento) può infatti limitare il margine di discrezione che l'Amministrazione possiede quando si appresta a pianificare il proprio ambito di intervento. Una situazione di segno opposto, invece, pone l'ente in condizione di espandere la capacità di indebitamento senza generare preoccupanti ripercussioni sulla solidità della situazione patrimoniale. Riportiamo nei prospetti successivi i principali aggregati che compongono il conto del patrimonio, suddivisi in attivo e passivo con riferimento all'ultimo rendiconto approvato (2021).

Stato Patrimoniale Attivo

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)		Anno 2020	Anno 2019	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
<u>A) CREDITI vs. LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE</u>				A	A
TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)					

B) IMMOBILIZZAZIONI						
I	<u>Immobilizzazioni immateriali</u>				BI	BI
1	Costi di impianto e di ampliamento				BI1	BI1
2	Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	77.983,12	224.736,70		BI2	BI2
3	Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	89.103,55	37.000,96		BI3	BI3
4	Concessioni, licenze, marchi e diritti simile				BI4	BI4
5	Avviamento				BI5	BI5
6	Immobilizzazioni in corso ed acconti				BI6	BI6
9	Altre	291.058,08	388.077,45		BI7	BI7
	Totale immobilizzazioni immateriali	458.144,75	649.815,11			
	<u>Immobilizzazioni materiali (3)</u>					
II	1 Beni demaniali	45.490.145,93	46.588.268,96			
	1.1 Terreni	3.090.625,07	3.090.625,07			
	1.2 Fabbricati	4.764.183,90	4.907.637,61			
	1.3 Infrastrutture	34.281.890,95	35.129.535,40			
	1.9 Altri beni demaniali	3.353.446,01	3.460.470,88			
III	2 Altre immobilizzazioni materiali (3)	37.047.070,02	37.330.478,93			
	2.1 Terreni	5.846.683,12	5.846.683,12		BI11	BI11
	a <i>di cui in leasing finanziario</i>					
	2.2 Fabbricati	30.899.912,98	31.207.516,95			
	a <i>di cui in leasing finanziario</i>					
	2.3 Impianti e macchinari				BI12	BI12
	a <i>di cui in leasing finanziario</i>					
	2.4 Attrezzature industriali e commerciali	97.378,18	83.688,05		BI13	BI13
	2.5 Mezzi di trasporto	41.637,23	39.814,93			
	2.6 Macchine per ufficio e hardware	79.472,74	81.753,19			
	2.7 Mobili e arredi	33.886,83	38.122,69			

2.8	Infrastrutture				
2.99	Altri beni materiali	48.098,94	32.900,00		
3	Immobilizzazioni in corso ed acconti	7.061.427,36	4.776.903,92	BII5	BII5
	Totale immobilizzazioni materiali	89.598.643,31	88.695.651,81		
IV	<u>Immobilizzazioni Finanziarie (1)</u>				
1	Partecipazioni in	1.173.041,87	1.173.041,87	BIII1	BIII1
a	<i>imprese controllate</i>	1.173.041,87	1.173.041,87	BIII1a	BIII1a
b	<i>imprese partecipate</i>			BIII1b	BIII1b
c	<i>altri soggetti</i>				
2	Crediti verso	752.476,18	752.476,18	BIII2	BIII2
a	<i>altre amministrazioni pubbliche</i>				
b	<i>imprese controllate</i>			BIII2a	BIII2a
c	<i>imprese partecipate</i>			BIII2b	BIII2b
d	<i>altri soggetti</i>	752.476,18	752.476,18	BIII2c BIII2d	BIII2d
3	Altri titoli			BIII3	
	Totale immobilizzazioni finanziarie	1.925.518,05	1.925.518,05		
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	91.982.306,11	91.270.984,97		
	<u>C) ATTIVO CIRCOLANTE</u>				
I	<u>Rimanenze</u>			CI	CI
	Totale rimanenze				
II	<u>Crediti (2)</u>				
1	Crediti di natura tributaria	5.923.980,17	5.864.947,37		
a	<i>Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità</i>				
b	<i>Altri crediti da tributi</i>	5.923.980,17	5.864.947,37		
c	<i>Crediti da Fondi perequativi</i>				

2	Crediti per trasferimenti e contributi	12.175.906,68	11.692.553,73		
a	<i>verso amministrazioni pubbliche</i>	8.387.675,58	7.447.625,01		
b	<i>imprese controllate</i>	656.263,34		CII2	CII2
c	<i>imprese partecipate</i>			CII3	CII3
d	<i>verso altri soggetti</i>	3.131.967,76	4.244.928,72		
3	Verso clienti ed utenti	3.234.740,07	2.648.587,32	CII1	CII1
4	Altri Crediti	3.046.502,23	1.744.440,86	CII5	CII5
a	<i>verso l'erario</i>	6.016,79			
b	<i>per attività svolta per c/terzi</i>				
c	<i>altri</i>	3.040.485,44	1.744.440,86		
	Totale crediti	24.381.129,15	21.950.529,28		
III	<u>Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi</u>				
1	Partecipazioni			CIII1,2,3	
				CIII4,5	CIII1,2,3
2	Altri titoli			CIII6	CIII5
	Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi				
IV	<u>Disponibilità liquide</u>				
1	Conto di tesoreria	4.341.059,55	4.543.502,03		
a	<i>Istituto tesoriere</i>	4.341.059,55	4.543.502,03		CIV1a
b	<i>presso Banca d'Italia</i>				
2	Altri depositi bancari e postali	796.131,33	643.639,03	CIV1	CIV1b,c
3	Denaro e valori in cassa			CIV2,3	CIV2,3
4	Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente				
	Totale disponibilità liquide	5.137.190,88	5.187.141,06		
	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	29.518.320,03	27.137.670,34		

D) RATEI E RISCONTI					
1	Ratei attivi			D	D
2	Risconti attivi			D	D
TOTALE RATEI E RISCONTI (D)					
TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)		121.500.626,14	118.408.655,31		

Stato Patrimoniale Passivo

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)		Anno 2020	Anno 2019	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
A) PATRIMONIO NETTO					
I	Fondo di dotazione	2.582.531,31	2.582.531,31	AI	AI
II	Riserve	74.091.637,92	76.776.298,84		
a	<i>da risultato economico di esercizi precedenti</i>	-1.066.022,57		AIV, AV, AVI, AVII, AVII	AIV, AV, AVI, AVII, AVII
b	<i>da capitale</i>			AII, AIII	AII, AIII
c	<i>da permessi di costruire</i>			AIX	AIX
d	<i>riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali</i>	75.157.660,49	76.776.298,84		
e	<i>altre riserve indisponibili</i>				
III	Risultato economico dell'esercizio	481.084,18	-7.777.202,59	AIX	AIX
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)		77.155.253,41	71.581.627,56		
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI					
1	Per trattamento di quiescenza			B1	B1
2	Per imposte			B2	B2
3	Altri	1.126.396,43	1.514.195,18	B3	B3
TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)		1.126.396,43	1.514.195,18		

	C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO		15.571,15	C	C
	TOTALE T.F.R. (C)		15.571,15		
	D) DEBITI (1)				
1	Debiti da finanziamento	14.760.578,39	14.582.893,17		
	a <i>prestiti obbligazionari</i>			D1e D2	D1
	b <i>v/ altre amministrazioni pubbliche</i>				
	c <i>verso banche e tesoriere</i>			D4	D3 e D4
	d <i>verso altri finanziatori</i>	14.760.578,39	14.582.893,17	D5	
2	Debiti verso fornitori	10.968.528,97	12.745.594,91	D7	D6
3	Acconti			D6	D5
4	Debiti per trasferimenti e contributi	8.599.109,07	8.309.124,08		
	a <i>enti finanziati dal servizio sanitario nazionale</i>				
	b <i>altre amministrazioni pubbliche</i>	4.025.898,04	4.061.380,64		
	c <i>imprese controllate</i>			D9	D8
	d <i>imprese partecipate</i>	560.224,78	466.609,63	D10	D9
	e <i>altri soggetti</i>	4.012.986,25	3.781.133,81		
5	Altri debiti	8.890.759,87	9.659.649,26	D12,D13,	D11,D12,
	a <i>tributari</i>	111.409,40	536.402,84	D14	D13
	b <i>verso istituti di previdenza e sicurezza sociale</i>	76.616,28	290.697,62		
	c <i>per attività svolta per c/terzi (2)</i>	210.714,73			
	d <i>altri</i>	8.492.019,46	8.832.548,80		
	TOTALE DEBITI (D)	43.218.976,30	45.297.261,42		
	E) RATEI E RISCOINTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI				
I	Ratei passivi			E	E

II	Risconti passivi			E	E
1	Contributi agli investimenti				
a	<i>da altre amministrazioni pubbliche</i>				
b	<i>da altri soggetti</i>				
2	Concessioni pluriennali				
3	Altri risconti passivi				
	TOTALE RATEI E RISCONTI (E)				
	TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	121.500.626,14	118.408.655,31		
	CONTI D'ORDINE				
	1) Impegni su esercizi futuri	4.001.973,93	3.511.475,17		
	2) Beni di terzi in uso				
	3) Beni dati in uso a terzi				
	4) Garanzie prestate a amministrazioni pubbliche				
	5) Garanzie prestate a imprese controllate				
	6) Garanzie prestate a imprese partecipate				
	7) Garanzie prestate a altre imprese				
	TOTALE CONTI D'ORDINE	4.001.973,93	3.511.475,17		

Il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale

Trasferimenti e contributi correnti

L'ente eroga talune prestazioni che sono, per loro stessa natura, di stretta competenza pubblica. Altre attività sono invece svolte in ambito locale solo perché la regione, con una norma specifica, ha delegato l'organo periferico a farvi fronte. Nel primo caso è lo Stato che contribuisce in tutto o in parte a finanziare la relativa spesa mentre nel secondo è la regione che vi fa fronte con proprie risorse. I trasferimenti correnti dello Stato e della regione, insieme a quelli eventualmente erogati da altri enti, sono i principali mezzi

finanziari che affluiscono nel bilancio sotto forma di trasferimenti in conto gestione. In tale ambito, l'attività dell'amministrazione si sviluppa percorrendo ogni strada che possa portare al reperimento di queste forme di finanziamento che sono gratuite, e spesso accompagnate, da un vincolo di destinazione. Si tratta di mezzi che accrescono la capacità di spesa senza richiedere un incremento della pressione tributaria sul cittadino.

L'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato

Le risorse proprie del comune e quelle ottenute gratuitamente da terzi (contributi in C/capitale) possono non essere sufficienti a coprire il fabbisogno per investimenti. In tale circostanza il ricorso al prestito può essere un'alternativa utile ma sicuramente onerosa. La contrazione dei mutui comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla sua estinzione, il pagamento delle quote annuali per interesse e il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, a tutti gli effetti, spese del bilancio corrente la cui entità va finanziata con riduzione di pari risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio corrente si fonda, infatti, sull'accostamento tra le entrate di parte corrente (tributi, trasferimenti correnti, extra tributarie) con le uscite della stessa natura (spese correnti e rimborso mutui). La politica di ricorso al credito va quindi ponderata in tutti i suoi aspetti, e questo anche in presenza di una disponibilità residua sul limite massimo degli interessi passivi pagabili dall'ente.

Il limite per l'indebitamento degli enti locali è stabilito dall'art. 1, comma 539, del D.L. 190/2014. Tale limite è stabilito nella percentuale del 10% del totale dei primi tre titoli delle entrate del penultimo esercizio approvato (2020), per i tre esercizi del triennio 2022-2024.

L'andamento del debito residuo dell'indebitamento nel triennio sarà il seguente:

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE (rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui), ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N. 267/2000				
		Competenza 2022	Competenza 2023	Competenza 2024
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	(+)	€ 23.604.272,23	€ 23.604.272,23	€ 23.604.272,23
2) Trasferimenti correnti (titolo II)	(+)	€ 12.107.176,43	€ 12.107.176,43	€ 12.107.176,43
3) Entrate extratributarie (titolo III)	(+)	€ 5.091.022,70	€ 5.091.022,70	€ 5.091.022,70
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI		€ 40.802.471,36	€ 40.802.471,36	€ 40.802.471,36
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI				
Livello massimo di spesa annuale: (1)	(+)	€ 4.080.247,13	€ 4.080.247,13	€ 4.080.247,13
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/2021 (2)	(-)	€ 237.661,77	€ 227.338,74	€ 216.854,26
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso	(-)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Contributi contribuiti erariali in c/interessi su mutui	(+)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	(+)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi		€ 3.842.585,36	€ 3.852.908,39	€ 3.863.392,87
TOTALE DEBITO CONTRATTO				
Debito contratto al 31/12/2021	(+)	€ 8.811.330,85	€ 8.230.237,59	€ 7.642.695,36
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	(+)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE DEBITO DELL'ENTE		€ 8.811.330,85	€ 8.230.237,59	€ 7.642.695,36
DEBITO POTENZIALE				
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
<i>di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento</i>		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
<p>(1) Per gli enti locali l'importo annuale degli interessi sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate ed a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento, per l'anno 2011, l'8 per cento, per gli anni dal 2012 al 2014, e il 10 per cento, a decorrere dall'anno 2015, delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Per le comunità montane si fa riferimento ai primi due titoli delle entrate. Per gli enti locali di nuova istituzione si fa riferimento, per i primi due anni, ai corrispondenti dati finanziari del bilancio di previsione.</p> <p>(2) Con riferimento anche ai finanziamenti imputati contabilmente agli esercizi successivi</p>				

Le politiche di bilancio

Disponibilità e gestione delle risorse umane

Il piano del fabbisogno del personale per il triennio 2022 – 2024 è stato redatto ai sensi dell'art. 91 del D.Lgs. 267/2000 e dell'art. 39 della Legge n. 449/1997.

Le previsioni di spesa garantiscono il rispetto dei vincoli di finanza pubblica in tema di spesa di personale.

Nel prospetto che segue è illustrato il quadro delle risorse umane presenti nell'Ente al 01/01/2022.

AREA TECNICA			AREA ECONOMICO - FINANZIARIA		
Categoria	Previsti in dotazione organica	N [^] . in servizio	Categoria	Previsti in dotazione organica	N [^] . in servizio
A	0	0	A	0	0
B	17	17	B	1	1
C	19	17	C	6	6
D	19	13	D	6	6

Dir	2	1	Dir	1	(INCARICO)	1
AREA DI VIGILANZA			AREA DEMOGRAFICA-STATISTICA			
Categoria	Previsti in dotazione organica	N [^] . in servizio	Categoria	Previsti in dotazione organica	N [^] . in servizio	
A	0	0	A	0	0	
B	0	0	B	2	2	
C	22	21	C	8	8	
D	5	5	D	3	3	
Dir	1	0	Dir	0	0	
ALTRE AREE			TOTALE			
Categoria	Previsti in dotazione organica	N [^] . in servizio	Categoria	Previsti in dotazione organica	N [^] . in servizio	
A	0	0	A	0	0	
B	12	11 + 1 F.R.	B	31	31	
C	25	21 + 4 F.R.	C	83	73	
D	15	13 + 1 F.R.	D	49	40	
Dir	1	1	Dir	5	2	
			TOTALE	168	146	

L'indebitamento con l'analisi della relativa sostenibilità

Equilibri di bilancio

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA 2022	COMPETENZA 2023	COMPETENZA 2024
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	€ 3.624.368,44			
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	+	€ 821.684,47	€ 0,00	€ 0,00

AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	-		€ 778.619,48	€ 778.619,48	€ 778.619,48
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	+		€ 42.971.528,13	€ 41.789.551,71	€ 41.714.598,02
- di cui per estinzione anticipata di prestiti			€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	+		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	-		€ 42.648.094,75	€ 40.733.899,54	€ 40.648.557,33
- di cui fondo plur. vincolato			€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
- di cui fondo crediti di dubbia esigibilità			€ 4.296.486,86	€ 4.286.718,37	€ 4.193.364,37
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	-		€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	-		€ 762.016,44	€ 792.882,81	€ 666.383,33
- di cui per estinzione anticipata di prestiti			€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
- di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)			€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)			€ -405.518,07	€ -525.850,12	€ -388.962,12
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI					
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti	+		€ 547.993,44	€ 0,00	€ 0,00
- di cui per estinzione anticipata di prestiti			€ 0,00		
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	+		€ 560.000,00	€ 545.000,00	€ 559.412,10
- di cui per estinzione anticipata di prestiti			€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	-		€ 702.475,37	€ 19.149,88	€ 170.449,98
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	+		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE					
O=G+H+I-L+M			€ -0,00	€ 0,00	€ -0,00
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	+		€ 1.136.544,30		
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	+		€ 2.095.173,36	€ 0,00	€ 0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	+		€ 19.495.341,84	€ 27.669.065,60	€ 12.983.994,16

C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	-		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	-		€ 560.000,00	€ 545.000,00	€ 559.412,10
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	-		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	-		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	-		€ 3.000.000,00	€ 3.000.000,00	€ 3.000.000,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	+		€ 702.475,37	€ 19.149,88	€ 170.449,98
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	-		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	-		€ 19.879.534,87	€ 24.153.215,48	€ 9.605.032,04
- di cui fondo plur. vincolato di spesa			€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	-		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	+		€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE					
Z=P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E			€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	+		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	+		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	+		€ 3.000.000,00	€ 3.000.000,00	€ 3.000.000,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	-		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	-		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	-		€ 3.000.000,00	€ 3.000.000,00	€ 3.000.000,00
EQUILIBRIO FINALE					
W=O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y			€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali (4):					
Equilibrio di parte corrente (O)			€ -0,00	€ 0,00	€ -0,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H) al netto del fondo anticipazione di liquidità	-		€ 547.993,44		
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali			€ -547.993,44	€ 0,00	€ -0,00

GLI OBIETTIVI STRATEGICI

Missioni

La Sezione Strategica del documento unico di programmazione viene suddivisa in missioni e le stesse sono riconducibili a quelle presenti nello schema di bilancio di previsione approvato con Decreto Legislativo 118/2011 opportunamente integrato dal DPCM 28 dicembre 2011.

La nuova struttura di bilancio è composta da novantanove missioni, non tutte di competenza degli Enti Locali, a loro volta suddivise in programmi come meglio quantificati in sede di Sezione Operativa.

Di seguito si riporta l'analisi delle singole missioni.

In ambito strategico si possono ricondurre le seguenti argomentazioni delle singole missioni tratte dal piano strategico per il bilancio.

MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

La missione prima viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in una ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale. Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica"

La presente missione si articola nei seguenti programmi:

Programmi	Stanziamiento 2022	Cassa 2022	Stanziamiento 2023	Stanziamiento 2024
1 - Organi istituzionali	€ 286.013,65	€ 421.720,27	€ 355.513,65	€ 375.513,65
2 - Segreteria generale	€ 2.434.729,36	€ 3.244.632,62	€ 2.210.301,72	€ 2.210.301,72
3 - Gestione economica , finanziaria, programmazione , provveditorato	€ 3.857.541,58	€ 4.050.814,22	€ 3.857.541,58	€ 3.857.541,58
4 - Gestione delle Entrate tributarie e servizi fiscali	€ 204.351,12	€ 243.355,46	€ 204.351,12	€ 204.351,12

5 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	€ 5.084.114,39	€ 6.809.120,19	€ 5.286.960,95	€ 3.720.887,51
6 - Ufficio Tecnico	€ 6.066.682,76	€ 12.080.108,88	€ 9.539.148,34	€ 1.850.042,74
7 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	€ 964.860,44	€ 1.015.588,79	€ 964.860,44	€ 964.860,44
8 - Statistica e Sistemi informativi	€ 151.111,90	€ 262.242,61	€ 131.111,90	€ 131.111,90
9 - Assistenza tecnico-amministrativa agli Enti Locali	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
10 - Risorse Umane	€ 2.179.191,19	€ 2.666.989,39	€ 1.705.600,09	€ 1.705.600,09
11 - Altri Servizi Generali	€ 1.369.682,00	€ 1.786.420,30	€ 815.982,00	€ 815.982,00

MISSIONE 02 - Giustizia

La missione seconda viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione, funzionamento per il supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, i servizi e le manutenzioni di competenza locale necessari al funzionamento e mantenimento degli Uffici giudiziari cittadini e delle case circondariali. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di giustizia."

L'Ente per la succitata casistica stanziava somme del tutto marginali collegate ad una corrispondente previsione di entrata che il Ministero della Giustizia dovrebbe rimborsare al Comune.

Programmi	Stanziamiento 2022	Cassa 2022	Stanziamiento 2023	Stanziamiento 2024
1 - Uffici Giudiziari	€ 40.000,00	€ 40.000,00	€ 40.000,00	€ 40.000,00
2 - Casa circondariale e altri servizi	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza

La missione terza viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Sono comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza".

L'attività di programmazione connessa all'esercizio di questa missione è legata all'esercizio delle attribuzioni di amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale ed amministrativa. Sono incluse in questo contesto le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, oltre alle forme di collaborazione

con altre forze di polizia presenti sul territorio. Le competenze nel campo della polizia locale, e come conseguenza di ciò anche la pianificazione delle relative prestazioni, si esplica nell'attivazione di servizi, atti o provvedimenti destinati alla difesa degli interessi pubblici ritenuti, dalla legislazione vigente, meritevoli di tutela.

La presente missione si articola nei seguenti programmi:

Programmi	Stanziamiento 2022	Cassa 2022	Stanziamiento 2023	Stanziamiento 2024
1 - Polizia Locale e amministrativa	€ 1.432.681,90	€ 2.123.059,67	€ 1.320.394,55	€ 1.320.394,55
2 - Sistema integrato di sicurezza urbana	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio

La missione quarta viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio"

La programmazione in tema di diritto allo studio abbraccia il funzionamento e l'erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei vari servizi connessi, come l'assistenza scolastica, il trasporto e la refezione, ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse in questo contesto anche le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Si tratta pertanto di ambiti operativi finalizzati a rendere effettivo il diritto allo studio rimuovendo gli ostacoli di ordine economico e logistico che si sovrappongono all'effettivo adempimento dell'obbligo della frequenza scolastica da parte della famiglia e del relativo nucleo familiare.

La presente missione si articola nei seguenti programmi:

Programmi	Stanziamiento 2022	Cassa 2022	Stanziamiento 2023	Stanziamiento 2024
1 - Istruzione prescolastica	€ 569.895,64	€ 717.006,77	€ 4.225.977,84	€ 325.977,84
2 - Altri ordini di istruzione non universitaria	€ 2.481.076,54	€ 4.221.301,43	€ 5.906.076,54	€ 6.206.076,54
4 - Istruzione Universitaria	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
5 - Istruzione tecnica superiore	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
6 - Servizi ausiliari all'istruzione	€ 0,00	€ 39.277,00	€ 0,00	€ 0,00
7 - Diritto allo studio	€ 0,00	€ 1.800,00	€ 0,00	€ 0,00

MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

La missione quinta viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico.

Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali".

Le funzioni esercitate in materia di cultura e beni culturali sono pertanto indirizzate verso la tutela e la piena conservazione del patrimonio di tradizioni, arte e storia dell'intera collettività locale, in tutte le sue espressioni.

La presente missione si articola nei seguenti programmi:

Programmi	Stanziamiento 2022	Cassa 2022	Stanziamiento 2023	Stanziamiento 2024
1 - Valorizzazione dei beni di interesse storico.	€ 3.174.852,85	€ 3.349.634,23	€ 465.195,01	€ 1.212.190,61
2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	€ 899.199,40	€ 1.017.150,67	€ 488.562,59	€ 488.562,69

MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

La missione sesta viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero".

La presente missione si articola nei seguenti programmi:

Programmi	Stanziamiento 2022	Cassa 2022	Stanziamiento 2023	Stanziamiento 2024
1 - Sport e tempo libero	€ 442.462,04	€ 743.274,10	€ 1.690.000,00	€ 220.000,00
2 - Giovani	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

MISSIONE 07 - Turismo

La missione settima viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo e per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di turismo".

Le attribuzioni esercitabili nel campo turistico riguardano sia l'erogazione di servizi turistici che la realizzazione diretta o indiretta di manifestazioni a richiamo turistico. Queste funzioni possono estendersi, limitatamente agli interventi non riservati espressamente dalla legge alla regione o alla provincia, fino a prevedere l'attivazione di investimenti mirati allo sviluppo del turismo.

La presente missione si articola nei seguenti programmi:

Programmi	Stanziamiento 2022	Cassa 2022	Stanziamiento 2023	Stanziamiento 2024
1 - Sviluppo e valorizzazione del turismo	€ 94.000,00	€ 175.926,20	€ 94.000,00	€ 94.000,00

MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

La missione ottava viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa".

I principali strumenti di programmazione che interessano la gestione del territorio e l'urbanistica sono il piano regolatore generale, il piano particolareggiato e quello strutturale, il programma di fabbricazione, il piano urbanistico ed il regolamento edilizio. Questi strumenti delimitano l'assetto e l'urbanizzazione del territorio individuando i vincoli di natura urbanistica e edilizia, con la conseguente definizione della destinazione di tutte le aree comprese nei confini.

La presente missione si articola nei seguenti programmi:

Programmi	Stanziamiento 2022	Cassa 2022	Stanziamiento 2023	Stanziamiento 2024
1 - Urbanistica ed assetto del territorio	€ 2.650.275,27	€ 3.685.534,30	€ 4.372.054,28	€ 702.054,28

2 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	€ 4.175.000,00	€ 5.135.000,00	€ 0,00	€ 0,00
--	----------------	----------------	--------	--------

MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

La missione nona viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti all'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente".

Le funzioni attribuite all'ente in materia di gestione del territorio e dell'ambiente hanno assunto una crescente importanza, dovuta alla maggiore sensibilità del cittadino e dell'amministrazione verso un approccio che garantisca un ordinato sviluppo socio/economico del territorio, il più possibile compatibile con il rispetto e la valorizzazione dell'ambiente.

La missione contempla molteplici programmi legati alla gestione del verde pubblico, al Sistema idrico Integrato e al Ciclo dei rifiuti solidi urbani.

La presente missione si articola nei seguenti programmi:

Programmi	Stanziamiento 2022	Cassa 2022	Stanziamiento 2023	Stanziamiento 2024
1 - Difesa del suolo	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	€ 1.076.365,79	€ 1.352.882,94	€ 965.410,52	€ 965.410,52
3 - Rifiuti	€ 9.162.612,51	€ 13.283.964,20	€ 7.668.073,00	€ 7.703.073,00
4 - Servizio idrico integrato	€ 79.200,00	€ 157.436,75	€ 79.200,00	€ 79.200,00
5 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
6 - Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
7 - Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
8 - Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	€ 130.500,00	€ 292.229,77	€ 500,00	€ 500,00

MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

La missione decima viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità".

Le funzioni esercitate nella Missione interessano il campo della viabilità e dei trasporti, e riguardano sia la gestione della circolazione e della viabilità che l'illuminazione stradale locale. I riflessi economici di queste competenze possono abbracciare il bilancio investimenti e la gestione corrente.

La presente missione si articola nei seguenti programmi:

Programmi	Stanziamiento 2022	Cassa 2022	Stanziamiento 2023	Stanziamiento 2024
1 - Trasporto ferroviario	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 2.670.000,00
2 - Trasporto pubblico locale	€ 37.300,00	€ 37.300,00	€ 37.300,00	€ 37.300,00
3 - Trasporto per vie d'acqua	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
4 - Altre modalità di trasporto	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
5 - Viabilità e infrastrutture stradali	€ 237.442,86	€ 237.442,86	€ 87.442,86	€ 87.442,86

MISSIONE 11 - Soccorso civile

La missione undicesima viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di soccorso civile".

La presenza di rischi naturali o ambientali, unitamente all'accresciuta cultura della tutela e conservazione del territorio, produce un crescente interesse del cittadino verso questi aspetti evoluti di convivenza civile. L'ente può quindi esercitare ulteriori funzioni di protezione civile, e quindi di intervento e supporto nell'attività di previsione e prevenzione delle calamità.

La presente missione si articola nei seguenti programmi:

Programmi	Stanziamiento 2022	Cassa 2022	Stanziamiento 2023	Stanziamiento 2024
1 - Sistema di protezione civile	€ 48.778,00	€ 102.625,42	€ 46.600,00	€ 46.600,00
2 - Interventi a seguito di calamità naturali	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

La missione dodicesima viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia".

Le funzioni esercitate nel campo sociale riguardano aspetti molteplici della vita del cittadino che richiedono un intervento diretto o indiretto dell'ente dai primi anni di vita fino all'età senile. La politica sociale adottata nell'ambito territoriale ha riflessi importanti nella composizione del bilancio e nella programmazione di medio periodo, e questo sia per quanto riguarda la spesa corrente che gli investimenti.

La presente missione si articola nei seguenti programmi:

Programmi	Stanziamiento 2022	Cassa 2022	Stanziamiento 2023	Stanziamiento 2024
1 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	€ 2.450.126,75	€ 3.758.828,76	€ 2.852.807,28	€ 2.852.807,28
2 - Interventi per la disabilità	€ 4.549.958,68	€ 6.110.043,91	€ 3.725.097,00	€ 3.725.097,00
3 - Interventi per gli anziani	€ 190.706,21	€ 332.314,37	€ 190.706,21	€ 190.706,21
4 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	€ 1.395.856,74	€ 3.285.959,76	€ 1.265.492,89	€ 1.265.492,89
5 - Interventi per le famiglie	€ 362.862,63	€ 613.389,37	€ 362.862,63	€ 362.862,63
6 - Interventi per il diritto alla casa	€ 207.366,92	€ 263.929,94	€ 274.949,61	€ 274.949,61
7 - Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali	€ 1.104.958,94	€ 1.588.981,31	€ 1.104.958,94	€ 1.104.458,94
8 - Cooperazione e associazionismo	€ 0,00	€ 6.280,50	€ 0,00	€ 0,00
9 - Servizio necroscopico e cimiteriale	€ 28.325,85	€ 28.325,85	€ 28.325,85	€ 28.345,85

MISSIONE 13 - Tutela della salute

La missione tredicesima viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività per la prevenzione, la tutela e la cura della salute. Comprende l'edilizia sanitaria.

Programmazione, coordinamento e monitoraggio delle politiche a tutela della salute sul territorio.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela della salute".

La presente missione si articola nei seguenti programmi:

Programmi	Stanziamiento 2022	Cassa 2022	Stanziamiento 2023	Stanziamiento 2024
1 - Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2 - Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiore ai LEA	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
3 - Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio del bilancio corrente	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
4 - Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
5 - Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
6 - Servizio sanitario regionale - restituzioni maggiori gettiti SSN	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
7 - Ulteriori spese in materia sanitaria	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività

La missione quattordicesima viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, ivi inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio, dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità.

Attività di promozione e valorizzazione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività".

L'azione dell'ente nelle più vaste tematiche economiche e produttive è spesso indirizzata a stimolare un più incisivo intervento di altre strutture pubbliche, come la regione, la provincia e la camera di commercio che, per competenza istituzionale, operano abitualmente in questo settore.

Il governo ed il controllo delle attività produttive locali, pur in presenza di regole di liberalizzazione, comporta la necessità di verifica continua e puntuale della regolarità operativa dei soggetti economici, nonché del rispetto delle norme contenute nelle leggi nazionali, regionali e regolamentari.

La presente missione si articola nei seguenti programmi:

Programmi	Stanziamiento 2022	Cassa 2022	Stanziamiento 2023	Stanziamiento 2024
1 - Industria e PMI e artigianato	€ 20.000,00	€ 47.179,08	€ 20.000,00	€ 20.000,00
2 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	€ 397.078,41	€ 548.952,32	€ 370.078,41	€ 370.078,41
3 - Ricerca e innovazione	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
4 - Reti e altri servizi di pubblica utilità	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale

La missione quindicesima viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione e funzionamento delle attività di supporto: alle politiche attive di sostegno e promozione dell'occupazione e dell'inserimento nel mercato del lavoro; alle politiche passive del lavoro a tutela dal rischio di disoccupazione; alla promozione, sostegno e programmazione della rete dei servizi per il lavoro e per la formazione e l'orientamento professionale.

Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, anche per la realizzazione di programmi comunitari. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di lavoro e formazione professionale".

La presente missione si articola nei seguenti programmi:

Programmi	Stanziamiento 2022	Cassa 2022	Stanziamiento 2023	Stanziamiento 2024
1 - Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2 - Formazione professionale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
3 - Sostegno all'occupazione	€ 0,00	€ 2.017,06	€ 0,00	€ 0,00

MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

La missione sedicesima viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi inerenti lo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agroindustriale, alimentare, forestale, zootecnico, della caccia, della pesca e dell'acquacoltura. Programmazione, coordinamento e monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione comunitaria e statale. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di agricoltura, sistemi agroalimentari, caccia e pesca".

L'ente non rientra per la succitata casistica.

MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche

La missione diciassettesima viene così definita dal Glossario COFOG:

"Programmazione del sistema energetico e razionalizzazione delle reti energetiche nel territorio, nell'ambito del quadro normativo e istituzionale comunitario e statale. Attività per incentivare l'uso razionale dell'energia e l'utilizzo delle fonti rinnovabili.

Programmazione e coordinamento per la razionalizzazione e lo sviluppo delle infrastrutture e delle reti energetiche sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di energia e diversificazione delle fonti energetiche".

L'ente non rientra per la succitata casistica.

MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

La missione diciottesima viene così definita dal Glossario COFOG:

"Erogazioni ad altre amministrazioni territoriali e locali per finanziamenti non riconducibili a specifiche missioni, per trasferimenti a fini perequativi, per interventi in attuazione del federalismo fiscale di cui alla legge delega n.42/2009. Comprende le concessioni di crediti a favore delle altre amministrazioni territoriali e locali non riconducibili a specifiche missioni.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria per le relazioni con le altre autonomie territoriali".

La presente missione si articola nei seguenti programmi:

Programmi	Stanziamiento 2022	Cassa 2022	Stanziamiento 2023	Stanziamiento 2024
1 - Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	€ 46.650,00	€ 145.081,80	€ 46.650,00	€ 46.650,00

MISSIONE 19 - Relazioni internazionali

La missione diciannovesima viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione e funzionamento delle attività per i rapporti e la partecipazione ad associazioni internazionali di regioni ed enti locali, per i programmi di promozione

internazionale e per la cooperazione internazionale allo sviluppo. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale di cooperazione territoriale transfrontaliera".

L'ente non rientra per la succitata casistica.

MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti

La missione ventesima viene così definita dal Glossario COFOG:

"Accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, a fondi speciali per leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Non comprende il fondo pluriennale vincolato".

In tale missione viene inserito il fondo crediti di dubbia e difficile esazione che è stato definito secondo quanto previsto dalla normativa e altri Fondi istituiti per le spese obbligatorie o impreviste successivamente all'approvazione del bilancio.

Programmi	Stanziamiento 2022	Cassa 2022	Stanziamiento 2023	Stanziamiento 2024
- Fondo di riserva	€ 149.361,57	€ 0,00	€ 149.265,72	€ 149.547,17
- Fondo crediti di dubbia esigibilità	€ 4.296.486,86	€ 0,00	€ 4.286.718,37	€ 4.193.364,37
Fondo passività potenziali	€ 50.000,00		€ 50.000,00	€ 50.000,00
Fondo Garanzia Debiti Commerciali	€ 331.503,15			
- Altri Fondi	€ 222.700,00	€ 0,00	€ 222.700,00	€ 222.700,00

Nello specifico per altri fondi:

Capitolo	Descrizione	Risultato 2022	Risultato 2023	Risultato 2024
44990	FONDO INNOVAZIONE ART. 93, COMMA 7 QUATER (E.765)	€ 22.700,00	€ 22.700,00	€ 22.700,00
45100	SPESA RINNOVO C.C.N.L. DIPENDENTI-DIRIGENTI AUMENTO A.N.F. ECC.	€ 200.000,00	€ 200.000,00	€ 200.000,00

MISSIONE 50 - Debito pubblico

La missione cinquantesima viene così definita dal Glossario COFOG:

"DEBITO PUBBLICO - Pagamento delle quote interessi e delle quote capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente e relative spese accessorie. Comprende le anticipazioni straordinarie".

Insieme alla missione sessantesima evidenzia il peso che l'Ente affronta per la restituzione da un lato del debito a medio lungo termine verso istituti finanziari, con il relativo costo, e dall'altro del debito a breve, da soddisfare all'interno dell'esercizio finanziario, verso il Tesoriere Comunale.

L'art. 204 del T.U.E.L. prevede che l'ente locale può deliberare nuovi mutui nell'anno solo se l'importo degli interessi relativi sommato a quello dei mutui contratti precedentemente non supera il 10% delle entrate correnti risultanti dal rendiconto del penultimo anno precedente.

La presente missione si articola nel seguente programma:

Programmi	Stanziamiento 2022	Cassa 2022	Stanziamiento 2023	Stanziamiento 2024
1 - Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	€ 389.765,72	€ 389.765,72	€ 373.343,13	€ 356.553,37
2 - Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	€ 762.016,44	€ 762.016,44	€ 792.882,81	€ 666.383,33

MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie

La missione sessantesima viene così definita dal Glossario COFOG:

"ANTICIPAZIONI FINANZIARIE - Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità".

Insieme alla missione cinquantesima evidenzia il peso che l'Ente affronta per la restituzione da un lato del debito a medio lungo termine verso istituti finanziari, con il relativo costo, e dall'altro del debito a breve, da soddisfare all'interno dell'esercizio finanziario, verso il Tesoriere Comunale.

L'ente, con deliberazione di Giunta Comunale n. 212 del 23.12.2021 ha previsto la possibilità di ricorrere all'anticipazione di tesoreria nel limite di 3/12 delle entrate accertate nel penultimo anno precedente, afferenti ai primi tre titoli di entrata del bilancio. Tale misura è prevista in misura inferiore rispetto al limite di 5/12 autorizzati dall'art. 1 comma 555 Legge 160/2019, applicabili anche all'esercizio in corso.

La presente missione si articola nel seguente programma:

Programmi	Stanziamiento 2022	Cassa 2022	Stanziamiento 2023	Stanziamiento 2024
1 - Restituzione anticipazione tesoreria	€ 30.005.000,00	€ 30.009.775,63	€ 30.005.000,00	€ 30.005.000,00

MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi

La missione novantanove viene così definita dal Glossario COFOG:

"Spese effettuate per conto terzi. Partite di giro. Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale".

Tale missione termina il raggruppamento del bilancio dell'Ente locale. E' di pari importo sia in entrata che in spesa ed è ininfluente sugli equilibri di bilancio poiché generatrice di accertamenti ed impegni autocompensanti.

La presente missione si articola nel seguente programma:

Programmi	Stanziamiento 2022	Cassa 2022	Stanziamiento 2023	Stanziamiento 2024
1 - Servizi per conto terzi e partite di Giro	€ 69.461.165,00	€ 69.807.510,94	€ 69.461.165,00	€ 69.461.165,00
2 - Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

SEZIONE OPERATIVA (SEO)

La sezione operativa ha il compito di ricondurre in ambito concreto quanto enunciato nella sezione strategica.

1. - INTRODUZIONE

Analisi contesto esterno e interno

Area Strategica :	2021_01 - Albano Comunità
Obiettivo Strategico	01 - Una “Città diffusa” e partecipata
Obiettivo Operativo DUP	01DUP - Potenziamento delle funzioni tipiche dei centri urbani
Missione	9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
Programma	9.02 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale
Responsabile Politico	Gabriella Sergi
Responsabile Obiettivo	VITTORI FILIPPO
Descrizione sintetica	Potenziamento delle funzioni tipiche dei centri urbani attraverso interventi a forte impronta green (riforestazione urbana), così da renderli il luogo elettivo per gli scambi sociali, culturali e commerciali della comunità di Albano Laziale. Saranno attivati gli Orti urbani. Si attiveranno processi alla gestione dei beni comuni. Patti per la co-progettazione e co-gestione dei beni comuni, donazioni da parte di singoli cittadini associazioni (Dona un albero) Verrà istituita la figura del garante del verde

Gap

Stakeholder

Settore Associato

SETTORE IV - URBANISTICA, AMBIENTE, ATTIVITA' PRODUTTIVE

**Settori Coinvolti nella
Realizzazione**

Target Atteso

Definizione Ob. Operativo Dup

Redazione del Regolamento per la gestione del verde urbano, pubblico e privato, ai fini della cura dell'ambiente, del territorio e del paesaggio.
indicazioni per una pianificazione sostenibile.

Obiettivo Operativo DUP **02DUP - Riqualificazione e il ripopolamento dell'area post-industriale**

Missione 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Programma 8.01 - Urbanistica e assetto del territorio

Responsabile Politico Sindaco, Marco Anderlucci, Simone Bruno Fazio

Responsabile Obiettivo VITTORI FILIPPO

Descrizione sintetica Riqualificazione e il ripopolamento dell'area post-industriale rendendola ricettiva per insediamenti ad alto contenuto occupazionale stabile. Compito dell'Amministrazione è attrarre aziende sane che vogliono investire sul territorio comunale, in particolar modo nelle aree produttive e artigianali.

Gap

Stakeholder

Settore Associato SETTORE IV - URBANISTICA, AMBIENTE, ATTIVITA' PRODUTTIVE

**Settori Coinvolti nella
Realizzazione**

Target Atteso

Definizione Ob. Operativo Dup In attesa delle disposizioni del legislatore in relazione alla sentenza del Consiglio di Stato n. 229 del 13.01.2022 e della sentenza del TAR Lazio n. 539/2022

Obiettivo Operativo DUP**03DUP - Vivibilità del centro urbano****Missione**

8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Programma

8.01 - Urbanistica e assetto del territorio

Responsabile Politico

Maurizio Sementilli, Enrica Cammarano

Responsabile Obiettivo

VITTORI FILIPPO

Descrizione sintetica

Vivibilità del centro urbano attraverso la fruibilità dei suoi spazi con la sperimentazione, anche temporanea, delle isole pedonali.

Gap**Stakeholder****Settore Associato**

SETTORE IV - URBANISTICA, AMBIENTE, ATTIVITA' PRODUTTIVE

**Settori Coinvolti nella
Realizzazione****Target Atteso**

Definizione Ob. Operativo Dup Entro la fine del 2022 verranno individuate le isole pedonali nel Centro Urbano da destinare all'utilizzo da parte delle imprese di somministrazione di alimenti e bevande penalizzate dalla emergenza sanitaria da COVID-19, tenuto conto di quelle che saranno le disposizioni conseguenti alla fine dell'emergenza sanitaria

Definizione Ob. Operativo Dup Se la situazione pandemica lo consentirà, proseguiranno le collaborazioni con le Università. Per il 2022 è previsto il rinnovo del consiglio dei giovani

Area Strategica :	2021_02 - Albano Trasparente ed Efficiente
Obiettivo Strategico	02 - Servizi efficienti, accessibili e tecnologici
Obiettivo Operativo DUP	05DUP - Semplificazione, e-governance, potenziamento e diffusione dei servizi erogati dal Comune
Missione	1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma	1.11 - Altri servizi generali
Responsabile Politico	Enrica Cammarano
Responsabile Obiettivo	URTESI DANIELA
Descrizione sintetica	Prosecuzione del percorso di e-governance e di rinnovamento tecnologico dei servizi dell'Ente. Potenziamento e diffusione dei servizi erogati dal Comune in sedi decentrate. Semplificazione della fruizione delle informazioni e dei servizi migliorando l'usabilità e l'accessibilità dei servizi on-line e diminuendo il ricorso da parte del pubblico agli sportelli fisici. Revisione e riorganizzazione delle procedure amministrative, al fine di semplificare la macchina comunale e migliorare il rapporto con i cittadini.
Gap	
Stakeholder	

Settore Associato

SEGRETERIA GENERALE

**Settori Coinvolti nella
Realizzazione**

Target Atteso

Definizione Ob. Operativo Dup Implementazione di tutte le potenzialità consentite dal nuovo software gestionale. Miglioramento e semplificazione delle iscrizioni On Line Per Servizi Scolastici Comunali Controllo Dettagliato Del Sito Internet Tramite Sistema Siteimprove Ampliamento della rete Tabaccai per Rilascio Certificazioni Anagrafiche

Target Atteso

Definizione Ob. Operativo Dup gestione degli appuntamenti per l'erogazione dei servizi in presenza e gestione servizi on line ai cittadini

Obiettivo Operativo DUP **EX01 - Attività gestionali e routinarie**

Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma 1.11 - Altri servizi generali

Responsabile Politico

Responsabile Obiettivo ND DIRIGENTE

Descrizione sintetica Garantire la gestione efficiente delle attività routinarie. Individuare obiettivi di miglioramento nella gestione delle attività ordinarie

Gap

Stakeholder

Settore Associato TUTTI I SETTORI

**Settori Coinvolti nella
Realizzazione**

Target Atteso

Definizione Ob. Operativo Dup Riduzione dei tempi di pagamento. Dopo l'anno di passaggio al nuovo sistema di gestione contabile deve riavviarsi il processo di riduzione dei tempi di pagamento delle forniture dell'Ente. Tale obiettivo deve ritenersi ancora più stringente in coerenza con gli obiettivi del PNRR e con la contrazione

della spesa imposta dall'introduzione dall'esercizio 2021 del nuovo Fondo di Garanzia dei Debiti Commerciali (FGDC). Sui citati presupposti si pone l'obiettivo del contenimento del ritardo nei pagamenti entro i dieci giorni oltre la scadenza di legge delle fatture. A tal fine sarà necessario aggiornare le linee di indirizzo per la corretta gestione dei pagamenti.

Obiettivo Strategico

03 - Legalità nell'amministrazione e prevenzione della corruzione

Target Atteso

Definizione Ob. Operativo Dup Adeguamento Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione al PNA approvato dall'ANAC e coordinamento con la norma UNI ISO 37001:2016 ai fini del rinnovo della certificazione acquisita nel 2019.

Obiettivo Strategico

04 - Valorizzazione risorse umane e semplificazione amministrativa

Definizione Ob. Operativo Dup Programmazione del fabbisogno del personale 2022- 2024 attuazione piano assunzionale 2022 Attivazione e monitoraggio lavoro agile - Smart Working Controllo presenze/Report PTCP Informatizzazione della rilevazione del grado di soddisfazione dei cittadini e utenti in relazione delle attività e i servizi svolti Informatizzazione del Benessere Organizzativo Realizzazione Piano della Formazione triennale 2022-2024- piano 2023

Obiettivo Operativo DUP **07DUP - Potenziamento degli strumenti tecnico-informatici e telematici per la valorizzazione delle risorse umane**

Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma 1.10 - Risorse umane

Responsabile Politico Enrica Cammarano

Responsabile Obiettivo URTESI DANIELA

Descrizione sintetica Potenziamento degli strumenti tecnico-informatici e telematici anche attraverso l'ascolto e la valorizzazione delle risorse umane disponibili in organico.

Gap

Stakeholder

Settore Associato SEGRETERIA GENERALE

**Settori Coinvolti nella
Realizzazione**

Target Atteso

Definizione Ob. Operativo Dup Nuovo portale del dipendente

Obiettivo Strategico

05 - La gestione finanziaria e l'equità fiscale

Obiettivo Operativo DUP **08DUP - Favorire lo sviluppo della città tramite un'adeguata politica tariffaria**

Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma 1.04 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

Responsabile Politico Sindaco, Alessio Colini

Responsabile Obiettivo PACETTI ENRICO

Descrizione sintetica Le politiche tariffarie, attraverso la rimodulazione, calmierazione o esenzione costituiranno elementi di leva e differenziazione, in grado di favorire lo sviluppo della città e dell'equità fiscale. Adozione dei pagamenti digitali tra cittadini e Comune, promuovendo l'utilizzo di PagoPA e la domiciliazione.

Gap

Stakeholder

Settore Associato SETTORE II - ECONOMICO FINANZIARIO

**Settori Coinvolti nella
Realizzazione**

Target Atteso

Definizione Ob. Operativo Dup Messa a regime del nuovo sistema gestionale di contabilità anche attraverso la sperimentazione delle attività connesse ai tributi e al passaggio delle banche dati. Analisi e studio delle tariffe TARI e Canone Unico Patrimoniale per una più equa ed efficace distribuzione tributaria in base all'effettivo utilizzo delle risorse pubbliche. Tentativo sperimentale di gestione dei crediti in proprio attraverso la costituzione trasversale di un gruppo di lavoro con il supporto del nuovo sistema di gestione contabile.

Target Atteso

Definizione Ob. Operativo Dup Mantenimento dello stato ottimale della contrattualizzazione delle utenze. Riduzione del contenzioso con i soggetti gestori dei crediti fattorizzati. Messa a regime del nuovo sistema gestionale di contabilità anche attraverso la sperimentazione delle attività connesse ai tributi e al passaggio delle banche dati (la definizione dell'obiettivo è sviluppata in altra parte del DUP relativa alla attività di recupero evasione). Tentativo sperimentale di gestione dei crediti in proprio attraverso la costituzione trasversale di un gruppo di lavoro con il supporto del nuovo sistema di gestione contabile (anche la definizione del presente obiettivo è sviluppata in altra parte del DUP relativa alla attività di recupero evasione al quale è strettamente connessa). Si tratta di obiettivo di riduzione dei costi di gestione del credito e ancor meglio di incremento della sua efficacia.

Obiettivo Operativo DUP **27DUP - Gestione partecipazioni pubbliche**

Missione 14 - Sviluppo economico e competitività

Programma 14.04 - Reti e altri servizi di pubblica utilità

Responsabile Politico Sindaco

Responsabile Obiettivo PACETTI ENRICO

Descrizione sintetica Gestione partecipazioni pubbliche - Attuazione piano di razionalizzazione e valorizzazione

Gap

Stakeholder

Settore Associato SETTORE II - ECONOMICO FINANZIARIO

**Settori Coinvolti nella
Realizzazione**

Target Atteso

Definizione Ob. Operativo Dup Il gruppo di lavoro congiunto tra dirigente responsabile delle società partecipate e liquidatore di Albalonga hanno ricevuto l'indirizzo dal Consiglio Comunale, con deliberazione n. 69 del 17.12.2021, di proporre più soluzioni alternative che incontrino l'assenso del tribunale da sottoporre appunto al Consiglio Comunale e finalizzate alla razionalizzazione delle spese e delle entrate e alla riduzione dei tempi di realizzazione del concordato preventivo.

Area Strategica : 2021_03 - Albano Sicura

Obiettivo Strategico 06 - Sicurezza Urbana

Obiettivo Operativo DUP 10DUP - Spazi di aggregazione giovanile pubblici

Missione 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

Programma 6.02 - Giovani

Responsabile Politico Alessandra Zeppieri, Giuseppe Trivelloni

Responsabile Obiettivo POLIZZANO SIMONA

Descrizione sintetica Creazione su tutto il territorio comunale di spazi di aggregazione giovanile pubblici anche diffusi (utilizzando – ove esistenti – i beni confiscati alla criminalità organizzata). Tale intervento presupporrà una prima fase di coinvolgimento delle agenzie educative e dei giovani per comprendere i reali bisogni di quest'ultimi.

Gap

Stakeholder

Settore Associato SETTORE III - POLITICHE EDUCATIVE, SOCIALI, CULTURALI

**Settori Coinvolti nella
Realizzazione**

Target Atteso

Definizione Ob. Operativo Dup Share your time - Progetto di aggregazione e di formazione per giovani residenti ad Albano. Progetto Dream Out Loud: somministrazione questionari e analisi dati

Obiettivo Operativo DUP	11DUP - Progetti per il ripristino del decoro urbano e recupero di aree degradate
Missione	9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
Programma	9.02 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale
Responsabile Politico	Maurizio Sementilli, Giuseppe Trivelloni
Responsabile Obiettivo	VITTORI FILIPPO
Descrizione sintetica	Progetti per il ripristino del decoro urbano e recupero di aree degradate, azioni specifiche di prevenzione e contrasto dell'abbandono dei rifiuti, campagne informative sull'educazione stradale, interventi sulla vivibilità e qualità urbana, sono solo alcune delle azioni specifiche di prevenzione, in cui poter coinvolgere i cittadini.
Gap	
Stakeholder	
Settore Associato	SETTORE IV - URBANISTICA, AMBIENTE, ATTIVITA' PRODUTTIVE
Settori Coinvolti nella Realizzazione	
Target Atteso	

Definizione Ob. Operativo Dup Pubblicazione manifestazione di interesse per la realizzazione Mini isole ecologiche e riorganizzazione del sistema di raccolta delle frazioni: abiti usati, oli esausti, pile, farmaci e plastica.

Obiettivo Operativo DUP **12DUP - Coesione sociale e maggior sicurezza**

Missione 3 - Ordine pubblico e sicurezza

Programma 3.02 - Sistema integrato di sicurezza urbana

Responsabile Politico Sindaco, Giuseppe Trivelloni

Responsabile Obiettivo DE MARCO MARIA LUISA

Descrizione sintetica Coesione sociale che significa anche maggior sicurezza: la collaborazione tra e con i cittadini, e le sinergie tra le forze dell'ordine, potenzieranno la presenza di quest'ultime sul territorio, e contribuiranno alla crescita di una coscienza civica comune.

Gap

Stakeholder

Settore Associato POLIZIA LOCALE

**Settori Coinvolti nella
Realizzazione**

Target Atteso

Definizione Ob. Operativo Dup Progetto scuole sicure per la prevenzione e il contrasto allo spaccio di sostanze stupefacenti e contrasto alla violenza di genere - videosorveglianza centri di aggregazione giovanile (Piazze Ville e Giardini) Protezione Civile: esercitazioni posti di comando COI/COC Verifiche per affissioni abusive e Verifiche per abbandono di rifiuti

Obiettivo Operativo DUP	16DUP - La città dei bambini e delle bambine
Missione	1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma	1.01 - Organi istituzionali
Responsabile Politico	Sindaco
Responsabile Obiettivo	DE ANGELIS SILVIA
Descrizione sintetica	Attribuire ai bambini un ruolo di protagonisti affinché possano esprimere le loro opinioni e proposte partecipando attivamente al governo della città. Favorire la mobilità autonoma dei bambini nello spazio urbano e agevolarne il diritto al gioco
Gap	
Stakeholder	
Settore Associato	SEGRETERIA - Servizio I - Organi istituzionali e segreteria generale - 0701
Settori Coinvolti nella Realizzazione	
Target Atteso	

Definizione Ob. Operativo Dup Realizzazione del progetto La città dei bambini e delle bambine, per consentirne la partecipazione alla vita amministrativa della città.

Area Strategica :	2021_04 - Albano Città Aperta
Obiettivo Strategico	07 - “Sportello Europa Aperta”
Obiettivo Operativo DUP	014 - Punto Europa
Missione	1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma	1.11 - Altri servizi generali
Responsabile Politico	Alessandra Zeppieri
Responsabile Obiettivo	DE ANGELIS SILVIA
Descrizione sintetica	Predisposizione di un protocollo di intesa tra la Regione Lazio e il Comune di Albano Laziale per la creazione di un Punto Europa. Un servizio per rendere operative le idee imprenditoriali dei giovani e favorire l’accesso delle imprese del territorio alle agevolazioni legate alle leggi di finanziamento regionale, nazionale ed europeo. Un servizio per intensificare i rapporti con Homburg, nostra città gemellata e per promuovere altri gemellaggi.
Gap	
Stakeholder	
Settore Associato	SEGRETERIA - Servizio I - Organi istituzionali e segreteria generale - 0701

**Settori Coinvolti nella
Realizzazione**

Target Atteso

Definizione Ob. Operativo Dup Continuazione del servizio offerto a cittadini, imprese, scuole e associazioni del servizio di informazione e assistenza agli utenti sui fondi e nell'interpretazione dei bandi. Servizio di informazione e assistenza sui bandi del PNRR

Obiettivo Strategico

08 - Formazione e cultura – I giovani protagonisti del futuro

Obiettivo Operativo DUP **15DUP - Promuovere la formazione continua**

Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programma 12.05 - Interventi per le famiglie

Responsabile Politico Alessandra Zeppieri, Mengarelli Chiara

Responsabile Obiettivo POLIZZANO SIMONA

Descrizione sintetica Promuovere la formazione continua, in una società sempre più complessa e digitale, collegata all'università e al mondo del lavoro - Investimenti sulla formazione e sull'organizzazione del tempo libero Promozione di progetti di aggregazione e socializzazione, anche attraverso corsi, laboratori e attività all'aperto. Realizzazione di centri di aggregazione giovanile, anche attraverso la riqualifica di aree verdi per creare spazi che i giovani possano vivere e sentire come propri (campetti, skate park, attrezzature sportive, ecc.) e attraverso la realizzazione di strutture polifunzionali. Realizzare campagne di sensibilizzazione di contrasto alle dipendenze (alcohol, sostanze stupefacenti, gioco d'azzardo, videogiochi, rete internet) e implementazione di progetti per l'educazione affettiva e sessuale. Promuovere la formazione dei giovani sul settore agroalimentare per incentivare iniziative di imprenditoria giovanile

Gap

Stakeholder

Settore Associato SETTORE III - POLITICHE EDUCATIVE, SOCIALI, CULTURALI

**Settori Coinvolti nella
Realizzazione**

Target Atteso

Definizione Ob. Operativo Dup

Obiettivo Operativo DUP **19DUP - Pubblica Istruzione**

Missione 4 - Istruzione e diritto allo studio

Programma 4.07 - Diritto allo studio

Responsabile Politico Alessandra Zeppieri, Enrica Cammarano

Responsabile Obiettivo SABADINI MARIELLA

Descrizione sintetica Implementazione di progetti educativi e di formazione destinati agli alunni, agli studenti e al personale scolastico. Realizzazione di iniziative e progetti finalizzati all'inclusione scolastica e alla diffusione della cultura del rispetto, della solidarietà, della legalità, della cittadinanza responsabile e della sostenibilità. Valorizzazione delle scuole come luoghi di cittadinanza attiva. Sarà garantito il diritto allo studio attraverso la fornitura di libri di testo e di materiale didattico; interventi per favorire la piena integrazione delle fasce di utenza disagiate; concessione di contributi per l'acquisto di testi scolastici per gli alunni delle scuole secondarie; servizio mensa scolastica; servizio trasporto. Altresì, saranno sostenute le Istituzioni scolastiche nel funzionamento e nell'acquisto degli arredi.

Gap

Stakeholder

Settore Associato SETTORE I - Servizio II - Affari generali, servizi demografici - 0102

**Settori Coinvolti nella
Realizzazione**

Target Atteso

Definizione Ob. Operativo Dup progetti formativi ed educativi - trasporto scolastico - mensa e contributi economici

Obiettivo Operativo DUP **24DUP - Valorizzazione delle biblioteche**

Missione 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

Programma 5.02 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Responsabile Politico Alessandra Zeppieri

Responsabile Obiettivo POLIZZANO SIMONA

Descrizione sintetica Configurazione delle Biblioteche comunali quali luoghi di cultura, incontro e crescita. Realizzazione di iniziative di promozione alla lettura, di confronto e di condivisione, con particolare attenzione ai temi educativi, politici, artistico-storico-culturali locali e al dialogo intergenerazionale, favorendo opportunità formative e iniziative culturali di confronto derivanti dal gioco condiviso, dal dialogo tra pari e tra generazioni anche per favorire lo scambio di competenze. Estensione dell'orario di apertura delle biblioteche, avvalendosi anche del contributo delle associazioni locali e predisposizione di postazioni internet efficienti, dotate di fibra e wifi, così da poter rispondere in maniera efficace anche ai bisogni emergenti, come ad esempio il lavoro a distanza.

Gap

Stakeholder

Settore Associato SETTORE III - POLITICHE EDUCATIVE, SOCIALI, CULTURALI

**Settori Coinvolti nella
Realizzazione**

Target Atteso

Definizione Ob. Operativo Dup Implementazione della dotazione Hardware e Software. Miglioramento strutture e implementazione dei servizi dedicati all'utenza.

Area Strategica :	2021_05 - Albano Città Europea
Obiettivo Strategico	09 - Albano Laziale città turistica, della musica e del teatro
Obiettivo Operativo DUP	17DUP - Albano meta da visitare coniugando antico e moderno - Sostenere il modello di accoglienza “Albergo diffuso”
Missione	7 - Turismo
Programma	7.01 - Sviluppo e valorizzazione del turismo
Responsabile Politico	Vincenzo Santoro
Responsabile Obiettivo	POLIZZANO SIMONA
Descrizione sintetica	<p>Albano, dopo questa lunga e dolorosa crisi legata al Covid-19, deve essere pronta nel coniugare l'antico con il moderno, legando le manifestazioni della tradizione e della memoria a nuove espressioni artistiche, così da intercettare le potenzialità dei tanti cittadini del bacino romano e metropolitano. Deve diventare meta da visitare, creando nuove opportunità. E' necessario sostenere e promuovere un turismo di prossimità. I recenti studi sul turismo ci dicono infatti che sempre più viaggiatori scelgono destinazioni che distano non più di 90 minuti dalla propria residenza e che per il 2021 saranno preferite vacanze più brevi e in posti poco affollati. Sarà molto importante promuovere il nostro circuito monumentale ed archeologico che vanta delle peculiarità anche rispetto alla vicina Roma, verranno strutturate delle convenzioni con alcuni musei di Roma che consentiranno ai visitatori di attivare un “circuito integrato” inglobando la visita dei nostri musei con l'acquisto di un biglietto ai musei capitolini. All'interno di un immobile comunale verrà allestito un Punto Informazioni Turistiche che consentirà anche la prenotazione a visite guidate, percorsi enogastronomici e rappresentazioni culturali. Svilupperemo inoltre molteplici iniziative attraverso la realizzazione di festival di ogni genere musicale La promozione della Via Francigena del Sud ci porta a pensare ad una “Ospitalità Lenta” all'interno della quale inserire uno spazio dedicato a un ostello.</p>

Gap

Stakeholder

Settore Associato SETTORE III - POLITICHE EDUCATIVE, SOCIALI, CULTURALI

**Settori Coinvolti nella
Realizzazione**

Target Atteso

Definizione Ob. Operativo Dup promozione del circuito monumentale ed archeologico attraverso lo studio di n. 4 itinerari dedicati da proporre per ciascuna domenica del mese con cadenza ripetuta. Valorizzazione della storia con la Rievocazione Storica della vita civile e militare all'interno del Castrum Albana. Promozione del percorso turistico della Via Francigena del Sud attraverso in percorso dedicato e pubblicizzato.

Obiettivo Operativo DUP **18DUP - Promozione di un marketing territoriale integrato**

Missione 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

Programma 5.02 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Responsabile Politico Vincenzo Santoro

Responsabile Obiettivo POLIZZANO SIMONA

Descrizione sintetica Promuoveremo un marketing territoriale integrato, che favorisca un turismo di prossimità, che ci dovrà vedere attori protagonisti all'interno del nuovo "Sistema Castelli Romani", dove un ruolo principale lo hanno le Amministrazioni Comunali, il Sistema Bibliotecario (SBCR), il Parco Regionale e altre realtà del territorio dei Castelli.

Gap

Stakeholder

Settore Associato SETTORE III - POLITICHE EDUCATIVE, SOCIALI, CULTURALI

Settori Coinvolti nella Realizzazione

Target Atteso

Definizione Ob. Operativo Dup Adesione Dmo Francigena del Sud e stipula di una convenzione operativa per Albano Laziale comune capofila con sede dedicata all'interno di palazzina Vespignani. Collaborazione con numerosi stakeholders territoriali per la promozione di circuiti incoming

Obiettivo Operativo DUP **20DUP - Sviluppo del progetto della Civica Scuola di Musica e del polo civico musicale**

Missione 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

Programma 5.02 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Responsabile Politico Vincenzo Santoro, Alessio Colini

Responsabile Obiettivo POLIZZANO SIMONA

Descrizione sintetica Svilupperemo il progetto della Civica Scuola di Musica e del polo civico musicale in collaborazione con gli organismi nazionali.

Gap

Stakeholder

Settore Associato SETTORE III - POLITICHE EDUCATIVE, SOCIALI, CULTURALI

**Settori Coinvolti nella
Realizzazione**

Target Atteso

Definizione Ob. Operativo Dup Elaborazione di un progetto esecutivo che preveda: -laboratori scolastici gratuiti presso l'istituto comprensivo di Cancelliera; -laboratorio musicale gratuito presso il centro diurno per disabili psichici "il Girasole"; -"Giardino musicale" progetto musicale gratuito per bambini fino all'età di 10 anni; -la musica per tutti progetto gratuito per adulti che prevede n. 7 appuntamenti di conferenze la domenica pomeriggio; -campus estivo musicale per bambini dai 9 ai 16 anni gratuito

Target Atteso

Definizione Ob. Operativo Dup Mantenimento e prosecuzione degli obiettivi 2021

Obiettivo Strategico **10 - Dare spazio al patrimonio culturale**

**Settori Coinvolti nella
Realizzazione**

Target Atteso

Definizione Ob. Operativo Dup Albano tra tradizione e innovazione . Elaborare un bando erogazione contributi che consenta di selezionare per tutto l'anno 2022 una serie di progetti di animazione territoriale e di intrattenimento che permetteranno di assicurare sia il mantenimento di manifestazioni storiche sul territorio, sia di sperimentare nuovi format ed eventi culturali. Progettazione, selezione e promozione del Teatro Greco da tenersi all'interno dell'Anfiteatro Severiano in collaborazione con il liceo classico Ugo Foscolo. Organizzazione della Rievocazione Storica. Strutturazione e organizzazione di una stagione estiva con contenuti cinematografici e teatrali. Organizzazione concerti musicali.

Obiettivo Strategico

11 - Lo sport è salute

Definizione Ob. Operativo Dup Attivata richiesta di finanziamenti ai sensi del PNRR. Si provvederà all'esecuzione degli obiettivi

Area Strategica :	2021_06 - Albano Città che produce
Obiettivo Strategico	12 - Commercio e Coordinamento territoriale
Obiettivo Operativo DUP	23DUP - Rilancio attività commerciali e produttività del centro storico
Missione	14 - Sviluppo economico e competitività
Programma	14.02 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori
Responsabile Politico	Sindaco, Simone Bruno Fazio
Responsabile Obiettivo	VITTORI FILIPPO
Descrizione sintetica	Rilancio il centro storico anche come “centro commerciale naturale 2.0”, attraverso la valorizzazione delle attività esistenti, il sostegno agli imprenditori per reperire gli investimenti volti alla qualificazione del punto vendita e delle produzioni; il recupero di un artigianato funzionale ai bisogni locali; attenzione particolare rivolta alle start up giovanili. Migliorare la competitività delle attività artigianali e commerciali, della ristorazione di qualità e delle attività produttive in genere.
Gap	
Stakeholder	

Settore Associato SETTORE IV - URBANISTICA, AMBIENTE, ATTIVITA' PRODUTTIVE

**Settori Coinvolti nella
Realizzazione**

Target Atteso

Definizione Ob. Operativo Dup In attesa delle le disposizioni del legislatore in relazione alla sentenza del Consiglio di Stato n. 229 del 13.01.2022 e della sentenza del TAR Lazio n. 539/2022

Target Atteso

Definizione Ob. Operativo Dup In attesa di integrazioni alla nota prot. 48436/2021 riferita alla proposta di Project Financing per la valorizzazione MOAL

Area Strategica :	2021_07 - Albano verso un nuovo Sviluppo (NEXT Generation)
Obiettivo Strategico	14 - La città smart
Obiettivo Operativo DUP	28DUP - Piano di sviluppo strategico - asse infrastrutturale della connettività e della digitalizzazione
Missione	14 - Sviluppo economico e competitività
Programma	14.04 - Reti e altri servizi di pubblica utilità
Responsabile Politico	Luca Andreassi
Responsabile Obiettivo	VITTORI FILIPPO
Descrizione sintetica	Piano di sviluppo strategico - asse infrastrutturale della connettività e della digitalizzazione - Smart city
Gap	
Stakeholder	
Settore Associato	SETTORE V - LAVORI PUBBLICI, MANUTENZIONI, PATRIMONIO

**Settori Coinvolti nella
Realizzazione**

Target Atteso

Definizione Ob. Operativo Dup La revisione ed aggiornamento del Piano Antenne verranno completati entro l'anno 2022

Obiettivo Operativo DUP **29DUP - Piano di sviluppo strategico - asse dei servizi al cittadino e della semplificazione**

Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma 1.11 - Altri servizi generali

Responsabile Politico Enrica Cammarano

Responsabile Obiettivo URTESI DANIELA

Descrizione sintetica Piano di sviluppo strategico - asse dei servizi al cittadino e della semplificazione

Gap

Stakeholder

Settore Associato SEGRETERIA GENERALE

**Settori Coinvolti nella
Realizzazione**

Target Atteso

Definizione Ob. Operativo Dup Coordinamento del Piano Strategico Comunale con gli obiettivi del PNRR, partecipazione a bandi nazionali e comunitari

Obiettivo Operativo DUP **30DUP - Piano di sviluppo strategico - asse della cultura digitale e dei servizi per la promozione e la vivibilità della città**

Missione 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

Programma 5.02 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Responsabile Politico Enrica Cammarano, Vincenzo Santoro

Responsabile Obiettivo POLIZZANO SIMONA

Descrizione sintetica Piano di sviluppo strategico - asse della cultura digitale e dei servizi per la promozione e la vivibilità della città

Gap

Stakeholder

Settore Associato SETTORE III - POLITICHE EDUCATIVE, SOCIALI, CULTURALI

**Settori Coinvolti nella
Realizzazione**

Target Atteso

Definizione Ob. Operativo Dup Incarico media Social Manager. Mantenimento e prosecuzione progetti 2021. Implementazione contenuti canale dedicato you tube

Obiettivo Strategico

15 - Valorizzazione delle infrastrutture

Obiettivo Operativo DUP **31DUP - Realizzazione di nuove infrastrutture**

Missione 14 - Sviluppo economico e competitività

Programma 14.04 - Reti e altri servizi di pubblica utilità

Responsabile Politico Luca Andreassi

Responsabile Obiettivo VITTORI FILIPPO

Descrizione sintetica Realizzazione di nuove infrastrutture urbane individuate sulla base di un percorso condiviso e partecipato. Rendicontazione periodica sullo stato di avanzamento lavori. I progetti riguarderanno, tra l'altro, la messa in sicurezza del territorio, la sicurezza e l'adeguamento degli edifici, l'efficienza energetica e i sistemi di illuminazione pubblica. In particolare si darà priorità alla separazione delle acque meteoriche e in accordo con il gestore del servizio idrico integrato e con la Regione, promuovere la sperimentazione di nuove soluzioni tecniche di run-off idonee a ridurre gli effetti della eccessiva impermeabilizzazione della superficie urbana e di gestione dei deflussi urbani, definite Urban Drainage Best Management Practice (BMP) e Sustainable Urban Drainage System (SUDS).

Gap

Stakeholder

Settore Associato SETTORE V - LAVORI PUBBLICI, MANUTENZIONI, PATRIMONIO

**Settori Coinvolti nella
Realizzazione**

Target Atteso

Definizione Ob. Operativo Dup Pubblicazione gara ATEM RM4

Obiettivo Operativo DUP **32DUP - Progettazione di un piano di riqualificazione dell'intera area identificata come "Collodi"**

Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma 1.06 - Ufficio tecnico

Responsabile Politico Giunta Comunale

Responsabile Obiettivo VITTORI FILIPPO

Descrizione sintetica Progettazione di un piano di riqualificazione dell'intera area identificata come "Collodi" che preveda la realizzazione di un nuovo plesso scolastico strutturalmente moderno ed innovativo, aree dedicate alle attività sportive, un parcheggio multipiano e aree verdi anche attraverso l'attuazione di un project financing.

Gap

Stakeholder

Settore Associato SETTORE V - LAVORI PUBBLICI, MANUTENZIONI, PATRIMONIO

Settori Coinvolti nella Realizzazione

Target Atteso

Definizione Ob. Operativo Dup Qualora venisse presentata una proposta di project financing si provvederà ad attuare la procedura di cui all'art. 183, comma 15 del D.Lgs. n. 50/2016 con le eventuali connesse varianti urbanistiche

Obiettivo Strategico

16 - Mobilità sostenibile

Obiettivo Operativo DUP **33DUP - Elaborazione di un piano territoriale dei trasporti**

Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

Programma 10.02 - Trasporto pubblico locale

Responsabile Politico Enrica Cammarano

Responsabile Obiettivo SABADINI MARIELLA

Descrizione sintetica Predisporre un piano territoriale dei trasporti per rafforzare la mobilità sostenibile del territorio in accordo con i Comuni, secondo l'ambito territoriale stabilito dalla Regione Lazio e il PUMS metropolitano. Oggi il 90% si sposta in auto, intasando ogni giorno strade e quartieri. Per favorire lo shift modale e incentivare ad ogni livello l'uso di mezzi alternativi all'automobile, si intende rafforzare il trasporto pubblico, migliorando i collegamenti tra i centri di attrazione e le stazioni, aumentando la frequenza dei treni. Nei centri abitati, per le distanze brevi, dovremmo privilegiare gli spostamenti a piedi e in bicicletta, con interventi di messa in sicurezza di percorsi pedonali e la realizzazione di nuove piste ciclabili. La riduzione dell'uso delle auto libera spazio per le persone, che possono godere così di un ambiente più salubre.

Gap

Stakeholder

Settore Associato SETTORE I - RISORSE UMANE, AFFARI GENERALI

**Settori Coinvolti nella
Realizzazione**

Target Atteso

Definizione Ob. Operativo Dup

Obiettivo Operativo DUP **34DUP - Implementazione di politiche di riduzione dell'inquinamento decongestionando il traffico autoveicolare**

Missione 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Programma 9.08 - Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

Responsabile Politico Enrica Cammarano, Gabriella Sergi, Maurizio Sementilli

Responsabile Obiettivo DE MARCO MARIA LUISA

Descrizione sintetica Attuazione del Piano Urbano di Mobilità Sostenibile ad Albano Laziale. Implementazione di politiche di riduzione dell'inquinamento decongestionando il traffico autoveicolare. Ottimizzazione dei flussi del traffico, incentivando una mobilità sostenibile, in particolar modo nel Centro Storico, realizzando nuovi itinerari nel rispetto urbanistico e ambientale, tramite la realizzazione di percorsi pedonali protetti sulle strade urbane prive di marciapiedi e la diffusione di zone 30 tramite la posa in opera di dissuasori di velocità.

Gap

Stakeholder

Settore Associato POLIZIA LOCALE

**Settori Coinvolti nella
Realizzazione**

Target Atteso

Definizione Ob. Operativo Dup Controllo del territorio in termini di sicurezza urbana e di sicurezza stradale nonché del decoro urbano attraverso: 1 pattuglie automontate e appiedate in modo capillare sull' intero territorio Comunale come da ODS 1/2022; 2 accertamento e contestazione mediante supporti tecnici quali AUTOVELOX TARGASYSTEM E CRONOTACHIGRAFO 3 Discarica di Via Roncigliano per verifica mezzi pesanti e sversamenti. Miglioramento della viabilità fluidità della circolazione e aumento di parcheggi con l'eliminazione di stalli di sosta per disabili non più autorizzati. Rivisitazione intera segnaletica stradale.

Obiettivo Strategico

18 - Agenda Europa - per una nuova urbanistica

Obiettivo Operativo DUP **36DUP - Ridefinizione del PRG sulla base del Piano Strategico Comunale - Attuazione del piano particolareggiato del centro storico**

Missione 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Programma 8.01 - Urbanistica e assetto del territorio

Responsabile Politico Marco Anderlucci, Gabriella Sergi, Enrica Cammarano

Responsabile Obiettivo VITTORI FILIPPO

Descrizione sintetica Metteremo in pratica l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile coniugando benessere e salvaguardia della natura attraverso misure a tutela del territorio. Occorrerà quindi ridefinire il PRG, portando a conclusione l'iter delle perimetrazioni e procedendo sulla base del Piano Strategico Comunale, e delle attuali dinamiche demografiche. Attuazione del piano particolareggiato del centro storico. Proseguire nella finalizzazione degli atti d'obbligo e acquisizione delle aree al patrimonio comunale.

Gap

Stakeholder

Settore Associato SETTORE IV - URBANISTICA, AMBIENTE, ATTIVITA' PRODUTTIVE

Settori Coinvolti nella Realizzazione

Target Atteso

Definizione Ob. Operativo Dup Approvazione "Regolamento recante la disciplina per la presentazione e la valutazione di proposte di Programmi Integrati di Intervento (PRINT), in conformità alla L.R. n. 22/1997". In attesa di indicazioni dall'Amministrazione Comunale

Obiettivo Operativo DUP **37DUP - Riqualificazione, trasformazione e recupero del patrimonio edilizio, pubblico e privato**

Missione 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Programma 9.02 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

Responsabile Politico Sindaco, Marco Anderlucci, Luca Andreassi

Responsabile Obiettivo VITTORI FILIPPO

Descrizione sintetica Programma di riqualificazione, trasformazione e recupero del patrimonio edilizio, pubblico e privato, con particolare attenzione al centro storico, con l'obiettivo di attivare strumenti innovativi e porsi all'avanguardia con le più avanzate politiche di governo del territorio (Bioedilizia)

Gap

Stakeholder

Settore Associato SETTORE IV - URBANISTICA, AMBIENTE, ATTIVITA' PRODUTTIVE

**Settori Coinvolti nella
Realizzazione**

Target Atteso

Definizione Ob. Operativo Dup Regolamento di attuazione dell'art. 21, comma 6 lettere a), b), c), d), g); h); ed i) della L.R. n. 7/2018 in materia di conduzione, manutenzione, controllo e Ispezione degli impianti termici.

Obiettivo Strategico

19 - Ecosistema

Obiettivo Operativo DUP **39DUP - Potenziamento del sistema della raccolta differenziata**

Missione 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Programma 9.03 - Rifiuti

Responsabile Politico Maurizio Sementilli

Responsabile Obiettivo VITTORI FILIPPO

Descrizione sintetica Potenziamento del sistema della raccolta differenziata e l'implementazione di azioni e incentivi per la riduzione del consumo della plastica. Contrastare fenomeni di smaltimento illecito di rifiuti tramite l'impiego di tecnologie avanzate, identificazione degli accumuli per i conseguenti interventi di rimozione.

Gap

Stakeholder

Settore Associato SETTORE IV - URBANISTICA, AMBIENTE, ATTIVITA' PRODUTTIVE

**Settori Coinvolti nella
Realizzazione**

Target Atteso

Definizione Ob. Operativo Dup Preso atto delle indicazioni dell'Amministrazione Comunale, verranno avanzate delle richieste di finanziamento nell'ambito del PNRR nel settore dell'economia circolare

Obiettivo Operativo DUP **40DUP - Realizzazione e/o recupero di zone da destinare a verde pubblico**

Missione 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Programma 9.05 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione

Responsabile Politico Sindaco, Marco Anderlucci, Gabriella Sergi

Responsabile Obiettivo VITTORI FILIPPO

Descrizione sintetica Serve realizzare e recuperare zone da destinare a verde pubblico, avviando azioni di tutela con l'impegno di risorse pubbliche e private. Su questo si misurerà un nuovo attivismo civico a sostegno, ma non in sostituzione, delle azioni comunali.

Gap

Stakeholder

Settore Associato SETTORE IV - URBANISTICA, AMBIENTE, ATTIVITA' PRODUTTIVE

**Settori Coinvolti nella
Realizzazione**

Target Atteso

Definizione Ob. Operativo Dup Preso atto delle indicazioni dell'Amministrazione Comunale, verranno avanzate delle richieste di finanziamento nell'ambito del PNRR nel settore del verde pubblico

Obiettivo Strategico

20 - Cura del territorio e decoro urbano

Obiettivo Operativo DUP **42DUP - Manutenzione puntuale del patrimonio pubblico: giardini, strade, parchi e Ville storiche**

Missione 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Programma 9.05 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione

Responsabile Politico Marco Anderlucci, Maurizio Sementilli

Responsabile Obiettivo VITTORI FILIPPO

Descrizione sintetica Manutenzione puntuale del patrimonio pubblico: giardini, strade, parchi e Ville storiche e rigenerazione di parchi e giardini storici come poli di “bellezza pubblica” e luoghi identitari per la comunità.

Gap

Stakeholder

Settore Associato SETTORE V - LAVORI PUBBLICI, MANUTENZIONI, PATRIMONIO

**Settori Coinvolti nella
Realizzazione**

Target Atteso

Definizione Ob. Operativo Dup Preso atto delle indicazioni dell'Amministrazione Comunale, verranno avanzate delle richieste di finanziamento nell'ambito del PNRR nel settore dei luoghi storici

Area Strategica :	2021_08 - Albano Città Solidale
Obiettivo Strategico	21 - Politiche sociali e pari opportunità
Obiettivo Operativo DUP	41DUP - Promozione e potenziamento della Tutela dei Minori e delle Donne
Missione	12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
Programma	12.05 - Interventi per le famiglie
Responsabile Politico	Sindaco
Responsabile Obiettivo	POLIZZANO SIMONA
Descrizione sintetica	<p>Descrizione lunga: Promozione e potenziamento della tutela minorile per rafforzare la capacità di dialogo con le Autorità Giudiziarie per favorire, in particolar modo, l'instaurarsi di un rapporto di stretta collaborazione con il Tribunale per i Minorenni. L'Autorità Giudiziaria, prioritariamente il Tribunale per i Minorenni, interviene a protezione del minore ed i provvedimenti emanati hanno lo scopo di garantire al bambino una crescita sana ed equilibrata. Quando la condotta di uno o di entrambi i genitori non è tale da dar luogo alla limitazione della potestà genitoriale ma comunque risulta essere pregiudizievole per il minore, si possono adottare misure limitative della potestà (rispetto all'attività educativa, amministrativa, sanitaria, scolastica, extrascolastica) e si può anche disporre, in casi estremi, l'allontanamento del minore dalla residenza familiare. Attraverso un provvedimento l'Autorità Giudiziaria prescrive al Servizio Sociale l'attuazione di una serie di interventi a tutela dei minori e l'individuazione dei percorsi per metterli in atto. L'obiettivo specifico dell'Amministrazione Comunale è quello di fornire un supporto al minore e ai soggetti tenuti alla sua cura (famiglia d'origine, famiglia affidataria) integrando i servizi di assistenza già attivati a livello comunale, mediante un Servizio con equipe dedicata, con i servizi distrettuali, quali: Programma PIPPI (Programma Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione, Centro Famiglia, Servizio di Assistenza Educativa Domiciliare, Servizio Affidi, GIL (Gruppo Integrato di Lavoro per la tutela) etc., nonché la partecipazione attiva del Terzo Settore con i Tavoli Tematici per il PSdZ,</p>

di cui il Comune di Albano Laziale è comune capofila del Distretto Socio-Sanitario RM 6.2, per offrire sostegno, accoglienza, ascolto attivo a tutti i componenti della famiglia. Tutela delle Donne vittime di violenza in collaborazione con le FF.OO. e l'Autorità Giudiziaria, mediante percorsi di uscita dalla violenza attraverso la rete dei Centri di Antiviolenza.

Gap

Stakeholder Autorità Giudiziaria, Forze dell'Ordine, Terzo Settore, Servizi Comunali afferenti al Distretto Socio-Sanitario RM 6.2, tutte le famiglie dei minori seguiti, siano esse di origine o affidatarie, le as

Settore Associato SETTORE III - Politiche educative, sociali, culturali

**Settori Coinvolti nella
Realizzazione**

Target Atteso

Definizione Ob. Operativo Dup revisione regolamenti del servizio di Tutela

Obiettivo Operativo DUP **43DUP - Rafforzamento e potenziamento delle buone pratiche per la parità di genere**

Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programma 12.04 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale

Responsabile Politico Enrica Cammarano

Responsabile Obiettivo POLIZZANO SIMONA

Descrizione sintetica Promozione buone pratiche per la parità di genere, attraverso un rapporto di confronto e collaborazione con le associazioni, le istituzioni, le scuole, le realtà del territorio. Campagne di informazione e sensibilizzazione, anche attraverso iniziative pubbliche per contrastare le discriminazioni e per valorizzare le differenze. Istituzione di giornate a tema e di tavoli tematici per il potenziamento delle attività di comunicazione

Gap

Stakeholder

Settore Associato SETTORE III - POLITICHE EDUCATIVE, SOCIALI, CULTURALI

Settori Coinvolti nella Realizzazione

Target Atteso

Definizione Ob. Operativo Dup Avvio operativo delle attività

Obiettivo Operativo DUP **44DUP - Potenziamento delle opportunità di inclusione sociale**

Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programma 12.04 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale

Responsabile Politico Sindaco, Chiara Mengarelli

Responsabile Obiettivo POLIZZANO SIMONA

Descrizione sintetica Occorre strutturare le opportunità di inclusione sociale, attraverso il maggiore coinvolgimento degli utenti fragili su progetti specifici legati al territorio. Sviluppare pertanto e potenziare i progetti sperimentali ed innovativi gestiti dal Sovrambito Territoriale su Linee guida specifiche emanate dalla Regione Lazio, favorendo lì dove possibile processi di coprogettazione degli interventi. Il Comune di Albano Laziale in qualità di capofila del Sovrambito Roma 6 (6 distretti e 21 Comuni) e del Sovrambito RM 6.2+ RM 6.5 (2 distretti ed 8 Comuni) , programma e gestisce, in forma associata a livello sovradistrettuale, le attività dell'ufficio di Sovrambito, al fine di garantire una pianificazione volta a favorire un approccio completo e multidimensionale alle dinamiche e alle problematiche della patologia dell'Alzheimer, del dopo di noi ,dei progetti di vita indipendente e del centro antiviolenza. Il servizio sociale di Albano svolge il ruolo di coordinamento nella definizione degli interventi e dei servizi sopra rappresentati in collaborazione con la ASL Roma 6, con i distretti e con i Comuni facenti parte del Sovrambito territoriale. Sarà necessario potenziare i servizi offerti in favore dei malati di Alzheimer e dei loro familiari attraverso l'apertura di due ulteriori centri diurni di Sovrambito, uno sul territorio di Albano Laziale e l'altro sul territorio di Anzio, ad integrazione dei due centri diurni Alzheimer di Sovrambito attualmente funzionanti e situati nei Comuni di Ardea e Rocca Priora. Potenziare le attività del dopo di noi e dei progetti di vita indipendente, favorendo il percorso di autodeterminazione e di acquisizione delle autonomie dei soggetti disabili, prevedendo l'apertura di un ulteriore gruppo appartamento per ragazzi con disagio psichico, in collaborazione con il DSM, presso i locali di Villa Ricordi in Ariccia e attraverso la sperimentazione di esperienze di coabitazione e di vita sociale mediante weekend di autonomia in piccoli gruppi. Potenziare e rafforzare il sistema di protezione e tutela delle donne vittime di violenza implementando e rafforzando la capacità di intervento e di collocamento in emergenza per le donne ed i minori vittime di violenza attraverso il Centro Operativo Sociale (COS) distrettuale, che prevederà il rafforzamento del segretariato sociale e l'attivazione del telesoccorso e del pronto intervento, finalizzati alla copertura

capillare per 24 ore al giorno e 365 giorni l'anno, delle fragilità sociali dei cittadini rispondendo altresì con maggiore efficacia alle richieste di intervento e supporto provenienti dalle forze dell'ordine.

Gap

Stakeholder Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Regione Lazio, ASL Roma 6, Distretti socio-sanitari del Sovrambito (RM 6.1, RM 6.2, RM 6.3, RM 6.4, RM 6.5, RM 6.6) Enti di Terzo Settore aggiudicata

Settore Associato SETTORE III - POLITICHE EDUCATIVE, SOCIALI, CULTURALI

**Settori Coinvolti nella
Realizzazione**

Target Atteso

Definizione Ob. Operativo Dup Mantenimento progetti per continuità ed implementazione

Obiettivo Operativo DUP **45DUP - Promozione e potenziamento della collaborazione con il volontariato sociale**

Missione 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

Programma 6.02 - Giovani

Responsabile Politico Sindaco, Cavalieri Stefania

Responsabile Obiettivo POLIZZANO SIMONA

Descrizione sintetica Promozione e potenziamento della collaborazione con il volontariato sociale, in modo da coinvolgere con progetti innovativi in attività civiche (tutela dell'ambiente, tutela del patrimonio urbano, valorizzazione del patrimonio delle tradizioni civili e religiose). Identificazione di spazi idonei per l'ospitalità attiva dell'associazionismo sociale Il potenziamento della rete con il Terzo Settore avverrà anche attraverso l'Ufficio di Piano che Albano coordina in qualità di comune capofila del Distretto RM 6.2 che, nel redigere e proporre il piano sociale di zona e curarne l'attuazione, è chiamato a concertare, coprogrammare e coprogettare gli interventi con gli Enti i Terzo Settore dell'intero territorio Nell'ambito dell'operatività dell'Ufficio di Piano vengono realizzati, almeno due volte l'anno, Tavoli Tematici con gli Enti di Terzo Settore, la Scuola e tutte le realtà che collaborano con i Servizi Sociali dei sei comuni afferenti al Distretto 6.2, al fine di condividere la programmazione degli interventi, monitorarne e valutarne i risultati. Specifici Tavoli Tematici vengono realizzati anche con le Organizzazioni Sindacali rappresentative, per la massima condivisione sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

Gap

Stakeholder

Settore Associato SETTORE III - POLITICHE EDUCATIVE, SOCIALI, CULTURALI

**Settori Coinvolti nella
Realizzazione**

Target Atteso

Definizione Ob. Operativo Dup Tavoli di concertazione con il Sindacato e il Terzo Settore per verifica e controllo sulle seguenti tematiche: - PUC - PNRR sociale - Piano di Zona

il Centro provinciale per l'istruzione degli adulti; - Presa in carico dei beneficiari, definizione dei Patti per l'inclusione, aggiornamento costante della piattaforma GEPI, attivazione di Equipe multidisciplinari e dei servizi previsti dal catalogo per il lavoro sui casi, attivazione di percorsi virtuosi in collaborazione con lo Sportello distrettuale per il lavoro; - Rendicontazione al Ministero, aggiornamento dello stato di avanzamento della spesa e raccolta dati costante

Gap

Stakeholder Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Comuni del Distretto, AA.SS. dei servizi sociali comunali e del Rafforzamento, ETS sottoscrittori del protocollo d'intesa per l'attuazione del catalogo

Settore Associato SETTORE III - Politiche educative, sociali, culturali

Settori Coinvolti nella Realizzazione

Target Atteso

Definizione Ob. Operativo Dup - Implementazione e ampliamento Catalogo distrettuale per i beneficiari del reddito di cittadinanza - approvazione protocollo operativo passaporto di cittadinanza e avvio sperimentazione - reperimento fondi

Obiettivo Operativo DUP **47DUP - Politiche educative**

Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programma 12.01 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido

Responsabile Politico Alessandra Zeppieri

Responsabile Obiettivo POLIZZANO SIMONA

Descrizione sintetica Rafforzamento e messa in rete di tutti gli attori della comunità educante attraverso servizi integrati di politiche Educative e Giovanili che svolgano azioni congiunte di supporto, ideazione, programmazione, e sostegno a favore dell'inclusione sociale, del contrasto alla povertà educativa e della dispersione scolastica. Implementazione di Servizi Integrati alle Politiche Educative al fine di garantire un collegamento funzionale tra istituzioni scolastiche, famiglie, comunità, enti ed associazioni del territorio secondo principi di coerenza e d'integrazione degli interventi e delle competenze. Rafforzamento della comunicazione tra il sistema sanitario, il sistema sociale e quello scolastico per dare continuità ai progetti riabilitativi all'interno del gruppo classe e per supportare opportunità di inclusione. Realizzazione di progetti educativi finalizzati, attraverso azioni multidisciplinari, ad incentivare la dimensione cognitiva-emotiva e lo sviluppo di processi di inclusione, protagonismo giovanile e solidarietà sociale al fine di contrastare la povertà educativa, affettiva, sociale ed economica. Trasferimento della Scuola dell'Infanzia Comunale di via F.lli cervi allo Stato.

Gap

Stakeholder

Settore Associato

SETTORE III - Politiche educative, sociali, culturali

**Settori Coinvolti nella
Realizzazione**

Target Atteso

Definizione Ob. Operativo Dup passaggio dei locali della Scuola di Via Fratelli Cervi all'Istituto Comprensivo di Albano.

Area Strategica :	NG01 - NEXT GENERATION EU - PNRR
Obiettivo Strategico	NG02 - Missione 2 - Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica
Obiettivo Operativo DUP	49 DUP - Efficiamento energetico edilizia pubblica
Missione	8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa
Programma	8.02 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare
Responsabile Politico	
Responsabile Obiettivo	VITTORI FILIPPO
Descrizione sintetica	MIGLIORAMENTO SISMICO ED EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DEGLI ALLOGGI DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA DI VIA PROPAGANDA -
Gap	
Stakeholder	
Settore Associato	SETTORE V - Lavori pubblici, Manutenzioni, Patrimonio

**Settori Coinvolti nella
Realizzazione**

Target Atteso

Definizione Ob. Operativo Dup MIGLIORAMENTO SISMICO ED EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DEGLI ALLOGGI DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA DI VIA PROPAGANDA –

Obiettivo Operativo DUP **51DUP - Scuole innovative**

Missione 4 - Istruzione e diritto allo studio

Programma 4.02 - Altri ordini di istruzione non universitaria

Responsabile Politico

Responsabile Obiettivo VITTORI FILIPPO

Descrizione sintetica

Gap

Stakeholder

Settore Associato SETTORE V - Lavori pubblici, Manutenzioni, Patrimonio

**Settori Coinvolti nella
Realizzazione**

Target Atteso

Definizione Ob. Operativo Dup DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE SCUOLA VIA TORINO II E III STRALCIO ADEGUAMENTO SISMICO SCUOLA VIA COMO

Obiettivo Strategico **NG04 - Missione 5 - Inclusione e Coesione**

Obiettivo Operativo DUP **48DUP - Rigenerazione urbana - Qualità dell'abitare - Piani urbani integrati**

Missione 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Programma 8.01 - Urbanistica e assetto del territorio

Responsabile Politico

Responsabile Obiettivo VITTORI FILIPPO

Descrizione sintetica Rigenerazione urbana - Qualità dell'abitare - Piani urbani integrati

Gap

Stakeholder

Settore Associato SETTORE V - Lavori pubblici, Manutenzioni, Patrimonio

**Settori Coinvolti nella
Realizzazione**

Target Atteso

Definizione Ob. Operativo Dup Progetti di rigenerazione urbana - PINQUA - PUI - finanziati con il PNRR

**Obiettivo Operativo
DUP** **53DUP - Inclusione e Coesione sociale - Riduzione emarginazione sociale - sostegno alle persone vulnerabili**

Missione 99999 - ND

Programma 99999 - ND

Responsabile Politico

Responsabile Obiettivo POLIZZANO SIMONA

Descrizione sintetica

Gap

Stakeholder

Settore Associato SETTORE III - POLITICHE EDUCATIVE, SOCIALI, CULTURALI

**Settori Coinvolti nella
Realizzazione**

Target Atteso

Definizione Ob. Operativo Dup Partecipazione a bandi con progetti di Rigenerazione sociale e culturale - Sport e inclusione sociale – Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti – Percorsi di autonomia per persone con disabilità

Obiettivo Strategico **NG05 - Amministrazione, gestione e controllo degli interventi finanziati con il PNRR**

Obiettivo Operativo DUP **50DUP - Gestione Finanziaria delle risorse del PNRR**

Missione 99999 - ND

Programma 99999 - ND

Responsabile Politico

Responsabile Obiettivo PACETTI ENRICO

Descrizione sintetica

Gap

Stakeholder

Settore Associato SETTORE II - ECONOMICO FINANZIARIO

**Settori Coinvolti nella
Realizzazione**

Target Atteso

Definizione Ob. Operativo Dup

Obiettivo Operativo DUP 52DUP - Gestione amministrativa interventi finanziati con il PNRR

Missione 99999 - ND

Programma 99999 - ND

Responsabile Politico

Responsabile Obiettivo URTESI DANIELA

Descrizione sintetica

Gap

Stakeholder

Settore Associato SEGRETERIA GENERALE

**Settori Coinvolti nella
Realizzazione**

Target Atteso

Definizione Ob. Operativo Dup Costituzione unità di progetto con la finalità di coordinare, gestire tutte le attività necessarie per l'attuazione del PNRR. Aggiornamento del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e adeguamento del sistema dei controlli interni

Analisi delle risorse

Nella sezione operativa ha rilevante importanza l'analisi delle risorse a natura finanziaria demandando alla parte seconda la proposizione delle risorse umane nella trattazione dedicata alla programmazione in materia di personale.

Tra le innovazioni più significative, rilevanti ai fini della comprensione dei dati esposti in questa parte, si rileva la costituzione e l'utilizzo del fondo pluriennale vincolato (d'ora in avanti FPV). Il FPV è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate in esercizi precedenti destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'Ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Il fondo garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello nel quale sono assunte e nasce dall'esigenza di applicare il nuovo principio di competenza finanziaria potenziato, rendendo evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Le entrate sono così suddivise:

Titolo	descrizione	Previsione 2022	Cassa 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
	FONDO DI CASSA	€ 0,00	€ 3.624.368,44	€ 0,00	€ 0,00
	AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	AVANZO DI AMMINISTRAZIONE ADL/35	€ 175.022,63	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	AVANZO DI AMMINISTRAZIONE FINANZIAMENTO PIANO OOPP	€ 1.136.544,30	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	AVANZO DI AMMINISTRAZIONE VINCOLATO DI PARTE CORRENTE	€ 372.970,81	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	F.P.V. SPESE CORRENTI	€ 821.684,47	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	F.P.V. SPESE IN CONTO CAPITALE	€ 2.095.173,36	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Titolo 1	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	€ 27.767.395,51	€ 52.067.510,84	€ 26.953.490,91	€ 26.853.490,91
Titolo 2	TRASFERIMENTI CORRENTI	€ 8.158.138,46	€ 11.003.053,44	€ 8.011.666,64	€ 8.011.666,64
Titolo 3	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	€ 7.045.994,16	€ 16.053.784,94	€ 6.824.394,16	€ 6.849.440,47
Titolo 4	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	€ 15.397.081,84	€ 25.106.317,70	€ 24.104.960,00	€ 9.683.994,16
Titolo 5	ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	€ 3.000.000,00	€ 4.132.335,85	€ 3.000.000,00	€ 3.000.000,00
Titolo 6		€ 1.098.260,00	€ 2.198.680,92	€ 564.105,60	€ 300.000,00
Titolo 7	ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO/CASSIERE	€ 30.000.000,00	€ 30.000.000,00	€ 30.000.000,00	€ 30.000.000,00
Titolo 9	ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	€ 69.461.165,00	€ 69.461.812,69	€ 69.461.165,00	€ 69.461.165,00

Trend storico dell'entrata per titoli

Di seguito si riporta il trend storico dell'entrata per titoli dal 2022 al 2024 con la nuova classificazione dei titoli previsti dal 2022 in base alla normativa sulla sperimentazione contabile.

Al fine di meglio comprendere l'andamento dell'entrata, si propone un'analisi della stessa partendo dalle unità elementari in bilancio quantificate in cui essa è suddivisa presentandone un trend storico quinquennale.

descrizione	Rendiconto 2019	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	Stanziamiento 2022	Stanziamiento 2023	Stanziamiento 2024
Titolo 1 - ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	€ 25.628.548,69	€ 23.604.272,23	€ 28.819.773,12	€ 27.767.395,51	€ 26.953.490,91	€ 26.853.490,91
Titolo 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI	€ 5.802.226,34	€ 12.107.176,43	€ 8.329.410,467	€ 8.158.138,46	€ 8.011.666,64	€ 8.011.666,64
Titolo 3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	€ 5.450.481,54	€ 5.091.022,70	€ 5.626.277,85	€ 7.045.994,16	€ 6.824.394,16	€ 6.849.440,47
Titolo 4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE	€ 2.507.492,63	€ 3.504.952,16	€ 3.953.979,35	€ 15.397.081,84	€ 24.104.960,00	€ 9.683.994,16
Titolo 5 - ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	€ 0,00	€ 815.000,00	€ 90.763,68	€ 3.000.000,00	€ 3.000.000,00	€ 3.000.000,00
Titolo 6 -	€ 0,00	€ 1.165.000,00	€ 0,00	€ 1.098.260,00	€ 564.105,60	€ 300.000,00
Titolo 7 - ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO/CASSIERE	€ 307.413,20	€ 457.800,51	€ 3.817.753,34	€ 30.000.000,00	€ 30.000.000,00	€ 30.000.000,00
Titolo 9 - ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	€ 54.365.083,97	€ 57.983.559,68	€ 52.446.522,30	€ 69.461.165,00	€ 69.461.165,00	€ 69.461.165,00

TITOLO 1- Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

Le **entrate di natura tributaria e contributiva** erano in precedenza codificate in maniera diversa; per ragioni di omogeneità dei dati e per permetterne il necessario confronto si propone la collocazione del dato contabile con la nuova codifica propria dal 2016 in avanti.

Tipologia	Rendiconto 2019	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	Stanziamiento 2022	Stanziamiento 2023	Stanziamiento 2024
-----------	-----------------	-----------------	-----------------	--------------------	--------------------	--------------------

101 - Imposte, tasse e proventi assimilati	€ 25.628.548,69	€ 23.604.272,23	€ 28.819.773,12	€ 27.767.395,51	€ 26.953.490,91	€ 26.853.490,91
104 - Compartecipazioni di tributi	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
301 - Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
302 - Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Note

Il trend delle entrate tributarie è sostanzialmente costante nel triennio 2022-2024 (salvo eventuali modifiche di legge che potranno intervenire). Va dato atto che, nei limiti e per quanto stabilito dalla legge il comune può intervenire in termini di politica tributaria nel campo applicativo di taluni tributi, quali la IUC (che comprende IMU, TARI e TASI), l'addizionale sull'IRPEF e l'imposta sulla pubblicità e sulle pubbliche affissioni. Per quanto riguarda la concreta modalità di accertamento di queste entrate, i criteri che portano a giudicare positivamente il lavoro del comune sono essenzialmente due: la capacità di contrastare l'evasione e quella di riscuotere il credito con rapidità. Questi comportamenti sono un preciso indice di giustizia contributiva e, allo stesso tempo, denotano lo sforzo dell'Amministrazione teso ad aumentare la solidità del bilancio, condizione anch'essa irrinunciabile. Va da sé che allo stato attuale, non essendo ancora stata approvata dal Governo la Legge di stabilità per l'anno 2022 le previsioni iscritte in bilancio sono realistiche ma pur sempre suscettibili di modifica.

TITOLO 2 - Trasferimenti correnti

Le **entrate da trasferimenti correnti**, pur rientranti tra le entrate di parte corrente, subiscono notevoli variazioni dovute dall'applicazione dei dettati delle diverse leggi di stabilità che si susseguono negli anni e dei relativi corollari normativi a loro collegate.

Tipologia	Rendiconto 2019	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	Stanziamiento 2022	Stanziamiento 2023	Stanziamiento 2024
-----------	-----------------	-----------------	-----------------	--------------------	--------------------	--------------------

101 - Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	€ 5.761.433,69	€ 12.091.828,93	€ 8.327.610,46	€ 8.156.638,46	€ 8.010.166,64	€ 8.010.166,64
102 - Trasferimenti correnti da Famiglie	€ 0,00	€ 3.247,50	€ 0,00	€ 1.000,00	€ 1.000,00	€ 1.000,00
103 - Trasferimenti correnti da Imprese	€ 6.999,99	€ 12.100,00	€ 0,00	€ 500,00	€ 500,00	€ 500,00
104 - Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	€ 33.792,66	€ 0,00	€ 1.800,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
105 - Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Note

I trasferimenti regionali sono conformi alle funzioni delegate ma insufficienti a coprire il costo totale dei servizi erogati.

Nel complesso i trasferimenti correnti risentono della progressiva riduzione dell'intervento statale e, più in generale, delle Amministrazioni Pubbliche. Si prevede, comunque, un importo per lo più costante per il triennio 2022-2024.

TITOLO 3 - Entrate extratributarie

Le **entrate extratributarie** raggruppano al proprio interno le entrate derivanti dalla vendita e dall'erogazione di servizi, le entrate derivanti dalla gestione di beni, le entrate da proventi da attività di controllo o repressione delle irregolarità o illeciti, dall'esistenza di eventuali interessi attivi su fondi non riconducibili alla tesoreria unica, dalla distribuzione di utili ed infine rimborsi ed altre entrate di natura corrente.

Tipologia	Rendiconto 2019	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	Stanziamiento 2022	Stanziamiento 2023	Stanziamiento 2024
100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	€ 2.849.912,20	€ 2.916.059,71	€ 2.907.925,17	€ 4.394.113,81	€ 4.344.113,81	€ 4.404.113,81
200 - Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	€ 1.264.719,10	€ 1.171.410,79	€ 1.636.683,43	€ 1.182.383,05	€ 1.182.383,05	€ 1.182.383,05
300 - Interessi attivi	€ 21.920,23	€ 4.949,64	€ 2.184,15	€ 15.000,00	€ 15.000,00	€ 15.000,00
400 - Altre entrate da redditi da capitale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 171.600,00	€ 0,00	€ 0,00
500 - Rimborsi e altre entrate correnti	€ 1.313.930,01	€ 998.602,56	€ 1.079.485,10	€ 1.282.897,30	€ 1.282.897,30	€ 1.247.943,61

TITOLO 4 - Entrate in conto capitale

Le **entrate in conto capitale** raggruppano al proprio interno le entrate derivanti da tributi in conto capitale, da contributi per gli investimenti e da alienazioni di beni materiali ed immateriali censiti nel patrimonio dell'Ente.

Tipologia	Rendiconto 2019	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	Stanziamiento 2022	Stanziamiento 2023	Stanziamiento 2024
100 - Tributi in conto capitale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
200 - Contributi agli investimenti	€ 961.583,13	€ 2.127.853,13	€ 2.487.599,59	€ 13.439.549,68	€ 22.462.500,00	€ 8.285.294,16
300 - Altri trasferimenti in conto capitale	€ 0,00	€ 187.039,04	€ 136.824,90	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
400 - Entrate da alienazione di beni materiali ed immateriali	€ 255.322,59	€ 123.851,57	€ 56.924,65	€ 657.532,16	€ 342.460,00	€ 98.700,00
500 - Altre entrate in conto capitale	€ 1.290.586,91	€ 1.066.208,42	€ 1.272.630,21	€ 1.300.000,00	€ 1.300.000,00	€ 1.300.000,00

TITOLO 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie

Tipologia	Rendiconto 2019	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	Stanziamiento 2022	Stanziamiento 2023	Stanziamiento 2024
100 - Alienazione di attività finanziarie	€ 0,00	€ 0,00	€ 90.763,68	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
200 - Riscossione crediti di breve termine	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
300 - Riscossione crediti di medio-lungo termine	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
400 - Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	€ 0,00	€ 815.000,00	€ 0,00	€ 3.000.000,00	€ 3.000.000,00	€ 3.000.000,00

TITOLO 6 - Accensione prestiti

Le **entrate in conto capitale** raggruppano al proprio interno le entrate derivanti da tributi in conto capitale, da contributi per gli investimenti e da alienazioni di beni materiali ed immateriali censiti nel patrimonio dell'Ente.

Tipologia	Rendiconto 2019	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	Stanziamiento 2022	Stanziamiento 2023	Stanziamiento 2024
100 - Emissione di titoli obbligazionari	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
200 - Accensione prestiti a breve termine	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
300 - Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	€ 0,00	€ 1.165.000,00	€ 0,00	€ 1.098.260,00	€ 564.105,60	€ 300.000,00
400 - Altre forme di indebitamento	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

TITOLO 7 - Anticipazione istituto tesoriere

Tipologia	Rendiconto 2019	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	Stanziamiento 2022	Stanziamiento 2023	Stanziamiento 2024
100 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	€ 307.413,20	€ 457.800,51	€ 3.817.753,34	€ 30.000.000,00	€ 30.000.000,00	€ 30.000.000,00

TITOLO 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro

In conclusione, si presentano le **entrate per partite di giro**.

Tipologia	Rendiconto 2019	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	Stanziamiento 2022	Stanziamiento 2023	Stanziamiento 2024
100 - Entrate per partite di giro	€ 52.400.580,48	€ 55.873.050,79	€ 50.254.625,37	€ 66.456.165,00	€ 66.456.165,00	€ 66.456.165,00
200 - Entrate per conto terzi	€ 1.964.503,49	€ 2.110.508,89	€ 2.191.896,93	€ 3.005.000,00	€ 3.005.000,00	€ 3.005.000,00

Analisi della spesa

La spesa è così suddivisa:

Titolo	descrizione	Stanziamiento 2022	Cassa 2022	Stanziamiento 2023	Stanziamiento 2024
Titolo 1	SPESE CORRENTI	€ 42.648.094,75	€ 55.570.715,22	€ 40.733.899,54	€ 40.648.557,33
Titolo 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	€ 19.879.534,87	€ 27.853.949,20	€ 24.153.215,48	€ 9.605.032,04
Titolo 3	SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE	€ 3.000.000,00	€ 3.000.000,00	€ 3.000.000,00	€ 3.000.000,00
Titolo 4	RIMBORSO DI PRESTITI	€ 762.016,44	€ 762.016,44	€ 792.882,81	€ 666.383,33
Titolo 5	CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	€ 30.000.000,00	€ 30.000.000,00	€ 30.000.000,00	€ 30.000.000,00
Titolo 7	USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	€ 69.461.165,00	€ 69.807.510,94	€ 69.461.165,00	€ 69.461.165,00

Trend storico della spesa per missioni e programmi

MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

La missione viene scomposta nei seguenti programmi con il seguente andamento finanziario per quanto riguarda la spesa:

Programmi	Rendiconto 2019	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	Stanziamiento 2022	Stanziamiento 2023	Stanziamiento 2024
1 - Organi istituzionali	€ 348.686,67	€ 335.960,78	€ 267.721,95	€ 286.013,65	€ 355.513,65	€ 375.513,65
2 - Segreteria generale	€ 1.808.984,67	€ 2.149.217,73	€ 2.398.419,05	€ 2.434.729,36	€ 2.210.301,72	€ 2.210.301,72
3 - Gestione economica , finanziaria, programmazione , provveditorato	€ 948.059,72	€ 1.746.642,14	€ 727.921,85	€ 3.857.541,58	€ 3.857.541,58	€ 3.857.541,58
4 - Gestione delle Entrate tributarie e servizi fiscali	€ 290.961,43	€ 270.663,22	€ 178.326,79	€ 204.351,12	€ 204.351,12	€ 204.351,12
5 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	€ 2.540.129,11	€ 2.769.305,25	€ 2.308.373,12	€ 5.084.114,39	€ 5.286.960,95	€ 3.720.887,51
6 - Ufficio Tecnico	€ 3.279.086,33	€ 2.743.391,03	€ 5.726.639,73	€ 6.066.682,76	€ 9.539.148,34	€ 1.850.042,74
7 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	€ 820.227,95	€ 687.658,80	€ 614.730,96	€ 964.860,44	€ 964.860,44	€ 964.860,44
8 - Statistica e Sistemi informativi	€ 151.548,54	€ 141.693,03	€ 173.602,42	€ 151.111,90	€ 131.111,90	€ 131.111,90
9 - Assistenza tecnico-amministrativa agli Enti Locali	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
10 - Risorse Umane	€ 1.483.844,98	€ 1.371.309,44	€ 1.606.060,46	€ 2.179.191,19	€ 1.705.600,09	€ 1.705.600,09
11 - Altri Servizi Generali	€ 755.976,47	€ 801.464,48	€ 830.882,35	€ 1.369.682,00	€ 815.982,00	€ 815.982,00

MISSIONE 02 - Giustizia

La missione viene scomposta nei seguenti programmi con il seguente andamento finanziario per quanto riguarda la spesa corrente:

Programmi	Rendiconto 2019	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	Stanziamiento 2022	Stanziamiento 2023	Stanziamiento 2024
1 - Uffici Giudiziari	€ 18.910,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 40.000,00	€ 40.000,00	€ 40.000,00
2 - Casa circondariale e altri servizi	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza

La missione viene scomposta nei seguenti programmi con il seguente andamento finanziario per quanto riguarda la spesa corrente:

Programmi	Rendiconto 2019	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	Stanziamiento 2022	Stanziamiento 2023	Stanziamiento 2024
1 - Polizia Locale e amministrativa	€ 1.466.132,24	€ 1.268.940,01	€ 1.458.773,01	€ 1.432.681,90	€ 1.320.394,55	€ 1.320.394,55
2 - Sistema integrato di sicurezza urbana	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio

La missione viene scomposta nei seguenti programmi con il seguente andamento finanziario per quanto riguarda la spesa corrente:

Programmi	Rendiconto 2019	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	Stanziamiento 2022	Stanziamiento 2023	Stanziamiento 2024
1 - Istruzione prescolastica	€ 726.824,71	€ 696.941,63	€ 635.568,93	€ 569.895,64	€ 4.225.977,84	€ 325.977,84
2 - Altri ordini di istruzione non universitaria	€ 2.311.525,58	€ 2.419.272,09	€ 3.315.400,05	€ 2.481.076,54	€ 5.906.076,54	€ 6.206.076,54
4 - Istruzione Universitaria	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
5 - Istruzione tecnica superiore	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
6 - Servizi ausiliari all'istruzione	€ 0,00	€ 0,00	€ 40.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
7 - Diritto allo studio	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.800,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

La missione viene scomposta nei seguenti programmi con il seguente andamento finanziario per quanto riguarda la spesa corrente:

Programmi	Rendiconto 2019	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	Stanziamiento 2022	Stanziamiento 2023	Stanziamiento 2024
1 - Valorizzazione dei beni di interesse storico.	€ 467.353,26	€ 465.504,05	€ 567.020,51	€ 3.174.852,85	€ 465.195,01	€ 1.212.190,61
2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	€ 660.736,48	€ 506.650,55	€ 398.556,60	€ 899.199,40	€ 488.562,59	€ 488.562,69

MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

La missione viene scomposta nei seguenti programmi con il seguente andamento finanziario per quanto riguarda la spesa corrente:

Programmi	Rendiconto 2019	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	Stanziamiento 2022	Stanziamiento 2023	Stanziamiento 2024
1 - Sport e tempo libero	€ 1.378.365,13	€ 984.511,88	€ 390.249,01	€ 442.462,04	€ 1.690.000,00	€ 220.000,00
2 - Giovani	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

MISSIONE 07 - Turismo

La missione viene scomposta nei seguenti programmi con il seguente andamento finanziario per quanto riguarda la spesa corrente:

Programmi	Rendiconto 2019	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	Stanziamiento 2022	Stanziamiento 2023	Stanziamiento 2024
1 - Sviluppo e valorizzazione del turismo	€ 113.721,16	€ 88.946,88	€ 110.983,08	€ 94.000,00	€ 94.000,00	€ 94.000,00

MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

La missione viene scomposta nei seguenti programmi con il seguente andamento finanziario per quanto riguarda la spesa corrente:

Programmi	Rendiconto 2019	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	Stanziamiento 2022	Stanziamiento 2023	Stanziamiento 2024
1 - Urbanistica ed assetto del territorio	€ 620.140,73	€ 655.741,88	€ 876.204,77	€ 2.650.275,27	€ 4.372.054,28	€ 702.054,28
2 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	€ 69.526,21	€ 0,00	€ 0,00	€ 4.175.000,00	€ 0,00	€ 0,00

MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio ed edilizia abitativa

La missione viene scomposta nei seguenti programmi con il seguente andamento finanziario per quanto riguarda la spesa corrente:

Programmi	Rendiconto 2019	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	Stanziamiento 2022	Stanziamiento 2023	Stanziamiento 2024
1 - Difesa del suolo	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	€ 772.364,83	€ 835.722,25	€ 589.247,00	€ 1.076.365,79	€ 965.410,52	€ 965.410,52
3 - Rifiuti	€ 7.695.670,71	€ 7.630.454,18	€ 7.701.905,90	€ 9.162.612,51	€ 7.668.073,00	€ 7.703.073,00
4 - Servizio idrico integrato	€ 76.836,66	€ 73.797,60	€ 72.271,81	€ 79.200,00	€ 79.200,00	€ 79.200,00
5 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	€ 12.307,95	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
6 - Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
7 - Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
8 - Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	€ 114.126,76	€ 132.072,74	€ 143.800,50	€ 130.500,00	€ 500,00	€ 500,00

MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

La missione viene scomposta nei seguenti programmi con il seguente andamento finanziario per quanto riguarda la spesa corrente:

Programmi	Rendiconto 2019	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	Stanziamiento 2022	Stanziamiento 2023	Stanziamiento 2024
1 - Trasporto ferroviario	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 2.670.000,00
2 - Trasporto pubblico locale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 37.300,00	€ 37.300,00	€ 37.300,00
3 - Trasporto per vie d'acqua	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
4 - Altre modalità di trasporto	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
5 - Viabilità e infrastrutture stradali	€ 313.816,04	€ 120.114,98	€ 118.264,28	€ 237.442,86	€ 87.442,86	€ 87.442,86

MISSIONE 11 - Soccorso civile

La missione viene scomposta nei seguenti programmi con il seguente andamento finanziario per quanto riguarda la spesa corrente:

Programmi	Rendiconto 2019	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	Stanziamiento 2022	Stanziamiento 2023	Stanziamiento 2024
1 - Sistema di protezione civile	€ 81.337,46	€ 47.831,26	€ 64.343,30	€ 48.778,00	€ 46.600,00	€ 46.600,00
2 - Interventi a seguito di calamità naturali	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

La missione viene scomposta nei seguenti programmi con il seguente andamento finanziario per quanto riguarda la spesa corrente:

Programmi	Rendiconto 2019	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	Stanziamiento 2022	Stanziamiento 2023	Stanziamiento 2024
1 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	€ 1.380.891,16	€ 1.210.433,85	€ 2.035.707,85	€ 2.450.126,75	€ 2.852.807,28	€ 2.852.807,28
2 - Interventi per la disabilità	€ 4.213.626,76	€ 3.486.842,43	€ 3.364.074,93	€ 4.549.958,68	€ 3.725.097,00	€ 3.725.097,00
3 - Interventi per gli anziani	€ 91.803,17	€ 74.706,21	€ 134.706,21	€ 190.706,21	€ 190.706,21	€ 190.706,21
4 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	€ 695.416,96	€ 1.100.348,92	€ 1.224.623,22	€ 1.395.856,74	€ 1.265.492,89	€ 1.265.492,89
5 - Interventi per le famiglie	€ 250.149,26	€ 965.983,22	€ 460.707,46	€ 362.862,63	€ 362.862,63	€ 362.862,63
6 - Interventi per il diritto alla casa	€ 6.358,40	€ 436.360,50	€ 12.000,00	€ 207.366,92	€ 274.949,61	€ 274.949,61

7 - Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali	€ 642.433,89	€ 723.981,28	€ 769.600,13	€ 1.104.958,94	€ 1.104.958,94	€ 1.104.458,94
8 - Cooperazione e associazionismo	€ 4.315,50	€ 0,00	€ 5.600,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
9 - Servizio necroscopico e cimiteriale	€ 34.478,96	€ 58.378,91	€ 50.259,39	€ 28.325,85	€ 28.325,85	€ 28.345,85

MISSIONE 13 - Tutela della salute

La missione viene scomposta nei seguenti programmi con il seguente andamento finanziario per quanto riguarda la spesa corrente:

Programmi	Rendiconto 2019	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	Stanziamiento 2022	Stanziamiento 2023	Stanziamiento 2024
1 - Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2 - Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiore ai LEA	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
3 - Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio del bilancio corrente	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
4 - Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
5 - Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
6 - Servizio sanitario regionale - restituzioni maggiori gettiti SSN	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
7 - Ulteriori spese in materia sanitaria	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività

La missione viene scomposta nei seguenti programmi con il seguente andamento finanziario per quanto riguarda la spesa corrente:

Programmi	Rendiconto 2019	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	Stanziamiento 2022	Stanziamiento 2023	Stanziamiento 2024
1 - Industria e PMI e artigianato	€ 5.209,48	€ 11.833,66	€ 25.000,00	€ 20.000,00	€ 20.000,00	€ 20.000,00

2 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	€ 413.555,76	€ 370.334,05	€ 371.262,21	€ 397.078,41	€ 370.078,41	€ 370.078,41
3 - Ricerca e innovazione	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
4 - Reti e altri servizi di pubblica utilità	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale

La missione viene scomposta nei seguenti programmi con il seguente andamento finanziario per quanto riguarda la spesa corrente:

Programmi	Rendiconto 2019	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	Stanziamiento 2022	Stanziamiento 2023	Stanziamiento 2024
1 - Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2 - Formazione professionale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
3 - Sostegno all'occupazione	€ 95.609,76	€ 28.267,49	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

La missione viene scomposta nei seguenti programmi con il seguente andamento finanziario per quanto riguarda la spesa corrente:

Programmi	Rendiconto 2019	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	Stanziamiento 2022	Stanziamiento 2023	Stanziamiento 2024
1 - Sviluppo del sistema agricolo e del sistema agroalimentare	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2 - Caccia e pesca	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche

La missione viene scomposta nei seguenti programmi con il seguente andamento finanziario per quanto riguarda la spesa corrente:

Programmi	Rendiconto 2019	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	Stanziamiento 2022	Stanziamiento 2023	Stanziamiento 2024
1 - Fonti energetiche	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

MISSIONE 18 - Relazioni con altre autonomie territoriali e locali

La missione viene scomposta nei seguenti programmi con il seguente andamento finanziario per quanto riguarda la spesa corrente:

Programmi	Rendiconto 2019	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	Stanziamiento 2022	Stanziamiento 2023	Stanziamiento 2024
1 - Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	€ 56.269,23	€ 19.349,77	€ 23.090,72	€ 46.650,00	€ 46.650,00	€ 46.650,00

MISSIONE 19 - Relazioni internazionali

La missione viene scomposta nei seguenti programmi con il seguente andamento finanziario per quanto riguarda la spesa corrente:

Programmi	Rendiconto 2019	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	Stanziamiento 2022	Stanziamiento 2023	Stanziamiento 2024
1 - Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	€ 8.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti

La missione viene scomposta nei seguenti programmi:

Programmi	Rendiconto 2019	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	Stanziamiento 2022	Stanziamiento 2023	Stanziamiento 2024
Fondo di riserva	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 149.361,57	€ 149.265,72	€ 149.547,17
Fondo passività potenziali e contenzioso	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00

Fondo crediti di dubbia esigibilità	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 4.296.486,86	€ 4.286.718,37	€ 4.193.364,37
Fondo Garanzia Debiti Commerciali	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 331.503,15	€ 0,00	€ 0,00
Altri Fondi	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 222.700,00	€ 222.700,00	€ 222.700,00

Segue dettaglio degli altri fondi:

Capitolo	Descrizione	Risultato 2022	Risultato 2023	Risultato 2024
44990	FONDO INNOVAZIONE ART. 93, COMMA 7 QUATER (E.765)	€ 22.700,00	€ 22.700,00	€ 22.700,00
45100	SPESA RINNOVO C.C.N.L. DIPENDENTI-DIRIGENTI AUMEN TO A.N.F. ECC.	€ 200.000,00	€ 200.000,00	€ 200.000,00

Ai sensi dell'art. 166 del TUEL, il Fondo di riserva deve essere previsto per un importo non inferiore allo 0,30 e non superiore al 2 per cento del totale delle spese correnti inizialmente previste in bilancio.

Il Fondo crediti di dubbia esigibilità rappresenta un accantonamento di risorse che gli enti devono stanziare nel bilancio di previsione al fine di limitare la capacità di spesa alle entrate effettivamente esigibili e che giungono a riscossione, garantendo in questo modo gli equilibri di bilancio. Il principio contabile della contabilità finanziaria prevede criteri puntuali di quantificazione delle somme da accantonare a FCDE, secondo un criterio di progressività che - a regime - dispone che l'accantonamento sia pari alla media del non riscosso dei cinque anni precedenti, laddove tale media sia calcolata considerando gli incassi in c/competenza sugli accertamenti in c/competenza di ciascun esercizio. E' ammessa la facoltà di considerare negli incassi anche quelli intervenuti a residuo nell'esercizio successivo a valere sugli accertamenti di competenza dell'esercizio n, scorrendo di un anno la serie di riferimento. Nel secondo anno di applicazione del nuovo ordinamento, il Fondo è determinato assumendo gli incassi totali (competenza+residui) da rapportarsi agli accertamenti di competenza per i primi quattro anni del quinquennio di riferimento, ed assumendo gli incassi in competenza da rapportarsi agli accertamenti di competenza per l'ultimo anno del quinquennio. L'ente può, con riferimento all'ultimo esercizio del quinquennio, considerare gli incassi intervenuti a residuo nell'esercizio successivo a valere sugli accertamenti dell'es. n. In tal caso occorre scorrere di un anno indietro il quinquennio di riferimento.

Per le entrate che in precedenza erano accertate per cassa, il calcolo del fondo è effettuata assumendo dati extracontabili.

L'ammontare della voce "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità" dipende dalla dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, dalla loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi esercizi (media del rapporto tra incassi e accertamenti per

ciascuna tipologia di entrata). Va inoltre sottolineato che le modalità di costruzione degli addendi del rapporto su cui poi è calcolata la media, come anche l'individuazione del quinquennio storico preso in considerazione dalla media, variano a seconda dell'anno in cui l'ente ha adottato per la prima volta i nuovi principi contabili e dall'esistenza, o meno, dei dati definitivi di rendiconto (consuntivo approvato o in corso di approvazione).

Per quanto riguarda il primo aspetto (*addendi della media*) gli incassi considerati nel rapporto sono calcolati:

- negli anni del quinquennio che precede l'adozione dei principi, come somma della competenza e dei residui;
- negli anni che vanno dal primo al quinto anno di adozione dei principi, come incassi di competenza (primo metodo) o come somma degli incassi di competenza e di quelli incassati nell'esercizio successivo su accertamenti dell'esercizio precedente (secondo metodo);
- a partire dal sesto anno, e cioè a regime, come è il Comune di Albano Laziale, come incassi di sola competenza

Per quanto riguarda invece il secondo aspetto (*individuazione del quinquennio storico*) l'intervallo è il seguente:

- in presenza dei dati del rendiconto, il quinquennio inizia dall'anno che precede quello di bilancio e prosegue poi a ritroso nel tempo, fino a raggiungere il quinto anno;
- in assenza dei dati del rendiconto, il quinquennio inizia invece dal secondo anno precedente a quello del bilancio, e prosegue poi a ritroso fino al quinto anno;

Un'ulteriore variabile è costituita dall'eventuale adozione, da parte dell'ente, del secondo metodo di calcolo degli incassi, situazione questa che fa slittare all'indietro il quinquennio storico di un ulteriore anno.

Riguardo al *tipo di credito* oggetto di accantonamento, la norma lascia libertà di scelta delle tipologie oggetto di accantonamento, che possono essere costituite da aggregati omogenei come da singole posizioni creditorie.

Venendo quindi ai *criteri effettivamente adottati* per la formazione del fondo di questo bilancio, l'importo relativo alla componente stanziata è stato quantificato dopo aver:

- individuato le categorie di entrate che possono dare luogo alla formazione di ulteriori crediti dubbi;
- calcolato, per ciascuna categoria, la media tra incassi in competenza e accertamenti degli ultimi cinque esercizi nei tre tipi di procedimento ammesso, e cioè media semplice, rapporto tra la sommatoria ponderata

degli incassi rispetto alla somma degli accertamenti di ciascun anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi e, infine, media ponderata del rapporto tra incassi e accertamenti registrato in ciascun anno;

- scelto, tra le tre possibilità ammesse, la modalità di calcolo della media utilizzata per ciascuna tipologia di entrata oppure, indistintamente, per tutte le tipologie;
- determinata la media, ove ammesso, con i due metodi di quantificazione degli incassi previsti dalla norma (riscossioni di competenza o incassi di competenza sommati agli incassi dell'esercizio successivo effettuati su accertamenti dell'anno precedente).

Il Fondo Garanzia Debiti Commerciali è stato introdotto dal 2021 per assicurare il rispetto dei tempi di pagamento.

Ai sensi della Legge n. 145/2018:

- art. 1 comma 859 “A partire dall'anno 2021, le amministrazioni pubbliche, diverse dalle amministrazioni dello Stato e dagli enti del Servizio sanitario nazionale, di cui all'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, applicano:
 - a) le misure di cui alla lettera a) dei commi 862 o 864, se il debito commerciale residuo, di cui all'articolo 33 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, rilevato alla fine dell'esercizio precedente non si sia ridotto almeno del 10 per cento rispetto a quello del secondo esercizio precedente. In ogni caso le medesime misure non si applicano se il debito commerciale residuo scaduto, di cui al citato articolo 33 del decreto legislativo n. 33 del 2013, rilevato alla fine dell'esercizio precedente, non è superiore al 5 per cento del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio;
 - b) le misure di cui ai commi 862 o 864 se rispettano la condizione di cui alla lettera a), ma presentano un indicatore di ritardo annuale dei pagamenti, calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente, non rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali, come fissati dall'articolo 4 del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231”;
- art. 1 comma 861 “Gli indicatori di cui ai commi 859 e 860 sono elaborati mediante la piattaforma elettronica per la gestione telematica del rilascio delle certificazioni di cui all'articolo 7, comma 1, del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64. I tempi di ritardo sono calcolati tenendo conto anche delle fatture scadute che le amministrazioni non hanno ancora provveduto a pagare”;

- art. 1 comma 862 “Entro il 28 febbraio dell'esercizio in cui sono state rilevate le condizioni di cui al comma 859 riferite all'esercizio precedente, le amministrazioni diverse dalle amministrazioni dello Stato che adottano la contabilità finanziaria, con delibera di giunta o del consiglio di amministrazione, stanziando nella parte corrente del proprio bilancio un accantonamento denominato Fondo di garanzia debiti commerciali, sul quale non è possibile disporre impegni e pagamenti, che a fine esercizio confluisce nella quota libera del risultato di amministrazione, per un importo pari:
 - al 5 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, in caso di mancata riduzione del 10 per cento del debito commerciale residuo oppure per ritardi superiori a sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;
 - al 3 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra trentuno e sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;
 - al 2 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra undici e trenta giorni, registrati nell'esercizio precedente;
 - all'1 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra uno e dieci giorni, registrati nell'esercizio precedente.”
- art. 1 comma 867 “A decorrere dal 2020, entro il 31 gennaio di ogni anno le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, comunicano, mediante la piattaforma elettronica di cui al comma 861, l'ammontare complessivo dello stock di debiti commerciali residui scaduti e non pagati alla fine dell'esercizio precedente. Per l'anno 2019 la comunicazione è effettuata dal 1° al 30 aprile 2019. Per le amministrazioni che ordinano gli incassi e i pagamenti al proprio tesoriere o cassiere attraverso ordinativi informatici emessi secondo lo standard Ordinativo Informatico, di cui al comma 8-bis dell'articolo 14 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, l'obbligo del presente adempimento permane fino alla chiusura dell'esercizio nel corso del quale il già menzionato standard viene adottato.”

Al fine della determinazione del Fondo Garanzia Debiti Commerciali si rappresenta che nel 2021 l'ente ha registrato un ritardo medio nei pagamenti di 26 giorni.

MISSIONE 50 - Debito pubblico

La missione viene scomposta nei seguenti programmi con il seguente andamento finanziario per quanto riguarda la spesa corrente:

Programmi	Rendiconto 2019	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	Stanziamiento 2022	Stanziamiento 2023	Stanziamiento 2024
1 - Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	€ 441.477,88	€ 442.698,19	€ 390.378,27	€ 389.765,72	€ 373.343,13	€ 356.553,37
2 - Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	€ 952.033,18	€ 187.438,40	€ 900.812,09	€ 762.016,44	€ 792.882,81	€ 666.383,33

MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie

La missione è composta dal seguente programma con il seguente andamento:

Programmi	Rendiconto 2019	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	Stanziamiento 2022	Stanziamiento 2023	Stanziamiento 2024
1 - Restituzione anticipazione tesoreria	€ 307.493,95	€ 457.800,51	€ 3.822.753,34	€ 30.005.000,00	€ 30.005.000,00	€ 30.005.000,00

MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi

La missione viene scomposta nei seguenti programmi con il seguente andamento finanziario:

Programmi	Rendiconto 2019	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	Stanziamiento 2022	Stanziamiento 2023	Stanziamiento 2024
1 - Servizi per conto terzi e partite di Giro	€ 54.365.083,97	€ 57.983.559,68	€ 52.446.522,30	€ 69.461.165,00	€ 69.461.165,00	€ 69.461.165,00
2 - Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

SeO - Riepilogo Parte seconda

La struttura organizzativa

Risorse umane disponibili

La programmazione del fabbisogno di personale che gli organi di vertice degli enti sono tenuti ad approvare, ai sensi di legge, deve assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica.

L'Ente ha approvato il "Piano triennale del fabbisogno del personale 2022-2024 – piano annuale 2022" con deliberazione di Giunta Comunale n. 42 del 31.03.2022.

Al momento della programmazione del bilancio di previsione l'Ente registrava i seguenti dati consuntivi relativi al personale (estratto dal conto annuale 2020)

Tabella 1 - Personale dipendente a tempo indeterminato e personale dirigente in servizio al 31 dicembre

qualifica / posiz.economica/profilo	Totale dipendenti al 31/12/2020	
	M	F
Segretario B		1
Dirigente a T.I.	1	1
Dirigente a T.D.	1	
Posizione economica D7		1
Posizione economica D6	1	7
Posizione economica D5	2	2
Posizione economica D4	2	5
Posizione economica D3	2	1
Posizione economica D2	4	7
Posizione economica D1	2	8
Posizione economica C6	2	1
Posizione economica C5	4	8
Posizione economica C4	6	7
Posizione economica C3	3	15
Posizione economica C2	2	17
Posizione economica C1	5	8
Posizione economica B8	1	1
Posizione economica B7 (B1)		1
Posizione economica B6 (B3)	1	3
Posizione economica B5 (B3)	1	
Posizione economica B5 (B1)	2	1
Posizione economica B4 (B3)		1

Posizione economica B4 (B1)	6	1
Posizione economica B3	5	
Posizione economica B2	1	
Posizione economica B1		2
Collaboratore a T.D. art. 90		1
Totale	54	100

Tabella 7 - Personale a tempo indeterminato e personale dirigente distribuito per classi di anzianità di servizio al 31 dicembre

qualifica / posiz.economica/p rofilo	tra 0 e 5		tra 6 e 10		tra 11 e 15		tra 16 e 20		tra 21 e 25		tra 26 e 30		tra 31 e 35		tra 36 e 40		tra 41 e 43		44 e oltre		TOTAL E	
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
Segretario B		1																			0	1
Dirigente a T.I.	1	1																			1	1
Dirigente a T.D.			1																		1	0
Posizione economica D7									1												0	1
Posizione economica D6			1		1	1			3						2						1	7
Posizione economica D5							1		1	1		1									2	2
Posizione economica D4		1	2	1			1				2										2	5
Posizione economica D3								1		1			1								2	1
Posizione economica D2	1	1					3					2	1	1	1			1			4	7
Posizione economica D1	2	6		2																	2	8
Posizione economica C6			1	1								1									2	1
Posizione economica C5		1				1	2	1		2	1				4						4	8
Posizione economica C4	1	1	2			2	2	3			1			1							6	7
Posizione economica C3		2	1	5		4	1	1		1					3						3	15
Posizione economica C2		2	2	1 5																	2	17
Posizione economica C1	5	8																			5	8
Posizione economica B8				1											1						1	1
Posizione economica B7 (B1)						1															0	1
Posizione economica B6 (B3)						1							2	1							1	3
Posizione economica B5 (B3)	1																				1	0

Tabella 9 - Personale dipendente a tempo indeterminato e personale dirigente distribuito per titolo di studio posseduto al 31 dicembre

qualifica / posiz.economica/profilo	FINO ALLA SCUOLA DELL'OBBLIGO		LIC. MEDIA SUPERIORE		LAUREA BREVE		LAUREA		SPECIALIZZAZIONE POST LAUREA/ DOTTORATO DI RICERCA		ALTRI TITOLI POST LAUREA		TOTALE	
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
Segretario B								1					0	1
Dirigente a T.I.							1	1					1	1
Dirigente a T.D.							1						1	0
Posizione economica D7								1					0	1
Posizione economica D6				1			1	6					1	7
Posizione economica D5			2					2					2	2
Posizione economica D4				3			2	2					2	5
Posizione economica D3			1	1			1						2	1
Posizione economica D2			3	3			1	4					4	7
Posizione economica D1							2	8					2	8
Posizione economica C6			2					1					2	1
Posizione economica C5			4	7				1					4	8
Posizione economica C4			5	5			1	2					6	7
Posizione economica C3			2	8			1	7					3	15
Posizione economica C2			1	7			1	10					2	17
Posizione economica C1			5	4				4					5	8
Posizione economica B8	1			1									1	1
Posizione economica B7 (B1)								1					0	1
Posizione economica B6 (B3)		1	1	2									1	3
Posizione economica B5 (B3)			1										1	0
Posizione economica B5 (B1)	1		1	1									2	1
Posizione economica B4 (B3)				1									0	1
Posizione economica B4 (B1)	4		2	1									6	1
Posizione economica B3	5												5	0
Posizione economica B2	1												1	0
Posizione economica B1				2									0	2

Collaboratore a T.D. art. 90								2					0	1
Totale	12	1	30	47	0	0	12	52	0	0	0	0	54	100

Incidenza delle spese del personale

La difficoltà nell'applicare le numerose e spesso poco chiare norme sul lavoro pubblico complicano sempre di più la possibilità per i Comuni virtuosi di programmare una necessaria, serena e corretta gestione delle risorse umane.

I prospetti seguenti indicano l'incidenza delle spese del personale rispetto le spese correnti.

Descrizione	Rendiconto 2019	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	Stanziamen- to 2022	Stanziamen- to 2023	Stanziamen- to 2024
Spese Correnti	€ 39.496.971,68	€ 42.800.320,94	€ 43.507.622,05	€ 42.648.094,75	€ 40.733.899,54	€ 40.648.557,33
Spese per il personale	€ 7.018.334,29	€ 7.292.070,35	€ 6.841.959,95	€ 7.405.225,34	€ 6.850.291,07	€ 6.850.311,17

Piano delle opere pubbliche

La politica dell'Amministrazione nel campo delle opere pubbliche è tesa ad assicurare al cittadino un livello di infrastrutture che garantisca nel tempo una quantità di servizi adeguata alle aspettative della collettività. Il tutto, naturalmente, ponendo la dovuta attenzione sulla qualità delle prestazioni effettivamente rese. Il comune, con cadenza annuale, pianifica la propria attività di investimento e valuta il fabbisogno richiesto per attivare nuovi interventi o per ultimare le opere già in corso. In quel preciso ambito, connesso con l'approvazione del bilancio di previsione, sono individuate le risorse che si cercherà di reperire e gli interventi che saranno finanziati con tali mezzi. Le entrate per investimenti sono costituite da alienazioni di beni, contributi in conto capitale e mutui passivi, eventualmente integrate con l'avanzo e il FPV di precedenti esercizi, oltre che dalle possibili economie di parte corrente. È utile ricordare che il comune può mettere in cantiere un'opera solo dopo che è stato ottenuto il corrispondente finanziamento.

Il triennio 2022 – 2024, come esposto nelle premesse del presente documento, è caratterizzato dalla realizzazione degli interventi previsti all'interno del P.N.R.R..

Nella seduta di approvazione del bilancio è la proposta di deliberazione n. 70 del 02.05.2022 dall'oggetto: "Programma triennale LL.PP. 2022-2024 e relativo elenco annuale 2022: approvazione", a cui si rimanda.

Piano Acquisti beni e servizi

L'art. 21 del D.Lgs. n. 50/2016 "Programma delle acquisizioni delle stazioni appaltanti" prevede che le amministrazioni aggiudicatrici adottino il programma biennale degli acquisti di beni e servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 40.000 €, nonché i relativi aggiornamenti annuali, nel rispetto dei documenti programmatori ed in coerenza con il bilancio e le norme inerenti la programmazione economico-finanziaria;

Nella seduta di approvazione del bilancio è la proposta di deliberazione n. 9 del 10.05.2022 dall'oggetto: "Approvazione programma biennale degli acquisti di forniture e servizi 2022-2023", a cui si rimanda.

Piano delle alienazioni

Il Piano delle alienazioni viene redatto in conformità con quanto disposto dall'art. 58 Decreto Legge 25 giugno 2008 n.112, convertito in Legge 133/2008, con il quale il legislatore impone all'ente locale, al fine di procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare, l'individuazione in apposito elenco di singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero dismissione.

L'iscrizione degli immobili nel piano determina una serie di effetti di natura giuridico-amministrativa previsti e disciplinati dalla legge.

Il Consiglio Comunale, nella seduta del 11.04.2022 ha approvato la deliberazione n. 5 dall'oggetto: "Approvazione del "Piano delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio immobiliare per il triennio 2022-2024"", a cui si rimanda

ATTESTAZIONE DEL RISPETTO DEI LIMITI FISSATI DALLE LEGGI DI STABILITÀ

Art.2, comma 594, L. n. 244/07 – Legge Finanziaria 2008 - Piano triennale 2022-2024 per il contenimento delle spese di funzionamento

Il quadro normativo di riferimento

L'articolo 2, commi da 594 a 598 della Legge 24/12/2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008) ha previsto che le amministrazioni pubbliche si dotino di un piano triennale finalizzato al contenimento delle spese di funzionamento delle proprie strutture attraverso la razionalizzazione delle dotazioni strumentali e delle strutture stesse. L'obiettivo di contenimento delle spese di funzionamento è stato costantemente ribadito dalle norme successive ed infine ulteriormente specificato per alcune tipologie di spesa con il Decreto Legge 31 maggio 2010, n. 78 come modificato e convertito dalla Legge 30 luglio 2010, n. 122, in particolare per quanto attiene i settori di intervento già previsti dal citato comma 594 dell'art. 2 della Legge Finanziaria 2008, dall'art. 6, comma 142, L. n. 122/2010 con esplicito riferimento alle spese afferenti alle autovetture nei cui ambiti, acquisto, manutenzione, noleggio e esercizio, si pone il vincolo di contrazione della spesa sostenuta nell'anno 2009 nella misura del 20%.

Il quadro operativo di riferimento

La razionalizzazione delle spese di funzionamento è un obiettivo strategico dell'Amministrazione Comunale.

I settori di intervento

Fanno riferimento alle indicazioni dell'art. 2, comma 594, della Legge Finanziaria 2008, specificamente:

- a) Immobili;
- b) Automezzi
- c) Fonia fissa e mobile;
- d) Utenze;
- e) Informatica e dati.

Immobili

Premesse

Il Servizio Patrimonio è dotato di un elenco aggiornato degli immobili ad uso del Comune. Nell'elenco sono appunto riportati i beni immobili che si trovano a vario titolo nella disponibilità dell'Ente distinti in fabbricati e terreni. Per ogni singolo bene sono indicati:

1. l'indirizzo;
2. il proprietario;
3. i mq utili;
4. il canone mensile o annuale (per i terreni);
5. la destinazione del bene;
6. la scadenza del contratto.

Obiettivi

Riduzione della spesa destinata all'utilizzo dei beni di terzi in uso al Comune di Albano Laziale. Tale intervento è iniziato fin dal 2012. Nell'esercizio 2021 l'Amministrazione Comunale con deliberazione di giunta Comunale n. 45 del 18.03.2021 ha formulato *"l'indirizzo per la progressiva dismissione degli immobili comunali acquisiti con contratto di locazione passiva"*. A tale indirizzo è seguita la dismissione, nello stesso esercizio, di due immobili che l'Amministrazione è riuscita a sostituire nel frattempo. Nel corrente esercizio è prevista la dismissione di altri immobili acquisiti in locazione.

Automezzi

Premesse

Il parco automezzi del Comune di Albano Laziale è dotato quasi esclusivamente di autovetture per uso di servizio degli operai, i servizi sociali e la polizia municipale. Esistono poche altre vetture ormai ultradecennali in dotazione agli uffici per necessità di brevi spostamenti all'interno del territorio quali la consegna e il ritiro della posta o il trasporto di dipendenti da e verso la stazione ferroviaria. Le spese relative alle autovetture sono di fatto incompressibili trattandosi di bolli, assicurazioni, manutenzioni e spese di carburante.

Obiettivi

Mantenimento in condizioni di efficienza degli automezzi a disposizione.

Sostituzione eventuale di mezzi usati con nuovi mezzi privilegiando, ove possibile, mezzi con ridotta emissione di CO₂ o anche elettrici. Introduzione graduale del noleggio a lungo termine per semplificare la gestione degli automezzi.

Fonia fissa e mobile**Premesse**

L'Ente è dotato di una infrastruttura telefonica – telematica che si è sviluppata in modo rilevante negli ultimi dieci anni. Elemento caratterizzante è la costruzione di un anello in fibra ottica (concluso nel 2015) che collega quasi tutte le strutture pubbliche, comunali e non presenti sul territorio collega tutti gli uffici comunali e i siti di interesse generale (museo, biblioteca, teatro, scuole, ospedale, ASL, Caserma dei Carabinieri e Polizia di Stato, Agenzia delle Entrate, altri).

Obiettivi

Per il settore di intervento telefonia fissa e mobile si è realizzato fin dal 2012 il passaggio della gestione delle utenze all'interno della convenzione Consip. Sono seguiti molteplici ed efficaci interventi tesi a razionalizzazione le utenze telefoniche fisse e le poche mobili. Per il presente intervento l'obiettivo possibile è quello del mantenimento dei costi ai livelli raggiunti e il miglioramento della qualità in linea con il progresso tecnologico.

Utenze**Premesse**

Per il settore di intervento Utenze / Energia deve farsi un ragionamento più complesso, soprattutto con riferimento alle utenze elettriche. E' ormai chiaro da alcuni anni che le gare Consip non consentono una gestione amministrativa ottimale delle utenze in quanto:

- a) non è prevista (e non viene fatta) l'aggregazione dei punti di fornitura in funzione delle esigenze amministrative dell'ente (in questo modo devono essere gestite per le utenze elettriche circa 270 fatture al mese);
- b) le gare sono annuali e ogni dodici mesi l'ente è costretto a riaderire ad un lotto di fornitura, riscrivendo tutti i codici dei punti di fornitura;
- c) praticamente ogni anno si transita per uno o due mesi nel mercato di maggior tutela (e quindi l'iscrizione dei POD viene fatta due volte l'anno);
- d) l'annuale chiusura e riapertura dei contratti fa generare una ulteriore ondata di fatture a conguaglio (sia per il mercato libero che per il mercato di maggior tutela);
- e) I fornitori di energia cedono sistematicamente le fatture a società di factoring con le quali mensilmente l'ente è tenuto a confrontare lo stato dei pagamenti, la tempistica, le eventuali cessioni notificate nei termini o oltre, causando ulteriore aggravio di lavoro agli uffici.

Per superare questi problemi si è avviato dal 2021 la quasi totale uscita dalla convenzione Consip per le utenze elettriche, alla ricerca di un fornitore che potesse assicurare un prezzo inferiore e al contempo accogliesse le necessità amministrative di una sana ed economica gestione delle utenze.

Obiettivi

Completare il trasferimento delle utenze elettriche su fornitore diverso, con riduzione delle fatture ricevute, interruzione della cessione dei crediti, completa eliminazione del contenzioso.

Allo stato attuale sono aperti contenziosi con le società di factoring per le fatture cedute in passato rispetto alle quali le posizioni del Comune e delle società di factoring registrano posizioni contrapposte.

Informatica e dati

Premesse

In questo periodo di forte accelerazione delle esigenze informatiche, l'Ente si è dotato di una seconda risorsa stabilmente dedicata a tutta la parte informatica. La funzione è quella di fornire supporto specializzato a tutta l'organizzazione amministrativa, eseguire il primo intervento in tempo reale e, ove non sia in grado

di risolvere il problema emerso, relazionarsi con tecnici professionisti via telefono prima di richiedere l'intervento in loco.

Obiettivi

Mantenimento del sistema organizzativo realizzato e procedere ove possibile al miglioramento della dotazione di apparecchiature e software a disposizione per migliorare la produttività del lavoro e fornire servizi migliori e più rapidi all'utenza.

L'Amministrazione comunale, con deliberazione di Giunta Comunale n. 13 del 28.01.2021 ha formulato le linee di indirizzo per la revisione completa del sistema gestionale informatico dell'Ente, effettuando un rinnovamento globale dello stesso, per adeguarlo, oltre alle disposizioni normative, anche alle nuove esigenze dell'Ente rappresentate nella stessa delibera.

Altro intervento allo studio riguarda l'accelerazione per la dematerializzazione spinta dei documenti cartacei, attività già avviata fin dal 2014, finalizzata alla riduzione degli spazi utilizzati per la loro conservazione e la contestuale fruizione in rete del formato digitale.

Art. 46 D.L. n. 112/2008 conv. Legge n. 133/2008 - Programma incarichi di collaborazione

Premesso che la legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008), per esigenze di contenimento della spesa pubblica e di razionalizzazione delle esigenze di ricorso agli incarichi esterni di collaborazione e delle relative modalità di affidamento:

– all'articolo 3, comma 55, ha disposto che *“l'affidamento da parte degli enti locali di incarichi di studio o di ricerca, ovvero di consulenza, a soggetti estranei all'amministrazione, può avvenire solo nell'ambito di un programma approvato dal consiglio ai sensi dell'art. 42, comma 2, lettera b), del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267”*;

– all'articolo 3, comma 56, ha demandato al regolamento di organizzazione dell'ente l'individuazione di limiti, criteri e modalità per l'affidamento di incarichi di collaborazione, di studio o di ricerca, ovvero di consulenze, a soggetti estranei;

Il decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, recante *“Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria”*, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, il quale:

– all'articolo 46, comma 2, mediante la sostituzione integrale dell'articolo 3, comma 55, della legge 24/12/2007, n. 244, ha previsto che l'affidamento degli incarichi di collaborazione da parte degli enti locali possa avvenire solo per attività istituzionali stabilite dalla legge o previste nel programma approvato dal consiglio comunale;

– all'articolo 46, comma 3, mediante la sostituzione integrale dell'articolo 3, comma 56, della legge 24/12/2007, n. 244, ha demandato al bilancio di previsione dell'ente la fissazione del limite di spesa per l'affidamento degli incarichi di collaborazione, lasciando al regolamento sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi l'individuazione dei criteri e delle modalità per l'affidamento degli incarichi;

Atteso che la disciplina dell'affidamento degli incarichi di collaborazione da parte degli enti locali contenuta nel decreto legge n. 112/2008 (conv. in legge n. 133/2008) ha rafforzato il ruolo della programmazione consiliare, estendendo l'ambito del programma a tutte le tipologie di incarichi e non più solamente agli incarichi di studio, ricerca e consulenza;

Considerato che:

– il programma per l'affidamento degli incarichi deve dare prioritariamente conto degli obiettivi e delle finalità che si intendono raggiungere mediante il ricorso a collaborazioni esterne e della loro stretta coerenza e pertinenza con i programmi

e progetti della Relazione previsionale e programmatica ovvero con altri atti di programmazione generale dell'ente;

– la previsione dell'affidamento degli incarichi di collaborazione nell'ambito dello specifico programma del consiglio comunale costituisce un ulteriore requisito di legittimità dello stesso, oltre a quelli già previsti dalla disciplina generale contenuta nell'articolo 7, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

– possono essere comunque affidati, anche se non previsti nel programma consigliare, gli incarichi previsti per attività istituzionali stabilite dalla legge, intendendosi per tali quelli connessi a prestazioni professionali per la resa di servizi o adempimenti obbligatori per legge ovvero per il patrocinio o la rappresentanza in giudizio dell'ente, qualora non vi siano strutture od uffici a ciò deputati;

Richiamato infine l'articolo 14, commi 1 e 2 del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66 (conv. in legge n. 89/2014), che ha introdotto ulteriori limiti al conferimento degli incarichi di studio, ricerca e consulenza nonché degli incarichi di collaborazione, parametrati sull'ammontare della spesa di personale dell'amministrazione conferente, come risultante dal conto annuale del personale relativo all'anno 2012;

Segue il programma per l'affidamento degli incarichi di collaborazione, redatto ai sensi dell'articolo 3, comma 55, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, come sostituito dall'articolo 46, comma 2, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, e ritenuto conforme ai programmi e progetti per il raggiungimento degli obiettivi strategici dell'ente.

Nella presente sezione vengono riportati gli incarichi professionali previsti per il corrente triennio.

Calcola Limiti di Spesa			
Inserisci la spesa di personale risultante dal Conto annuale anno precedente (2020):	Limiti:	Incarichi di studio, ricerca e consulenza	Limite di spesa
€ 6.598.093,00			1,4%

Nota:

Tipologia di incarico	Spesa personale < a 5 ml di euro	Spesa personale > o = a 5 ml di euro
Incarichi di studio, ricerca e consulenza	max 4,2%	max 1,4%
Co.co.co.	max 4,5%	max 1,1%

Ai sensi dell'art. 7 comma 6 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 “[...] per specifiche esigenze cui non possono far fronte con personale in servizio, le amministrazioni pubbliche possono conferire esclusivamente incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, ad esperti di particolare e comprovata specializzazione anche universitaria, in presenza dei seguenti presupposti di legittimità:

a) l'oggetto della prestazione deve corrispondere alle competenze attribuite dall'ordinamento all'amministrazione conferente, ad obiettivi e progetti specifici e determinati e deve risultare coerente con le esigenze di funzionalità dell'amministrazione conferente;

b) l'amministrazione deve avere preliminarmente accertato l'impossibilità oggettiva di utilizzare le risorse umane disponibili al suo interno;

c) la prestazione deve essere di natura temporanea e altamente qualificata;

d) devono essere preventivamente determinati durata, oggetto e compenso della collaborazione; non è ammesso il rinnovo; l'eventuale proroga dell'incarico originario è consentita, in via eccezionale, al solo fine di completare il progetto e per ritardi non imputabili al collaboratore, ferma restando la misura del compenso pattuito in sede di affidamento dell'incarico.

Si prescinde dal requisito della comprovata specializzazione universitaria in caso di stipulazione di contratti di collaborazione per attività che debbano essere svolte da professionisti iscritti in ordini o albi o con soggetti che operino nel campo dell'arte, dello spettacolo dei mestieri artigianali o dell'attività informatica nonché a supporto dell'attività didattica e di ricerca, per i servizi di orientamento, compreso il collocamento, e di certificazione dei contratti di lavoro di cui al decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, purché senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, ferma restando la necessità di accertare la maturata esperienza nel settore. Il ricorso ai contratti di cui al presente comma per lo svolgimento di funzioni ordinarie o l'utilizzo dei soggetti incaricati ai sensi del medesimo comma come lavoratori subordinati è causa di responsabilità amministrativa per il dirigente che ha stipulato i contratti.”

SPESE PER INCARICHI DI COLLABORAZIONE

Progetto di accorpamento al demanio stradale

Tipologia dell'incarico: verifiche sul territorio/estrazioni catastali/ variazioni catastali e frazionamenti

Obiettivo: supportare il servizio patrimonio nell'obiettivo di procedere all'accorpamento al demanio stradale di tratti di territorio di uso pubblico da oltre 20 anni;

Motivazione: procedere all'allineamento catastale e patrimoniale attraverso gli strumenti e le procedure agevolative previste in materia;

Durata dell'incarico: annuale

Compenso ipotizzato € 25.000,00 iva inclusa

Progetto di trasformazione del diritto di superficie in diritto di proprietà

Tipologia dell'incarico: verifiche delle istanze/ estrazioni catastali / verifica variazioni catastali e frazionamenti/convenzioni/tabelle millesimali/stima del prezzo di cessione e determinazione delle singole quote;

Obiettivo: supportare il servizio patrimonio fino alla sottoscrizione della nuova convezione;

Motivazione: Attuazione del piano di valorizzazione del patrimonio.

Durata dell'incarico: biennale

Compenso ipotizzato € 18.000,00 annue iva inclusa.

Validazione PEF

Tipologia dell'incarico: attività professionale di natura specialistica tecnico-contabile per la validazione del Piano Economico Finanziario, attestando la coerenza degli elementi di costo riportati nel PEF rispetto ai dati contabili dei gestori, il rispetto della metodologia introdotta con deliberazione ARERA 443/2019 la cui impostazione generale è stata confermata nella deliberazione

363/2021/R/Rif per la determinazione dei costi riconosciuti e il rispetto dell'equilibrio economico finanziario del gestore;

Obiettivo: validazione del Piano Economico Finanziario;

Motivazione: Adozione del Piano Economico Finanziario.

Durata dell'incarico: annuale

Compenso ipotizzato € 5.000,00 annue iva inclusa.

Progettisti Europei

Tipologia dell'incarico: ricerca, redazione, gestione amministrativa, monitoraggio e rendicontazione dei progetti finanziati e/o co-finanziati dall'unione europea, a titolarità e regia dei servizi sociali comunali.

Obiettivo: facilitare l'accesso ai finanziamenti europei.

Durata dell'incarico: annuale

Compenso ipotizzato: il compenso sarà vincolato all'ottenimento effettivo dei finanziamenti e calcolato secondo quanto stabilito dallo schema di finanziamento approvato.

Artt. 6 e 9 D.L. n. 78/2010 - Riduzione dei costi degli apparati amministrativi

SPESE SOSTENUTE NELL'ANNO 2009

		Comma7	Comma 8	Comma 9	Comma 12	comma 13	comma 14
cap.	oggetto	Consulenze	convegni	sponsorizzazioni	missioni	formazione	autovetture
443	Spese consulenza extragiudiziale	22.757,16					
30	Spese rappresentanza e cerimoniale		19.772,79				
53	Manifestazioni per città Albano		80.000,00				
360	Pubbliche relazioni e informazione		49.950,00				
350/40	Manifestazioni progetto Unesco		60.000,00				
34	Contributi per attività istituzionali		178.467,33				
2362	Spese attività settore - contributi		5.000,00				
2417	Contributi attività cultura		178,65				
2360	Spese progettazioni culturali		26.000,00				
3539	Contributi iniziative sportivo		4.580,00				
266	Beni funzion.to scuola formazione					10.000,00	
260	Formazione aggiornamento personale					20.744,16	
420/50	Materiali consumo automezzi						1.999,62
763	Carburanti automezzi anagrafe						350,00
752	Manutenzione automezzi demografici						1.867,07
761	Bolli automezzi demografici						200,00
620/20	Carburante e lubrificante						2.700,00
620/30	Spese assicurazione e diversi						4.766,00
670	Bolli e tasse proprietà						300,00
910	Spese assicurazione automezzi						720,00
911	Bolli e tasse proprietà						300,00
3615	Acquisto carburanti mezzi sociali						350,00
3610	Manutenzione automezzo sociali						500,00
3752	Bolli e tasse proprietà sociali						100,00
420/40	Carburante mezzi amministratori						3.779,20
420/20	Manutenzione automezzi comunali						2.000,00
420/30	Spese assicurazione automezzi						3.361,50
36	Bolli e tasse organi istituzionali	-	-	-	-	-	750,00
		22.757,16	423.948,77	-	-	30.744,16	24.043,39

SPESE PREVISTE NELL'ANNO 2022

cap.	oggetto	Comma7 Consulenze	Comma 8 convegni	Comma 9 sponsorizzazioni	Comma 12 missioni	comma 13 formazione	comma 14 autovetture
30	Servizi rappresentanza e cerimoniale		2.000,00				
30/10	Beni rappresentanza e cerimoniale		2.000,00				
360	Pubbliche relazioni e informazione		10.000,00				
34	Contributi per attività istituzionali		-				
34/10	Manifestazioni istituzionali		-				
2360	Spese progettazioni culturali		8.500,00				
260/10	Formazione Polizia Municipale					-	
260	Formazione aggiornamento personale					20.000,00	
420/50	Materiali consumo automezzi						500,00
763	Carburanti automezzi anagrafe						800,00
752	Manutenzione automezzi demografici						1.000,00
761	Bolli automezzi demografici						240,00
620/20	Carburante e lubrificante						2.400,00
620/30	Spese assicurazione e diversi						3.000,00
670	Bolli e tasse proprietà						400,00
910	Spese assicurazione automezzi						700,00
911	Bolli e tasse proprietà						400,00
3615	Acquisto carburanti mezzi sociali						1.000,00
3610	Manutenzione automezzo sociali						300,00
3752	Bolli e tasse proprietà sociali						250,00
420/40	Carburante mezzi amministratori						3.000,00
420/20	Manutenzione automezzi comunali						1.500,00
420/30	Spese assicurazione automezzi						2.800,00
36	Bolli e tasse organi istituzionali						800,00
		-	22.500,00	-	-	20.000,00	19.090,00
	% della spesa 2009 ammessa	20%	20%	0%	0%	50%	80%
	limite di spesa 2020	4.551,43	84.789,75	-	-	15.372,08	19.234,71
	Differenza rispetto al limite	4.551,43	62.289,75	-	-	- 4.627,92	144,71

Art. 1 c. 138, 146 e 147 Legge n. 228/2012

Art. 1 c. 138

[...] nel caso di operazioni di acquisto di immobili, [...] effettuata anche sulla base della documentata indispensabilità e indilazionabilità attestata dal responsabile del procedimento. La congruità del prezzo è attestata dall'Agenzia del demanio [...]

[...] non possono acquistare immobili a titolo oneroso ne' stipulare contratti di locazione passiva salvo che si tratti di rinnovi di contratti, ovvero la locazione sia stipulata per acquisire, a condizioni più vantaggiose, la disponibilità di locali in sostituzione di immobili dismessi ovvero per continuare ad avere la disponibilità di immobili venduti. [...]

Nel bilancio di previsione 2022 – 2024 non è prevista l'attivazione di nuove locazioni passive e l'eventuale acquisizione di nuovi immobili, nel rispetto delle previsioni dell'articolo in esame, sarebbe sostitutiva di contratti di locazione in essere.

Art. 1 c. 146

[...] possono conferire incarichi di consulenza in materia informatica solo in casi eccezionali, adeguatamente motivati, in cui occorra provvedere alla soluzione di problemi specifici connessi al funzionamento dei sistemi informatici. [...]

Nel bilancio di previsione 2022 – 2024 non sono previsti affidamenti di incarichi di consulenza informatica.

Art. 1 c. 147

[...] non è ammesso il rinnovo; l'eventuale proroga dell'incarico originario è consentita, in via eccezionale, al solo fine di completare il progetto e per ritardi non imputabili al collaboratore, ferma restando la misura del compenso pattuito in sede di affidamento dell'incarico. [...]

Allo stato attuale è una misura non adottata.

Destinazione oneri di urbanizzazione

Bilancio 2022 - Vincoli Oneri di urbanizzazione				
Entrata assestata				
Entrata	Descrizione	Previsioni 2022	Previsioni 2023	Previsioni 2024
1590	Proventi derivanti dalle concessioni edilizie	820.000,00	820.000,00	820.000,00
1591	Proventi derivanti dal condono edilizio	100.000,00	100.000,00	100.000,00
1592	Proventi danno ambientale	30.000,00	30.000,00	30.000,00
1596	Sanzioni vigilanza edilizia L. 15/2008	150.000,00	150.000,00	150.000,00
	TOTALE GENERALE ENTRATA	1.100.000,00	1.100.000,00	1.100.000,00

Spesa vincolata assestata				
Spesa investimenti - manutenzioni straordinarie				
Spesa	Descrizione	Previsioni 2022	Previsioni 2023	Previsioni 2024
	Spesa investimenti			
4933	Piano delle Grazie			71.052,80
5839/18	Scuola via Rossini e via Pescara	50.000,00	60.000,00	
5373	Prolungamento via Pescara		190.000,00	
5828/10	Via Colle Nasone	50.000,00	65.000,00	
4614	Rigenerazione urbana			25.376,00
4615	Orti sociali			7.612,80
4617	Biovie			14.844,36
4521	Impianti sportivi	130.000,00		
4522	Decreto 81/08	100.000,00		
4537	Palazzo Savelli area espositiva			131.701,44
	Spese opere pubbliche	330.000,00	315.000,00	250.587,40
5980	Manutenzione verde e arredo ville comunali	45.000,00	45.000,00	45.000,00
5980/010	Spse incarichi repressione abusi edilizi	15.000,00	15.000,00	15.000,00
5980/020	Restituzione Regione Lazio sanzioni	22.500,00	22.500,00	22.500,00

5980/030	Incentivi al personale con sanzioni vigilanza urbanistica	22.500,00	22.500,00	22.500,00
5980/60	Acquisto strumenti tecnologici repressione abusi	35.000,00	35.000,00	35.000,00
5781/10	Interventi riqualificazione e protezione ambientale	30.000,00	30.000,00	30.000,00
629/30	Restituzione oneri concessionari da condono	5.000,00	5.000,00	5.000,00
629/20	Restituzione sanzione LG 15/2008	5.000,00	5.000,00	5.000,00
629/010	Restituzione oneri concessionari non dovuti	30.000,00	30.000,00	30.000,00
5823/13	Manutenzione straordinarie immobili e strade		30.000,00	80.000,00
	Altre spese in conto capitale	210.000,00	240.000,00	290.000,00
	TOTALE SPESA IN CONTO CAPITALE	540.000,00	555.000,00	540.587,40

Manutenzioni e spese ordinarie				
870/11	Manutenzione immobili comunali	150.000,00	150.000,00	150.000,00
1650/43	Manutenzione ordinaria edifici scolastici	150.000,00	150.000,00	150.000,00
3860	Manutenzione ordinaria strade	44.975,00	44.975,00	44.975,00
3911	Spesa servizi manutenzione impianti P.I.	70.000,00	70.000,00	70.000,00
3414/30	Manutenzione verde	60.000,00	60.000,00	60.000,00
3410	Manutenzione ordinaria Ville e parchi	45.000,00	45.000,00	45.000,00
3415	Manutenzione Villa Doria	20.000,00	20.000,00	20.000,00
	altra spesa corrente	20.025,00	5.025,00	19.437,60
	TOTALE SPESA IN CONTO CORRENTE	560.000,00	545.000,00	559.412,60
	TOTALE GENERALE SPESA	1.100.000,00	1.100.000,00	1.100.000,00
	Percentuale rispetto all'Entrata	100,00%	100,00%	100,00%

Destinazione OO.UU. 2020 - 2022:				
	Spesa investimenti (Piano OOPP)	-	-	-
	Manutenzioni straordinarie	210.000,00	240.000,00	290.000,00
	Manutenzioni ordinarie	560.000,00	545.000,00	559.412,60

Normativa in materia di legalità, trasparenza e anticorruzione: il piano anticorruzione

1. Contenuti generali

1.1. PNA, PTPCT e principi generali

Il sistema organico di prevenzione della corruzione, introdotto nel nostro ordinamento dalla legge 190/2012, prevede l'articolazione del processo di formulazione e attuazione delle strategie di prevenzione della corruzione da realizzarsi mediante un'azione coordinata tra strategia nazionale e strategia interna a ciascuna amministrazione. La strategia nazionale si realizza mediante il Piano nazionale anticorruzione (PNA) adottato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC). In relazione alla dimensione e ai diversi settori di attività degli enti, il PNA individua i principali rischi di corruzione e i relativi rimedi e contiene l'indicazione degli obiettivi, dei tempi e delle modalità di adozione e attuazione delle misure di contrasto al fenomeno corruttivo. Dal 2013 al 2018 sono stati adottati due PNA e tre aggiornamenti. L'Autorità nazionale anticorruzione ha approvato il PNA 2019 in data 13 novembre 2019 (deliberazione n. 1064). Detto Piano costituisce atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni, ai fini dell'adozione dei propri Piani triennali di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT). Il PTPCT fornisce una valutazione del livello di esposizione delle amministrazioni al rischio di corruzione e indica gli interventi organizzativi (cioè le misure) volti a prevenire il medesimo rischio (art. 1, comma 5, legge 190/2012) ed è predisposto ogni anno entro il 31 gennaio.

La progettazione e l'attuazione del processo di gestione del rischio corruttivo si svolge secondo i seguenti principi guida: principi strategici; principi metodologici; principi finalistici (PNA 2019).

Principi strategici:

1) Coinvolgimento dell'organo di indirizzo politico-amministrativo: l'organo di indirizzo politico amministrativo deve assumere un ruolo attivo nella definizione delle strategie di gestione del rischio corruttivo e contribuire allo svolgimento di un compito tanto importante quanto delicato, anche attraverso la creazione di un contesto istituzionale e organizzativo favorevole che sia di reale supporto al RPCT.

2) Cultura organizzativa diffusa di gestione del rischio: la gestione del rischio corruttivo non riguarda solo il RPCT ma l'intera struttura organizzativa. A tal fine, occorre sviluppare a tutti i livelli organizzativi una responsabilizzazione diffusa e una cultura consapevole dell'importanza del processo di gestione del rischio e delle responsabilità correlate. L'efficacia del sistema dipende anche dalla piena e attiva collaborazione della dirigenza, del personale non dirigente e degli organi di valutazione e di controllo.

3) Collaborazione tra amministrazioni: la collaborazione tra pubbliche amministrazioni che operano nello stesso comparto o nello stesso territorio può favorire la sostenibilità economica e organizzativa del processo di gestione del rischio, anche tramite la condivisione di metodologie, di esperienze, di sistemi informativi e di risorse. Occorre comunque evitare la trasposizione "acritica" di strumenti senza una preventiva valutazione delle specificità del contesto.

Principi metodologici :

1) prevalenza della sostanza sulla forma: il sistema deve tendere ad una effettiva riduzione del livello di rischio di corruzione. A tal fine, il processo non deve essere attuato in modo formalistico, secondo una logica di mero adempimento, bensì progettato e realizzato in modo sostanziale, ossia calibrato sulle specificità del contesto esterno ed interno dell'amministrazione.

2) Gradualità: le diverse fasi di gestione del rischio, soprattutto nelle amministrazioni di piccole dimensioni o con limitata esperienza, possono essere sviluppate con gradualità, ossia seguendo un approccio che consenta di migliorare progressivamente e continuativamente l'entità o la profondità dell'analisi del contesto (in particolare nella rilevazione e analisi dei processi) nonché la valutazione e il trattamento dei rischi.

3) Selettività: al fine di migliorare la sostenibilità organizzativa, l'efficienza e l'efficacia del processo di gestione del rischio, soprattutto nelle amministrazioni di piccole dimensioni, è opportuno individuare le proprie priorità di intervento, evitando di trattare il rischio in modo generico e poco selettivo. Occorre selezionare, sulla base delle risultanze ottenute in sede di valutazione del rischio, interventi specifici e puntuali volti ad incidere sugli ambiti maggiormente esposti ai rischi, valutando al contempo la reale necessità di specificare nuove misure, qualora quelle esistenti abbiano già dimostrato un'adeguata efficacia.

4) Integrazione: la gestione del rischio è parte integrante di tutti i processi decisionali e, in particolare, dei processi di programmazione, controllo e valutazione. In tal senso occorre garantire una sostanziale integrazione tra il processo di gestione del rischio e il ciclo di gestione della performance. A tal fine, alle misure programmate nel PTPCT devono corrispondere specifici obiettivi nel Piano della Performance e nella misurazione e valutazione delle performance

organizzative e individuali si deve tener conto dell'attuazione delle misure programmate nel PTPCT, della effettiva partecipazione delle strutture e degli individui alle varie fasi del processo di gestione del rischio, nonché del grado di collaborazione con il RPCT.

5) Miglioramento e apprendimento continuo: la gestione del rischio va intesa, nel suo complesso, come un processo di miglioramento continuo basato sui processi di apprendimento generati attraverso il monitoraggio e la valutazione dell'effettiva attuazione ed efficacia delle misure e il riesame periodico della funzionalità complessiva del sistema di prevenzione.

Principi finalistici:

1) Effettività: la gestione del rischio deve tendere ad una effettiva riduzione del livello di esposizione dell'organizzazione ai rischi corruttivi e coniugarsi con criteri di efficienza e efficacia complessiva dell'amministrazione, evitando di generare oneri organizzativi inutili o ingiustificati e privilegiando misure specifiche che agiscano sulla semplificazione delle procedure e sullo sviluppo di una cultura organizzativa basata sull'integrità.

2) Orizzonte del valore pubblico: la gestione del rischio deve contribuire alla generazione di valore pubblico, inteso come il miglioramento del livello di benessere delle comunità di riferimento delle pubbliche amministrazioni, mediante la riduzione del rischio di erosione del valore pubblico a seguito di fenomeni corruttivi. Infine, si precisa che la violazione da parte dei dipendenti delle misure di prevenzione previste nel PTPCT è fonte di responsabilità disciplinare (legge 190/2012, art. 14). Tale previsione è confermata dall'art. 44 della legge 190/2012 che stabilisce che la violazione dei doveri contenuti nel codice di comportamento, compresi quelli relativi all'attuazione del PTPCT, è fonte di responsabilità disciplinare.

1.2. La nozione di corruzione

La legge 190/2012, non contiene una definizione di "corruzione". Tuttavia da alcune norme e dall'impianto complessivo della legge è possibile evincere un significato ampio di corruzione a cui si riferiscono gli strumenti e le misure previsti dal legislatore. L'art. 1, comma 36, della legge 190/2012, laddove definisce i criteri di delega per il riordino della disciplina della trasparenza, si riferisce esplicitamente al fatto che gli obblighi di pubblicazione integrano livelli essenziali delle prestazioni che le pubbliche amministrazioni sono tenute ad erogare anche a fini di prevenzione e contrasto della "cattiva amministrazione" e non solo ai fini di trasparenza e prevenzione e contrasto della corruzione. Il collegamento tra le disposizioni della legge 190/2012 e l'innalzamento del livello di qualità dell'azione

amministrativa, e quindi al contrasto di fenomeni di inefficiente e cattiva amministrazione, è evidenziato anche dai successivi interventi del legislatore sulla legge 190/2012. In particolare, nell'art. 1, co 8-bis della legge suddetta, in cui è stato fatto un esplicito riferimento alla verifica da parte dell'organismo indipendente di valutazione alla coerenza fra gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico gestionale e i Piani triennali di prevenzione della corruzione e della trasparenza. Pertanto, l'ANAC, anche in linea con la nozione accolta a livello internazionale, ha ritenuto che, poiché la legge 190/2012 è finalizzata alla prevenzione e, quindi, alla realizzazione di una tutela anticipatoria, debba essere privilegiata un'accezione ampia del concetto di corruzione, volta a ricomprendere le varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si rilevi l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui conferito, al fine di ottenere vantaggi privati. Al termine "corruzione" è attribuito, dunque, un significato più esteso di quello strettamente connesso con le fattispecie di reato disciplinate negli artt. 318, 319 e 319-ter del Codice penale (ipotesi di corruzione per l'esercizio della funzione, corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio e corruzione in atti giudiziari), tale da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti dei pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione, ma anche le situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa ab externo, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo.

2. Obiettivi strategici

Il comma 8 dell'art. 1 della legge 190/2012 (rinnovato dal d.lgs. 97/2016) prevede che l'organo di indirizzo definisca gli "obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione" che costituiscono "contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico gestionale e del PTPCT". Il d.lgs. 97/2016 ha attribuito al PTPCT "un valore programmatico ancora più incisivo". Il PTPCT, infatti, deve necessariamente elencare gli obiettivi strategici per il contrasto alla corruzione fissati dall'organo di indirizzo. Conseguentemente, l'elaborazione del piano non può prescindere dal diretto coinvolgimento del vertice delle amministrazioni per ciò che concerne la determinazione delle finalità da perseguire. Decisione che è "elemento essenziale e indefettibile del piano stesso e dei documenti di programmazione strategico gestionale".

L'ANAC, con la deliberazione n. 831/2016, raccomanda proprio agli organi di indirizzo di prestare "particolare attenzione alla individuazione di detti obiettivi nella logica di una effettiva e consapevole partecipazione alla costruzione del sistema di prevenzione".

Tra gli obiettivi strategici, degno di menzione è certamente “la promozione di maggiori livelli di trasparenza” da tradursi nella definizione di “obiettivi organizzativi e individuali” (art. 10 comma 3 del d.lgs. 33/2013). La trasparenza è la misura cardine dell'intero impianto anticorruzione delineato dal legislatore della legge 190/2012. Secondo l'art. 1 del d.lgs. 33/2013, rinnovato dal d.lgs. 97/2016: “La trasparenza è intesa come accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.”.

Secondo l'ANAC, gli obiettivi del PTPCT devono essere necessariamente coordinati con quelli fissati da altri documenti di programmazione dei comuni quali: il piano della performance; il documento unico di programmazione (DUP).

In particolare, riguardo al DUP, il PNA “propone” che tra gli obiettivi strategico operativi di tale strumento “vengano inseriti quelli relativi alle misure di prevenzione della corruzione previsti nel PTPCT al fine di migliorare la coerenza programmatica e l'efficacia operativa degli strumenti”.

L'Autorità, come prima indicazione operativa in sede di PNA 2016, propone “di inserire nel DUP quantomeno gli indirizzi strategici sulla prevenzione della corruzione e sulla promozione della trasparenza ed i relativi indicatori di performance”.